DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 12

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 15 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Missione al ministero per salvare la Safilo
Lanfrit a pagina III

La storia
Monili e cavallini di terracotta, a Oderzo la mostra sugli antichi abitanti
Fregonese a pagina 20

Il personaggio
Il campione Bernardi: «Le ragazze dell'Imoco come noi negli anni d'oro della Sisley»
Pederiva a pagina 24

Giallo di Samira, il marito arrestato in Spagna

▶Padova, svolta nell'inchiesta sulla donna sparita. Trovati indizi sul cellulare dell'uomo

È partito da uomo libero ma tra pochi giorni tornerà in Italia con le manette. È in carcere a Madrid Mohamed Barbri, il 40enne marocchino di Stanghella, nella Bassa Padovana, accusato di aver ucciso e fatto sparire il corpo della moglie 43enne Samira El Attar, scomparsa il 21 ottobre. Nelle carte dell'inchiesta spuntano intanto nuovi dettagli. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, l'uomo non si è mosso dalla sua abitazione intorno a mezzanotte come dichiarato. Bensì a notte fonda e sicuramente non per andare in caserma. Erano le 3.59 quando il Gps del suo smartphone ha iniziato a rilevare una "passeggiata" di 1,7 chilometri in 38 minuti: il cellulare ha registrato che Barbri è arrivato in via Gorzon Sinistro Inferiore, all'altezza del civico 34. E lì sarebbe rimasto fino alle 7. È il punto in cui gli investigatori hanno cercato, senza successo, il corpo di Samira.

Lucchin a pagina 13

SCOMPARSA Samira con il marito

La storia
Don Marino, l'ultimo affondo: «Spariti i conti della parrocchia»

L'ultimo scandalo che ha travolto la Diocesi di Padova, quello del prete allontanato dalla parrocchia di San Lorenzo di Albignasego per non aver rispettato «l'obbligo di celibato», ora viene condito da nuovi risvolti. Al sesso si aggiungono i soldi. Don Marino Ruggero, dopo aver minacciato di «fare i nomi dei preti pedofili», racconta altri dettagli: «Poco dopo il mio arrivo nel 2017 sono scomparsi dagli uffici tutti i registri che riguardavano 10 anni di gestione economica».

Pipia a pagina 9

L'analisi
Il solito errore di rincorrere gli elettori, non la crescita

Paolo Balduzzi

Il 2020 sembra aprirsi nel segno della revisione dell'Irpef, la principale imposta italiana, che ogni anno raccoglie circa 180 miliardi di euro (contro i 130 circa dell'Iva, seconda in questa classifica). È questa una buona notizia? La risposta, poco sorprendentemente, è la seguente: «Dipende».

Il fatto che l'argomento venga affrontato a gennaio, al riparo dalla necessità di impegni precisi e vincolanti cui obbliga una legge di bilancio, e opportunamente poco prima di scadenze elettorali importanti (nello specifico, le elezioni regionali, in primis quella in Emilia-Romagna), già di per sé non va messo tra gli elementi positivi.

Sia chiaro: la riduzione delle imposte sul reddito è sicuramente una buona notizia. Incentiva gli individui a cercare lavoro, incentiva le imprese a domandarlo, stimola i consumi e anche il risparmio. Tutti comportamenti virtuosi, il cui costo è quello di una diminuzione di gettito per lo Stato. Ma o un intervento di riduzione fiscale è inserito in un progetto completo e di lungo termine sulla riforma del tributo stesso, oppure ha senso solo se è preceduto da interventi di stimolo della crescita economica che, in un processo virtuoso, possano compensare questi sconti fiscali. È l'annoso problema, politico ma anche economico, del conflitto tra efficienza ed equità, o tra produzione e distribuzione. L'imposta sul reddito ha la duplice finalità di raccogliere gettito e di avvicinare le capacità **(...)**

Continua a pagina 27

Mose, polemiche e nuovo rinvio

▶Il provveditore: «Finito per il 2021? Forzatura». Il ministro: «Pronto all'emergenza». Ma il Cvn: non prima di ottobre

Pensare di finire il Mose per il 31 dicembre del 2021 è una «forzatura». Lo dice chiaramente il provveditore alle opere pubbliche del Veneto, Cinzia Zincone. La scadenza fissata nel 2017 e finora confermata da tutti, se pur a denti stretti, in realtà è a rischio. Si lavora perché il sistema di dighe mobili possa essere alzato, in situazione d'emergenza, già tra sei mesi, ma i lavori restano in grave ritardo e i tempi per il completamento dell'opera potrebbero slittare ancora. Zincone lo ha spiegato ieri, durante le prove di sollevamento. Prove che sono andate bene, tanto che il ministro De Micheli ha commentato: «Se si ripresenterà l'emergenza potremo alzare le paratie». In realtà però il Consorzio non sarebbe in grado di procedere a nessun sollevamento d'emergenza prima di ottobre, senza aiuti esterni.

Brunetti a pagina 3

Veneto strade
Nozze tra Anas e Regione: dote da 100 milioni per 700 chilometri

Angela Pederiva

In attesa che prenda forma il progetto Cav "2.0", assume già sostanza il piano della "nuova" Veneto Strade. Il premier Giuseppe Conte ha siglato il decreto sulla riclassificazione di circa 700 chilometri di asfalto veneto, i cui costi di gestione (21 milioni annui) passeranno sotto l'ombrello statale, comportando inoltre un investimento di 100 milioni nel triennio 2020-2022, più altri 10 all'anno di manutenzioni programmate.

Continua a pagina 2

Il caso. Limiti vicino a scuole, comunità e parchi gioco

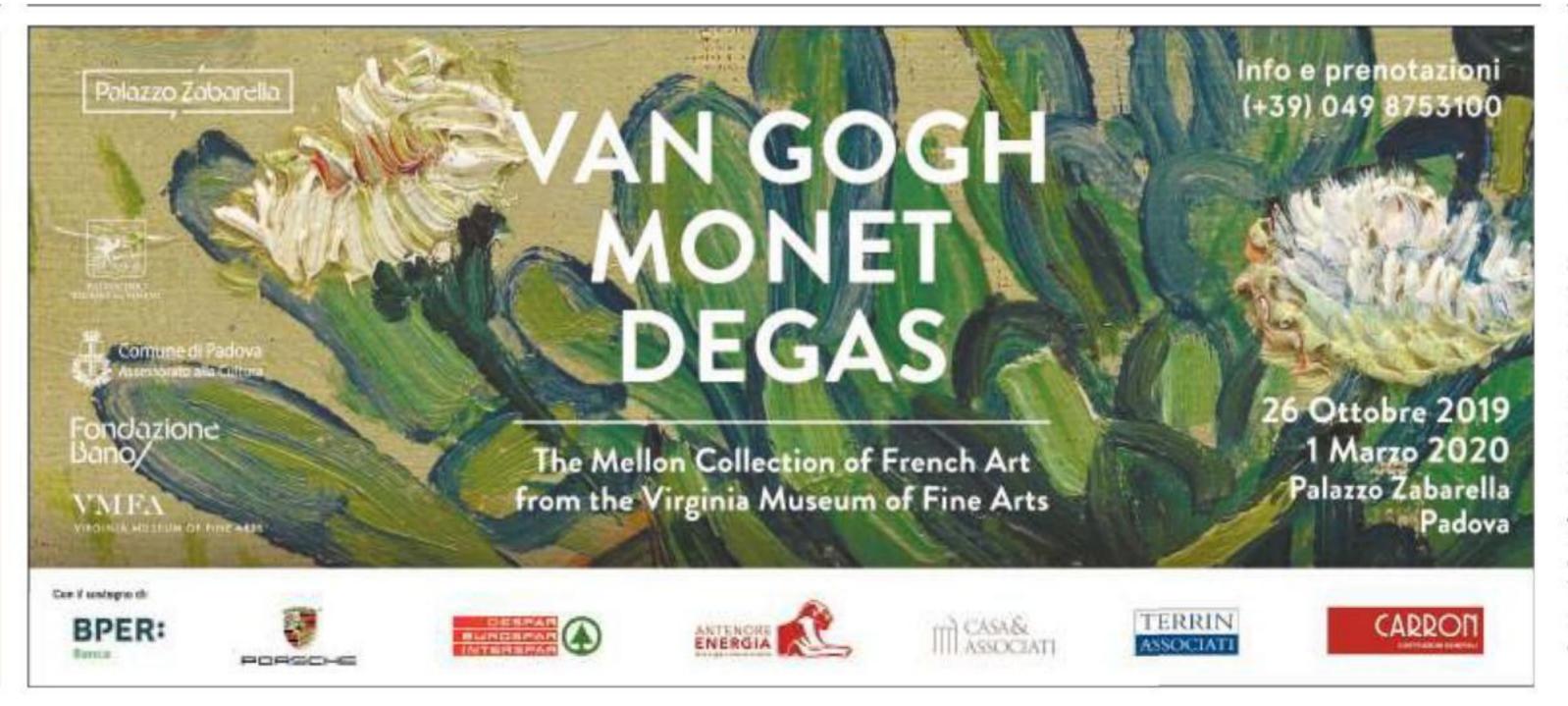
Pesticidi nei vigneti, stretta del Veneto

SALUTE La Giunta veneta ha fissato nuovi obblighi sui pesticidi.

Pederiva a pagina 16

Osservatorio
Legittima difesa, Nordest in calo ma piace al 63%

Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest, il 63% è d'accordo con l'idea che "Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi". Nel 2018, l'idea che fosse sempre giusto difendersi da aggressioni in casa, anche con armi, raggiungeva il 71%.

Bacchin e Porcellato a pagina 17

L'emergenza
Il Friuli: fototrappole anti-migranti sul confine sloveno

Sono gli stessi dispositivi utilizzati dalla Forestale per monitorare orsi, lupi e sciacalli. In questo caso saranno impiegati per scovare persone, nello specifico i migranti che ogni giorno tentano (spesso riuscendoci) di lasciare la Slovenia per richiedere asilo politico in Italia, nella maggior parte dei casi a Trieste. L'annuncio arriva dal Friuli Venezia Giulia: l'assessore leghista Roberti ha garantito che il confine italo-sloveno sarà presto difeso da una rete di fototrappole.

Agrusti a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/"03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Le grandi infrastrutture

Il governo si fa carico di 700 chilometri di strade del Veneto

▶Conte ha firmato il decreto che fa passare all’Anas 21 milioni annui di costi di gestione

▶Ratificato l’accordo siglato due anni fa dal governatore Zaia: 100 milioni di investimenti

INFRASTRUTTURE La sede di Veneto Strade a Mestre

IL DECRETO

VENEZIA In attesa che prenda forma il progetto Cav “2.0”, assume già sostanza il piano della “nuova” Veneto Strade. Il premier Giuseppe Conte ha siglato il decreto sulla riclassificazione di circa 700 chilometri di asfalto veneto, i cui costi di gestione (21 milioni annui) passeranno sotto l’ombrello statale, comportando inoltre un investimento di 100 milioni nel triennio 2020-2022, più altri 10 all’anno di manutenzioni programmate. Due inverni dopo l’accordo raggiunto a Venezia fra il governatore Luca Zaia e l’allora presidente Gianni Vittorio Armani, si concretizza dunque il passaggio cruciale per sancire il patto fra Regione e Anas nel controllo della società infrastrutturale.

IL DOCUMENTO

La firma del premier Conte porta la data del 21 novembre, ma in calce al documento è visibile pure la sottoscrizione del ministro Paola De Micheli, timbrata il 20 dicembre. Scollinata la legge di Bilancio, evidentemente con l’anno nuovo è stato deciso di far trapelare la notizia, che in Veneto è rimbalzata ieri pomeriggio attraverso una nota di Stefano Fracasso, capogruppo regionale del Partito Democratico: «Il decreto è stato firmato e trasmesso al ministero delle Infrastrutture per gli atti conseguenti, me l’ha confermato il sottosegretario Andrea Martella. Si tratta di una firma importante, perché permette di sbloccare l’intesa tra Regione Veneto e Anas».

La condivisione sulla futura conduzione di Veneto Strade era stata trovata ancora nel febbraio del 2018, in parallelo al protocollo sulla destinazione degli utili di Cav, ma le mancava ancora il passaggio decisivo. «Questa firma – ha aggiunto Fracasso – è un segnale di grande attenzione da parte del Governo e conferma che la cooperazione tra Stato e Regione porta più risultati della contrapposizione».

IL DISEGNO

Un’evidente stoccata per Zaia, anche se pare che a Palazzo Balbi queste parole siano state lette con positività, in quanto sembrano preannunciare il via libera del ministro dem De Micheli al disegno curato dall’assessore leghista Elisa De Berti da oltre due anni. All’epoca l’operazione era stata immaginata in questi termini.

Da una parte la Regione, che storicamente deteneva il 30% delle azioni, avrebbe comprato le quote delle quattro concessionarie autostradali (Autostrade per l’Italia, Serenissima, Autovie Venete e A4 Holding) e quelle delle Province di Rovigo, Verona, Vicenza e (in parte) Belluno, salendo temporaneamente al 76,58%, per poi scendere definitivamente al 37,29%, attraverso la cessione di una rilevante porzione del pacchetto ad Anas. Quest’ultima, con un contestuale aumento di capitale di 5,4 milioni, avrebbe conquistato il 51% della società mista (dimezzando fra l’altro il peso di Padova, Treviso, Venezia e quel che restava di Belluno), con l’obiettivo di arrivare a gestire tutti i 1.386 chilometri della rete viabilistica di rango superiore, così suddivisi: 715 di strade Regionali, 204 di Provinciali e 467 di ex Statali che sarebbero tornate appunto nell’orbita di Anas.

PONTEBBANA, ROMEA, VALSUGANA, ALEMAGNA E TRASPOLESANA E PADANA INFERIORE ORA POTRANNO GODERE DEL CONTRIBUTO STATALE

LE ARTERIE

Qualcosa da allora è cambiato, nel senso che nel frattempo anche la Provincia di Padova avrebbe deciso di cedere le proprie quote. Ma il senso dell’iniziativa dovrebbe restare quello già descritto, ora che sono state riclassificate arterie importanti. Fra le altre, vanno citate Pontebbana, Alemagna, Valsugana, Romea, Transpolesana e Padana Inferiore, per la quale il senatore Antonio De Poli (Udc) ha chiesto a Palazzo Chigi «un impegno finanziario» per il suo completamento.

Nelle scorse ore Zaia e De Berti non sono invece corsi a commentare gli sviluppi della vicenda, anche se è probabile che governatore e assessore possano riguadagnare la scena oggi, dettagliando gli investimenti che saranno declinati sul territorio. Nel derby giallorosso, invece, il Movimento 5 Stelle ha provato a rivendicare almeno una parte del merito del risultato: con un tweet, il ministro Federico D’Incà ha puntualizzato di seguire il cammino del decreto «da diversi mesi».

Angela Pederiva

Atlantia apre all’entrata di F2i nel capitale Mion: «Disponibili per la cordata Alitalia»

CASO AUTOSTRADE

ROMA «È vero, ci sono contatti con F2i, del resto abbiamo da tempo ottimi rapporti con Renato Ravanelli e alcuni dirigenti del fondo che hanno lavorato in Autostrade: se loro sono favorevoli a entrare nel nostro gruppo, sicuramente siamo ben disposti, visto che la società opera nelle infrastrutture». Gianni Mion conferma che, due anni dopo i primi contatti, si può aprire lo scenario del coinvolgimento di un altro partner di peso nel capitale di Atlantia.: F2i, il maggior gestore di fondi infrastrutturali d’Italia, Ma il presidente di Edizione, la finanziaria della famiglia Benetton che controlla Atlantia e, a cascata, Aspi, Adr e Telepass, spiega i nuovi obiettivi che si è dato il gruppo e soprattutto l’immutato interesse per Alitalia. «A quest’ultimo proposito - osserva il manager - confermo che Atlantia mantiene la disponibilità a prendere parte della cordata di rilancio della compagnia, all’interno di un piano sostenibile e realizzabile, con partner come Lufthansa».

NELLA BUFERA

Da 16 mesi Atlantia si trova al centro di un caso politico e mediatico che ha provocato pesanti ripercussioni sul suo valore (il titolo dal 14 agosto 2018 a ieri ha lasciato sul campo il 10,66%% pari a 2,073 miliardi) e che ha portato a due svolte manageriali. Due giorni fa il consiglio ha nominato nuovo amministratore delegato Carlo Bertazzo, un manager di «specchiata competenza e fondamentale per il gruppo», precisa Mion che, dall’alto di Edizione coordina le strategie in nome e per conto dei fratelli e nipoti Benetton. «È la persona giusta - aggiunge - per trasformare Atlantia da holding di gestione esecutiva a holding di partecipazione. Non avrà più responsabilità nella gestione delle controllate, che saranno gestite in autonomia dai rispettivi cda, autorevoli e indipendenti. Ciò serve a tenere nella giusta considerazione i soci diversi dal gruppo Benetton: i consigli di Aspi e di Adr saranno infatti aperti ai rappresentanti degli investitori che vorranno condividere con noi le scelte strategiche». Sembra di capire che presto Autostrade, dopo aver cambiato la prima linea manageriale, cambierà anche fisionomia. «Sì - ammette Mion che è a fianco della famiglia di Ponzano Veneto dal 1986, salvo una parentesi di due anni (2017-2018) - ma prima vogliamo sistemare la questione delle concessioni autostradali». Sarà dunque una rifondazione complessiva della governance che, a breve potrebbe coinvolgere anche Adr e che passerà dall’apertura del capitale. «Confermo, apriremo presto un processo proprio su Adr - precisa - da subito partirà la ricerca di un advisor e, a seguire quella dei potenziali investitori. La stessa cosa che intendiamo fare anche nel caso di Telepass».

EDIZIONE HOLDING Gianni Mion

AUTOSTRADE, CDA STRAORDINARIO PER FARE IL PUNTO SUI RAPPORTI CON IL GOVERNO PER LA PARTITA CONCESSIONI

BERTAZZO ACCOMPAGNERÀ LA TRASFORMAZIONE DEL GRUPPO E INIZIARE UNA NUOVA EPOCA DI RELAZIONI

L’OFFENSIVA LEGALE

Intanto ieri il cda straordinario di Autostrade per l’Italia ha preso in esame lo stato dei rapporti con il governo sempre tra alti e bassi riguardo la ventilata minaccia di revoca della concessione. Erano presenti i consulenti legali (avv. Marco Annoni e prof. Luisa Torchia) che avrebbero spiegato le motivazioni del ricorso al tribunale di Roma o al Tar (c’è già un giudizio al Tar Liguria sul decreto Genova che ha rinviato la questo alla Consulta perchè ritiene ci siano elementi di incostituzionalità) contro de disposizioni del decreto Milleproroghe perché influiscono su un contratto privato. La stessa questione del 2008 quando il governo voleva cambiare i termini della concessione. Sarebbe stata fatta anche un’informativa sul piano industriale al 2023 che verrà approvato domani: punto forte spese da 1,3 miliardi sulla manutenzione e una piattaforma con Ibm che in tempo reale monitora ponti e gallerie.

Rosario Dimito

Le grandi infrastrutture

LA GRANDE OPERA

PROVA GENERALE
Tutte le 20 paratoie della barriera di San Nicolò alla bocca di porto del Lido sollevate regolarmente ieri mattina. Nella foto più piccola un sommozzatore si immerge per verificare il corretto funzionamento (Fotoattualità/Costantini)

Mose, stavolta il test è ok «Non sarà finito nel 2021»

▶Ieri mattina sollevate tutte le 20 paratoie al Lido: si punta ad alzarlo per le emergenze tra sei mesi

▶Il provveditore Zincone: «Una forzatura pensare di completarlo entro l'anno». Gaffe del ministro

VENEZIA Pensare di finire il Mose per il 31 dicembre del 2021 è una «forzatura». Lo dice chiaramente il provveditore alle opere pubbliche del Veneto, Cinzia Zincone. La scadenza fissata nel 2017 e finora confermata da tutti, se pur a denti stretti, in realtà è a rischio. Si lavora perché il sistema di dighe mobili destinato a preservare Venezia dall'acqua alta possa essere alzato, in situazione d'emergenza, già tra sei mesi, ma i lavori restano in grave ritardo e i tempi per il completamento dell'opera nel suo complesso potrebbero slittare ancora. Zincone lo ha spiegato ieri, durante le prove di sollevamento della barriera di San Nicolò, alla bocca di porto del Lido. Un'altra delle movimentazioni programmate per la manutenzione degli impianti - quindi anche con "mare calmo", come ieri - che per tutto d'anno si svolgeranno sistematicamente ogni mese e mezzo per ciascuna delle quattro schiere che compongono il sistema.

PROVE E COMMENTI

Si trattava della prima volta che la barriera di San Nicolò, con le sue 20 paratoie, veniva sollevata tutta insieme. Ed ad assistere alle operazioni guidate dai tecnici di Comar per conto del Consorzio Venezia Nuova, nella control room realizzata nell'isola artificiale al centro della bocca di porto, c'era con il provveditore Zincone anche il sindaco Luigi Brugnaro. Tutti soddisfatti per una prova filata liscia, senza intoppi: con le paratoie che hanno cominciato ad alzarsi alle 8, hanno raggiunto la posizione alle 10.30, sono tornate negli alloggiamenti alle 13. «Continueremo quest'operazione di trasparenza - ha commentato Brugnaro - e a fare pressione perché i lavori si concludano: lo dobbiamo ai cittadini che vivono e lavorano a Venezia. Dimostreremo al mondo che l'opera funziona, in gioco c'è la credibilità del Paese. Sono sperimentazioni importanti, non c'è nulla di scontato, ma è veramente andato tutto bene». Un commento, a distanza, è arrivato anche dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. Ad un seminario del Pd nel Reatino, forse nella fretta di rispondere ai giornalisti, la ministra è andata, però, un po' in confusione sui tempi. «Stanotte la prima prova sul Mose è andata bene, se si ripresenterà l'emergenza potremo alzare le paratie» ha detto, quando il test si era svolto, invece, in mattinata e la prospettiva di alzare le paratoie non è così immediata.

IL SINDACO DI VENEZIA: «DIMOSTREREMO AL MONDO CHE FUNZIONA, È IN GIOCO LA CREDIBILITÀ DEL PAESE»

PROSPETTIVE INCERTE

Il quadro, in effetti, è molto più complesso. L'impegno che si è preso il nuovo commissario straordinario del Mose, Elisabetta Spitz, è proprio quello arrivare ad alzare le dighe, in casi di emergenza, già tra sei mesi. Per questo ha chiesto al Cvn di presentare un cronoprogramma per l'emergenza entro domani. Il documento è di fatto pronto, ma confermerebbe l'impossibilità per il Consorzio di procedere a qualsiasi sollevamento d'emergenza prima di ottobre, senza aiuti esterni. Di qui l'idea di coinvolgere protezione civile, esercito, pompieri... Al momento, solo ipotesi. Intanto il Cvn procederà con le prove di sollevamento. Movimentazioni programmate, per tenere in funzione gli impianti, come ieri, ma anche sollevamenti con mare grosso, per cominciare a testare le paratoie in condizioni difficili, che saranno poi quelle in cui l'opera dovrà entrare in funzione. Si comincerà con quattro paratoie di Chioggia, da alzare con un preavviso di 48 ore, da qui ad aprile.

OPERE PUBBLICHE
Il provveditore Cinzia Zincone ieri ha assistito al test

LA TEMPISTICA

Un primo passo per arrivare ad alzare tutte e quattro le schiere contemporaneamente, con l'acqua alta. «Quello sarà l'inizio dell'avviamento del Mose - ha ricordato ieri Zincone - solo allora può cominciare quel ciclo completo di manutenzione e di prove, che inizialmente avevamo previsto di tre anni». Dai contratti tra Provveditorato e Cvn si doveva cominciare dal 1. gennaio 2019, dopo aver ultimato gli impianti provvisori. Tre anni pieni di avviamento, prima della consegna a fine 2021. «Ora la data del 2021 è forzata perché sono saltate le scadenze intermedie - ha chiarito il provveditore -. I tre anni di avviamento si possono comprimere, certo, non so fino a quando... Di certo il commissario Spitz sta lavorando a questo, alla compressione dei tempi. E la vedo molto decisa».

Roberta Brunetti

IN PRIMA LINEA
Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ieri al Lido

Sei compressori ogni bocca di porto: ce n'è soltanto uno

LE OPERAZIONI

VENEZIA Un compressore provvisorio in ogni bocca di porto, quando a regime ce ne dovranno essere sei. Una squadra di sollevamento composta da una quindicina di tecnici, quando a regime serviranno almeno un centinaio di uomini. Ecco come funziona oggi il Mose, in questa prima fase di prove parziali. Numeri a confronto che danno la misura dei lavori (tanti) da completare (in fretta) per rendere il sistema completamente funzionante. Ieri per sollevare le venti paratoie della schiera di San Nicolò c'era al lavoro l'unica squadra di sollevamento formata per gestire queste operazioni delicate. Una quindicina di tecnici di Comar - per lo più ingegneri, ma anche elettricisti e impiantisti in genere - che si sono divisi tra la control room nell'isola artificiale al centro delle bocca di porto e la galleria sott'acqua. Quando si dovranno alzare tutte e quattro le schiere, ci dovrà essere una squadra analoga per ogni barriera, con uomini a sufficienza per garantire i turni. Insomma, il calcolo di un centinaio di tecnici è presto fatto. Quanto tempo servirà a reclutarli e formarli? Ieri i responsabili di Comar sottolineavano come in realtà un nucleo formato ci sia già e si tratti di allargare il gruppo.

ANCHE LA SQUADRA DI TECNICI AL MOMENTO È UNICA: PER VEDERLO FUNZIONARE INTERO SERVONO 100 UOMINI

LE OPERAZIONI

Già sul posto alle 7 e mezzo del mattino, fino alle quattro del pomeriggio i tecnici dell'attuale, unica squadra sono rimasti al lavoro per gestire le varie fasi delle operazioni. Da quando si è cominciato a soffiare aria compressa per essiccare gli impianti, ovvero per eliminare l'umidità. Per poi passare al pompaggio dell'aria per sollevare le paratoie, allo svuotamento per abbassarle. Fino al lavaggio con acqua dolce degli impianti. Il tutto misurato, controllato, monitorato. Ieri, per ulteriori misurazioni, erano stati sistemati su un paio di paratoie di sponda, accanto all'isola, anche degli accelerometri. Uno si è staccato, è caduto in acqua, ed è dovuto intervenire un sub, già a disposizione su una barca d'appoggio, per recuperarlo.

Imprevisto a parte, il sistema ha funzionato. Con un mare piatto, le gigantesche paratoie gialle si sono alzata a pettine, a gruppi di quattro, fino a chiudere completamente la schiera. Sono rimaste in posizione, con un'inclinazione di 40 gradi, per poi rientrare al loro posto sul fondale. Stavolta nessun problema con i sedimenti che intasano gli alloggiamenti, come era accaduto in passato a Treporti, dove alcune paratoie non erano rientrate. Una criticità nota, soprattutto nelle bocche di porto con meno corrente, come appunto quella del Lido, lato punta Sabbioni. Per questo la manutenzione del Mose dovrà prevedere anche frequenti operazioni di dragaggio.

I MOTORI DEL SISTEMA

Altro capitolo aperto, quello dei compressori. I motori del Mose, ancora incompleti. Ieri a San Nicolò si è lavorato con un solo compressore, anche se piuttosto potente, in collocazione ancora provvisoria. Alla fine ogni bocca di porto ne avrà sei, di cui quattro operativi. Il sistema infatti prevede una certa ridondanza, per mettersi in salvo da eventuali guasti, ma anche per provvedere alle manutenzioni con maggiore tranquillità. Al momento tutti gli impianti sono al loro posto, ma mancano i collegamenti. Quelli elettrostatici e quelli meccanici. Sulla carta, stando ai contratti, dovrebbero essere completati tutti entro giugno. I lavori procedono e l'obiettivo è quello di avere almeno tre compressori pronti per bocca di porto. I lavori sono più avanti a Chioggia, dove tra un mese dovrebbero essere ultimati i primi quattro compressori. Poi i lavori si sposteranno a Malamocco. Una corsa contro il tempo per rispettare i tempi e cercare di sollevare l'intero Mose per l'estate.

R. Br.

Le scelte del governo

Intesa sulla riforma fiscale si parte col taglio del cuneo Esteso il bonus di 80 euro

▶Pd e M5S depongono le armi: incontro positivo tra Gualtieri, ministro dell'Economia, e la vice Castelli. La sforbiciata del costo del lavoro è il primo passo verso la nuova Irpef

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Dopo ben due incontri nel corso di un solo pomeriggio, Roberto Gualtieri e Laura Castelli hanno trovato «la linea unitaria» in materia fiscale invocata lunedì dalla viceministra 5Stelle. E l'hanno trovata sulla direttrice di marcia indicata in mattinata dal ministro dem all'Economia. «L'incontro è andato benissimo», fa sapere la Castelli e conferma Gualtieri.

E i colloqui a tappe sono andati bene, in quanto è stato stabilito che il taglio del cuneo fiscale va considerato il primo passo della «più ampia riforma dell'Irpef».

«Nelle prossime ore», fanno sapere dall'entourage della Castelli, «le strutture del Mef si metteranno a lavoro su alcune simulazioni: il taglio del cuneo fiscale deve essere complementare alla riforma dell'Irpef e rappresentarne un anticipo. Non può esserne slegato».

Impostazione che Gualtieri ha condiviso, anche in un incontro con Cecilia Guerra (Leu), tanto più perché non intacca la road map illustrata in mattinata al seminario del Pd a Contigliano in vista del vertice con i sindacati previsto per domani: prima la sforbiciata al cuneo, così come volevano i dem che in legge di bilancio hanno dato battaglia per ottenere le risorse, e poi la rivisitazione dell'Irpef in programma per il prossimo anno.

Ecco che il taglio del cuneo fiscale arriverà entro fine mese con un decreto. E dal prossimo luglio saranno almeno 14 milioni i lavoratori che beneficeranno dello scontro: 9,5 milioni che già intascano il bonus Renzi, più 4,5 milioni attualmente esclusi dagli 80 euro. In base alle simulazioni più accreditate potrebbe salire a 100 euro il bonus per i redditi tra i 15 e i 26mila euro, già beneficiari del bonus Renzi. Nel quadro dell'intervento sul taglio del cuneo, infatti, prenderebbe forza al ministero dell'Economia l'idea di trasformare il bonus da 80 euro in una detrazione con un vantaggio di circa 20 euro in più in busta paga. Più 240 euro medi aggiuntivi ogni anno.

ENTRO FINE MESE IL DECRETO CON LA SFORBICIATA E AD APRILE IL VARO DELLA LEGGE DELEGA SULLE NUOVE ALIQUOTE

Il taglio fiscale per chi è stato escluso dal bonus Renzi e, cioè i redditi tra i 26mila e i 35mila euro, potrebbe andare oltre questo tetto per effetto del decalage e comprendere i redditi fino a 37mila euro. In ogni caso non è previsto alcun stanziamento aggiuntivo rispetto ai 3 miliardi inseriti nella legge di bilancio per il periodo luglio-dicembre, ma un effetto contabile.

IL SÌ DI ITALIA VIVA

Sul fronte della maggioranza, Italia Viva apprezza l'intervento: «L'idea, che sembrava prevalere, di estendere il bonus 80 euro anche a chi guadagna dai 26.600 ai 35.000 euro (e magari trasformarlo in detrazione per la maggior parte dei beneficiari) ci sembra un buon punto di partenza», afferma Luigi Marattin che oggi incontrerà Gualtieri, «anche perché quando Renzi era segretario del Pd gli 80 euro per qualcuno erano una "mancetta". Ora invece devono essere allargati anche ad altri...».

Marattin fa sapere che Italia Viva, al pari dei 5 Stelle, è interessata «alla complessiva riforma Irpef del 2021». Altro dossier sul quale Gualtieri sta già lavorando. L'obiettivo del governo è arrivare «ad aprile con una legge delega sulla riforma fiscale ispirata a 4 principi», ha spiegato il ministro dell'Economia, «semplificazione e razionalizzazione del sistema fiscale a partire dalle detrazioni, alleggerimento del carico per i redditi bassi e medi, concorso alla semplificazione del sostegno alla famiglia e contributo alla transizione ambientale». «La riforma dell'Irpef è complessa, saranno necessari mesi di lavoro», aggiunge il viceministro dem Antonio Misiani, «bisogna partire dalle criticità dell'imposta. La prima, il peso eccessivo sui contribuenti del terzo scaglione, quelli che guadagnano dai 28 mila a 55 mila euro annui, su cui grava un'aliquota marginale del 38 per cento rispetto al 27 per cento del secondo scaglione».

Da registrare poi il pressing di Cgil, Cisl e Uil in vista dell'incontro di domani con Gualtieri: «Non accetteremo proposte a scatola chiusa». E l'appello di Renzi a «non far entrare in vigore ad ottobre la sugar tax», dopo «che un'azienda legata alla Coca Cola ha deciso di lasciare la Sicilia per andare in Albania proprio a causa di questa tassa».

Alberto Gentili

L'Irpef attuale

Reddito (euro) — Scaglioni — % Aliquote

Scaglioni	Aliquote
da 8.000* a 15.000	23%
da 15.001 a 28.000	27%
da 28.001 a 55.000	38%
da 55.001 a 75.000	41%
oltre 75.000	43%

Reddito: 10.000 – 20.000 – 30.000 – 40.000 – 50.000 – 60.000 – 70.000 – 80.000 – 90.000 – 100.000

*soglia di esenzione per i dipendenti, che cambia per altri

Centimetri

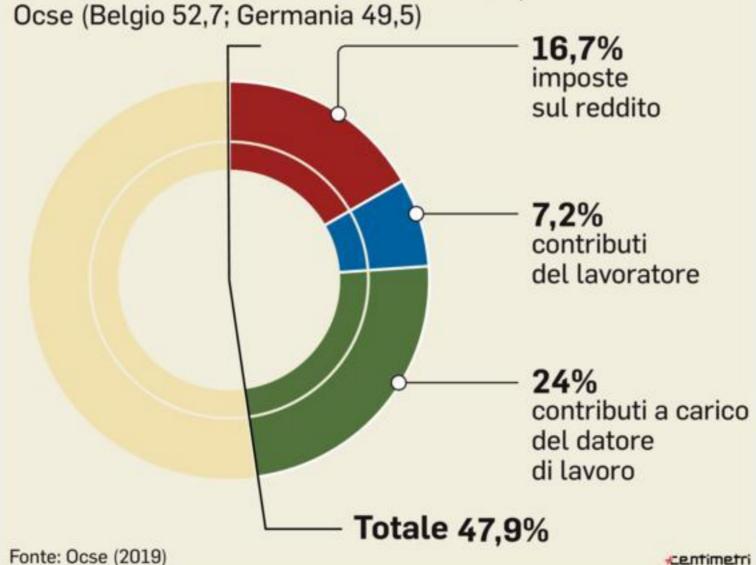
Sconto ai dipendenti o aliquote giù Le due riforme costano 5 miliardi

IL FOCUS

ROMA Il vertice è fissato a Palazzo Chigi per dopodomani a metà mattina. Governo e sindacati intorno a un tavolo per iniziare a delineare la riforma fiscale da realizzare attraverso una legge delega da mettere nero su bianco ad aprile. Parola d'ordine: tagliare le tasse al ceto medio. Certo. Ma in che modo? In queste ore emergono le differenze, non proprio sottili, che dividono Pd e 5 Stelle sull'intervento. In estrema sintesi, i dem puntano a ridurre il cuneo fiscale, i pentastellati vorrebbero agire in maniera più radicale riducendo le aliquote Irpef.

LA SITUAZIONE

Il Tesoro, su indicazione del ministro Giovanni Gualtieri, lavora su uno schema di riduzione del cuneo (la differenza tra salari lordo e netto) che prevede un aumento di 500 euro in busta paga per 4,5 milioni di lavoratori dipendenti a partire dalla seconda metà dell'anno. Che diventeranno mille nel 2021, quando il meccanismo entrerà a regime. Per finanziare questa operazione, in legge di Bilancio sono stati messi sul piatto 3 miliardi nel 2020, che saliranno a 5 dal prossimo.

La maggior parte delle risorse andranno ai lavoratori con redditi compresi tra 26.600 euro e 37 mila euro, tagliati fuori "bonus Renzi", introdotto nel 2014. Questa platea di contribuenti incasserà in media 80 euro in più al mese. Vale a dire, appunto, circa 500 euro in più nel 2020 e mille euro in più nel 2021. L'ipotesi prevalente è che questi soldi vengano corrisposti mese per mese da luglio a dicembre. Ma non è escluso che, almeno nel 2020, questo taglio sia erogato in una sola soluzione.

LA TRASFORMAZIONE

Il secondo braccio dell'intervento riguarderà invece circa 9,4 milioni di lavoratori, con redditi compresi tra gli 8.200 euro ei 26.600 euro, che attualmente incassano gli 80 euro introdotti dal governo Renzi. Per loro è prevista la trasformazione del bonus in detrazione fiscale. Quali benefici incasserà questa fascia? Si parla di un aumento complessivo, nel 2020, non superiore a 50-60 euro. Vale a dire circa 10 euro aggiuntivi al mese. Che diventerebbero 20 euro a partire dal 2021. Come a dire che, a regime, un lavoratore dipendente con un reddito di 24 mila euro che, con il bonus Renzi incassa 960 euro, potrebbe raggiungere la quota 1.200 all'anno.

I tecnici che lavorano sul dossier, tra l'altro, spiegano che la trasformazione del bonus Renzi in detrazione riguarderà solo i redditi più alti. Infatti tra gli 8.200 euro (al di sotto c'è l'area non fiscale) e i 15 mila euro la riforma sarebbe penalizzante per gli interessati in quanto aggiungendo le detrazioni da lavoro dipendenti per carichi familiari l'imposizione si annulla trasformando questi soggetti in incapienti impossibilitati a godere di nessuna detrazione. Un paradosso che verrà evitato.

INCAPIENTI

E, a proposito di incapienti, per quei 4 milioni di contributi sotto gli 8 mila euro l'anno, il taglio del cuneo fiscale non prevede alcun coinvolgimento. Il piano di lavoro prefigurato dai dem, però, non convince i 5 Stelle. Nella riforma immaginata dal Movimento gli scaglioni dell'Irpef devono essere ridotti da cinque a tre, più una "no tax area" che sale fino a 10 mila euro (oggi è 8 mila). L'aliquota più alta scenderebbe da 43% a 42%, quella al 41% arriverebbe al 37% e quella fino al 27% verrebbe ridotta al 23%. Costo calcolato: 4-5 miliardi; fino a mille euro l'anno i risparmi per la classe media. In questo schema verrebbero ridisegnate le fase del prelievo: 23% per redditi da 10 mila a 28 mila; 37% da 28 mila a 100 mila euro; 42% oltre i 100 mila.

Michele Di Branco

IL MEF PREPARA LA MAXI-DETRAZIONE PER LAVORO PER I REDDITI FINO A CIRCA 37 MILA EURO L'ANNO

I commercialisti

«Gli italiani non hanno ancora recuperato lo choc fiscale del 2012»

La pressione fiscale delle famiglie italiane, pari al 17,82% del Pil, risulta sostanzialmente stabile (+0,04%) nell'ultimo anno, ma non ha ancora assorbito lo shock fiscale del 2012. In particolare, permangono ancora 1,63 punti da recuperare rispetto all'incremento dovuto alla crisi del debito verificatasi nel 2011. Da allora, il recupero è stato solo di 0,18 punti. Una situazione differente rispetto al dato della pressione fiscale generale che, nello stesso periodo, ha lasciato un avanzo più contenuto pari a 0,66 punti nel 2019. Il dato emerge dall'osservatorio economico del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti che ha rielaborato la pressione fiscale delle famiglie sulla base di dati Istat di Contabilità nazionale e Mef sulle entrate tributarie mensili attraverso l'analisi dettagliata del gettito delle singole imposte con una proiezione dei dati al 2019. Le famiglie, dunque, rispetto agli altri settori istituzionali dell'economia, in particolare imprese e istituzioni finanziarie, hanno subito quasi interamente sulle proprie spalle il peso dell'aggiustamento fiscale dell'inizio dello scorso decennio. A differenza della pressione fiscale generale, che risulta in calo costante dal 2014, la pressione fiscale sulle famiglie, stabile nel 2013 (-0,08 punti di Pil), si è incrementata ulteriormente nel 2014 (+0,22%) e nel 2015 (+0,30%), per poi riprendere a ridursi nel 2016 (-0,46 punti) e nel 2017 (-0,17 punti di Pil) fino a stabilizzarsi nel 2018 e nel 2019.

Le mosse dei rosso-gialli

Il colloquio Nicola Zingaretti

«Reggeremo noi la crisi M5S Renzi punta solo a rompere»

▶«Io e Conte vogliamo stabilizzare, Matteo invece vuol fare il capo di tutti i partiti nani»

▶«Altro che subalternità ai grillini, 5 proposte per il governo. Sì al reddito, però serve occupazione»

«Prendo giusto un po' di maiale e qualche verdura». Il piatto piange. Sarà perché si trova in un convento o forse perché non vuole sgarrare la dieta, alla fine Nicola Zingaretti lunedì sera, al termine della prima giornata di ritiro, si concede un pasto frugale. A tavola lo aspettano gli altri big della confraternita Pd: gli affiatatissimi ministri Giuseppe Provenzano ed Enzo Amendola, il serioso vice Andrea Orlando e poi Beatrice Lorenzin e Roberta Pinotti, c'è anche l'ex Sel Marco Furfaro. Insomma, volti e storie di centro, sinistra e destra. Tutti adesso nel correntone della maggioranza zingarettiana.

Il leader del Nazareno si lascia a qualche riflessione guardando i commensali che lo attendono per il brindisi a base di rosso locale: «Siamo un partito unito e plurale – dice lasciando trasparire un bel po' di soddisfazione - e questo non è fatto un scontato. Veniamo d'altronde da stagioni di guerre interne, di veleni, di franchi tiratori e accoltellamenti vari. Invece, eccoci: il tasso di litigiosità che storicamente contraddistingue il Pd non c'è più. E abbiamo subito una scissione...».

Ecco, il nome di Matteo Renzi in questa due giorni sospesa tra la voglia di incidere sul governo («incalzeremo il primier per una fase due») e disegnare il partito che verrà non viene mai pronunciato dal palco. Lo fa Zingaretti, ora: «Come Pd stiamo dimostrando di essere una forza responsabile che stabilizza l'esecutivo, senza protagonismi. Matteo? No, credo che lui invece punti a rompere, che prima o poi proverà ad andare a elezioni anticipate per tentare di riprendersi la scena».

Viene però spontaneo pensare che una manovra tale potrebbe essere esiziale per il segretario di Italia Viva e la sua creatura: i sondaggi non sono proprio esaltanti e la soglia del 5% rischia di essere un muro. Insomma, segretario non sarebbe azzardo? "Attento – si ferma Zingaretti – Renzi punta a essere il capo di tutti i partiti nani, il federatore di una serie di piccole formazioni che si stanno formando e che tutti insieme possono superare la soglia di sbarramento».

Questa è troppo facile: Conte stai sereno? «Con il premier abbiamo, e parlo del Pd in generale, un rapporto sano, volto a perseguire obiettivi chiari per il Paese, guardando alla fine della legislatura. Intanto stiamo qui per porre fine a chi dice che siamo subalterni e così annunceremo le nostre proposte da portare sul tavolo dell'esecutivo».

LE 5 PROPROSTE

Zingaretti spiega che bisogna puntare su cinque pilastri: una rivoluzione verde per tornare a crescere (politicamente un modo per togliere un tema ai grillini), un processo di sburocratizzazione del Paese, un Equity Act per ridurre le distanze sociali e territoriali, poi portare in 5 anni la spesa per la conoscenza ai livelli Ocse con un investimento complessivo di 20 miliardi e infine un piano per la sanità, la cura e l'assistenza per non lasciare soli i più deboli. Titoli forti da libro dei sogni, ma snocciolati nel merito con coperture e proposte: «Siamo concreti».

Peccato per Zingaretti che questo non è un governo monocolore dem. Anzi, come sa benissimo la maggioranza in Parlamento continua a essere (pesantemente) nelle mani del M5S, un partito in piena crisi esistenziale. Il pensiero di un'implosione grillina non le rovina la cena? «Sono consapevole del dibattito interno e non è corretto mettere il naso nella vita degli altri partiti, seppur alleati. Sono però consapevole che un'eventuale tensione M5S potrebbe riverberarsi sul governo. E se dovesse servire, con il premier Conte che rimane centrale, saremo pronti come Pd a farci carico anche di questo problema». Ah, sì e come? «Forza tranquilla. Lo ripeto: cerchiamo di stabilizzare. Insomma, potremmo essere chiamati agli straordinari», ride ancora Zingaretti, strizzando gli occhi fino a farli diventare una fessura.

Un passaggio non semplice e di sicuro graduale. Come poi ha ripetuto e fatto capire ieri dal palco. Anche perché prima vuole scrollarsi di dosso le accuse di subalternità che gli piovono addosso da un pezzo minoritario di partito (la partita sui decreti sicurezza, rinviata a dopo l'Emilia Romagna e al Parlamento sarà fondamentale). Intanto lo sguardo sembra puntato a quel mondo che votava M5S, pecorelle smarrite da riportare a casa: l'opa.

Si spiegano così i plausi al reddito di cittadinanza («Ma creare lavoro è un'altra cosa e noi lì dobbiamo battere») la possibile apertura di una revoca alla concessione di Autostrade e la forza con cui spinge sul un nuovo corso verde, su Greta e gretismo. Per non parlare poi delle sardine, pronte a essere abbracciate se il 27 mattina Stefano Bonaccini non sarà sbolognato.

Così tanta carne al fuoco che questa sera, forse, è meglio rimanere leggeri. Anche per non fare incubi nella notte.

Simone Canettieri

Nicola Zingaretti, segretario del Pd (foto MISTRULLI)

Ma nel Pd cresce il malumore sui 5Stelle «Ci stiamo appiattendo noi su di loro»

IL CASO

CONTIGLIANO (RIETI) «Il posizionamento del Pd indicato da Franceschini non mi convince tanto, primo perché mette in secondo piano la produzione della ricchezza rispetto alla protezione. Inoltre trascura la specificità del caso italiano - in cui il Pil è fermo da anni - ed è piegato all'obiettivo dell'alleanza con il M5S, con il governo come incubatore». Per dire che "il re è nudo", che l'alleanza rosso-gialla «anche se si dovesse arrivare a nuove elezioni» non è affatto scontata nel corpaccione dei dirigenti e soprattutto degli amministratori democrat, doveva arrivare fin quassù Giorgio Gori, sindaco di Bergamo.

Il secondo giorno del seminario dem in abbazia nel Reatino vede diversi interventi critici nei confronti della linea di maggioranza tracciata ieri dal ministro dei Beni culturali. Con una convergenza tra la minoranza di Matteo Orfini e quella ben più consistente di Base Riformista sulla revisione o cancellazione dei decreti sicurezza: alla leadership si chiede di agire senza indugi. Ma il tema-chiave, come si diceva, è quello dell'alleanza con i grillini.

SCELTA DI CAMPO

«Non la escludo affatto», fa sapere sempre Gori, «ma non in un campo che non è il nostro, quello dell'assistenzialismo e della protezione - ha aggiunto il coordinatore dei sindaci dem -. Dario dice che loro devono venire di qua, invece mi sembra che stiamo andando noi di là. È essenziale l'impegno per la crescita, sennò c'è poco da redistribuire. Fondamentale inoltre il tema della produttività, ferma dagli anni '90».

Orfini è ancora più netto: «Costruire una forza di centrosinistra insieme a una forza che di sinistra non è, è un errore drammatico. E stiamo caricando troppo di aspettative questo governo. Stiamo incubando i virus di subalternità più che aprire a una nuova stagione politica. La doppia debolezza del governo e del Pd non è di buon auspicio per il governo e per la legislatura».

Ecco, insomma il clima "rosso-giallo" a oltranza del primo giorno di conclave, al secondo è già svanito. «Noi non vogliamo nessun matrimonio ma diciamo che per governare il Paese serve un'alleanza che abbia un progetto, altrimenti rischiamo di ottenere il minimo risultato con il massimo sforzo. Se questo ritengono che porti voti io rifletterei», insiste Andrea Orlando, che dell'alleanza strutturale con i pentastellati è il teorico numero due (stante che il numero uno è Franceschini, appunto).

«Altro che subalternità al Movimento», risponde lo stesso Zingaretti ai critici interni. Per il leader dem «sono le disuguaglianze sociali a minacciare la democrazia e il Pd ha il dovere morale di trovare risposte». Certo le resistenze non saranno facili da superare. Vincenzo De Luca, che pure non esclude di dialogare anche con M5S per ricandidarsi alla presidenza della Campania, invita a «non omologarsi con chi si rinnova sotto la guida di Toninelli...». Orlando però avverte: «Ai nostri alleati dobbiamo dire, visto che l'antipolitica crea angoscia, o rinunciate all'antipolitica o la difficoltà di portare avanti questo governo crescerà».

Intanto le Sardine, bendisposte verso il Pd, con un proprio esponente criticano in tv Matteo Renzi sui diritti civili. Il leader di Italia Viva risponde «tenetevi stretti i vostri pregiudizi, noi ci teniamo strette le nostre leggi di civiltà». Il timore è forse quello di un asse con Zingaretti, una tenaglia che potrebbe far sentire i suoi effetti alle prossime tornate elettorali. E per le regionali in Puglia Renzi lancia l'idea di una candidatura alternativa a quella del dem Michele Emiliano, sua bestia nera quando era segretario. Carlo Calenda, leader di Azione, plaude e propone al senatore «troviamo insieme un nome».

S.Can.

DA GORI A ORFINI IL CONCLAVE DEMOCRAT DIVENTA AUTOCOSCIENZA SUI RISCHI DELL'ALLEANZA

Lo strappo

Giro lascia Forza Italia e va con il Carroccio

Francesco Giro lascia Forza Italia e va alla Lega. Una scelta personale e politica che denota ancora una volta la crisi che sta travagliando profondamente il partito azzurro. In una lettera ai senatori azzurri, Giro parla di «una mia sospensione dal Movimento politico di Forza Italia e conseguentemente dal Gruppo parlamentare del Senato». È una scelta dolorosa, uno strappo dopo 25 anni di militanza in Forza Italia. Che nemmeno una telefonata di Silvio Berlusconi, pare, è riuscita a stoppare. «Ci vedremo a Roma nei prossimi giorni», annuncia Giro. Sottolineando il senso politico del suo gesto: «Ora ciò che davvero conta è restare uniti nel centrodestra nazionale».

Se c'è l'ok al referendum al lavoro sul Mattarellum

La Corte Costituzionale

L'INDISCRETO

ROMA Proprio ieri, alla vigilia della sentenza della Consulta attesa tra oggi e domani sul referendum promosso dalla Lega a favore del sistema maggioritario, a Montecitorio è cominciato il cammino della riforma elettorale proporzionale con sbarramento al 5% su cui lavora la maggioranza rosso-gialla con i distinguo di Leu. E con la furiosa reazione dell'opposizione pronta a denunciare, come fa Matteo Salvini, «il ritorno agli anni '80 e all'ingovernabilità».

Il leader della Lega si spinge oltre. Chiede insieme a Fdi di ripristinare il Mattarellum (Roberto Calderoli ha presentato un disegno di legge) che proprio il Carroccio aveva cancellato: «C'è una legge che porta la firma del capo dello Stato e ha funzionato bene, garantendo stabilità con un mix di maggioritario e proporzionale», afferma Salvini con il chiaro proposito di mettere in difficoltà il Pd.

Ebbene, se la Corte costituzionale dovesse dare il via libera al referendum tutto potrebbe cambiare: «In questo caso per evitare la consultazione», spiega Federico Fornaro, grande esperto della materia, «si potrebbe virare proprio sul Mattarellum che garantisce una quota di maggioritario, oppure si potrebbe correggere il Rosatellum». Se invece la richiesta leghista verrà bocciata dalla Consulta, la maggioranza andranno avanti sulla strada del proporzionale.

A.Gen.

Le spine del Movimento

Mossa Dibba, caos Rousseau L'atto d'accusa di Di Maio: sono stanco delle coltellate

▶Dopo l'addio di Bugani, entrano l'ex deputato e la Taverna per lanciare un segnale di unità

▶Altri 4 deputati però in uscita e una senatrice verso la Lega, Luigi promette: guida collegiale

Luigi Di Maio, capo politico M5S (foto ANSA)

LO SCENARIO

ROMA A descrivere il clima ci pensa il protagonista. O forse la vittima. «Chi pensa che io mi stanchi del M5S ha sbagliato. Ma sono stanco che qualcuno che sta nelle retrovie venga al fronte a darmi una pugnalata». Luigi Di Maio, immerso nelle crisi in Libia, usa questa metafora per raccontare l'aria che tira tra i grillini. Il capo politico si muove dunque negli scenari di guerra delle milizie pentastellate. Come si volta c'è una trincea.

Quella più complicata riguarda il mondo parallelo di Davide Casaleggio. Le dimissioni da socio di Rousseau di Max Bugani hanno creato un duplice effetto. La perdita del pioniere grillino, ora in Campidoglio con la sindaca di Roma Virginia Raggi, arriva dopo mesi di incomprensioni con Di Maio sulla linea politica del Movimento, a partire dall'Emilia Romagna. Anche se nel caso di Bugani – che rimarrà nell'associazione – ci sono scelte di opportunità etica, lavorando come libero professionista nel mondo del digitale. Il problema è restare uniti: e così si spiega la conferma del coinvolgimento di Alessandro Di Battista e Paola Taverna nella creatura di Davide Casaleggio.

Una mossa dalla duplice lettura: da una parte così si negano le tensioni tra i vertici (Di Maio in testa) e il figlio di Gianroberto, dall'altra il capo politico fa trapelare un messaggio di unità specialmente con Dibba, togliendolo così dalla schiera dei pugnalatori. Stesso discorso per la vicepresidente del Senato che, dopo aver benedetto il documento anti-Luigi e anti-Rousseau dei ribelli di Palazzo Madama affermando di condividerlo al 99%, rientra così nei ranghi.

SILENZI TATTICI

Avvolta dal più classico dei silenzi tattici: deve capire se a marzo potrà sfidare il capo politico agli stati generali o comunque entrare nella cabina di regia per affiancarlo. Le grandi manovre sono in corso. E tutti i big pesano le parole nel grande risiko dei riposizionamenti. Il tema della scissione rimane nell'aria: alla Camera altri 4 deputati sono pronti allo strappo per seguire l'ex ministro Lorenzo Fioramonti e il suo progetto Eco.

In queste ore c'è tensione anche in Senato: in molti danno per imminente il passaggio di Marinella Pacifico alla Lega. Sarebbe il quarto colpo per Matteo Salvini. La senatrice pontina – seppur in regola con le restituzioni – da tempo si sfoga con i colleghi del Carroccio. Nel dubbio è la compagna di banco di Stefano Lucidi, ex grillino passato appunto con il Capitano. Di Maio in generale sa che altri addii, a cavallo delle regionali in Emilia Romagna, sono all'orizzonte. Ecco perché torna a ribadire: «Chi non è d'accordo con il M5S, chi non se la sente di continuare è giusto che lasci, ma si deve dimettere e non passare al Gruppo misto». Una pia utopia che al momento non fa proseliti.

Tra i problemi all'orizzonte, oggetto di sfide tra mozioni a marzo, c'è proprio il collocamento del Movimento: nell'alveo del centrosinistra (come preferiscono gran parte dei parlamentari in versione contisti e soprattutto Beppe Grillo) oppure al centro come ago della bilancia del parlamento (idea del capo politico?) Di Maio e i suoi fedelissimi stroncano gli ardori verso i dem: «Fare un'alleanza con il Pd in futuro? Il sistema elettorale su cui stiamo lavorando è proporzionale dunque correremo da soli anche alle prossime politiche». Un modo per allontanare le spinte di molti verso un patto strutturale. Dice Emanuele Dessì, senatore ribelle e uno dei tre firmatari del documento anti-vertici: «Con il Pd dobbiamo costruire una casa comune, ciascuno con le proprie diversità e dunque senza fusioni. Ma insomma, serve una casa appunto, non un monolocale dove stare da soli, come vorrebbe, magari qualcuno».

Intanto il conto alla rovescia è iniziato: le regionali in Emilia Romagna e Calabria incombono. Di Maio pensa a una mossa per anticipare comunque le critiche che gli finiranno addosso. Nessuna dimissione, ma sicuramente un'accelerazione, se ce la farà, di una nuova guida del partito più collegiale. L'aria appunto non è delle migliori. E il ministro degli Esteri mette le mani avanti: «Le regionali non influiranno sul governo».

Simone Canettieri

La crisi pentastellata e i suoi protagonisti

Davide Casaleggio, figlio ed erede del fondatore del Movimento

Alessandro Di Battista, ex parlamentare

Paola Taverna, vicepresidente del Senato

Massimo Bugani, già braccio destro di Casaleggio

Battaglia Rai, il Cda boccia 4 nomine di Salini

Riccardo Salini (foto ANSA)

LA POLEMICA

ROMA Cda Rai spaccato e nomine che solo in parte hanno trovato il gradimento della maggioranza. Si è conclusa così la sfida lanciata dall'ad Fabrizio Salini che, dopo diversi rinvii, ha deciso di andare avanti sul suo pacchetto di nomi: solo quattro degli otto proposti hanno ottenuto il parere (per quanto non vincolante) favorevole del consiglio. Gli altri 4, bocciati.

Tra le proteste di Pd e Lega che gridano alla lottizzazione e all'azienda allo sbando, gli attacchi dei consiglieri Rita Borioni e Igor De Biasio, l'astensione del presidente Marcello Foa, il manager esprime comunque la propria soddisfazione per nomine che ritiene un «passo fondamentale per realizzazione del piano industriale». Hanno ottenuto il gradimento (con quattro sì su sette voti totali) Angelo Teodoli al Coordinamento generi, Stefano Coletta a Rai1 e all'Intrattenimento prime time, Franco Di Mare all'Intrattenimento day time e Luca Milano alla direzione Ragazzi. Parere non favorevole del consiglio (con tre sì) a Silvia Calandrelli a Rai3 e a Rai Cultura, Eleonora Andreatta alla Direzione Fiction, Ludovico Di Meo alla guida di Rai2 e alla direzione Cinema e tv, e Duilio Giammaria alla Direzione Documentari.

B.L.

IL CASO

ROMA «Vanno aumentate le categorie per la concessione dei permessi umanitari», per evitare quello che stava avvenendo a fine dicembre, quando «abbiamo rischiato che finissero i strada» migliaia di persone. Lo ha detto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a Otto e mezzo, annunciando che sarà questa una delle modifiche ai decreti sicurezza. «Oltre a quello che è stato indicato dal presidente della Repubblica - ha spiegato il ministro - va fatto un discorso più complessivo. Eravamo l'unico paese che era al 28% di permessi umanitari sul totale a fronte di un 3-4% degli altri paesi. Ma non è un bene così come è stato ridotto, dobbiamo prevedere ulteriori categorie». Lamorgese ha anche confermato la riduzione delle multe per le Ong, che dovrebbero tornare all'iniziale previsione da 10 a 50mila euro.

Intanto nuova fumata nera per la giunta del Senato che deve decidere la data del voto sull'autorizzazione a procedere per sequestro di persona nei confronti di Matteo Salvini per il caso della nave Gregoretti. Nessuna decisione è stata presa: al momento resta fissato per il 20 gennaio. Prima, cioè, delle elezioni in Emilia Romagna e Calabria.

Gregoretti, sul voto deciderà la capigruppo Migranti, Lamorgese: ampliare i permessi

E, tuttavia, non è ancora detto che il calendario rimanga quello. Perché la guerra di posizione, in punta di regolamento, tra maggioranza e opposizione, non è affatto conclusa e, anzi, un nuovo capitolo sarà scritto nella capogruppo di palazzo Madama in programma per oggi.

Non si è dunque ripetuto lo scontro di due giorni fa, quando i giallo-rossi sono insorti contro il presidente della Giunta, Maurizio Gasparri, per aver messo ai voti una richiesta pur in assenza dei senatori Pietro Grasso e Michele Giarrusso, impegnati all'estero con la commissione Antimafia, circostanza che toglieva alla maggioranza i numeri necessari.

LA MAGGIORANZA ABBANDONA NUOVAMENTE I LAVORI DELLA GIUNTA, OGGI LA RIUNIONE CON LA CASELLATI

Se in ufficio di presidenza si fosse arrivati a votare su una modifica del calendario, Pd, M5s, Iv e Leu sarebbero stati battuti. Da qui, la scelta di non avanzare nessuna richiesta. Ma l'obiettivo resta quello di evitare che la Giunta si esprima nel merito del caso prima del voto nelle due Regioni, per provare a spuntare l'arma della propaganda di Matteo Salvini. Che, infatti, rilancia: «Se andrò a processo, sarà un processo politico».

Per la maggioranza, la sospensione dei lavori decisa la scorsa settimana per i giorni dal 20 al 24, vale per tutto. Ed è questa l'interpretazione che proveranno a far passare nella capogruppo convocata per oggi alle 18, provando anche a far esporre la presidente, Elisabetta Alberti Casellati. In quella sede, d'altra parte, i numeri tornano a essere favorevoli, e lo stesso varrebbe se la questione dovesse essere portata all'attenzione dell'aula. Per Gasparri, in realtà, c'è poco da discutere. Dopo aver fatto verifiche «a tutti i livelli» - dice senza chiamare direttamente in causa la seconda carica dello Stato - «non ho riscontrato una cogenza sulla Giunta rispetto a quella decisione». La maggioranza ha di nuovo abbandonato i lavori.

Lo scontro, per ora si gioca sulla data del voto, ma nel merito la maggioranza è pronta a votare compatta a favore dell'autorizzazione a procedere. E questo vale anche per i garantisti di Italia viva. «È come il caso Diciotti», conferma Matteo Renzi. Mentre il successore di Salvini al Viminale, il ministro Luciana Lamorgese, sottolinea: «Nessuno di noi può sottrarsi alla legge».

Barbara Acquaviti

Magistratura e politica

L'INCHIESTA

Bibbiano, indagine chiusa Anche il sindaco coinvolto

▶Per la Cassazione non c'erano elementi per l'obbligo di dimora al primo cittadino

▶Scandalo degli affidi illeciti: sono 26 le persone verso il rinvio a giudizio

MILANO C'era la «macchinetta dei ricordi», strumento a impulsi elettromagnetici per far emergere i ricordi traumatici dalla mente dei bambini. E c'era anche la psicoterapeuta che si travestiva la lupo cattivo, durante le sedute nel suo studio inseguiva un piccolo urlandogli contro «col dichiarato fine di punirlo e sottometterlo». La procura di Bologna chiude l'inchiesta sui presunti affidi illeciti nella Val d'Enza: 108 i capi d'accusa contestati e 26 gli indagati che hanno ricevuto l'avviso, tra loro il sindaco Pd di Bibbiano Andrea Carletti.

MESSAGGI MAI CONSEGNATI

Il 3 dicembre la Cassazione ha annullato l'obbligo di dimora nei confronti del primo cittadino, che è tornato nel suo ufficio in Municipio, e nelle motivazioni pubblicate proprio ieri rileva «l'inesistenza di concreti comportamenti», ammessa anche dai giudici di merito, di inquinamento probatorio e la mancanza di «elementi concreti» di reiterazione dei reati. Ma per i pm di Bologna Carletti, accusato di abuso d'ufficio e falso, era «pienamente consapevole della totale illiceità del sistema». Il sindaco e l'ex direttrice del servizio sociale della zona Federica Anghinolfi, stando alle accuse, affidando senza gara il servizio di supporto psicologico «al centro studi Hansel e Gretel i cui membri Claudio Foti e Nadia Bolognini - che rispondono di lesioni gravissime per i danni causati ai bambini - esercitavano sistematicamente, a nessun titolo, il servizio di psicoterapia, hanno assicurato l'ingiusto profitto di 135 euro l'ora per ogni minore (a fronte del prezzo medio di mercato della medesima terapia di 60-70 euro l'ora), con un danno alla pubblica amministrazione stimato in oltre 200.000 euro».

I magistrati spiegano di aver raccolto nuove prove contro gli indagati. Nei cellulari degli assistenti sociali sono stati trovati i messaggi d'affetto scritti dai genitori e mai trasmessi a figli, così come i regali e le lettere consegnati al servizio sociale della Val d'Enza non sono mai fatti avere ai bambini in affido. In una chat di gruppo si parla esplicitamente della mole di materiale mai fatto arrivare ai piccoli. «Avviso tutti i colleghi - si legge - che i pacchi con i regali per bambini allontanati dalle famiglie continuano ad aumentare e siccome non vengono consegnati per diversi motivi, anche nella maggior parte dei casi perché è meglio non farli avere ai bambini. Direi che la regola per il 2019 è quella che, per salvare capre e cavoli, diciamo ai genitori che il servizio non accetta alcun pacco da consegnare ai propri figli».

Figura chiave, per la procura, è Federica Anghinolfi, che non solo avrebbe stilato relazioni false ma anche costretto altri assistenti sociali a farlo, approfittando della sua posizione di «dominanza». In un caso avrebbe fatto pressioni per ottenere una relazione che avrebbe portato poi all'allontanamento di una bambina dalla famiglia, inventandosi l'esistenza di una setta satanica di pedofili cui doveva difendere i minori e se stessa, perché le era stato detto che «gli appartenenti alla setta pedinavano gli operatori sociali». Dall'inizio dell'inchiesta sono trascorsi oltre sei mesi e due dei dieci bambini di Bibbiano non sono ancora tornati a casa. Hanno però ripreso gli incontri con i genitori e a breve il Tribunale dei minori prenderà una decisione.

C.Gu.

PROTESTE Una delle tante manifestazioni organizzate dal centrodestra sul caso Bibbiano

IL SERVIZIO DI PSICOTERAPIA AI BIMBI SAREBBE STATO ESERCITATO SENZA TITOLO E A COSTI STELLARI

NEL MIRINO DELLA PROCURA «RELAZIONI FALSE» STILATE PER TOGLIERE I BIMBI ALLE FAMIGLIE

La nomina

Procuratore di Roma, il Csm si spacca

La Commissione sugli incarichi direttivi del Csm si è clamorosamente spaccata sulla nomina del procuratore di Roma. E ha proposto tre nomi alternativi. In testa il Procuratore di Palermo, Francesco Lo Voi, che ha ottenuto 2 voti. Un voto ciascuno è andato invece al Procuratore di Firenze, Giuseppe Creazzo e all' attuale reggente della procura di Roma Michele Prestipino. Due consiglieri si sono astenuti. Lo Voi é stato votato dai consiglieri Loredana Micciché (Magistratura Indipendente)e Michele Cerabona (Forza Italia). Creazzo è stato proposto dal togato di Unicost Marco Mancinetti, mentre Prestipino da Piercamillo Davigo (Autonomia e Indipendenza) Astenuti i consiglieri Mario Suriano (Presidente della Commissione e togato di Area) e il laico Alberto Maria Benedetti (M5S).

La trappola anti Bergoglio

Ratzinger toglie la firma dal libro sul celibato Ma il cardinale: sapeva

▶Il segretario di Benedetto XVI parla di «malinteso» e scrive all'editore

▶Il porporato della Guinea posta su Twitter lo scambio di mail sul saggio

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO L'unico che in questa vicenda scombinata e surreale si sta fregando le mani per l'inaspettata pubblicità è Nicolas Diat, l'editore francese legato agli ambienti della destra cattolica americana che ha pubblicato il libro scritto dal cardinale Robert Sarah e da Benedetto XVI in cui è contenuto l'appello a Papa Francesco a non toccare la disciplina sul celibato sacerdotale, contrapponendo così, in modo tanto sfrontato, i due Papi.

Il volume teologico destinato inizialmente ad un pubblico cattolico si è trasformato in 48 ore in un caso editoriale di rara potenza anche perché non si era mai visto uno scontro di questo livello tra i due Papi. Imbarazzi, accuse, sospetti, denunce incrociate. Il segretario del Papa emerito, monsignor Georg Gaenswein, cercando di salvare capra e cavoli, ha imputato al cardinale Sarah di essere scorretto per non avere fatto vedere a Ratzinger le bozze del libro e, soprattutto, la copertina sulla quale appaiono i nomi a caratteri cubitali dei due autori.

TEMPISTICA

Don Georg in tarda mattinata ha fatto sapere che «il Papa emerito sapeva che il cardinale stava preparando un libro e aveva inviato un suo testo sul sacerdozio autorizzandolo a farne l'uso che voleva. Ma non aveva approvato alcun progetto per un libro a doppia firma né aveva visto e autorizzato la copertina. Si è trattato di un malinteso senza mettere in dubbio la buona fede del cardinale Sarah». Il risultato di questa frittata è che per togliere dall'imbarazzo Papa Francesco è stato deciso di togliere dal libro il nome di Ratzinger. «Su indicazione del Papa emerito ho chiesto a Sarah di contattare gli editori pregandoli di togliere il nome di Benedetto XVI come coautore del libro stesso e di togliere anche la sua firma dall'introduzione e dalle conclusioni». Peccato che questa versione non collima perfettamente con quella del cardinale che inizia a togliersi qualche sassolino dalla scarpa di prima mattina su Twitter dove riversa la sua amarezza per la diffamazione che iniziava a serpeggiare: «Dichiaro solennemente che Benedetto XVI sapeva che il nostro progetto editoriale avrebbe preso la forma di un libro». Qualche ora dopo attraverso una lunga nota in francese ripercorreva la vicenda. Tutto ha inizio il 5 settembre al monastero in cui vive anche Gaenswein. In quella occasione Sarah si informa sulla possibilità di scrivere un testo sul sacerdozio, facendo attenzione al tema del celibato, visto che di lì a poco se ne sarebbe parlato durante il Sinodo sull'Amazzonia. «Gli ho detto che anche io avevo iniziato a scrivere una riflessione, aggiungendo: immagino che lei possa pensare che un suo contributo potrebbe non essere opportuno a causa delle polemiche che provocherebbe sui giornali, ma sono convinto che tutta la Chiesa ha bisogno di questo dono, che potrebbe essere pubblicato a Natale o all'inizio dell'anno nuovo».

A lato, il libro che ha suscitato sconcerto in Vaticano Ratzinger ha ribadito che non sapeva della doppia firma

PASTICCIO

Fatto sta che il 20 settembre Ratzinger lo rassicura di avere avviato il lavoro. «Mi aggiunse che me lo avrebbe trasmesso quando la traduzione in in italiano sarebbe stata completa». Ratzinger nonostante i quasi 93 anni è perfettamente lucido, anche se scrive poco per via della vista debole; preferisce dettare i suoi pensieri al segretario o alla segretaria. Il 12 ottobre il cardinale Sarah riceve finalmente il plico confidenziale contenente l'elaborato del Papa emerito. Il mese successivo al monastero arriva la prima bozza del libro con i due testi e, precisa Sarah, il 19 novembre si decide di comune accordo la copertina, una introduzione e una conclusione comuni. Il 25 novembre Ratzinger gli dà l'ok. «Da parte mia sono d'accordo che le testo sia pubblicato nella forma che lei ritiene ha previsto». Era il semaforo verde tanto atteso. Poi l'anticipazione del Figaro, il precipitare delle cose davanti all'incalzare della polemica e alle tifoserie pro-Ratzinger o pro-Bergoglio sempre più radicalizzate. Una sorta di resa dei conti. Sarah ieri era visibilmente affranto. «Perdono sinceramente coloro che mi stanno calunniando o che mi vogliono contrapporre a Papa Francesco. Il mio attaccamento a Benedetto XVI resta intatto e la mia filiale obbedienza a Francesco assoluta». Papa Francesco non ha finora fiatato. Alla messa mattutina di Santa Marta ha però concentrato la sua attenzione - lamentandosi - sul male che fanno «i cristiani incoerenti e i pastori schizofrenici».

Franca Giansoldati

Papa Francesco (foto ANSA)

LE LETTERE SU TWITTER

Sul suo profilo Twitter il cardinale Robert Sarah ha reagito alle accuse che gli sono piovute da più parti di avere strumentalizzato Joseph Ratzinger pubblicando per intero il carteggio che ha avuto da settembre fino a dicembre con il Papa emerito, a riprova che sapeva di ogni passaggio editoriale.

1
2
3
Il Papa emerito Benedetto XVI con il cardinale Robert Sarah

Sarah, il capofila conservatore sui cui puntano i tradizionalisti per preparare il dopo Francesco

IL PERSONAGGIO

CITTÀ DEL VATICANO - Non sono in pochi nella Chiesa a pensare che Robert Sarah abbia maturato col tempo un profilo interessante sotto il profilo pastorale, personale, teologico per avere possibilità di diventare Papa in un prossimo conclave. E' africano, ha conosciuto da vicino l'Islam e la sua radicalizzazione, ha una visione teologica conservatrice, conosce bene la Chiesa missionaria, i trabocchetti della curia e non ama proprio le mode e la modernità. Queste caratteristiche gli hanno spalancato le porte in diversi ambienti di stampo tradizionalista. Le sue idee le porta avanti con coraggio, pur sapendo di essere controcorrente. Un po' di tempo fa ha sintetizzato bene certe disfunzioni in Occidente: «C'è chi vorrebbe una Chiesa impegnata pienamente nella lotta di classe e chi la vorrebbe fuori di ogni classe. La Chiesa è invece Chiesa nella misura in cui è accanto all'uomo e annuncia tutto il Vangelo, perché questa è la sua missione, e per questo è stata, è e forse sarà perseguitata». Un'altra volta, parlando dell'attivismo sociale del clero, ha chiarito: «Parecchi preti e vescovi sono letteralmente stregati da questioni politiche o sociali. In realtà, quelle problematiche che non troveranno mai risposte fuori dall'insegnamento di Cristo». Di temperamento pacato ma di modi piuttosto altezzosi, poco incline a parlare con la stampa, Sarah è diventato molto popolare nel mondo francofono per i libri che ha iniziato a scrivere con il suo amico editore vicino alla destra francese e americana. Ultimamente ha rotto persino la ritrosia ad affrontare i social e ha un profilo su Twitter molto attivo. Scrive libri, presenzia convegni e seminari.

APPRODATO IN VATICANO CHIAMATO DA WOJTYLA AUTORE DI NUMEROSI STUDI MA ANCHE ATTIVO SUI SOCIAL

VIAGGI

Nato 74 anni fa in un villaggio della Guinea, divenuto arcivescovo a soli 34 anni in una realtà e in anni in cui la Chiesa nell'area era perseguitata, è approdato in Vaticano nel 2001 chiamato da Giovanni Paolo II come segretario di Propaganda Fide. È nel 2010, con Benedetto XVI, che ha preso la guida di Cor Unum, organismo che si occupava della carità. Nello stesso 2010 viene creato cardinale da Ratzinger. È Francesco a nominarlo Prefetto della Congregazione per il Culto divino a novembre 2014 nell'ambito di un riassetto degli enti che si occupavano di carità. La questione del libro sul celibato non è la prima sfida che Sarah lancia contro le aperture tentate da Papa Francesco. È stata una delle voci contrarie al Sinodo sulla famiglia per l'apertura alla comunione per i divorziati risposati. E anche sul Sinodo dell'Amazzonia ha dato battaglia contro l'ordinazione di persone sposate e il diaconato femminile. Con Francesco ebbe anche un duro confronto sulla liturgia e sulla sinodalità. Uno duro. Vorrebbe che il Papa vietasse persino la presenza dei fotografi alle messe (matrimoni e battesimi compresi). Idea che non ha mai avuto fortuna.

Fra.Gia.

Il parroco allontanato

PARROCO Don Marino Ruggero, sostenuto dai suoi parrocchiani di Albignasego anche con volantini

VESCOVO Monsignor Claudio Cipolla, ha ereditato una curia spesso finita nell'occhio del ciclone

IL CONFLITTO

ALBIGNASEGO (PADOVA) Le presunte relazioni con altre donne? Sì, ma non solo. L'ultimo scandalo che ha travolto la Diocesi di Padova, quello del prete allontanato dalla parrocchia di San Lorenzo di Albignasego per non aver rispettato «l'obbligo di celibato», ora viene condito da nuovi risvolti. Al sesso si aggiungono i soldi. Di fronte alle accuse che gli vengono mosse, infatti, don Marino Ruggero incassa e rilancia. Dopo aver minacciato di «fare i nomi di preti pedofili, gay e che hanno fatto abortire le donne» ora il cinquantaquattrenne vuota il sacco e racconta altri dettagli della sua ultima esperienza da sacerdote. «Sono arrivato alla guida della parrocchia nel settembre del 2017 - spiega - e poco dopo sono scomparsi dagli uffici tutti i registri che riguardavano 10 anni di gestione economica. L'anno successivo è sparita anche la chiavetta che permetteva i pagamenti digitali. Ho presentato denuncia contro ignoti».

Secondo don Marino quella sparizione potrebbe essere riconducibile al suo nuovo metodo di gestire la parrocchia. «Quando sono arrivato ho capito che c'era un gruppo di persone che comandava tutto e decideva ogni spesa, dalle sagre ai contributi per le associazioni. Io ho voluto vedere tutto con i miei occhi e cambiare alcuni metodi. Pochi mesi dopo i registri sono spariti. Quando ho chiesto di verificarli, non c'erano più: mi sono trovato davanti un buco temporale di dieci anni. Delle domande me le faccio».

Don Marino, l'ultima bordata: «Spariti i conti della parrocchia»

▸Scontro senza esclusione di colpi tra i vertici vescovili e il sacerdote che contesta il vescovo

▸«Relazioni con donne? È falso, mostrino le prove Attaccato perché ho scoperto gestioni opache»

I FEDELI SCHIERATI CON IL PRETE, CHE MINACCIA ANCHE DI FARE I NOMI DI COLLEGHI PEDOFILI: «È UNA VENDETTA»

Dopo aver incontrato il suo successore don Giovanni Brusegan, don Marino torna a difendersi dalle accuse di aver avuto rapporti con altre donne. «Cosa significa rapporti? Se parliamo di un abbraccio, un aperitivo o un bacio di auguri, allora sì. Sono sempre stato fatto così. Ma se parliamo di altro, allora devono dimostrarlo con prove chiare». Prove che la Diocesi di Padova sostiene però di avere. Per questo lo ha messo sotto processo canonico.

IL PAESE

Nella piccola comunità di San Lorenzo di Albignasego, secondo comune più popoloso della provincia padovana, confidenze e pettegolezzi corrono veloci di bocca in bocca, accompagnati da clamore e indignazione. C'è chi parla di conti economici che non tornavano e chi invece spiffera di «cimici nascoste in canonica» (particolare non confermato dalla Curia).

In paese il gruppo dei parrocchiani schierati con don Marino è ben nutrito, come dimostrano le mille firme raccolte per chiedere chiarezza (tra cui quella del consigliere del M5S Marco Gionfriddo). Tra le più agguerrite c'è Teresa, un'elegante signora al bancone del bar davanti alla chiesa: «Perché chi ha screditato don Marino sta nascosto nell'ombra? Tirino fuori le prove, altrimenti restano solo chiacchiere». Un uomo al tavolino accanto è sicuro: «Il motivo sono i soldi, non le donne. Lui ha scoperto alcuni ammanchi e una gestione piuttosto incontrollata delle finanze. Qualcuno ha rischiato grosso e per questo hanno deciso di fargliela pagare. Negli ultimi due anni la sagra ha fatto guadagni impensabili rispetto a prima. E allora prima dove finivano i soldi?». La Diocesi però parla di altro, accusandolo di «comportamenti non consoni allo stato clericale».

Gabriele Pipia

ALCUNI CASI Da sinistra don Andrea Contin, don Sante Sguotti e don Paolo Spoladore, tutti ritornati allo stato laicale per motivazioni diverse

Quella lunga scia di scandali, il tormento della curia padovana

LE VICENDE

PADOVA È l'agosto del 1998. Papa Giovanni Paolo II compie una storica visita a Cuba. Quando esce dall'aereo subito dietro di lui appare don Ugo Moretto, padovano, direttore del Centro televisivo vaticano. Giornalista pubblicista, laureato in Giurisprudenza, nel 1990 aveva fondato Telechiara. Stava mettendo in atto il piano della chiesa: una parabola per ogni capanna. Quattro anni dopo, Ugo Moretto, innamoratosi di una giornalista, con lei incinta lascerà la tonaca dopo un percorso doloroso, compreso da parte del vescovo, non dalla diocesi che attese le comunicazioni del sacerdote invece di farle per prima. Oggi ha due figli e lavora a Milano.

Per la città fu una bomba. Ma quello che sarebbe venuto dopo anche peggio. Perchè le vicende successive sommeranno una "pruderie" sconosciuta alle cronache. E una trasformazione che porterà gli ex parroci a diventare rocker, sindacalisti, scrittori, operai. Anche qui si può procedere a random, partendo dallo scandalo sessuale che ha occupato per mesi le pagine dei quotidiani nel 2017 e che finì solo quando il vescovo Claudio ridusse allo stato laicale Andrea Contin, all'epoca parroco di S. Lazzaro.

Contin aveva numerose amanti che nelle sue orge trattava con disprezzo visto che patteggiò un anno di reclusione e un risarcimento di 11.500 euro perché ritenuto responsabile di violenza e lesioni nei confronti di una di loro. Inoltre filmava gli incontri nella canonica e dava al girato nomi di papi. Il vescovo Claudio Cipolla, uomo di rara umiltà, era arrivato a Padova nel 2015 alla testa della terza diocesi più grande d'Italia, 1 milione di battezzati, 427 parrocchie, oltre 600 preti. Parlò di una «dolorosissima e umiliante vicenda che ci ha esposti alla vergogna di tutto il mondo». Il suo predecessore, Mattiazzo, non se n'era accorto.

DALLA FINE DEGLI ANNI NOVANTA SONO MOLTI I CASI DI RELIGIOSI CHE HANNO POI LASCIATO LA TONACA

Ma nell'"annus horribilis" della diocesi si deve registrare anche la vicenda di don Roberto Cavazzana allora parroco di Carbonara di Rovolon, padre spirituale di Belen Rodriguez e accreditato di tredici amanti. Fu in seguito perdonato e recuperato al servizio ministeriale.

Fra don Moretto e don Contin comunque una serie di avvenimenti avrebbero scosso le parrocchie e i fedeli. Alcuni passati quasi in silenzio come i ricatti subiti da don Roberto Gastaldi già parroco della Natività e poi di Pionca, altri esplosi dopo anni di sonno. Il caso dell'ex don Paolo Spoladore ad esempio, prete a S. Lazzaro prima di don Contin, venne a galla poco a poco. Negli anni duemila il prete cantautore e predicatore viveva all'interno di una comunità impermeabile decisa a difendere la sua privacy con le unghie. Migliaia di persone ogni domenica si accalcavano nella sua chiesa per la sua musica e per le sue guarigioni spirituali. Non amava i giornalisti però. Venivano cacciati. Nel 2010 Spoladore viene accusato da una donna di avere un figlio. Mattiazzo lo sospende a divinis. Lui non si sottopone al test del dna ma l'11 ottobre 2011 il Tribunale dei minori di Venezia riconobbe ufficialmente la sua paternità imponendogli di pagare un assegno mensile di mantenimento. E il 28 settembre 2015 la Congregazione per il clero emise il decreto di dimissione dallo stato clericale. Armando Rizzioli invece dal 2007 è sparito da Due Carrare dopo aver patteggiato otto mesi per corruzione di minore. Si spogliò davanti a un ragazzino.

La vicenda di don Lucio Sinigaglia ex parroco di Legnaro parte da una diversa angolazione. Nell'aprile del 2016 viene accusato di aver sperperato 252.827 euro dell'eredità che il farmacista del paese aveva lasciato alla Caritas locale, un totale di 15 milioni fra immobili e terreni. Per il vescovo però avrebbe usato gran parte del denaro per la parrocchia. Dopo aver restituito il resto è stato riabilitato. Ora amministra l'unità pastorale di Cinto Euganeo.

Poi ci sono i preti innamorati. Romano Frigo, si invaghì di una sua parrocchiana a Cervarese. Si è spretato nel 2012 e oggi insegna religione. Così come Federico Bollettin ex della parrocchia di Mortise che dopo aver incontrato un'africana si è sposato, in Chiesa, e fa l'operaio. È sindacalista Cisl. Più fragoroso il caso di don Sante Sguotti, parroco di Monterosso, sospeso dal vescovo Mattiazzo, poi scomunicato e ridotto allo stato laicale. Nel 2007 andò a convivere con Tamara Vecil, una quarantenne parrocchiana, separata e madre di due figli, dalla quale ebbe un bambino. L'annunciò in tivù. In molti non la presero bene. Ricevette buste con proiettili e un gatto morto nella cassetta delle lettere. Ad un certo punto fondò la Chiesa cattolica dei peccatori. Poi lasciò perdere. Il celibato per lui «è inaccettabile e non avvicina a Dio». Ci ha scritto anche un libro. Fabiano Prevedello invece nel 2004 ha rinunciato alla tonaca per Barbara, pediatra incontrata a Cittadella dov'era cappellano.

LA TERZA DIOCESI PIÙ GRANDE D'ITALIA SCONTA UNA FASE IN CUI I PROBLEMI VENIVANO NEGATI E SMINUITI

Ma la chiesa per fortuna è anche altro. Don Dante Carraro, direttore del Cuamm: «Io sono profondamente convinto del celibato che sento profondamente perché mi consente di voler bene davvero a tutti, con la stessa libertà». E il vicario episcopale per il territorio, don Marco Cagol, aggiunge: «Non è una passeggiata il celibato consacrato ma esalta il dono immenso della sessualità fedele con Dio. Disprezzarlo significa umiliare coloro che lo scelgono».

Mauro Giacon

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it - Numero Verde 800630663

VENDITE PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE NOTARILE PROCEDURE ESECUTIVE DI VENEZIA, SITA IN VENEZIA - MESTRE, VIA MANIN N.46/D, TEL. 041.959944

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CAMPONOGARA (VE) Località Prozzolo, Via Giuseppe di Vittorio 20 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE unifamiliare in zona residenziale disposta su due piani in stato in evidente abbandono. **Prezzo base Euro 44.200,00**. Offerta minima Euro 33.150,00 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 03/03/2020 ore 10:00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Per altre informazioni è possibile contattare il Custode, IVG con sede in Venezia – Mestre tel. 041/5318953.
NOTAIO DR. ERNESTO MARCIANO
R.G.E. N. 252/2007 + 619/2007

CAMPONOGARA (VE), Frazione Prozzolo, Via della Resistenza 26 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE costituita da due piani fuori terra, composta al piano terra da ingresso, wc, cucina, ripostiglio e camera, al primo piano da bagno, cucina e camera ed area pertinenziale di mq 605. Garage di mq 16 in corpo staccato. Magazzino e due vani legnaia in corpo staccato, di mq 61 - **Prezzo base Euro 43.875,00**. Offerta minima Euro 32.906,25. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 5/03/2020 ore 12:30**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it.
NOTAIO DR. ALESSANDRO CAPUTO
R.G.E. N. 675/2012

CHIOGGIA (VE) - LOC. VALLI DI CHIOGGIA, VIA VALLI DI CHIOGGIA già Strada dei Sedici Laghi, 61 – CAPANNONE ARTIGIANALE di ca. mq 750 e **TERRENO** di mq 1600, il capannone sconfina per 24 mq ca. su terreno demaniale, sul quale è costruita una palazzina ad uffici, nonché striscia di terreno di mq 300 sulla quale in parte, per mq 24 ca. è costruito un edificio, di mq 66 ca. in legno, adibito a mensa (la restante parte sconfina sullo stesso terreno demaniale) - **Il prezzo base è fissato in Euro 299.072,25** offerta minima Euro 224.304,19. Relativamente ai terreni di proprietà demaniale sui quali insistono porzione di beni di proprietà dell'esecutato, l'Agenzia del Demanio ha autorizzato la vendita dei beni demaniali a trattativa privata, quantificando il prezzo di vendita in Euro 120.000,00 tale prezzo è da considerarsi a base d'asta e che lo stesso ai fini della definizione dell'alienazione dovrà essere soggetto a medesimo rialzo della porzione privata in vendita - Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 05/03/2020 ore 12,00**.
NOTAIO DOTT. ALESSANDRO CAPUTO
Rif. E.I. 82/2005

CHIOGGIA (VE) - LOC. SANT'ANNA, STRADA STATALE ROMEA nn. 364-432-433-434 - COMPLESSO IMMOBILIARE costituito da appartamento al p. primo con ingresso, vano scala, disimpegno, cucina / pranzo, soggiorno, due camere da letto, bagno e ripostiglio, annesso locale c.t. al p. terra, locato; due appartamenti al p. terra monolocale e wc - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 5/03/2020 ore 12,45. Prezzo base Euro 114.671,70**, offerta minima Euro 86.004,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it.
NOTAIO DOTT. ALESSANDRO CAPUTO
Rif. E.I. 372/2012

MIRANO (VE) - LOC. ZIANIGO, VIA BOLLATI 2 (già via Cavin di Sala 276) - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano terra, con ripostiglio al piano ammezzato e scoperto esclusivo nei lati est, sud ed ovest, con la quota di comproprietà sulle parti comuni come per legge, uso e destinazione. Irregolarità urbanistiche / catastali sanabili con una spesa di circa Euro 2.500 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 6/03/2020 ore 12.00. Prezzo base: Euro 52.017,18** offerta minima Euro 39.012,89.
NOTAIO DOTT. GIUSEPPE RASULO.
Rif. E.I. 298/2016

MIRANO (VE), Via Parauro 49 - LOTTO 1 - Nuda proprietà (l'usufruttuaria è persona nata nel 1935) di una **ABITAZIONE** porzione di casa a schiera su due piani con soffitta, con annesso scoperto esclusivo e due piccoli magazzini con tettoia. Difformità urbanistiche e catastali, regolarizzabili con una spesa di circa Euro 10.000,00 - **Prezzo base Euro 84.331,42**. Offerta minima Euro 63.248,57 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 4/03/2020 ore 10:00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it.
NOTAIO DR.SSA CHIARA BRIGUGLIO
R.G.E. N. 538/2017

PORTOGRUARO (VE), Via Trieste 5/A - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al secondo piano composto da: ingresso, cucina, soggiorno, piccolo vano studio, disimpegno notte, una camera matrimoniale, due camerette, bagno e altro wc, con annessi poggioli. Si precisa che non è in alcun modo oggetto di trasferimento la comproprietà della soffitta - **Prezzo base Euro 68.245,70.** Offerta minima Euro 51.184,28. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 5/03/2020 ore 9:00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it.
NOTAIO DR. FRANCESCO CANDIANI
R.G.E. N. 74/2000

SANTA MARIA DI SALA (VE), Località Caselle, Piazza Aldo Moro 1/c - LOTTO UNICO - Proprietà superficiaria - **APPARTAMENTO** al primo piano composto da cucina, due camere, pranzo, ripostiglio, due bagni di cui uno cieco ed un'autorimessa al piano interrato. Si richiama atto trascritto a Padova in data 5 dicembre 1977 ai nn. 18546/14393 tra il Comune di Santa Maria di Sala e la ditta costruttrice relativamente alla costituzione della proprietà superficiaria - **Prezzo base Euro 53.356,00.** Offerta minima Euro 40.017,00 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 3/03/2020 ore 10:30**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it.
NOTAIO DR. ERNESTO MARCIANO
Rif. R.G.E. N. 337/2017

TORRE DI MOSTO (VE) - LOC. STAFFOLO - LOTTO 1: parte immobiliare di azienda agricola composta da **ABITAZIONE**, granaio, deposito attrezzi, fienile, magazzini, vasche, silos e **TERRENO - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 6/03/2020 ore 13,00. Prezzo base Euro 65.691,00**; offerta minima Euro 49.268,25. NOTAIO DOTT. MARCO BIANCHINI
Rif. E.I. 153/2002

VIGONOVO (VE), Località Celeseo, Via Cornio 6/A - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al primo piano composto da soggiorno con angolo cottura, un servizio uso lavanderia, un bagno e due camere, con annesso scoperto esclusivo - **Prezzo base Euro 39.656,25**. Offerta minima Euro 29.742,19. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 06/03/2020 ore 11:15.**
NOTAIO DR. ALEXANDRO MINAZZI
R.G.E. N. 197/2017

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, Località Mestre, Via Camuffo 26/A - LOTTO UNICO - Unità immobiliare al piano terra ad uso **UFFICIO**. L'immobile è occupato in forza di un contratto di locazione; difformità regolarizzabili con una spesa di circa Euro 3.500,00 - **Prezzo base Euro 239.875,31**. Offerta minima Euro 179.906,50. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 6/03/2020 ore 11:00**.
NOTAIO DR. ALEXANDRO MINAZZI
R.G.E. N. 494/2017

CHIOGGIA (VE), Località Orti Est 37/E, Via Venturini 212 - LOTTO 22 - Unità immobiliare adibita a **capannone industriale / artigianale, OPIFICIO**, su un unico piano fuori terra di circa mq 371. Risulta un contratto di comodato risalente al 31 luglio 2003 - **Prezzo base Euro 135.000,00**. Offerta minima Euro 101.250,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 4/03/2020 ore 10:45**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. CARLO CANDIANI
Rif. E.I. 580/2015

MULTIPLI IMMOBILIARI

LOTTO 1: CHIOGGIA (VE), via Cà Rossa, fabbricato principale ad uso **LABORATORIO artigianale**, con ripostiglio, ufficio e servizi igienici, scoperto di pertinenza e attiguo appezzamento di terreno che forma unico corpo con lo scoperto; irregolarità urbanistiche sanabili con una spesa di circa Euro 5.000,00; **prezzo base Euro 24.365,00** offerta minima Euro 18.273,50. **LOTTO 2: CAVARZERE (VE), via Valcerere Dolfina 75, ABITAZIONE** su unico piano, composta da ingresso, soggiorno / pranzo, cucina, due camere da letto e due servizi igienici, con porticato e vano garage, nonché altro garage su corpo staccato, con annesso scoperto di pertinenza; **prezzo base Euro 59.186,00** offerta minima Euro 44.389,50 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 3/03/2020 ore 10,15**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it.
NOTAIO DOTT. ERNESTO MARCIANO.
Rif. E.I. 170/2014 + 332/2016

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ERACLEA (VE), Via Mutera, 10 - LOTTO 2: **unità immobiliare** su due piani, piano terra e primo, a destinazione **ANNESSO RUSTICO** ed area scoperta - **Prezzo base Euro 55.112,40** offerta minima Euro 41.334,30 - Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 3/03/2020 ore 9,00**. AVV. CARLO BORDIERI vendita presso la sede dell'Associazione Notarile Procedure Esecutive Venezia, tel. 041/959944.
Rif. CAUSA CIVILE 3386/2013

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

BENI COMMERCIALI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 162/2016
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Mario Conte
ZERO BRANCO (TV) – Via I Maggio, Condominio Residence Speranza – Lotto 1, piena proprietà 100% di **unità commerciale** disposta al piano terra. L'unità pignorata è composta da area esposizione - vendita di 608 mq, magazzino di mq 13,50, due spogliatoi e due servizi. Costituiscono parte integrante della proprietà anche i millesimi delle parti comuni secondo le quote stabilite dal regolamento condominiale. Libero. **Prezzo base Euro 316.800,00.** Offerta minima Euro 237.600,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **24/03/2020 alle ore 11:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che le visite agli immobili dovranno essere prenotate tramite il Portale delle Vendite Pubbliche. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode e Delegato, Dott. Mario Conte, con Studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/A, tel. 0423/721982, fax 0423/496919, e-mail esecuzioni@contecervi.it

VENDITE STUDIO LEGALE BENETTON - PORRAZZO

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE: RG N. 398/2013
Giudice: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Volpago del Montello (TV), via Fra' Giocondo, n. 56**. Fabbricato ad uso **abitazione** unifamiliare disposto ai piani terra (ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, 4 camere, 3 bagni, ripostiglio e portico), primo/sottotetto (disimpegno, cucina, soggiorno, bagno oltre ad un locale di circa mq. 100 al grezzo) e piano interrato (autorimessa e locali accessori, per la maggior parte al grezzo) con area scoperta di pertinenza esclusiva. Stato di conservazione: mediocre. Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 248.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 186.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. Vendita senza incanto **18 marzo 2020 h. 11.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula D. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo studio dell'avv. Simone Voltarel, sito in Treviso, Via Manin, n. 32, previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 455/2013
G.E. Dott.ssa A. Burra; Delegato alla vendita Avv. A. Ferrarelli
SAN VENDEMIANO (TV) – Fraz. Zoppè, Via Luzzati n. 12 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **immobile** con area scoperta e terreni facenti parte di Villa Luzzati, edificio di fine del XVIII secolo. Quota 1/3 proprietà di altra area scoperta e terreni. L'abitazione costituisce la porzione centrale del fabbricato che si sviluppa su tre piani fuori terra ed è così composta: -piano terra con ingresso principale e vano scale, disbrigo, cantina, taverna con sottoscala, centrale termica, bagno, ingresso secondario con vano scale; -primo piano con corridoio, soggiorno, tre camere, ripostiglio, cucina, bagno e studio; -piano secondo con due soffitte non comunicanti e accessibili da due distinte scale. La stradina sterrata di accesso al fabbricato (mapp. 644), l'area sul fronte nord della villa (sub 3), le aree identificate con il sub 2 ed il mapp. 642 sono comuni agli altri comproprietari della villa. Sono invece di proprietà esclusiva i terreni limitrofi all'area di accesso al fabbricato (mapp. 639 e 645 e sub 1 e 5). A ridosso del fabbricato è stata realizzata una tettoia, destinata al ricovero autoveicoli, senza alcun titolo edilizio. Sul terreno identificato con il mappale 639 è stata eretta una casetta in legno senza alcun titolo edilizio. Sul terreno in comproprietà, identificato con il mappale 642, è presente un fabbricato di circa 8 mq che viene utilizzato come magazzino. Sia la l'abitazione che la villa si presentano in buone condizioni di manutenzione. Libero. **Prezzo base Euro 184.000,00.** Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 138.000,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **12/05/2020 alle ore 16:00** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di PRO.D.ES, Treviso, Piazza Ancilotto n. 8, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Aste.Com I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

C.P. 8/2015
Giudice Delegato Dott. Clarice Di Tullio; Commissario Giudiziale Dott. Gianluca Pivato; Liquidatore Giudiziale Dott. Mauro Starnoni
Lotto I – Appartamento in Conegliano (TV), Via Rossini n. 5/1; appartamento in Conegliano (TV), Via Rossini n. 5/2; appartamento al p. terra **in San Vendemiano (TV), Via Mare n. 9; appartamento su due piani in San Vendemiano (TV), Via Mare n. 9. Prezzo base Euro 215.000,00** oltre imposte, come da offerta irrevocabile di acquisto ricevuta il 04/12/2019. **Lotto II – Abitazione in Conegliano (TV), Via Cavalla e Bruscole n. 11; fabbricato** da ristrutturare in Colle Umberto (TV), Via Montello n. 22. **Prezzo base Euro 95.000,00** oltre imposte, come da offerta irrevocabile di acquisto ricevuta il 04/12/2019. Vendita il giorno **26/03/2020 alle ore 09:00** presso lo Studio del Liquidatore Giudiziale in Pordenone, Via Vallona 48. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno feriale antecedente a quello della gara. Maggiori informazioni sul sito www.asteannunci.it, presso il Liquidatore Giudiziale Dott. Mauro Starnoni (tel. 0434520105, fax 043426768, e-mail fallimenti3@associatipn.it), presso il Commissario Giudiziale Dott. Gianluca Pivato con Studio in Treviso, Via San Parisio 20 (tel. 0422411361, fax 042255190) o presso il Custode Sig.ra Anna Milanese (tel. 3485809163) con la quale potranno essere concordati eventuali sopralluoghi.

Il Patriarca e New Pope: «È un abuso a Venezia»

▶Francesco Moraglia attacca: «La croce non è un soprammobile, va rispettata»

▶Il regista Sorrentino e la Fondazione Cini scelgono di non replicare alle critiche

IL CASO

VENEZIA «La croce cristiana è un simbolo religioso e come tale va rispettata». Dopo la bocciatura da parte dell'architetto don Gianmatteo Caputo, delegato per i Beni culturali del patriarcato di Venezia, di alcune scene girate nella città lagunare della sigla della serie televisiva "The New Pope" di Paolo Sorrentino, anche il patriarca Francesco Moraglia condanna l'uso profano e irrispettoso della croce.

Le immagini ritraggono alcune suore in sottoveste nel Cenacolo palladiano della Fondazione Cini che ballano sotto una grande croce luminosa, con lo sfondo delle Nozze di Cana di Paolo Veronese, una copia perché l'originale è al Louvre.

IL PATRIARCA

«Non si tratta di scandalizzarsi - ha affermato il patriarca Moraglia - La scena parla in se stessa ed è chiara per chi in qualche modo la vede. Però la croce è un simbolo che fino a un recente passato è stato riconosciuto da tutti. Adesso ci sono anche altre credenze religiose ma rimane un simbolo per molti: vuol dire il sacrificio, la salvezza, il dono totale di sé. Per molti chi era in quella croce era ed è il figlio di Dio. Il rispetto dei simboli è il rispetto delle persone». Moraglia ribadisce quanto affermato in una nota dal suo delegato: «La nota rispetta il mio pensiero - sottolinea - La mia idea è che l'arte è libertà, l'arte è creatività, l'arte è qualcosa a cui non si può mettere la museruola però credo che ci sia anche il rispetto, quello spazio è un luogo che ha un significato importante per i credenti: la croce non è un soprammobile ma è un simbolo che per molti credenti è il riferimento ultimo della vita. La croce ha un riferimento storico ben preciso, riporta ad un evento accaduto duemila anni fa. Per il cristiano, in particolare, è l'evento fondamentale della sua salvezza. Perciò a questo segno va portato rispetto».

LA POLEMICA
La scena del film, sopra Francesco Moraglia e Paolo Sorrentino

«Nella nostra analisi abbiamo giudicato che il contenuto in un luogo simbolico e storico rischia di dare un significato sbagliato al luogo - ribadisce don Caputo - Non è necessario scomodare la censura per dire che siamo davanti ad un episodio che offende e profana per il riferimento al simbolo della croce e risulta inopportuno perché fondato sulla gratuita volontà di provocare e suscitare reazioni; come in altri casi, forse andrebbe semplicemente ignorato per vanificarne l'obiettivo. Sarebbe stato opportuno non concedere per le riprese l'utilizzo del Cenacolo, la concessione di quello spazio è, a mio giudizio, l'ennesimo caso di un abuso di Venezia e dei suoi luoghi storici, a cui siamo costretti ad assistere, che di fatto determinano il suo degrado e ne compromettono il futuro».

«NON SI TRATTA DI SCANDALIZZARSI, MA PER UN CRISTIANO QUELLO È IL SIMBOLO DELLA SALVEZZA DA DUEMILA ANNI»

La domanda allora nasce quasi spontanea: la Fondazione Cini dovrebbe allora chiedere al regista e alla società di produzione del film The New Pope di ritirare certe scene girate a Venezia e che la comunità ecclesiale veneziana ritiene offensive del proprio segno fondamentale, la croce di Gesù Cristo? La riposta viene netta dal patriarca: «Credo che chi ha dato dei permessi debba riflettere sul perché li ha dati e trarne le conseguenze».

IL SILENZIO

Chiamati in causa, scelgono invece la strada del silenzio i grandi accusati. Contattati nella giornata di ieri da *Il Gazzettino*, tanto Sky - che firma la produzione di The New Pope - quanto Daniela D'Antonio, moglie e manager del regista Paolo Sorrentino, hanno deciso di non rispondere alla nota del Patriarcato di Venezia. Una strada che aveva seguito fin da lunedì sera anche la Fondazione Cini che ha preferito un «no comment» a qualsiasi richiesta di replica, spiegando di non voler alimentare polemiche. Ma dagli ambienti interni alla Fondazione Cini chiariscono che il Cenacolo non è un luogo sacro e nel passato aveva ospitato anche un deposito di armi.

Daniela Ghio

«L'ARTE È QUALCOSA A CUI NON SI PUÒ METTERE LA MUSERUOLA PERÒ CREDO CI SIA ANCHE IL RISPETTO»

«Un nesso tra tumori e l'uso dei telefonini»

▶La Corte d'Appello di Torino riconosce la causa per un lavoratore ammalato

▶L'uomo lo usava per più di 3 ore al giorno Ma per l'Istituto superiore di sanità è falso

IL CASO

TORINO L'uso intensivo e prolungato del telefono cellulare può causare l'insorgenza di alcune tipologie di tumore. A sostenerlo è la Corte d'Appello di Torino che, ieri, ha riaperto il dibattito sul tema confermando la sentenza di primo grado emessa nel 2017 dal Tribunale di Ivrea sul caso di un 56enne dipendente di Telecom Italia. La storia è quella di Roberto Romeo che nel 2010 ha scoperto di essere stato colpito da un tumore benigno ma invalidante, il neurinoma del nervo acustico.

LA TESI

Un cancro che, a detta dei suoi avvocati, ma anche della Corte torinese e del giudice del lavoro di Ivrea, è stato causato dall'uso continuato che l'uomo ha fatto del cellulare per oltre 15 anni. Per esigenze lavorative l'uomo utilizzava il telefono per più di 3 ore al giorno provocandosi il neurinoma che lo ha reso invalido per il 23 per cento. Una malattia professionali per cui l'Inail d'ora in poi dovrà corrispondergli una rendita vitalizia. Tuttavia la sentenza è destinata a far discutere. A differenza dei magistrati, che hanno accettato la tesi degli avvocati di Romeo secondo cui «esiste una legge scientifica di copertura che supporta l'affermazione del nesso causale secondo i criteri probabilistici "è più probabile che non"», la comunità scientifica è ancora spaccata sull'effettiva correlazione neoplasie e smartphone. Ad esempio nell'agosto del 2019 un rapporto curato da Istituto Superiore di Sanità, Arpa Piemonte, Enea e Cnr-Irea non aveva dato conferme: «La meta-analisi dei numerosi studi pubblicati nel periodo 1999-2017 - si legge nel testo - non rileva incrementi dei rischi di tumori maligni (glioma) o benigni (meningioma, neuroma acustico, tumori delle ghiandole salivari) in relazione all'uso prolungato (= 10 anni) dei telefoni mobili». Una certezza che ora potrebbe essere minata.

L'INAIL DOVRÀ RICONOSCERGLI UNA RENDITA VITALIZIA COME MALATTIA PROFESSIONALE

USO PERICOLOSO Troppe ore al cellulare potrebbero far male

LE AVVERTENZE

«Le persone devono conoscere i rischi dell'uso dei telefonini, soprattutto da quando a utilizzarli sono anche i bambini», ha dichiarato all'uscita dall'aula Romeo. Per questo sulle confezioni degli smartphone, un po' come su quelle delle sigarette, l'uomo vorrebbe che fosse apposta l'etichetta «Nuoce gravemente alla salute, a meno che non venga utilizzato correttamente».

Una piccola rivoluzione invocata dal 56enne che, però, già in passato con un precedente simile non è scattata. Nel 2009, la Corte d'appello di Brescia - e in seguito, nel 2012, la Corte di Cassazione - aveva dato ragione a un ex dirigente d'azienda affetto dal neurinoma del ganglio di Gasser che per 12 anni aveva lavorato utilizzando il cellulare per 5/6 ore al giorno. Nel caso di Brescia come in quello di Torino però, c'è da dirlo, la voce dei magistrati resta quello che è: l'applicazione della legge alla regola e non un'evidenza scientifica. Per il caso Romeo il Tribunale ha valutato le prove a disposizione, facendo riferimento a una consulenza tecnica.

Francesco Malfetano

Cortina, l'arresto dell'ex sindaco

La Cassazione: «Nessuna prova d'innocenza»

CORTINA «Non sono riscontrabili elementi di giudizio idonei a riconoscere la prova evidente dell'innocenza degli imputati Andrea Franceschi, Enrico Pompanin e Teodoro Sartori». Impossibile assolvere nel merito l'ex sindaco di Cortina Andrea Franceschi, il suo vice Pompanin e l'imprenditore Sartori per il presunto appalto pilotato rifiuti: le carte, le testimonianze e la sentenza di secondo grado non danno spiragli per dichiararli innocenti. A pesare, ironia della sorte, secondo i giudici, in particolare la testimonianza di Gianpietro Ghedina, che poi diventerà sindaco. A quel punto la Corte di Cassazione, non ha potuto che dichiarare la prescrizione del reato. È così che è finito il processo o "Franceschi-1", che scoppiò proprio con l'arresto dell'allora primo cittadino, il 24 aprile 2013, "esiliato" dalla sua Cortina. Lo si evince dalle motivazioni della sentenza della Suprema Corte, del 7 novembre scorso, pubblicate

ieri. I giudici del terzo grado hanno dichiarato prescritto il reato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, per l'appalto cucito su misura per l'imprenditore Sartori. La Cassazione ha invece reso definitiva la pena per le pressioni all'ex comandante dei vigili Nicola Salvato: 4 mesi per l'allora assessore Stefano Verocai e ha rinviato alla Corte d'Appello per rideterminare quella dell'ex sindaco.

Catturato a Madrid il marito di Samira scomparsa da tre mesi

▶I sospetti sul marocchino: avrebbe ucciso e poi occultato il corpo della moglie 43enne ▶Sparito da Padova la mattina di Capodanno è stato bloccato lunedì dagli agenti spagnoli

PADOVA Mohamed Barbri, 40 anni, marocchino di Stanghella

LE INDAGINI

PADOVA È partito da uomo libero ma tra pochi giorni tornerà in Italia con le manette strette ai polsi. È dietro le sbarre di una cella del carcere di Madrid Mohamed Barbri, il 40enne marocchino di Stanghella, nella Bassa Padovana, accusato di aver ucciso e fatto sparire il corpo della moglie 43enne Samira El Attar, madre della loro figlioletta di 4 anni, scomparsa il 21 ottobre. Il sospettato è stato scoperto lunedì mattina, poco dopo le 10, per le strade della capitale spagnola dalla policia nacional, che l'aveva sottoposto a un controllo di routine. Quando gli agenti hanno inserito il suo nome nella banca dati è comparso l'allert lanciato dai carabinieri di Padova. Questo perché sul capo di Barbri già pendeva una richiesta di misura cautelare disposta dal gip di Rovigo Raffaele Belvederi, accogliendo la richiesta del pm Francesco D'Ambrosca sulla scorta delle risultanze investigative raccolte dai carabinieri di Padova e della Compagnia di Este, sotto la cui competenza territoriale ricade Stanghella. Il provvedimento è stato internazionalizzato al momento del rintraccio del marocchino da parte della polizia spagnola, che ha provveduto, quindi, a notificare a Barbri il relativo mandato di arresto europeo. La procura di Rovigo, ha già inoltrato ai colleghi madrileni la richiesta di estrazione. Come ha spiegato il procuratore Capo Carmelo Ruberto, affiancato dal comandante provinciale dell'Arma, Luigi Manzini, se Mohamed Barbri non si opporrà, potrà giungere in Italia già nei prossimi 10 giorni. E, in ogni caso, entro due mesi dalla sua cattura.

L'ALLONTANAMENTO

Il marito di Samira il giorno di Capodanno, di prima mattina, intorno alle 7,30, aveva preso la figlioletta in braccio un'ultima volta e l'aveva affidata alla nonna materna. Poi, con la brina che ricopriva ancora erba e asfalto, aveva inforcato la bicicletta facendo perdere le proprie tracce. Il suo cellulare aveva suonato fino alle 17 dello stesso giorno, quindi, visto che non tornava a casa, i parenti della moglie, tutti radunati nell'abitazione della coppia persa nella campagna della Bassa Padovana, ne avevano denunciato la sua scomparsa ai carabinieri in tarda serata. Di lui non c'è stata alcuna notizia fino al pomeriggio successivo, quando ha chiamato il cugino con un numero spagnolo. Barbri si era fatto prestare il cellulare da un tunisino conosciuto nella capitale catalana e aveva composto il numero del suo parente più stretto in Italia, Azzedine, che vive nello stesso paesino della Bassa Padovana e che in quel momento si trovava in caserma dai carabinieri, convocato dall'Arma proprio per essere sentito sulla scomparsa di Mohamed. Lo straniero che gli aveva prestato il cellulare aveva detto, poi, ai parenti del fuggitivo, di trovarsi alla stazione delle corriere di Barcellona nord, quella dove si fermano come capolinea anche i pullman internazionali. Ed è proprio con un Flixbuss che Barbri aveva raggiunto Barcellona, partendo da Milano, dove era arrivato probabilmente via treno.

Nel frattempo le indagini dell'Arma sono proseguite e, a suo carico, si sono aggiunte testimonianze che hanno fatto emergere alcune fondamentali contraddizioni nelle dichiarazioni di Barbri. L'elemento decisivo per la svolta che ha portato all'arresto è l'improvvisa decisione di allontanarsi. Una scelta non incriminante, dal momento che in quella fase, a suo carico, non c'erano né misure cautelari né elementi per domandarle, ma che alla luce dei nuovi elementi raccolti, per gli inquirenti ha acquisito una valenza fondamentale. Ecco che per Barbri, si sono aperte le porte del carcere.

Marina Lucchin

La difesa

«Io l'amo, mia figlia chiede della mamma»

Prima Piano

Il giallo, i protagonisti

«Io la amo e voglio trovarla»

Pochi giorni prima di allontanarsi per andare in Spagna dove è stato rintracciato dagli agenti, Mohamed Barbri aveva detto di amare la moglie, di non essere geloso e ha negato la volontà della donna di separarsi: «Non ho mai temuto che Samira mi lasciasse o avesse un altro».

LA COPPIA
Mohamed Barbri, 40 anni, e la moglie Samira El Attar, 43 anni; la coppia viveva a Stangella (Padova)

«Tracce di sangue a casa e in auto» E nel telefonino l'ultimo mistero

LA RICOSTRUZIONE

PADOVA Quando Mohamed Barbri ha ricostruito davanti agli inquirenti quel maledetto 21 ottobre, il giorno in cui sua moglie è sparita nel nulla, ha raccontato di essere uscito di casa mezz'ora dopo la mezzanotte per andare a denunciare ai carabinieri la scomparsa di Samira che non vedeva da quando, alle 8.45 della mattina precedente, aveva portato la loro figlioletta a scuola. Ma il Gps del cellulare di Mohamed Barbri, indagato per l'omicidio e l'occultamento del cadavere, lo smentisce. Quella sera, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il marocchino 40enne non si è mosso dalla sua abitazione a quell'ora, ma ben più tardi. A notte fonda e sicuramente non per andare in caserma. Erano le 3.59 quando il Gps del suo smartphone ha iniziato a rilevare una "passeggiata" di 1,7 chilometri in 38 minuti: l'applicazione Google installata sul cellulare ha registrato che Barbri è arrivato in via Gorzon Sinistro Inferiore, all'altezza del civico 34. E lì sarebbe rimasto fino alle 7 e un minuto del mattino. Si tratta del punto in cui i carabinieri e la protezione civile per giorni hanno cercato, senza successo, il corpo di Samira.

I RITROVAMENTI

Della donna, per ora, sono state trovate solamente delle tracce ematiche. Su una felpa, leopardata, la stessa che Samira indossava il giorno della sua scomparsa quando ha accompagnato la bimba all'asilo, i carabinieri del Ris hanno trovato una goccia di sangue della vittima. E altre tracce sono state rinvenute nell'abitazione della famiglia marocchina: i militari, durante i rilievi, hanno ritrovato alcune pezze intrise di sangue buttate in un pattume nel bagno dell'abitazione. Dietro al cestino, poi, c'erano tracce di "gocciolamento" sulla parete, a cui però non è stato ancora possibile attribuire alcun profilo genetico. Una piccola traccia biologica, infine, contenente sia il Dna di Samira che quello di Mohamed, è stata rinvenuta nel baule dell'auto dell'indagato.

Il movente che potrebbe aver spinto Barbri ad ammazzare la moglie è stato ricostruito grazie alle testimonianze di chi è rimasto coinvolto, in un modo o in un altro, nel mistero della scomparsa della mamma di Stanghella. Tra queste ci sono alcune donne che avevano assunto Samira come badante e con cui la marocchina, quando si trovava a casa loro, si sfogava raccontando cosa le succedeva. Proprio a loro Samira aveva detto, pochi giorni prima di sparire, di volersi "affrancare" da quel marito che lei definiva «troppo marocchino», retrogrado nella sua gelosia estrema e chiusura mentale, verso cui assicurava di non essere nemmeno più attratta fisicamente vista la sua scarsa igiene, l'abuso di alcolici e la dipendenza dalle slot machine. Lei non sopportava più le sue attenzioni morbose. Mohamed non voleva che lei lavorasse, perché questo andava contro la tradizione islamica. Samira il 9 settembre, poco più di un mese prima della scomparsa, aveva riferito a un'amica che suo marito aveva scarsa considerazione delle donne, per lui erano tutte "puttane", e aveva deciso di andarsene insieme a sua figlia. E per questo, proprio il 9 settembre, le aveva chiesto un aiuto per fissare un appuntamento con un avvocato divorzista che ha uno studio in centro a Stanghella, il paesino della Bassa Padovana dove vivevano e dove la piccola va tutt'ora a scuola. A fine ottobre, al datore di lavoro del marito, Samira aveva svelato anche di aver scoperto come Mohamed la spiasse attraverso un'applicazione che le aveva installato nel cellulare e che gli consentiva di spiare messaggi e chiamate. La mamma 43enne aveva raccontato poi, sempre in quell'occasione, che il coniuge le aveva rubato il bancomat per prelevare soldi da giocare alle slot di un bar del centro di Stanghella, tanto che era stata costretta ad aprire di nascosto un libretto postale dove far accreditare la pensione d'invalidità da 290 euro al mese della loro piccola per evitare che lui la saccheggiasse.

SECONDO IL GPS DEL CELLULARE LA NOTTE DELLA SPARIZIONE USCÌ DI CASA ALLE 3,59

DEPOSIZIONI CONTRADDITTORIE

Barbri ha costruito un castello di carte nelle sue deposizioni, che è velocemente crollato una volta sentiti altri testimoni. C'è prima di tutto l'alibi, creato per sviare i sospetti. Il marocchino il 17 novembre agli inquirenti aveva detto che quella mattina, su incarico del suo datore di lavoro, era andato a piedi nel terreno vicino alla sua abitazione per raccogliere del legname e bruciarlo. La sua presenza al lavoro è stata smentita visto che né il suo datore né il collega, che alle 10 di quella mattina erano passati dove lui si doveva trovare, l'avevano visto all'opera e nemmeno avevano trovato il falò con le ramaglie da distruggere. Il marocchino avrebbe anche cercato di convincere il suo datore di lavoro a sostenere la sua versione: «Mi raccomando, se i carabinieri ti chiedono cos'ho fatto quel giorno, digli che ero a tagliare la legna vicino al capanno dei polli». Poi gli aveva chiesto di farsi segnare 3/4 ore di lavoro, che non aveva mai comunicato di aver fatto quel giorno. Barbri ha raccontato di essersi fermato, una volta finito il suo turno, a prendere un caffè nel bar "Due Archi" di Stanghella e di essere stato servito alla titolare orientale. Ma è impossibile: una cameriera del locale ha spiegato che la proprietaria cinese quel giorno non c'era. E anche la vicina di casa ha iniziato ad avere, poco dopo la scomparsa di Samira, dei dubbi su Mohamed. Non aveva visto la sua macchina davanti a casa alle 8.15 del 21 ottobre. Lui le aveva risposto che era in garage. Ma la donna era certa che la vettura non fosse nemmeno lì, accorgendosi, dunque, che Barbri le stava mentendo. Infine tra gli indizi a suo carico, c'è anche la complicata deposizione che Barbri ha fatto ai carabinieri in merito al cellulare della moglie. L'uomo aveva detto ai militari che il telefonino era in casa, lasciato da Samira quel lunedì pomeriggio, alle 14.15 alla bambina per farla giocare mentre lei sarebbe dovuta andare al famoso e mai confermato colloquio di lavoro, mentre invece lo smartphone è sparito con la donna. Né lei ne il cellulare sono mai stati ritrovati.

LA DONNA VOLEVA SEPARARSI DAL CONSORTE NON SOPPORTAVA LE SUE ATTENZIONI TROPPO MORBOSE

M.Lucc.

IL FRONTE
Sta reggendo la tregua richiesta domenica scorsa da Russia e Turchia Anche se le milizie delle opposte fazioni sono sempre pronte a tornare al conflitto armato

Libia, Haftar vuole trattare milizie ed Emirati frenano

▶Sì del generale, andrà a Berlino. Erdogan avverte: «Rispetti la tregua o avrà una lezione»

▶Di Maio boccia l'ipotesi Minniti: «Non serve un inviato della Ue». Carta (Aise) al Copasir

LO SCENARIO

ROMA Khalifa Haftar è tornato a Bengasi e ha preso tempo: un paio di giorni per decidere, anche se non ha fissato una vera scadenza. L'accordo proposto da Vladimir Putin, già firmato dal presidente Fayez al Serraj, non lo convince in molti punti, soprattutto quando prevede che ritiri le sue truppe abbandonando il territorio conquistato. È tornato in Cirenaica per "ragionare" con le milizie che compongono il suo esercito, a cominciare da quella di Tarhouna, la meno propensa ad accettare una tregua e le condizioni per mettere fine al conflitto. Ma anche per capire cosa pensano i suoi sponsor internazionali. Nel frattempo, come è nel suo stile, ha già fatto sapere che sarà presente domenica alla Conferenza di Berlino, dove, in realtà non è previsto che partecipi ai lavori, ma verrà probabilmente accolto dalla cancelliera Angela Merkel. E altrettanto dovrebbe fare Serraj, sebbene la sua adesione ufficiale non sia ancora arrivata.

SMACCO DIPLOMATICO

A Mosca, intanto, continuano a credere alla possibilità che il generale firmi l'accordo, nonostante sia andato via rifiutando le condizioni per l'intesa. Il presidente russo Putin ha esercito una forte pressione, in considerazione del fatto che è uno dei suoi principali sostenitori militari, politici e finanziari. Una situazione apparsa come uno smacco diplomatico per la Russia. Visto anche che il feldmaresciallo ha fatto sapere che «non accetterà mai una tregua mediata dalla Turchia». Turchia che, oltre a essere lo sponsor del cessate il fuoco, è anche lo Stato che appoggia maggiormente Serraj. La tregua «è in gran parte applicata sul terreno», assicurano da Ankara, dove però il presidente Recep Tayyip Erdogan ammonisce la fazione rivale a quella del suo protetto: se il generale Haftar dovesse riprendere i suoi attacchi, minaccia, gli «infliggeremo una lezione».

Sbaglia, comunque, chi pensa che il leader della Cirenaica sia una variabile impazzita del puzzle libico. Haftar sta giocando la sua partita personale ma anche quella "per procura", nella quale la Libia è una delle chiavi di un equilibrio di area ancora tutto da disegnare. Sembra ormai evidente che è il generale e chi lo sostiene a dettare il passo della trattativa tra veti incrociati e corsa all'egemonia. La prima linea vede schierati Arabia Saudita, Egitto ed Emirati Arabi Uniti. Paesi sunniti che da anni lo sostengono con uomini, armi e un fiume di soldi. Anche ieri fonti militari legate al governo di Serraj hanno riferito che cannoni degli Emirati sono giunti nel quartier generale di Haftar per un possibile nuovo attacco a Tripoli. Un fronte che usa il generale e la sua più volte proclamata campagna di contenimento del terrorismo contro il rischio contagio dei Fratelli Musulmani (che sono nell'orbita di Serraj), fuorilegge in tutti e tre i Paesi e che, in Egitto, costituiscono la principale opposizione (clandestina) al potere del presidente Abdel Fattah al-Sisi.

Il Cairo, da parte sua, avrebbe reclutato insieme con gli Emirati, miliziani in Sud Sudan e in altri Paesi dell'Africa subsahariana per sostenere Haftar. Tra i rischi che Riad e Abu Dhabi vogliono scongiurare, la creazione di un nucleo forte attorno a Tripoli supportato anche dal Qatar, il grande nemico che intrattiene relazioni pericolose con l'Iran. In seconda linea dietro Haftar, la Francia di Emmanuel Macron. Come membro del Consiglio di Sicurezza Onu e dell'Ue, che riconoscono il governo di Tripoli, Parigi dovrebbe essere allineata a fianco di Serraj. In realtà sostiene Haftar, che domina nell'area di Sirte dove Ras Lanuf e la mezzaluna petrolifera sono un richiamo irresistibile.

L'AUDIZIONE

Intanto suul dossier libico e sulla mediazione italiana, ieri, è stato sentito dal Copasir il direttore dell'Aise Luciano Carta, e la sua audizione è stata la prima proprio per l'importanza del ruolo che ha svolto in questa difficile trattativa. Mentre sembra perdere posizione l'ipotesi di un inviato speciale europeo per la Libia. Lo ha confermato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che ha escluso anche la possibilità di un candidato italiano per quel ruolo. «Secondo me non serve un inviato speciale europeo - ha dichiarato - La candidatura di Minniti? Ci sono già i ministri degli esteri. Servirà un inviato speciale dell'Italia, ma dopo le conclusioni della conferenza di Berlino».

Cristiana Mangani

MOSCA CERCA DI CONVINCERE IL LEADER DI BENGASI A FIRMARE IL CESSATE IL FUOCO MA ABU DHABI SPINGE IN DIREZIONE OPPOSTA

HANNO DETTO

L'intesa a Berlino **si può raggiungere** A patto che le influenze esterne cessino

HEIKO MAAS

La conferenza di Berlino? Non posso confermarla ma **spero che non venga rinviata**

JOSEP BORRELL

In Libia si stanno trasferendo **gli estremisti che fuggono dalla Siria**

SERGEI LAVROV

Conte-al Sisi, spinta per la pace L'ipotesi: soldati italiani schierati sulla linea del cessate il fuoco

IL RETROSCENA

ROMA L'obiettivo dell'Italia nella crisi libica resta la creazione di una forza di interposizione che in qualche modo, sotto l'egida delle Nazioni Unite o dell'Europa, si metta in mezzo ai due principali contendenti e monitori il rispetto della tregua. In vista di questo, come raccontato tre giorni fa da questo giornale, il governo è pronto ad inviare nuovi soldati in Libia. Il premier Conte, parlando ieri al Cairo dopo l'incontro con il presidente egiziano Al Sisi, lo ha confermato, seppur con tutte le dovute cautele legate ad una situazione di tregua tutt'altro che stabilizzatasi.

L'EPOCA

«Non escludiamo affatto la possibilità - è la conferma che Conte fa dal Cairo - ne discuteremo a Berlino», «l'Italia è disponibile. Ma non manderemo uno solo dei nostri ragazzi se non in un contesto di sicurezza e con un mandato chiaro». I nostri soldati potrebbero quindi partecipare ad un'operazione di "peace monitoring", un monitoraggio del cessate il fuoco che verrebbe fatto sulla linea che divide le milizie del generale Haftar, da quelle del primo ministro libico Al Serraj. Anche di questo, e della dislocazione dei nostri militari nei vari scenari di crisi, parlerà il ministro della Difesa Lorenzo Guerini alla commissioni di Senato e Camera. Attualmente la missione italiana è a Misurata, nata in epoca di lotta all'Isis, è dislocata a difesa dell'ospedale da campo e nel sostegno alla guardia costiera libica. Circa trecento uomini che potrebbero aumentare in presenza di decisioni Ue o Onu. Anche di questi ha parlato al Copasir ieri il direttore dell'Aise Luciano Carta. L'opzione della missione Onu viene ritenuta praticabile dai nostri servizi di intelligence, anche se tutti sanno che per un via libera delle Nazioni Unite servirebbe il non scontato "sì" russo. La convocazione della Conferenza di Berlino - fatta dalla Cancelliera Merkel per domenica prossima, va comunque in direzione della linea italiana ma le incognite sono ancora tante. «L'Italia sta lavorando perché a parlare sia la diplomazia e tacciano le armi», ripete il presidente del Consiglio che domani sarà ad Algeri e che ieri sera ha riunito i capigruppo di maggioranza e opposizione e i presidenti di commissione, per informarli sui numerosi colloqui avuti sinora. «Non abbiamo agende nascoste, facciamo tutto alla luce del sole e non siamo disponibili a fornire armi», ha spiegato Conte che però non ha convinto l'opposizione se Lollobrigida (FdI) continua a definire «marginale» il ruolo dell'Italia.

Il premier Conte con il Presidente della Repubblica Araba d'Egitto, al Sisi al palazzo presidenziale del Cairo (Foto ANSA)

GLI SPONSOR

L'incognita più forte è rappresentata dal generale Haftar che non ha ancora firmato la tregua che invece, a Mosca, ha sottoscritto Al Serraj. Il tentativo di Putin di arrivare a Berlino con i due contendenti che già si erano seduti allo stesso tavolo è fallito, e non è detto che ci si riesca domenica. Troppi sono gli "sponsor" che si agitano dietro all'uomo forte di Bengasi e al leader della Tripolitania, e tante le tribù e le milizie mercenarie armate sino ai denti dai signori della guerra che da anni fanno affari d'oro in Libia. Ma se Haftar rischia di essere un nodo per la Conferenza di Berlino, l'accordo che Al Serraj ha stretto con la Turchia rappresenta un gigantesco problema per l'Italia e anche per l'Europa che consegnerebbe ad Ankara un altro "rubinetto" di migranti oltre a quello balcanico e che frutta ad Erdogan 3 miliardi e mezzo l'anno. In ballo c'è il controllo del Mediterraneo - flussi migratori e terroristici - e delle sue potenzialità energetiche che passano anche per il gasdotto, frutto dell'accordo tra Israele, Grecia e Cipro, che dovrebbe arrivare sino ad Otranto.

Marco Conti

IL PREMIER IERI IN EGITTO, DOMANI SARÀ IN ALGERIA GUERINI RIFERIRÀ ALLE CAMERE SULLE NOSTRE MISSIONI

Nordest

SINDACI CAMERIERI PER SOLIDARIETÀ

Una serata capitanata dal Comune di Monastier, il **7 febbraio** a Villa delle Magnolie, vede i sindaci nei panni di camerieri, il ricavato andrà a Venezia

Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Fototrappole anti-migranti sul Carso

▶La Regione Friuli Venezia Giulia installa sul confine sloveno una rete di "occhi elettronici" che allertano in diretta la polizia

▶L'assessore Roberti (Lega): «È un'arma in più contro il flusso continuo di ingressi illegali dalla rotta balcanica»

ROTTA BALCANICA Se gli arrivi illegali di migranti via mare sono molto diminuiti, quelli via terra dai Balcani, con "sbarco" in Friuli Venezia Giulia, sono in forte aumento

IMMIGRAZIONE

TRIESTE Sono gli stessi dispositivi utilizzati dalla Forestale per immortalare e monitorare orsi, lupi e sciacalli. Solo che in questo caso saranno impiegati per scovare persone, nello specifico i migranti che ogni giorno tentano (spesso riuscendoci) di lasciare la Slovenia per richiedere asilo politico in Italia, nella maggior parte dei casi a Trieste. L'annuncio arriva dal Friuli Venezia Giulia: l'assessore regionale alla Sicurezza, il leghista Pierpaolo Roberti, ha garantito che il confine italo-sloveno sarà presto difeso da una rete di fototrappole fisse montate sui fusti degli alberi lungo i sentieri sterrati del Carso triestino. Gli occhi elettronici permetteranno alle forze dell'ordine di sapere in tempo reale dove e quando transiteranno i migranti provenienti dalla rotta balcanica, per poter così intervenire e identificare le colonne umane dirette a Trieste. È stato lo stesso Roberti a spiegare le ragioni alla base della decisione. Da tempo infatti la regione aveva annunciato l'impiego al confine di droni e telecamere termiche. Ma alla fine la scelta è caduta su più economiche fototrappole.

LA BENEDIZIONE DI SALVINI: «IL GOVERNO DI SINISTRA RIAPRE PORTI E FRONTIERE, DIFENDERE L'ITALIA È COSA BUONA E LECITA»

IN TEMPO REALE

«Numerose ditte private - spiega l'assessore Roberti - ci hanno presentato dei prodotti che sono in grado di inviare dati e immagini in tempo reale alle forze dell'ordine e che hanno un costo non proibitivo. Un dispositivo lo si riesce a pagare 300 euro e il vantaggio economico è evidente (le telecamere termiche di ultima generazione superano i mille euro; quanto ai droni, i prezzi lievitano ancora). Abbiamo l'urgenza di pattugliare il confine con la Slovenia, perché gli ingressi non si arrestano». «Sono state più di 5.300 le persone rintracciate sul carso negli ultimi 12 mesi - continua Roberti - le fototrappole ci aiuteranno a coprire le zone meno battute dalle forze dell'ordine, che non possono essere dappertutto. Il Carso è pieno di piccoli sentieri nascosti tra le rocce e gli arbusti: le fototrappole avvertiranno gli agenti e questi ultimi potranno spostarsi verso il punto in cui è stato individuato un migrante in arrivo. Gli apparecchi non saranno le stesse fototrappole utilizzate per il monitoraggio della fauna. La Regione acquisterà materiale ad alta tecnologia, con un software in grado di distinguere il passaggio di una persona da quello di un animale, anche di stazza simile a quella umana. I macchinari si potranno appendere e assicurare agli alberi lungo i sentieri e saranno dotati di una connessione mobile veloce grazie alla quale i dati e le immagini saranno inviati in tempo reale alle centrali delle forze dell'ordine. Si tratterà di un'arma in più contro gli ingressi continui nella zona di Trieste».

I numeri

Nel 2019 gli arrivi sono stati 5.300

Nonostante i pattugliamenti di polizia misti (agenti italiani e sloveni operano in tandem dal luglio scorso), nel 2019 i rintracci di migranti a Trieste sono aumentati del 50 per cento rispetto all'anno precedente. Sono arrivate circa 5.300 persone dalla rotta balcanica. Per quanto riguarda le espulsioni, sono stati 210 gli stranieri irregolari espulsi dal territorio friul-giuliano in seguito ai controlli delle forze dell'ordine.

IL TEST

Si comincerà con una prima fase di test. «Saranno acquistate alcune decine di fototrappole e spetterà a Prefettura e Questura individuare i punti caldi della rotta migratoria. Siamo a conoscenza dei sentieri più battuti e inizieremo da quelli. L'uso della tecnologia ci permetterà di migliorare il lavoro delle forze dell'ordine e di incrementare la quota di migranti da rispedire in Slovenia».

Il leader della Lega Matteo Salvini promuove l'iniziativa lanciata dalla Regione Fvg: «Se il governo di sinistra - ha detto a margine del tour elettorale in Emilia Romagna - riapre porti e confini, ogni mezzo (dai droni alle telecamere) per difendere l'Italia è buono e lecito». Critico l'ex sindaco di Udine ed ex rettore dell'università di Trieste (ora esponente di Open Fvg), Furio Honsell: «Si tratta di un escamotage per tenere costantemente accesa la fiamma della xenofobia e l'ossessione securitaria. Per ora si può solo sperare che dalle fototrappole emerga qualche immagine ben definita di orsi, cervi o magari addirittura una lince o uno sciacallo dorato. Il che sarebbe una gioia per quanti amano la natura, meno per l'assessore Roberti».

Marco Agrusti

LA CRITICA DI HONSELL: «È SOLTANTO UN ESCAMOTAGE PER TENERE SEMPRE ACCESA LA FIAMMA DELLA XENOFOBIA»

Fuga da Gradisca, otto evadono dal Centro per i rimpatri

IL CASO

GRADISCA D'ISONZO Lungo il perimetro del Cpr (Centro per il rimpatrio) di Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia, sono state installate 200 telecamere collegate a un moderno impianto centralizzato che diffonde le immagini in diretta. Eppure otto migranti irregolari detenuti all'interno della struttura sono riusciti a portare a termine la fuga. È accaduto domenica pomeriggio, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, ma i fatti sono stati resi noti solamente ieri.

I cittadini stranieri, che si trovavano in regime di detenzione amministrativa all'interno del centro riaperto meno di un mese fa, sono riusciti a raggiungere l'esterno della struttura scavalcando il muro di cinta grazie all'uso degli idranti anti-incendio, utilizzati come corde da arrampicata. Un piano architettato e riuscito in tutti i suoi dettagli. Per tre di loro, però, la fuga è durata poco: il contingente di vigilanza, formato da polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza ha individuato i primi due fuggitivi ancora nel territorio comunale di Gradisca d'Isonzo, quindi a breve distanza dal Cpr isontino. Il terzo migrante irregolare è stato rintracciato dopo alcune ore a Palmanova, a più di dieci chilometri di distanza. I cittadini individuati sono stati riportati all'interno del Centro per il rimpatrio. Degli altri cinque fuggitivi invece non c'è alcuna traccia, e le ricerche sono ancora in corso. L'allarme, all'interno della struttura, è rimasto alto anche ieri, per il timore che il gesto degli otto migranti fuggiti domenica potesse essere emulato da altri detenuti del Cpr.

LAFUGA

Quanto alle modalità di fuga, sono state rese note nei dettagli nel pomeriggio di ieri: i migranti avrebbero infranto alcune lastre di protezione per superare la prima barriera, dopodiché hanno messo in pratica l'arrampicata sul muro di cinta grazie alle pompe anti-incendio. Infine un volo di quattro metri per atterrare sulla campagna che circonda la struttura. All'inizio dell'anno altri tre migranti erano fuggiti dallo stesso centro di detenzione amministrativa. All'interno del Cpr attualmente sono presenti 61 migranti, tenuto conto della fuga riuscita dei cinque soggetti che si sono allontanati senza essere in seguito rintracciati. Molti dei cittadini che si trovano nel perimetro dell'ex caserma di Gradisca arrivano da altri Cpr di tutta Italia. Il prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello, ha parlato di «criticità da risolvere all'interno della struttura» e di «Centro per il rimpatrio che deve ancora entrare a regime». La situazione è potenzialmente esplosiva: nelle ultime settimane sono stati segnalati anche atti di autolesionismo e almeno un tentativo di suicidio.

M.A.

TRE IMMIGRATI IRREGOLARI DETENUTI NEL CPR SONO STATI RIACCIUFFATI, È CACCIA AGLI ALTRI CINQUE FUGGITIVI

IL CPR Il Centro per il Rimpatrio dei migranti irregolari di Gradisca è circondato da mura alte 4 metri e ospita in questo mmento 61 persone in attesa di essere riconsegnate ai Paesi di origine.

Pesticidi nei vigneti stretta della Regione attorno ai siti sensibili

▶Dopo la protesta di un asilo trevigiano, accanto a scuole, comunità e parchi gioco scatta l'obbligo di siepi, fasce di rispetto e prodotti bio

FITOFARMACI Nella foto di archivio, un intervento di spargimento di prodotti fitosanitari all'interno di un vigneto in Veneto: ora l'attività sarà limitata dalle prescrizioni elencate ieri in Consiglio regionale in risposta all'interrogazione del Pd

AMBIENTE

VENEZIA Stretta della Regione sull'uso dei pesticidi in agricoltura e, in particolare, nella viticoltura. L'impegno è stato preso ieri in aula consiliare, attraverso la risposta della Giunta all'interrogazione presentata dal dem Andrea Zanoni, in merito all'asilo di San Giacomo di Veglia a Vittorio Veneto, che si trova in piena area di Prosecco (e di colline Unesco): sull'onda di una petizione che ha raccolto 1.400 firme, è pendente un contenzioso al Tar con la proprietà del vigneto confinante. Un caso di "sito altamente sensibile", secondo la definizione introdotta dalla delibera varata da Palazzo Balbi, per il quale dovranno valere tutele particolari.

LE STRUTTURE

La risposta dell'assessore zaiana Manuela Lanzarin (Salute), letta dal collega Gianpaolo Bottacin (Ambiente), ha dato conto dei nuovi «indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari» e della «proposta di regolamento comunale/intercomunale». Il testo impone alle amministrazioni locali di individuare, in collaborazione con le Ulss, le zone da preservare, attraverso una serie di limitazioni. Misure che varranno a maggior ragione per i siti altamente sensibili, vale a dire «strutture collettive, incluse le loro pertinenze, frequentate in maniera continuativa e prolungata, per l'intero anno o per uno o più periodi dell'anno, da soggetti in età evolutiva (0-17 anni), che costituiscono un sottogruppo di popolazione particolarmente vulnerabile ai possibili effetti sulla salute dei prodotti fitosanitari». Nell'elenco sono compresi servizi educativi e scuole per l'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, comunità educative, riabilitative e terapeutiche per minori, parchi gioco per bambini, centri estivi e parrocchiali.

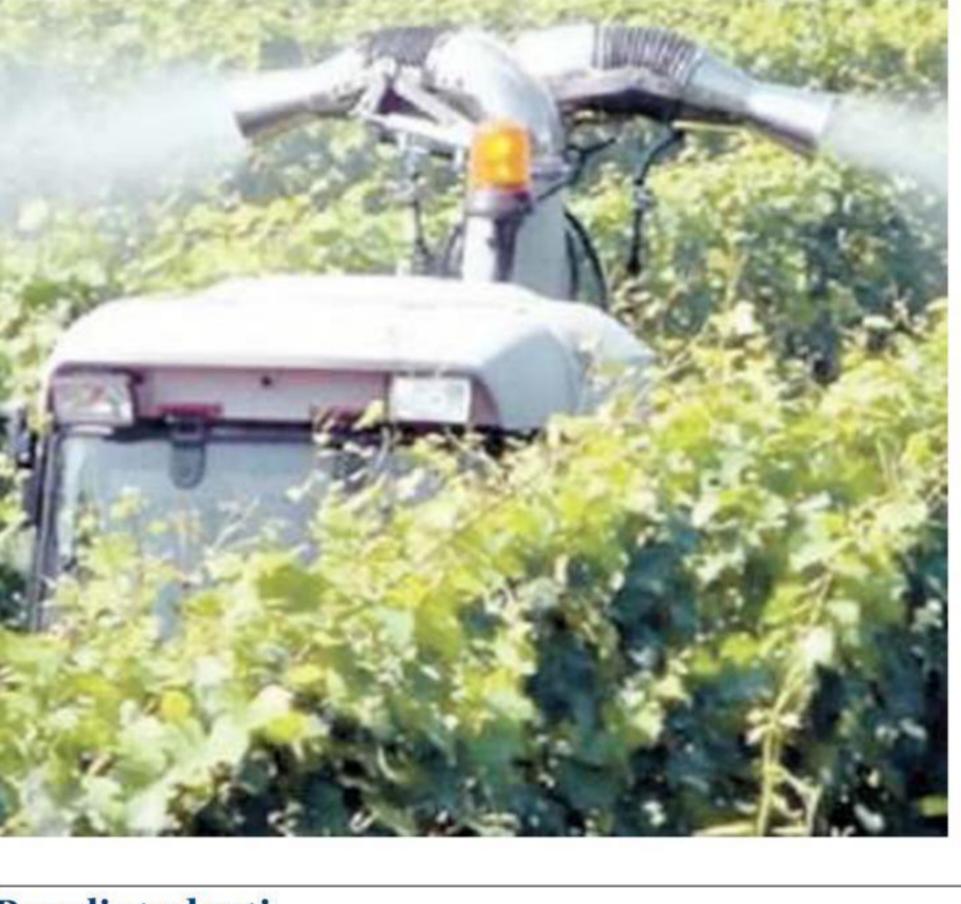
LE PRESCRIZIONI

Nelle aree adiacenti a questi luoghi valgono precise prescrizioni, «non derogabili» dai municipi: «Presenza di una siepe lungo il confine; in una fascia di 30 metri dal confine, utilizzo esclusivo di prodotti sanitari consentiti in agricoltura biologica o, in alternativa, piantumazione di varietà viticole e frutticole geneticamente resistenti alle malattie; fascia non coltivata di 5 metri dal confine per i nuovi impianti e i reimpianti di coltivazioni viticole e frutticole; divieto di effettuare i trattamenti fitosanitari nell'orario di apertura della struttura». In caso di nuovi impianti o reimpianti di vigneti e frutteti, l'agricoltore ha inoltre l'obbligo di presentare al Comune e all'Ulss, prima della messa a dimora delle piante, una dichiarazione attestante il rispetto delle prescrizioni minime per i trattamenti.

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO A CONEGLIANO FIRMA PER L'ASSOCIAZIONE DELLE COLLINE UNESCO ZAIA: «SARÀ IL VOLANO E IL GUARDIANO»

LA COSTITUZIONE

Sempre ieri il governatore Luca Zaia ha ufficializzato l'appuntamento per la costituzione dell'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: «Sarà il volano e al tempo stesso il guardiano al quale affidiamo lo sviluppo di questo territorio». La firma dei fondatori si terrà mercoledì 22 gennaio alla Scuola Enologica di Conegliano.

Angela Pederiva

Per gli studenti

Via l'obbligo del certificato dopo 5 giorni di malattia

VENEZIA Dopo cinque giorni di assenza da scuola per malattia, non ci sarà più l'obbligo di presentare il certificato medico. Lo prevedono le "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2019 in materia di politiche sanitarie e sociali", approvate ieri a maggioranza dal Consiglio regionale (33 voti favorevoli, 14 contrari e 1 astenuto). In questo modo il Veneto si allinea alle altre Regioni che avevano già abolito la prescrizione, condividendo argomentazioni che sono state così illustrate nella relazione presentata dall'assessore Manuela Lanzarin: «Le più recenti conoscenze in materia di malattie infettive e la loro diffusione hanno evidenziato che il pericolo di contagio è massimo durante la fase di incubazione, cioè quella che precede la fase dei sintomi, mentre si riduce a livelli compatibili con la presenza in collettività passati i cinque giorni dall'esordio vero e proprio della malattia». Resta inteso che, in caso di patologie infettive per le quali sono necessarie misure di profilassi per esigenze di tutela della salute pubblica, rimane valida la previgente circolare del ministero della Salute.

Nella sua completezza, il nuovo testo (di cui in aula lo zaiano Fabrizio Boron è stato relatore e il Claudio Sinigaglia è stato correlatore) era mirato alla semplificazione e all'aggiornamento della normativa nell'area sanità e sociale. Fra le varie disposizioni, la Regione ha inserito le fattorie sociali nella programmazione sanitaria, riconoscendone l'importanza strategica nel terzo settore assistenziale. Plauso dal dem Graziano Azzalin e pure dai vertici di Coldiretti: «Il provvedimento colma un vuoto sulla legalità di alcuni servizi rivolti in particolare a soggetti deboli, svantaggiati, carcerati e diversamente abili». *(a.pe.)*

Crediti edilizi, così funzionerà il mercato delle demolizioni e ricostruzioni venete

IN COMMISSIONE

VENEZIA Abbattere 500 metri cubi vecchi e brutti in periferia, per ricostruirne 325 nuovi e belli in centro. Servirà la bacchetta magica? No, basterà applicare l'algoritmo che regola i "crediti edilizi da rinaturalizzazione", cioè la chiave di volta del Piano Casa approvato nel 2019 che in realtà si chiama Veneto 2050, anno indicato dall'Unione Europea per raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento del consumo del suolo: il sistema dovrebbe entrare a pieno regime nei primi mesi del 2021, secondo quanto trapela alla vigilia della seduta della commissione Territorio in Consiglio regionale.

IL PROVVEDIMENTO

Domani l'organismo presieduto dallo zaiano Francesco Calzavara sarà infatti chiamato ad esprimere il proprio parere al provvedimento, che successivamente verrà riportato in Giunta dall'assessore leghista Cristiano Corazzari. Si tratta del regolamento attuativo della legge approvata nel marzo dello scorso anno, quella che secondo la Confartigianato potrebbe generare un giro d'affari tra i 2,75 e i 6,6 miliardi nel prossimo decennio, secondo due linee a suo tempo così riassunte da Calzavara: «Da un lato detta nuove regole per gli ampliamenti degli edifici esistenti, fissandone i tetti massimi; dall'altro incentiva la demolizione e la ricostruzione, introducendo delle premialità».

FRA UN ANNO ENTRERÀ IN VIGORE IL SISTEMA PREVISTO DAL NUOVO PIANO CASA: ABBATTERE IMMOBILI INCONGRUI PER RIFARNE DI BELLI

IL MECCANISMO

Ecco dunque i crediti edilizi da rinaturalizzazione, cioè le volumetrie rimesse in circolo dopo l'abbattimento dei manufatti incongrui, che tali dovranno essere qualificati da ciascun Comune sul proprio territorio. «Sostanzialmente si tratta di un meccanismo di pulizia del paesaggio – spiega Calzavara – che rappresenta una sperimentazione a livello nazionale e che avviene in due momenti. Il primo è il "decollo" delle cubature, cioè la loro demolizione , a cui segue la rinaturalizzazione del terreno, che in pratica torna ad essere permeabile come in origine. Il secondo è una sorta di "atterraggio": quelle volumetrie vengono riedificate da un'altra parte, in misura quantitativamente inferiore, ma assumendo un diverso valore».

CANTIERE Una ruspa mentre abbatte un edificio

I PARAMETRI

L'effetto dello spostamento sarà calcolato attraverso l'algoritmo, in cui interverranno diversi parametri: la consistenza del manufatto incongruo, il coefficiente di conversione alla destinazione residenziale, la riduzione da applicare agli edifici produttivi o commerciali, la valutazione della localizzazione, la stima dei costi di demolizione, rinaturalizzazione e bonifica ambientale. Esempio citato da Calzavara: «I 500 metri cubi di una vecchia casetta nella campagna jesolana scenderanno a 450 per il solo effetto dell'abbattimento, dopodiché assumeranno un valore ancora diverso a seconda della destinazione finale: un conto è Jesolo Paese, un altro è il fronte mare». Dopo il via libera della Giunta, che dovrebbe arrivare a febbraio, i municipi avranno dodici mesi di tempo per istituire i rispettivi registri dei crediti. Ciascuna amministrazione locale deciderà come quantificarne il peso: secondo le stime dell'Osservatorio del mercato immobiliare che fa capo all'Agenzia delle entrate, oppure in base al valore Imu, o con un metodo misto.

A.Pe.

Verso le Regionali

Gli ambientalisti: «Corriamo da soli»

VENEZIA Gli ambientalisti si preparano a correre da soli alle Regionali. Ieri il Forum veneto per la salute, l'ambiente e la solidarietà ha proposto «a tutte le forze ambientaliste» di costituire «una unica lista elettorale, alternativa all'attuale maggioranza di Zaia e all'inconsistente "opposizione" del Pd». Una ventina i promotori, tra cui lo storico leader veneto Michele Boato, ai quali però annuncia di volersi aggiungere anche Patrizia Bartelle, consigliera regionale di Italia in Comune: «Da sempre impegnata su questi temi, accolgo con grande favore questo appello e mi metto a disposizione».

Ricette informatizzate ancora fuori uso. I medici: «Fateci tornare alla carta»

IL CASO

MESTRE Non accenna a risolversi il malfunzionamento del sistema informatico di gestione delle ricette dematerializzate e dopo Federfarma a prendere posizione è ora la Fimmg, Federazione dei medici di medicina generale. «Troppi disagi da giorni per tutti: per i pazienti, per noi e per i farmacisti. La Regione rimedi al disservizio o accetti che si possa tornare alle vecchie modalità» afferma Lucio Pasqualetto, rappresentante della Fimmg veneziana. In effetti, in molte farmacie della città è da giovedì scorso che il sistema non funziona o va a singhiozzo a causa di un malfunzionamento del cervellone dove confluiscono le prescrizioni dematerializzate per i medicinali. Con questa nuova gestione i pazienti che vanno in farmacia trovano i farmaci prenotati e pronti alla consegna, ma è chiaro che se il sistema va in tilt, il farmacista non è in grado di vedere la ricetta. I pazienti tornano quindi in ambulatorio e il medico riprova l'operazione di caricamento, spesso senza ottenere risultati. Nelle ultime ore molti medici hanno deciso di tornare alla vecchia ricetta, bianca o rossa (quelle rosse restano valide anche per particolari tipologie di farmaci, ad esempio per i piani terapeutici, che alla Fimmg calcolano in un terzo delle prescrizioni totali).

IL LAVORO AGGIUNTIVO

Tutto questo comporta un lavoro aggiuntivo di registrazione per i farmacisti, mentre coloro che si occupano della spedizione delle ricette stanno inviando circolari sulle modalità alternative di caricamento. «Il disagio è grave – spiega Pasqualetto – perché i pazienti sono convinti di trovare la loro ricetta e invece spesso sono costretti a uscire dalla farmacia senza aver ricevuto il farmaco. Tutto questo incide anche sulla nostra attività ambulatoriale: i pazienti tornano da noi che riproviamo l'operazione, ma spesso senza esito. Negli ultimi giorni abbiamo dovuto emettere un'enorme quantità di ricette cartacee». I medici sono preoccupati. «Purtroppo periodicamente i problemi si ripetono - prosegue Pasqualetto che si rivolge alla Regione - è comprensibile che si voglia puntare sull'informatizzazione e si voglia controllare in tempo reale la spesa sanitaria. Tuttavia bisogna rendersi conto che i pazienti non possono essere messi in difficoltà, soprattutto quando stanno male o sono fragili. Chiediamo più flessibilità: si ripristini la prescrizione cartacea come possibile alternativa al cervellone informatico e non solo come rimedio d'emergenza come sta capitando adesso». Il disservizio si protrae da giovedì scorso e Azienda Zero prima ha riferito che il problema è di Sogei e dunque del ministero, poi ha parlato di guasti sulle linee Adsl dei gestori telefonici. Lo scorso fine settimana c'era stata anche la dura presa di posizione di Federfarma.

Alvise Sperandio

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Se una persona trova dei ladri nella propria abitazione ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

DIFENDERSI DA SOLI?
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse?
(Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione – serie storica Nord Est)

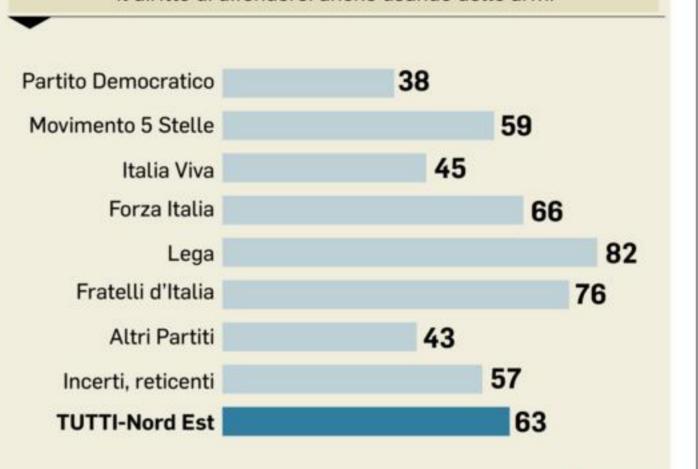
Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

IL FATTORE ETÀ
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse?
(Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base alla classe d'età)

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

UN'OPINIONE POLITICA?
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse?
(Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base all'orientamento politico)

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2019 (Base: 1000 casi)

centimetri

IL SONDAGGIO

Ad un anno dall'approvazione della legge sulla legittima difesa il consenso è al 63% apprezzata più dagli uomini che dalle donne, piace a Lega (82%), FdI (76%) e Fi (66%)

Il Nordest è in allarme: 6 su 10 per l'autodifesa

«Io sono me più il mio ambiente e se non preservo quest'ultimo non preservo me stesso», diceva il filosofo spagnolo Josè Ortega y Gasset. Su questo aforisma sembra convergere anche gran parte dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest, il 63% dei rispondenti è d'accordo con l'idea che "Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi". Nel febbraio scorso, il Senato ha approvato in via definitiva la Legge sulla legittima difesa all'interno del domicilio o dei luoghi di lavoro che alleggerisce da responsabilità e conseguenze sfavorevoli la persona che si difende da aggressioni avvenute all'interno di questi spazi. L'attesa per questo provvedimento era molta e sostenuta da un ampio consenso: nel 2018, l'idea che fosse sempre giusto difendersi da aggressioni in casa, anche con armi, raggiungeva il 71%.

MENO URGENZA

Oggi, ad approvazione avvenuta, il calo osservato (-8 punti percentuali) sembra sottolineare una diminuzione dell'urgenza, ma il consenso rimane molto ampio (63%) e assolutamente trasversale. Inoltre, se guardiamo a come varia nei diversi settori sociali, possiamo vedere come questo non scenda (quasi) mai sotto la soglia della maggioranza assoluta. È d'accordo con la legittima difesa il 66% degli uomini e il 59% delle donne. Se consideriamo l'età, il sostegno si ferma al 56% tra gli under-25, mentre tende a salire (68%) tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni. Dei valori del tutto assimilabili vengono registrati anche tra le persone di età centrale (35-44 anni, 66%) e tra gli adulti (45-54 anni, 68%). Tende poi a tornare intorno alla media dell'area (62%) tra coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni e scende nuovamente al 56% tra gli anziani. Guardando al livello di istruzione, emerge che è dalla parte della legittima difesa il 67% di chi ha un livello di istruzione basso, il 61% di chi ha la licenza media e il 63% di chi è in possesso di un diploma o una laurea. Anche la religiosità non sembra incidere in maniera rilevante: considera giusto difendersi in casa anche con armi il 53% di chi frequenta la Messa assiduamente e il 66% di chi lo fa più saltuariamente o non è praticante.

MAGGIORI DIVISIONI

È la politica che sembra far emergere le divisioni maggiori. Il consenso verso la legittima difesa si ferma al 38% tra gli elettori del Pd, raggiunge il 43% tra chi guarda ai partiti minori e il 45% tra coloro che voterebbero per Italia Viva. La soglia del 50% viene (nettamente) superata tra chi guarda al M5s (59%) o si rifugia nell'area grigia dell'incertezza (57%), ma i consensi maggiori provengono da chi si riconosce nelle formazioni di centrodestra. È d'accordo con l'idea che le persone aggredite in casa devono potersi difendere anche con armi il 66% degli elettori di Forza Italia e il 76% di chi guarda a FdI, ma l'adesione più ampia proviene dai sostenitori della Lega (82%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 18 e il 21 novembre 2019 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4373), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«La criminalità qui non è un'emergenza»

Il "desiderio" di legittima difesa appare ancora piuttosto consolidato. E non c'è nulla di cui stupirsi per Tommaso Bortoluzzi, avvocato penalista veneziano. «È chiaro che il battage mediatico, specie quello sulle rapine in villa, di qualche anno fa abbia fortemente influenzato l'opinione pubblica – spiega – esasperando un fenomeno di criminalità che non era, né è oggi, numericamente significativo».

Il decremento di popolarità delle armi rilevato nel sondaggio è segnale di una crescente consapevolezza?

«Semplicemente non ci sono più casi eclatanti di cronaca. E, quando i riflettori si spengono, i sentimenti si fanno tiepidi e intorpiditi».

Il Nordest è una terra di 'potenziali giustizieri': tutti coscienti?

«Io credo di no. In ogni caso non si tratta di una coscienza diffusa. Non credo sappiano, ad esempio, che qualunque reazione provochi lesioni gravi o morte, seppure come conseguenza ad una grave aggressione fisica subita, porti all'iscrizione nel registro degli indagati. E non è detto che il caso venga archiviato nelle indagini preliminari e che non si vada a processo. Questo è il percorso, nonostante la legge riconosca la legittima difesa».

Difficile pensare agli iter processuali quando si viene aggrediti.

«Altrettanto difficile è reagire in modo efficace con le armi. Specie se le usiamo contro chi è entrato in casa nostra ed è più preparato di noi ad usarle. Ed è, poi, certamente più reattivo di noi, magari nel cuore della notte. Insomma, ipotizzare la diffusione di armi nelle case è una follia. Anche perché i delinquenti non si muoverebbero più con una pila e un sacco, ma sempre più con un coltello o con una pistola».

Annamaria Bacchin

Economia

LA CINA ANNUNCERÀ VENERDÌ IL SUO TASSO DI CRESCITA ANNUALE, IL PIÙ BASSO DAL 1990

Xi Jinping

Presidente della Cina

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Occhiali, l'export vola ma l'Italia è ferma

▶La produzione nazionale si impone nei principali mercati: fatturato + 9 per cento in Usa, +10 in Cina, + 11 in Germania ▶Il mercato interno è rimasto il solo nell'intera zona euro a registrare vendite in diminuzione nel canale dell'ottica

OCCHIALERIA

MILANO Nel periodo gennaio-settembre 2019 la performance dell'occhialeria italiana ha registrato una crescita tendenziale in valore dell'export complessivo del 5,8%, nonostante il contesto macro-economico globale di rallentamento. Nel dettaglio, la crescita in valore è stata del 7,2% per le montature e del 5% per gli occhiali da sole, secondo i dati diffusi da Anfao, l'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici. Relativamente alle aree geografiche, le esportazioni del settore nel periodo gennaio-settembre 2019 hanno registrato risultati positivi in tutte le principali aree di sbocco: in America hanno fatto segnare un +9,4%, in Europa +3,3%, in Asia +6,8%. In netto recupero anche l'export dell'occhialeria italiana in Africa (+4,7%). A livello di singoli paesi, il comunicato di Anfao sottolinea che negli Stati Uniti, da sempre primo mercato di riferimento per il comparto e con una quota attuale del 26,5%, l'export italiano ha messo a segno una crescita del +9,4% rispetto al periodo gennaio-settembre 2018, declinato in un +7% per gli occhiali da sole e +16,2% per le montature.

IN EUROPA

Sono inoltre andate bene le vendite in Germania (+10%) e nei paesi del nord Europa, ossia Olanda (+7,9%), Danimarca (+71,7%), Svezia (+71,8%) e Norvegia (+8,8%). 'In Germania il settore non sembra aver risentito del rallentamento economico del Paese. Il mercato interno tedesco vale indicativamente 5,6 miliardi di euro, con 10 milioni di pezzi acquistati all'anno e rappresenta il terzo mercato di sbocco italiano dopo Usa e Francia, ha indicato la nota dell'associazione. Nel periodo gennaio-settembre 2019 le esportazioni italiane di occhiali da sole in Germania sono cresciute in valore del +11,4%, mentre quelle di montature del +7,5%. Invece sono risultate sottotono nel periodo gennaio-settembre 2019 le esportazioni italiane nel Regno Unito (-8,4%), complice l'incertezza complessiva creata dalla Brexit, e in Francia (-0,2%), dove sembra pesare ancora sulle nostre esportazioni il cambio legislativo che ha ridotto i rimborsi assicurativi sugli occhiali da vista (a fronte di un positivo +1,6% fatto segnare dagli occhiali da sole, si contrappone la flessione del -2,7% nelle montature). Nel continente europeo sono andate bene le vendite in alcuni Paesi come Polonia (+18,4%), Ungheria (+4,5%), Croazia (+7,5%). Ha continuato a recuperare la Russia (+19,4%). Nei paesi emergenti si sono messi in evidenza il Messico (+10,8%), gli Emirati Arabi (+14,5%), il Brasile (+11,1%) e il Sud Africa (+4%). Discorso a parte per la Cina, paese che, oltre ad essere un grosso bacino di approvvigionamento, assorbe ormai più del 5% in valore delle esportazioni dell'occhialeria italiana: nei primi tre trimestri del 2019 l'export complessivo del settore ha fatto segnare un +10,2%.

IL MERCATO INTERNO

A fare da contraltare, in negativo, la situazione del mercato interno, con l'Italia che risulta essere l'unico paese della zona euro a registrare vendite negative nel canale ottico nel periodo gennaio-ottobre 2019. Nonostante le speranze di una ripresa i consumi nei negozi di ottica per montature e occhiali da sole restano negativi: -2,7% in valore nei primi tre trimestri dell'anno il sell-out monitorato da GfK rispetto allo stesso periodo del 2018. Va un po' meglio per le lenti oftalmiche che mettono a segno una variazione tendenziale a valore leggermente positiva grazie al segmento delle lenti progressive. Secondo il presidente di Anfao, Giovanni Vitaloni, «sulla base dei risultati ad oggi disponibili possiamo dire che le esportazioni chiuderanno l'anno positivamente, così come il fatturato complessivo del settore». Per il presidente è invece «difficile poter fare una previsione sul 2020 perché l'incertezza a livello internazionale, che è sempre il nemico principale con cui dobbiamo combattere, resta altissima, soprattutto con gli ultimi avvenimenti geopolitici che ci sono stati».

MADE IN ITALY Un modello Safilo per il marchio Gucci. Il fatturato dell'occhialeria italiana è in crescita

VITALONE (ANFAO): «DIFFICILE FARE PREVISIONI PER IL 2020, CI SONO TROPPE INCERTEZZE INTERNAZIONALI»

NEGLI STATI UNITI, PRIMO MERCATO MONDIALE, LA QUOTA DEL MADE IN ITALY HA SUPERATO IL 26 PER CENTO

Navi da guerra partita Naviris, la joint venture italofrancese

FINCANTIERI

TRIESTE Nasce il nuovo leader europeo nel cruciale settore della difesa navale. È operativa Naviris, la joint venture 50/50 tra l'italiana Fincantieri e la francese Naval Group. Naviris ha la sede principale a Genova e una controllata a Ollioules, in Francia, e si concentrerà su progetti bilaterali e di export. Giuseppe Bono, CEO di Fincantieri, è stato nominato presidente ed Hervé Guillou, CEO di Naval Group, è membro del CdA. Claude Centofanti è Chief Executive Officer, ed Enrico Bonetti, Chief Operational Officer. L'Obiettivo di Naviris è elaborare progetti comuni di ricerca e sviluppo per offerte in tutto il mondo. Ad avviare l'operatività di Naviris è stata la riunione del primo CdA che avvia il consolidamento della difesa navale europea in risposta alla crescente pressione dei concorrenti mondiali.

I DUE CEO

Fincantieri e Naval Group - hanno sottolineato Giuseppe Bono ed Hervé Guillou - uniscono le forze per «sviluppare una nuova capacità strategica». La joint venture è considerata la «naturale evoluzione della partnership storica tra due leader mondiali» ed è punto di arrivo dopo più di vent'anni di collaborazione «e traguardi di successo: negli anni Novanta con il programma di cacciatorpediniere per la difesa aerea Horizon (quattro navi) e con il programma di fregate multi-missione FREMM in corso dal 2005 (venti navi). «Naviris apre la strada per la costruzione di una vera difesa navale europea» commentano Bono e Guillou: «Siamo grati ai nostri governi per l'incondizionato sostegno ricevuto per la creazione di un nuovo leader europeo nel settore strategico della difesa navale». Il ministro italiano della Difesa, Lorenzo Guerini, ha salutato con soddisfazione il debutto di Naviris: «Eventi come quello di oggi - ha detto - rappresentano una nuova pagina per lo sviluppo di sinergie in ambito Difesa a livello europeo. Il mio augurio ed il mio auspicio è di poter sviluppare nuovi programmi di eccellenza dell'industria di settore per far fronte alla competizione in ambito mondiale».

Italia-Cina, voli diretti triplicati Venezia la prima meta cinese

TURISMO

PECHINO - Marco Polo e il mito di Venezia funzionano e trainano l'Italia al rango di primo Paese della Ue per collegamenti aerei con il Celeste Impero. I cinesi amano Venezia e vogliono vedere la capitale della Serenissima raccontata loro dal mercante e viaggiatore veneziano. La missione a Pechino dell'Enac è stata un successo che va oltre le previsioni: l'Italia triplica i collegamenti aerei settimanali con la Cina portandoli con effetto immediato a 108 dagli attuali 56, fino ai 164 attesi per l'estate del 2022.

«È un risultato straordinario che getta le basi per un forte aumento del traffico dei passeggeri, che significa turismo e interscambio economico», ha affermato Nicola Zaccheo, presidente dell'Enac, in missione a Pechino a capo della delegazione dell' Ente per chiudere il negoziato con la controparte cinese.

È una mossa, nell'anno dei 50 anni delle relazioni bilaterali e anche dedicato allo sviluppo della cultura e del turismo tra i due Paesi, che spinge l'Italia nella posizione di Paese europeo più connesso con la Cina, considerando i 150 voli vantati attualmente dalla Gran Bretagna e i 125 dalla Francia. «La forza dell'accordo è molteplice vista la liberalizzazione dei punti di destinazione nei propri territori e la possibilità delle parti di collegare qualsiasi città italiana a una cinese e viceversa», ha aggiunto Zaccheo, rimarcando sia il «code sharing domestico su tutti i collegamenti nel territorio delle rispettive nazioni» sia la spinta al trasporto cargo con «voli triplicati a 14 frequenze settimanali».

VENEZIA PRIMA

Tra le prime nuove città a essere raggiungibili direttamente dalla Cina figura Venezia, indicata come «una delle più ambite mete italiane», mentre c'è interesse anche «per il Meridione d'Italia, Sicilia inclusa». L'incontro per il negoziato con la controparte cinese ha permesso di fare un ulteriore passo dopo la firma di adesione dell'Italia dello scorso marzo alla Belt and Road Initiative, la nuova Via della Seta. Soddisfatta dell'esito la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli: è «un risultato di grande valore che porterà più turismo e più rotte per il made in Italy, nella direzione auspicata da tanti operatori commerciali, e che rinsalda i legami tra i due Paesi».

IL PROGETTO

La Save, la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia e che in relativamente pochi anni ne ha fatto il quarto scalo italiano, ha salutato con grande soddisfazione le notizie che arrivavano da Pechino e che aprono nuove prospettive di sviluppo. «L'intesa siglata nell'ambito del negoziato aereo bilaterale tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese rappresenta sicuramente un grande passo in avanti per il trasporto aereo ed i flussi di traffico tra i due Paesi. Come aeroporto ora potremo finalmente dialogare con le compagnie aeree con la concreta possibilità di attivare il volo diretto tra Venezia e la Cina», afferma Save in una nota ufficiale.

SVILUPPO L'aeroporto Marco Polo visto dalla nuova Torre

SODDISFAZIONE ALLA SAVE: «UN GRANDE PASSO AVANTI PER LO SVILUPPO DEL TRAFFICO»

Ifis, svolta verso la banca commerciale

▶Colombini: «Nel Nordest la caduta delle Popolari ha lasciato un grande vuoto, c'è spazio per crescere»

▶La famiglia Furstenberg non vende e punta a 147 milioni di utile focalizzandosi sul credito ordinario

FINANZA

dal nostro inviato

MILANO Banca Ifis vuole diventare un istituto di credito a tutto tondo, vara una nuova società per gestire i crediti deteriorati e punta sulle imprese del Nordest orfane delle Popolari. Nessuna acquisizione in vista, si vuole consolidare l'esistente. E la famiglia Furstenberg, azionista di controllo, non vuol vendere.

«Nei prossimi tre anni contiamo di ampliare la nostra attività di consulenza e finanziamento alle imprese del Veneto sui 50-70 milioni di fatturato, quelle che un tempo erano servite da Popolare Vicenza e Veneto Banca – spiega l'amministratore delegato di Banca Ifis Luciano Colombini nell'ambito della presentazione del nuovo piano industriale al 2022 a Milano – vogliamo erogare altri 470 milioni nel prossimo triennio a queste aziende per supportarle nella loro crescita all'estero e anche nelle operazioni strategiche di consolidamento». La direttiva è quella dell'autostrada Serenissima: si parte da Venezia-Mestre per approfondire l'impegno nella consulenza e nella fornitura di finanza e servizi alle imprese in bonis di Padova e Vicenza. «Continueremo nell'acquisto e nella gestione dei crediti deteriorati e nelle attività di factoring ampliando la nostra sfera d'attività anche in questo campo – spiega Colombini – per far questo abbiamo bisogno di investire anche in innovazione tecnologica e in nuove professionalità: assumeremo 190 persone, non solo giovani, che serviranno anche per costituire nuovi team anche nei crediti più garantiti mentre all'estero l'ufficio di rappresentanza in Romania diventerà presto una società di factoring come esiste già in Polonia. Nell'ambito di questo piano ci saranno anche degli esodi volontari per 70 persone».

INVESTIMENTI

C'è la riorganizzazione della struttura societaria nel segmento dei crediti deteriorati che vede la concentrazione delle attività di acquisto e investimento in Ifis Npl e delle attività di gestione e recupero in una nuova società che si chiamerà Ifis Npl Servicing. Il tutto per arrivare al 2022 «con un utile d'esercizio in crescita a 147 milioni, molto più concentrato sull'attività ordinaria rispetto all'attuale», sottolinea Colombini partendo dalla stima per il 2019 di 123 milioni. «Con l'obiettivo di mantenere un assetto di dividendo che parta dall'attuale, cioè 1,05 euro, per poi puntare a crescere mantenendo una distribuzione per i soci del 40-45% dell'utile».

FAMIGLIA SALDA

Ernesto Furstenberg, vicepresidente e amministratore delegato dell'azionista di controllo al 50,4% La Scogliera, ribadisce e assicura: «Non c'è nessuna volontà di vendere né di aprire ad altri soci, il piano che abbiamo presentato si autosostiene e noi confidiamo che la nuova squadra di manager guidata da Colombini possa portare nuovo sviluppo e dividendi. Da parte nostra abbiamo lasciato piena libertà alla squadra, come azionista di maggioranza vogliamo garantire stabilità. La Scogliera manterrà la sua funzione di coordinamento garantita dalla nostra grande compattezza: anche gli azionisti di minoranza che sono i miei cugini supportano questo processo di sviluppo: Colombini è stato scelto da tutta La Scogliera». Nessun giallo sull'assenza del presidente Sebastien Egon Furstenberg alla presentazione del piano alla comunità finanziaria: «Il presidente sta molto bene ed è via per lavoro – evidenza il figlio -, per me è un onore stare in cda della banca, ci sono tante cose da imparare». Tanto per ribadire che la famiglia non vuole vendere questo gioiello del credito di Mestre che in dieci anni ha distribuito 400 milioni di dividendi, prodotto 1,6 miliardi di utili e aumentato decisamente il suo valore in Borsa.

IN CRESCITA L'ad Luciano Colombini e il vp Ernesto Furstenberg

Il futuro non passa da operazioni straordinarie: «Non abbiamo acquisizioni in vista, cresceremo per linee interne continuando ad acquisire Npl e a sviluppare le nostre attività tradizionali per poi sviluppare l'attività bancaria più tradizionale – ribadisce Colombini – irrobustendo ulteriormente il patrimonio con l'obiettivo di avere un Cet1 al 2022 del 12%, ben al di sopra dei limiti di Vigilanza». Il tutto comprando altri 8,5 miliardi di Npl, 3 di credito al consumo gli altri dalle banche, incrementando di 1 miliardo nel triennio i crediti alla clientela nel nuovo segmento corporate che partirà dal Veneto per poi allargarsi a Lombardia ed Emilia. Si vuole anche sviluppare la strategia di reperimento della liquidità che oggi passa troppo sul conto Rendimax, si attingerà anche sul mercato tedesco.

Ifis, quarta banca quotata per generazione di utili e masse gestite nel mercato degli Npl, cercherà di gestire poi sempre al meglio gli Npl anche con l'ausilio di robot e intelligenza artificiale.

Poi c'è l'investimento nelle sedi. A Milano e a Mestre, col nuovo quartier generale vicino alla sede attuale sul Terraglio. «Un investimento da 20 milioni che servirà a concentrare il nostro personale che lavora oggi a Venezia ma anche a creare un struttura sempre più confortevole per chi vi deve lavorare – spiega Ernesto Furstenberg – realizzeremo un asilo ma ci saranno anche altre aree di svago e per lo sport. E in futuro poi ristruttureremo anche la villa». Un restyling architettonico che si affiancherà anche alla nuova campagna commerciale: «I clienti non hanno ancora colto l'essenza della nostra banca e le sue potenzialità», osserva il vicepresidente. Il tutto sempre senza fare colpi di testa: «Operazioni come il salvataggio di Carige studiata nell'agosto del 2018 avrebbe avuto la conseguenza di affossare Banca Ifis», la chiusura di Colombini. L'era di Giovanni Bossi è definitivamente alle spalle.

Maurizio Crema

Banca Generali, l'anno si chiude con 5,1 miliardi

LA RACCOLTA

Banca generali ha registrato a dicembre una raccolta netta di 614 milioni di euro (erano 373 a novembre e 470 a dicembre 2018), che porta il totale ad oltre 5,1 miliardi da inizio anno (a fronte dei 5,02 mld del 2018). Si conferma la ripresa della domanda di soluzioni gestite avviata nella seconda metà dell'anno con 388 milioni nel mese e 2,8 miliardi nell'intero anno. La nuova Sicav di Casa, Lux Im, è risultata il prodotto di maggior successo nel mese e nell'anno con 2,13 milioni (216 milioni solo a dicembre). Nell'ambito del gestito si segnala poi la raccolta di 89 milioni per i contenitori finanziari che premia il potenziamento e la diversificazione delle linee di investimento operata nell'anno. Complessivamente, la piattaforma lussemburghese e le gestioni patrimoniali, BG Solution, hanno generato nell'anno una performance media ponderata del 9,5%, con le gestioni all'8,4% e le Sicav retail al 10,5%. Continua poi il trend positivo dei contenitori assicurativi ibridi, BG Stile Libero, con 82 milioni di nuovi flussi nel mese (544m da inizio anno) confermando la crescita dei mesi recenti. Completano i flussi positivi del mese anche i 247 milioni di nuova liquidità acquisita nei conti correnti (1,6 mld da inizio anno). Infine, la Consulenza Evoluta (Advisory) ha raggiunto a fine anno i 4,7 miliardi.

Bper, carte di pagamento per i clienti non vedenti

IL PROGETTO

Sono state presentate le carte di pagamento in Braille emesse dal Gruppo bancario Bper, primo in Italia a rendere disponibile questo importante progetto, concepito per garantire una maggiore accessibilità per le persone che presentano disabilità visive. Il progetto si è definito grazie al contributo degli specialisti della Banca di Sassari, società del Gruppo Bper attiva nel presidio della monetica, e con il supporto di Idemia Italy, leader mondiale nella fornitura di prodotti e servizi tecnologicamente avanzati nel mondo dei pagamenti. Bper Banca, peraltro, già da qualche tempo offre alla clientela ipovedente e non vedente strumenti specifici per effettuare online operazioni: all'interno dell'internet banking è predisposta la possibilità che software specifici "leggano" quanto appare sul monitor o sul display e lo descrivano attraverso una sintesi vocale.

«Bper Banca da sempre è impegnata nella promozione di iniziative ad alto impatto sociale - dice Giancarlo Guazzini, neo responsabile della Direzione Territoriale Triveneto di Bper Banca, cui fanno capo circa sessanta filiali -, attraverso progetti di inclusione finanziaria e accessibilità. Siamo costantemente all'avanguardia nell'azione volta ad avviare applicativi tecnologici in grado di consentire la piena partecipazione nella società delle persone con difficoltà».

Il tribunale dichiara Euronics insolvente

CONEGLIANO Un negozio Euronics

ELETTRONICA

MILANO Il Tribunale fallimentare di Milano ha dichiarato «insolvente» la Euronics-Galimberti, la catena di negozi a marchio Euronics, che conta 11 punti vendita tra Lombardia e Veneto, e ha nominato un commissario straordinario che avrà 30 giorni di tempo per elaborare una relazione da presentare al giudice Sergio Rossetti. Solo dopo, il tribunale potrà dichiarare aperta la procedura di amministrazione straordinaria.

La Euronics-Galimberti - dichiarata al momento «insolvente» dal Tribunale fallimentare milanese - verrà ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria qualora le osservazioni del commissario mettessero in luce la possibilità di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali. Nel settembre scorso il Tribunale aveva dato l'ok al piano di consolidamento dell'azienda che aveva offerto garanzie, tra cui la vendita di un immobile, per circa 9 milioni di euro. Poi i creditori avevano dato parere negativo e quindi era stata fissata una nuova udienza davanti al giudice. «Abbiamo paura per il nostro futuro - erano state le parole di alcune lavoratrici fuori dal Tribunale - non sappiamo se terremo il nostro posto di lavoro, Galimberti non ha dato nessuna garanzia. Abbiamo il negozio vuoto, non abbiamo niente da vendere». E ancora: «La situazione è avvilente, ma quello che chiediamo è di avere ancora un lavoro. Lottiamo per la nostra dignità».

LA CATENA HA 11 PUNTI VENDITA TRA VENETO E LOMBARDIA I DIPENDENTI: «ABBIAMO I NEGOZI VUOTI»

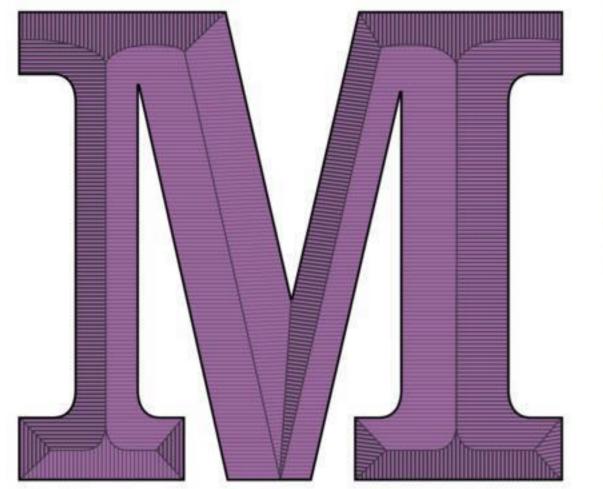
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1115	-0,099
Yen Giapponese	122,3200	0,057
Sterlina Inglese	0,8562	-0,166
Franco Svizzero	1,0767	-0,407
Fiorino Ungherese	332,7700	-0,455
Corona Ceca	25,1550	-0,297
Zloty Polacco	4,2219	-0,305
Rand Sudafricano	16,0274	0,204
Renminbi Cinese	7,6536	-0,210
Shekel Israeliano	3,8541	-0,163
Real Brasiliano	4,6056	0,489

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	42,00	45,00
Argento (per Kg.)	465,05	510,05
Sterlina (post.74)	315,00	343,00
Marengo Italiano	247,20	272,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,728	0,70	1,652	1,721	769190
Atlantia	21,03	-0,57	20,11	21,44	302006
Azimut H.	23,84	1,75	20,75	23,70	190237
Banca Mediolanum	8,855	-0,90	8,544	9,060	95681
Banco Bpm	2,036	0,54	1,939	2,076	1323114
Bper Banca	4,615	0,33	4,482	4,627	183102
Brembo	11,140	0,81	10,564	11,170	38017
Buzzi Unicem	21,70	-0,64	21,62	22,57	65591
Campari	8,205	1,11	8,081	8,177	252558
Cnh Industrial	9,842	0,22	9,807	10,021	170409
Enel	7,400	0,00	7,183	7,413	2399547
Eni	13,874	-1,18	13,911	14,324	1282365
Exor	70,96	0,94	67,68	70,73	52972
Fca-fiat Chrysler A	12,712	-0,30	12,717	13,339	822076
Ferragamo	18,795	-0,29	18,459	19,241	28634
Finecobank	11,160	1,13	10,527	11,467	204266
Generali	18,430	0,16	18,250	18,588	281649
Intesa Sanpaolo	2,347	0,26	2,316	2,375	9023978
Italgas	5,632	-0,71	5,474	5,744	356576
Leonardo	11,110	-1,77	10,515	11,319	345842
Mediaset	2,613	-0,65	2,613	2,703	193711
Mediobanca	9,846	0,02	9,769	9,969	238106
Moncler	41,59	1,94	39,94	41,13	84073
Poste Italiane	10,060	-0,89	9,920	10,283	256721
Prysmian	21,28	1,38	20,88	21,71	142044
Recordati	39,22	1,19	37,69	38,95	31282
Saipem	4,400	-0,68	4,389	4,490	447290
Snam	4,790	0,59	4,628	4,767	1004974
Stmicroelectr.	25,09	0,68	23,83	25,27	288076
Telecom Italia	0,5150	0,57	0,5129	0,5621	9610080
Tenaris	10,195	-1,78	10,145	10,501	570366
Terna	6,048	1,07	5,855	6,054	365178
Ubi Banca	2,878	0,56	2,806	2,948	674357
Unicredito	13,398	0,81	12,943	13,539	965558
Unipol	5,024	0,16	4,968	5,191	108407
Unipolsai	2,527	-0,59	2,523	2,594	242145
NORDEST					
Ascopiave	3,815	-1,17	3,800	3,866	11032
B. Ifis	14,930	0,67	13,624	15,077	100338
Carraro	2,095	-0,48	2,066	2,231	5314
Cattolica Ass.	7,295	0,55	7,082	7,323	48740
Danieli	16,280	-0,85	16,283	16,923	3591
De' Longhi	18,020	-2,44	18,161	19,112	9867
Eurotech	8,060	-1,83	8,051	8,715	86926
Geox	1,164	-0,68	1,165	1,190	29554
M. Zanetti Beverage	5,880	1,38	5,828	5,947	340
Ovs	1,889	-1,97	1,898	2,025	153209
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,080	-2,24	12,464	13,175	7532

L'intervista
Chevalier
« Le grandi donne che hanno fatto la storia»
De Vido a pagina 21

Sanremo
Bellezze al top
Dieci ragazze alla corte di Amadeus
Sarli a pagina 22

In mostra i risultati degli scavi nell'antica Opitergium (l'odierna Oderzo) dove sono stati rinvenuti cavallini di terracotta con lo spago, amuleti e monili per raccontare la vita lungo sei secoli di storia dal I al IV secolo dopo Cristo

PER GIOCARE
Un cavallino in terracotta appartenuto ad un bambino. È stato trovato in una necropoli in Oderzo

Tanti reperti della civiltà ponte tra Adriatico e i Celti

Una necropoli con i giochi dei bambini

GIOIELLI
Sopra una "fibula" del III secolo in bronzo; sotto un anello chiave in bronzo (I–IV secolo)

LA STORIA

Sulle tavole degli opitergini antichi c'erano bicchieri di fattura squisita. Nelle stanze delle donne balsamari ed ampolle raffinati, collane in oro di fattura squisita, monili con perle in pasta di vetro. Nelle tombe dei bambini i genitori, straziati dal dolore, ponevano i giocattoli dei piccini: il cavallino di terracotta che il bimbo trainava con lo spago. Sono sei secoli di storia, dal I al VI secolo dopo Cristo, quelli che vengono raccontati in un viaggio attraverso reperti inediti, alla scoperta dell'antica Opitergium, l'odierna Oderzo, e dei suoi abitanti. Una città che, attraverso gli oggetti rinvenuti in trent'anni di scavi archeologici, si rivela ricca e cosmopolita, capace di intrattenere rapporti non solo con i popoli del Mediterraneo, pure con quelli a nord, i Celti. È "L'anima delle cose", esposizione promossa da Fondazione Oderzo Cultura, che si sviluppa nelle sale di Palazzo Foscolo, dove sono esposti i corredi suddivisi per tipologie di deposizione – incinerazione diretta, incinerazione indiretta, inumazione - e prosegue nel salone centrale del Museo archeologico, che raccoglie numerosi reperti provenienti da contesti funerari, spesso riutilizzati negli edifici cittadini, ricostruendo idealmente l'assetto di una via che conduce ad Opitergium.

I CORREDI

Prezioso il corredo scrittorio databile a età imperiale o lo stilo in ferro e il calamaio in vetro rinvenuti in tombe del I secolo, allusivi non solo della probabile attività del defunto, scriba o maestro, ma anche di una sua posizione sociale elevata; mentre appare evidente come, dopo la grande stagione del I-II secolo dopo Cristo in cui la necropoli opitergina conobbe la sua maggiore estensione e monumentalità, l'età tardo antica si connoti per la mancanza di strutture monumentali riferibili a ceti elevati e per la presenza di militari e stranieri (soprattutto orientali e talvolta germanici). A testimoniarlo sarebbero il precoce diffondersi dell'inumazione (tipica nei territori orientali), la notevole quantità di vasellame ceramico e vetri e monili di importazione orientale (pensiamo ai pendenti a forma di brocchetta, in pasta vitrea scura con decorazioni a zig zag di filamenti applicati di colore giallo e azzurro, prodotti nelle regioni dell'Oriente mediterraneo a partire dal IV secolo dopo Cristo e importati in Occidente come amuleti, da portare al collo, legati all'acqua e al bere che ritemprano) o alcuni elementi di corredi, come le fibule a cerniera e a testa di cipolla, fibbie in lamina ripiegata, particolari coltelli.

I RITRATTI

Filo conduttore dunque dell'esposizione è l'idea che, al di là del necessario confronto con il tema della morte, al quale il mondo romano si accosta in modo pragmatico, in una precisa scansione di rituali, gli oggetti del corredo siano strumenti per dare voce alle persone alle quali appartenevano. Emergono in questo modo, muovendosi tra le sale, i ritratti degli antichi opitergini: una donna con i suoi gioielli e uno specchio, un bambino con un sonaglio (la statuina di Genius Cucullatus) donato come passatempo ma anche a protezione dagli spiriti maligni, un soldato romano con il suo coltello. I corredi presentano esempi pregiati di vetri (piatti, bottiglie, piccoli balsamari), riprova del ceto elevato delle famiglie che li possedevano, giocattoli, materiale ceramico, fibule bronzee, oltre alle caratteristiche monete. Commuovono ed inteneriscono i giocattoli.

UNA ESPOSIZIONE CHE ACCOSTA OGGETTI COMUNI CON GLI ANTICHI RITRATTI RITROVATI DEI DEFUNTI

I BALOCCHI

Sono i cavallini in terracotta, provvisti di ruote, che il piccolo trascinava con uno spago inserito nel muso dell'animale. Giochi infantili che trovano riscontro con i cavallini conservati nei Musei d'arte e storia di Bruxelles, di Atene, Saint-Germain-en-Laye, Colonia. È un gioco antichissimo, comparso per la prima volta in Mesopotamia. Il percorso si conclude, a Palazzo Foscolo, con una sezione fotografica dedicata al lungo processo di studio, analisi, restauro ecc. che porta il bene archeologico dallo scavo alla sua esposizione al pubblico, coinvolgendo tante competenze diverse.

L'attento restauro cui l'oggetto è stato sottoposto ha rivelato una laminetta figurata risalente addirittura alla seconda età del Ferro. Oderzo continua dunque a rivelare nuovi tasselli della sua storia e nuove incredibili testimonianze degli uomini e delle donne che hanno abitato queste terre. Il Comitato scientifico del progetto è composto dai funzionari della Soprintendenza che hanno coordinato e sovrainteso alle diverse campagne di scavo - Marianna Bressan, Annamaria Larese, Margherita Tirelli e Maria Cristina Vallicelli - e da Marta Mascardi, conservatore del Museo archeologico di Oderzo. Lo studio approfondito dei corredi selezionati (su 400 rinvenuti in totale), preliminare al progetto espositivo, ha portato a una lettura sistematica dei diversi settori di necropoli, messi in rapporto con il centro urbano e le principali direttrici di traffico, e ad un più ampio discorso sulla ritualità funeraria opitergina. Un lavoro esplicitato nel pregevole catalogo curato da Marta Mascardi e Margherita Tirelli, Edizioni Ca' Foscari 2019.

Annalisa Fregonese

La scheda

Le informazioni utili per fare una visita

▶ **Oderzo L'esposizione L'Anima delle Cose allestita a Palazzo Foscolo, in via Garibaldi, è aperta fino al 31 maggio 2020. Orari: venerdì, sabato e domenica 14-19, tutti i giorni su richiesta. Sono previsti laboratori per bambini e ragazzi. Per informazioni rivolgersi a Oderzo Cultura, tel. 0422 718013, fondazione@oderzocultura.it, www.oderzocultura.it.**

La scrittrice Tracy Chevalier e il suo ultimo libro sulle vedove dopo la Prima guerra mondiale «È la storia di Violet contro le convenzioni sociali»

«Racconto la forza delle donne»

L'INTERVISTA

Una cattedrale gotica nel Sud dell'Inghilterra. Donne che ricamano cuscini per il coro, destinati a durare secoli, dai colori brillanti quasi a dare un senso ad una vita dura e fortemente diseguale. Fa parte di questo gruppo di donne Violet, protagonista del nuovo romanzo della scrittrice di origine statunitense Tracy Chevalier. In "La ricamatrice di Winchester" (Neri Pozza, 288 pp., 18 euro), come nei precedenti lavori dell'autrice, le donne sono al centro della storia, si oppongono con la loro forza silenziosa alle convenzioni sociali dell'epoca. A vent'anni da "La ragazza con l'orecchino di perla" (Neri Pozza, 2000, 2013), dopo numerosi successi come "La dama e l'unicorno", Chevalier, che ora vive in Inghilterra, decide di parlare delle "surplus women", ovvero di quelle donne «che avevano perso fratelli, fidanzati e mariti durante la guerra, destinate a non sposarsi mai, quindi cittadine di seconda classe. Venivano dipinte in modo negativo nella stampa, senza essere mai ascoltate. La loro voce non c'è da nessuna parte. Ho immaginato di creare un personaggio femminile, una di queste donne, che prendesse il controllo della propria vita», racconta la scrittrice da Murano, dove si trova in queste settimane per fare delle ricerche per il suo prossimo libro.

LA RICAMATRICE DI WINCHESTER di Tracy Chevalier
Neri Pozza
18 euro

Come è nato il personaggio di Violet?

«In realtà prima del personaggio è nato il contesto. Amo le cattedrali e volevo ambientare questo romanzo in una cattedrale. Così ho scelto Winchester. Quando ci sono stata, mi sono accorta che nel coro erano presenti dei cuscini per inginocchiarsi bellissimi, colorati. Ho scoperto che erano stati realizzati da un gruppo di donne negli anni Trenta. Così ho immaginato cosa potesse significare essere parte di quel gruppo di donne in quegli anni».

Si parla di una società fortemente patriarcale, dove le donne svolgevano un ruolo marginale.

«In un'epoca in cui ci si aspettava dalle donne di essere mogli e madri, le surplus women non erano ben viste. Immagino che molte di loro accettassero quella situazione, la normalità, la rassegnazione di essere cittadine di serie b, ma ho immaginato che alcune di loro siano state in grado di reagire».

SCRITTRICE **Tracy Chevalier si trova a Murano per per il suo prossimo libro ambientato nell'isola veneziana**

E Violet, che aveva trovato lavoro come dattilografa a Winchester, pagata pochissimo, finisce per diventare una ricamatrice volontaria.

«C'erano pochi lavori aperti alle donne e i loro salari erano più bassi di quelli degli uomini. Violet ci dice nel romanzo che ha fame per la maggior parte del tempo, perché non riesce a permettersi molto. La sua attività di ricamatrice volontaria le consente di costruirsi delle amicizie nella comunità».

Un lavoro tipicamente femminile che però diventa mezzo per la potenza femminile?

«Esatto. Violet era incredibilmente soddisfatta del suo lavoro e infatti si deve pensare che sono lavori che sono resistiti oltre 100 anni».

Dove nascono le sue storie? Dove le scrive?

«Scrivo sul divano del mio salotto. La prima bozza è sempre penna e carta. Solo in un secondo momento uso il computer».

E la ricerca riveste un ruolo importante nel suo lavoro?

«Fondamentale. Prima di un romanzo faccio sempre una lunga fase di ricerca, per questo sono a Murano ora. Sono venuta anche lo scorso anno. Ho visitato il museo del vetro, il museo Correr, ho avuto numerosi incontri con gli artisti del vetro e dei gioielli. Molte volte semplicemente cammino cercando di assorbire l'atmosfera».

Di cosa parlerà il prossimo romanzo?

«Sarà la storia di una famiglia di vetrai veneziani con commerci in molti paesi, in un lungo lasso di tempo a partire dal 15. secolo».

Quando uscirà?

«Penso nel 2022"».

Ci sarà un forte personaggio femminile come nei suoi precedenti romanzi?

«Certo. Ha già un nome, Orsola Rosso. Sarà lei il filo della mia storia veneziana».

Sara De Vido

Un mistero al femminile Caprioglio sceglie il giallo

TEATRO

«Il teatro è una vera droga. Quando sono lontana dal palcoscenico, magari per un periodo di pausa nella tournee, mi manca molto». Debora Caprioglio, mestrina classe 1968, confessa entusiasmo e soddisfazione nel tornare in Veneto con due date dell'ultimo spettacolo teatrale che la vede coprotagonista con Paola Gassman, Anna Galiena e Caterina Murino. Il testo "Otto donne e un mistero" di Robert Thomas, tradotto dalla Galiena e adattato da Micaela Miano, è in cartellone oggi al Teatro Sociale di Rovigo e domani al Farinelli di Este (info www.arteven.it).

COMMEDIA NOIR

È Natale, i regali sono sotto l'albero. Otto donne in una casa. Forse una di loro ha pugnalato Marcel e tagliato i fili del telefono, trasformando la dimora di campagna in una prigione di paura. C'è un mistero e intorno a esso emerge una comicità noir, facendo emergere la lamina sarcastica e comica della vita contro la morte. Il gioco è tutto femminile. Debora Caprioglio parla di «un'atmosfera alla Agatha Christie, ma con il sapore di una commedia che ruota attorno a un presunto omicidio. È però solo uno spunto per dialoghi e confessioni tra le donne, tutte con il proprio cadavere nell'armadio. E il finale regala un colpo di scena sorprendente». In scena emerge uno scontro generazionale che spazia dalla nonna (Gassmann) alla nipote ventenne e la Caprioglio impersona una zitella frustrata. «Siamo al secondo anno di tournée e amo questo spettacolo – dice l'attrice veneta – Oggi sono concentrata per scelta sul teatro, dove gli impegni lasciano poco spazio per altro. È una passione da sempre, anche se per anni mi son dedicata più al cinema e alla Tv. Il percorso di una carriera è fatto di fasi e periodi, dunque oggi mi son buttata a capofitto su progetti teatrali che mi hanno dato l'opportunità di crescere moltissimo: per un attore recitare tutte le sere è come per un atleta allenarsi tutti i giorni, ti spinge a migliorarti».

NIENTE CINEMA

A Debora Caprioglio il cinema manca fino a un certo punto. «Mi piacerebbe tornare un progetto che mi entusiasmi, ma in questo momento il cinema è un po' in crisi. I film che raggiungono il successo sono pochi». Tra social e talent show, forse oggi sarebbe più difficile esser scoperte per caso da Klaus Kinski o ingaggiate con una telefonata da Tinto Brass. «Ci vuole comunque un po' di fortuna – ammette - Oggi però i mezzi di comunicazione sono molto cambiati, l'esposizione sui social diventa alle volte una vera professione. Rimangono invece importanti, per crescere, la dedizione e il lavoro». L'inizio della carriera è stato «folgorante» per la Caprioglio, che però ricorda la partenza in accelerazione come un vantaggio. «Avevo le idee molto chiare – spiega – Avevo il vantaggio del tempo, essendo giovanissima, e sapevo che volevo raggiungere obiettivi importanti. Ho sempre cercato di maturare, di fare le scelte giuste, alle volte mi sono fermata a riflettere». Anche uscire dal ruolo di sex symbol dopo "Paprika" di Tinto Brass non è stato facile, ma «pur non avendo mai rinnegato quell'esperienza, poi ho cercato di fare anche altro e credo di aver dimostrato di saperlo fare». Dalla metà degli anni Novanta l'attrice ha lavorato con registi come Archibugi, Chiti e Greenaway e superati i 50 anni si compiace di aver ancora la notorietà. «Oggi sono una donna soddisfatta – dichiara - ma guardo avanti e mi piacerebbe affrontare nuove sfide, ad esempio mi piacerebbe lavorare all'estero nel teatro o nel cinema».

IN PALCOSCENICO CON ANNA GALIENA CATERINA MURINO E PAOLA GASSMAN IN UN THRILLER RICCO DI TENSIONE

MESTRINA **Debora Caprioglio sarà a Rovigo e a Este**

Giambattista Marchetto

Il caso

Quattro i "papabili" in gara per Possagno

«Abbiamo chiuso un protocollo d'intesa tra Possagno e Bassano. Perchè senza un atto ufficiale è impossibile che una Fondazione privata e un Museo civico possano esprimere lo stesso direttore». Vittorio Sgarbi è planato su Possagno ieri nel tardo pomeriggio. In agenda l'incontro con il Cda e poi con il nuovo comitato scientifico. Sotto pelle, una sorta di redde rationem con il sindaco di Possagno, Valerio Favero e Chiara Casarin, l'attuale direttore dei musei bassanesi indicata come la nuova bi-direttrice di entrambe le istituzioni. «Al sindaco ho detto che non doveva fare troppo il galante con Casarin». Il tono è faceto: segno che la furia è acqua passata. «A Casarin, che pure ho salutato con simpatia, ho detto che doveva essere più "chiara". Se sei direttore di un museo fino a marzo, e lei a Bassano scade tra meno di due mesi, non puoi d'emblée pensare di tenere le due istituzioni senza che siano perfezionati alcuni passaggi tecnici. Ma dobbiamo armonizzare le procedure di selezione». Quindi, di fatto, Sgarbi intende istituire un concorso a chiamata in modo che Possagno possa nominare un direttore insieme a Bassano con procedura a tempo determinato. «La mia intenzione è fare un colloquio a chi tra i componenti del comitato scientifico ritenga di accettare. I papabili sono Stefano Grandesso, Francesco Leone, Elena Catra e Chiara Casarin. Da questa rosa sceglieremo il futuro direttore». Quindi non è per nulla escluso che alla fine ad insediarsi sia proprio la storica dell'arte trevigiana, 44 anni, che nelle scorse settimane aveva annunciato la nuova carica in avvicendamento con Mario Guderzo, ex direttore della Fondazione andato in pensione con il 1 gennaio 2020. Dopo aver placcato con una lettera quella che definiva «una inspiegabile e impulsiva accelerazione del Comune» Sgarbi potrebbe ancora convergere sul nome di Casarin, già peraltro definita in una nota ufficiale della Fondazione "coordinatore del comitato scientifico con funzioni direzionali". Se sul nome la suspence è destinata a restare ancora per qualche giorno, Sgarbi afferma di aver trovato la quadra con il Cda per importanti progetti tra cui le Terrecotte di Canova alla National Gallery di Washington, al Paul Getty di Los Angeles e all'Art Institute of Chicago per il 2021, la mostra "Canova e il Contemporaneo" al Mart di Rovereto e, in collaborazione con FerraraArte, la mostra Antonio Canova e Leopoldo Cicognara. «Inoltre ho disposto che venga prestata alla Fondazione Dolce e Gabbana, l'anno prossimo, un'opera iconica di Canova. Potrebbero essere le Tre Grazie in cambio di un finanziamento che andrà a sostenere i nostri progetti espositivi».

Elena Filini

Il direttore artistico presenta Sanremo 70: al suo fianco anche Monica Bellucci, Mara Venier, le giornaliste del Tg1 Chimenti e D'Aquino e forse Sabrina Salerno. Diletta Leotta e Rula Jebreal sul palco il 4 febbraio. Ci sarà Georgina Rodriguez, la fidanzata di Cristiano Ronaldo

Il Festival di Amadeus «Dieci ragazze per me»

IL PROGRAMMA

SANREMO

«Cu mu fici fari!», tuona in siciliano stretto il vocale di Fiorello sul telefonino di Amadeus. La conferenza stampa di presentazione del 70° Festival della Canzone Italiana al Teatrino del Casinò di Sanremo è finita, ma il conduttore-direttore artistico non riesce a tenersi in tasca il messaggio dell'amico che si domanda chi gliel'ha fatto fare di buttarsi nell'impresa e lo fa ascoltare a microfoni aperti. Pure Rosario avrebbe potuto, infatti, defilarsi, come ha fatto Jovanotti accampando improrogabili impegni ciclistici sulla carretera panamericana, ma una promessa è una promessa e per lui quella fatta ad "Ama" 35 anni fa, quando erano entrambi alla ricerca di una strada, rimane sacra. L'aveva ricordato lo stesso Amadeus poco prima, rispolverando il "metodo Baudo" di srotolare sul tavolo il foglio degli appunti e svelare uno dopo l'altro, giorno dopo giorno, i contenuti dello show. «Vorrei che ogni serata del Festival fosse diversa dalle altre, rispettando la liturgia della kermesse ma con sorprese», aveva premesso pensando a le ciqneue sere di Tiziano Ferro e, salvo cambiamenti dell'ultim'ora, pure di Fiorello, oltre che di colonne storiche della manifestazione come quel Johnny Dorelli atteso venerdì.

A sinistra, Monica Bellucci, 55 anni. Sotto, l'influencer Francesca Sofia Novello, 26, fidanzata di Valentino Rossi

FESTA POP

«Sarà una grande festa pop, all'insegna del nazionalpopolare, grazie al supporto della Rai e al lavoro di squadra che ormai prosegue da mesi». Dal programma affiorano praticamente i nomi di tutte le bellissime che le indiscrezioni degli ultimi mesi gli avevano affiancato nella conduzione dello show, a cominciare da Diletta Leotta, i volti del Tg1 Laura Chimenti ed Emma D'Aquino, la fidanzata di Valentino Rossi Francesca Sofia Novello, Antonella Clerici, sedute accanto a lui tra i bouquet di rose rosa (che nel linguaggio dei fiori significano "amicizia") del Teatro del Casinò. Assente Teresa De Santis, direttore di Rai1 fino a ieri mattina. Ma la Rai indossa una maglia e ha la panchina lunga, come ha rassicurato il presidente di Rai Pubblicità, Antonio Marano, sottolineando quanto «la cosa sorprendente di questa azienda» sia «che nessuno riesce a fermarla». Marano ha sottolineato che il Festival è «la Champions League» della Rai «soprattutto per i risultati economici».

PER SISAL IL FAVORITO È ANASTASIO, FIORELLO CON UN VOCALE TUONA IN SICILIANO: «CU MU FICI FARI»

Gli appunti di Amadeus dicono che le prime due a salire sul palco saranno Diletta Leotta e Rula Jebreal, coprotagoniste di una prima puntata, quella del 4 febbraio, che vedrà in scena pure Salmo e Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stewart, Claudio Santamaria, Emma, protagonisti del nuovo film di Muccino *Gli anni più belli*.

IN SCENA CI SARANNO ANCHE L'ALBANESE ALKETA VEJSIU E L'INFLUENCER SOFIA NOVELLO, FIDANZATA DI VALENTINO ROSSI

A sinistra, Antonella Clerici e Amadeus, 57 anni, con Diletta Leotta, 28, durante la conferenza stampa di ieri a Sanremo Sotto, la modella argentina Georgina Rodriguez, 25, fidanzata di Cristiano Ronaldo, 34

Spiazzato dalle polemiche sulla partecipazione della Jebreal, il conduttore ribadisce che la giornalista italo-palestinese parlerà di violenza sulle donne. E che i maltrattamenti, i femminicidi, «non hanno appartenenza politica». Mercoledì 5 sarà la volta, invece, della D'Aquino e della Chimenti, di Monica Bellucci e, forse, di Sabrina Salerno, 51 anni, «che è stata un'icona sexy ma ancora qualcosa da dire». Giovedì 6 un'altra fidanzata in prestito dal modo dello sport come la compagna di CR7 Georgina Rodriguez, ma anche la popolare conduttrice albanese Alketa Vejsiu, lo scozzese di origini italiane Lewis Capaldi (*Someone you loved*), Mika, Roberto Benigni, mentre Ferro canterà con Massimo Ranieri. Venerdì 7 Clerici e Novello, ma anche Dua Lipa.

LE VOCI

Per la finalissima di sabato 8 sulle carte top secret di Amadeus ci sono i nomi di Mara Venier e del trio Leotta, Salerno, Novello, ma pure di Diego Abantantuono, Christian De Sica, Massimo Ghini, Paolo Rossi protagonisti del nuovo film di Fausto Brizzi *La mia banda suona il pop*. Probabile la presenza di Ultimo così come quelle di Al Bano e Romina Power con un pezzo di Cristiano Malgioglio, il loro primo inedito da 25 anni a questa parte. Ancora in trattativa, e in cerca di collocazione, la presenza di Zucchero. Voci, ma solo voci, di contatti con il *Cirque du Soleil*. Il problema sarebbero le ridotte dimensioni del palco dell'Ariston. Intanto, senza che si conosca ancora una sola nota, bookmaker scatenati sul totovincitore. Sisal Matchpoint punta sul rapper Anastasio, pagandone la vittoria a 4,50, seguono Achille Lauro, Giordana Angi, Alberto Urso, Francesco Gabbani, Enrico Nigiotti, Elodie, Irene Grandi, Marco Masini e Levante. Dietro gli altri. Il Dopofestival su RaiPlay di Nicola Savino con Myss Keta, le 16 ore al giorno di diretta di Radio2, il racconto della manifestazione sui social e l'incremento delle opzioni di fruizione per non udenti e non vedenti, le altre iniziative di rilevo. Ascolti o scudetto della sua Inter? Amadeus si dice fiducioso. «Con Fiorello e Benigni, i goleador li ho, quindi qualcosa la portiamo a casa comunque; magari tutti e due», dice. «Come commissario tecnico, comunque, la mia fortuna è che fino al giorno della finalissima non posso essere esonerato».

Claudia Sarli

Spike Lee è il primo afro-presidente: Il festival di Cannes "fa' la cosa giusta"

L'ANNUNCIO

Mancano quattro mesi all'inaugurazione, ma un fatto è sicuro: non ci sarà da annoiarsi al Festival di Cannes, in programma sulla Croisette dal 12 al 23 maggio. Come presidente della Giuria della 73ma edizione il delegato generale Thierry Frémaux e il presidente Pierre Lescure hanno infatti nominato Spike Lee. In risposta all'Oscar ancora «troppo bianco», il regista di Fa' la cosa giusta è il primo afroamericano a ricoprire la carica toccata l'anno scorso ad Alejandro G. Iñárritu che incoronò il film coreano Parasite, ora in corsa per 6 Academy.

SPIRITO BATTAGLIERO

Lee, 62 anni, battagliero paladino della causa dei neri e nemico dichiarato di Donald Trump, possiede una creatività geniale ed è stato in passato protagonista di storiche sfuriate. Alla nomina ha reagito così: «Quando mi hanno chiamato ero scioccato, sorpreso e orgoglioso di essere la prima persona della diaspora africana a ricoprire questo ruolo... Cannes, oltre a essere il più importante festival cinematografico del mondo, senza mancare di rispetto a nessuno, ha avuto un grande impatto sulla mia carriera. Ha cambiato il mio percorso nel cinema mondiale». È vero. Nel 1986 il primo lungometraggio di Spike, Lola Darling, vince il Prix de la Jeunesse. Nel 1989 Fa' la cosa giusta viene selezionato in concorso. Ma quando Sesso bugie e videotape di Steve Soderbergh gli soffia la Palma d'oro, Spike se la prende con il presidente della Giura Wim Wenders: «Farebbe meglio a stare attento», esclama, «da qualche parte a casa ho una mazza da baseball con sopra il suo nome», salvo poi definire qualche anno dopo quel «coup de gueule», cioè l'improvvisa sparata «molto immatura, è stato stupido».

IL DELEGATO GENERALE FRÈMAUX: «LA PERSONALITÀ FIAMMEGGIANTE DI QUESTO ARTISTA PROMETTE BENE»

Nel 1991 torna in gara a Cannes con Jungle Fever. Il suo Girl 6 - Sesso in linea viene invece presentato fuori concorso nel 1996 e S.O.S. Summer of Sam - Panico a New York, nel 1999, è accolto alla Quinzaine des Réalisateurs. Nel 2000 La 25ma ora va al Certain Regard e nel 2018 il regista torna in concorso a Cannes con BlacKkKlansman vincendo il Grand Prix della Giuria, apripista per l'Oscar conquistato poi per la sceneggiatura non originale.

PRESIDENTE Il regista americano Spike Lee giudicherà a Cannes

LE SPARATE

Altra sparata di Spike nel 2008, questa volta contro Clint Eastwood per Bird, biopic sul musicista nero Charlie Parker. «Un regista bianco non ha il diritto di parlare della nostra gente», tuona Lee che nel 2012 attacca Quentin Tarantino e il suo Django Enchained twittando «la schiavitù dei neri non è un western-spaghetti». Nel 2016, diserta gli Oscar in polemica con la mancata candidatura degli attori afroamericani. E nel 2019 lascia polemicamente il Dolby Theatre dopo la vittoria di Green Book, da lui ritenuto un film «razzista».

LA STORIA

Attualmente il regista prepara Prince of Cats che trasporta a Brooklyn la storia di Romeo e Giulietta. E per Netflix farà Da 5 bloods su un gruppo di reduci del Vietnam che tornano nella giungla. A Cannes si batterà per le produzioni della piattaforma, che ha fatto incetta di nomination all'Oscar ma è bandito dal Festival per l'opposizione degli esercenti francesi? È quello che scopriremo.

Intanto Frémaux e Lescure sono convinti di aver fatto la cosa giusta. «Lo sguardo di Spike è più che mai prezioso», dichiarano. «Cannes è una terra d'accoglienza naturale e una cassa di risonanza mondiale per chi risveglia le coscienze mettendo in discussione le posizioni precostituite. La personalità fiammeggiante di Lee promette bene».

Gloria Satta

Dopo l'accusa di diffamazione

È scoppiata la pace tra i fratelli Muccino

Sembra tornare il sereno tra Gabriele e Silvio Muccino, i fratelli del cinema italiano i cui rapporti, negli anni, si erano fatti sempre più tesi fino a sfociare in una vicenda giudiziaria con tanto di processo per diffamazione. Ieri davanti al giudice monocratico di Roma, il procedimento che vedeva Silvio imputato per alcune sue dichiarazioni fatte nel 2016 in cui prendeva di mira il fratello maggiore, regista pluripremiato, per i suoi comportamenti violenti. L'udienza è però durata pochi minuti: gli avvocati hanno chiesto la parola comunicando al giudice che tra i Muccino si era giunti ad un accordo al punto che Gabriele ha ritirato la querela. Il magistrato ha dichiarato il procedimento chiuso.

Sport

LA MONEY LEAGUE

È il Barcellona il club più ricco Juventus decima

È il Barcellona, per la prima volta nella sua storia, con 959,3 milioni di dollari, la società di calcio dal maggior fatturato al mondo, secondo la classifica di Deloitte. Real Madrid secondo con 864 milioni. Primo club italiano la Juve decima con 524,5 milioni che precede l'Inter 14ma con 416. Milan 21° (206,3).

CICLONE LUKAKU, L'INTER VOLA

▶Coppa Italia: immediata reazione dei nerazzurri dopo il pari con l'Atalanta. Cagliari travolto e accesso ai quarti

▶Il centravanti incontenibile: doppietta con gol lampo dopo 23 secondi. A segno anche Borja Valero e Ranocchia

INTER	**4**
CAGLIARI	**1**

GOL: 1' Lukaku, 22' Borja Valero, 49' Lukaku, 73' Oliva, 80' Ranocchia
INTER (3-5-2): Handanovic sv; Godin 6.5, Ranocchia 6, Skriniar 7; Lazaro 5.5, Barella 7, Brozovic 6.5 (69' Sensi 6), Borja Valero 7, Dimarco 6 (77' Biraghi 6.5); Sanchez 6.5 (69' S. Esposito 6), Lukaku 8. A disp. Padelli, Berni, De Vrij, Pirola, Bastoni, Candreva, Agoume, Martinez. All. Conte 7
CAGLIARI (4-3-2-1): Olsen 5.5; Faragò 5, Pisacane 5.5, Walukiewicz 5.5, Lykogiannis 5; Nandez 5 (79' Joao Pedro sv), Oliva 5.5, Ionita 5 (79' Birsa sv); Nainggolan 5.5, Castro 5 (46' Rog 5.5); Cerri 6. A disp. Rafael, Cragno, Pellegrini, Klavan, Cigarini, Simeone. All. Maran 5
Arbitro: Chiffi di Padova 6.5
Note: ammoniti Lykogiannis, Godin e Sensi. Spettaori 28.914.

SOLIDO Romelu Lukaku, doppietta e un gol annullato per un fuorigioco millimetrico nella partita contro il Cagliari al Meazza

Chiamatelo Mister Doppietta: Romelu Lukaku porta la propria forma straripante anche in Coppa Italia, dove la doppietta del totem nerazzurro – la terza nelle ultime quattro gare - caratterizza il 4-1 con cui l'Inter elimina un Cagliari dimesso. Lo show contro i sardi vale i quarti contro la vincente di Fiorentina-Atalanta (oggi alle 15) e aiuta il morale dopo il sorpasso subito dalla Juventus, ma è soprattutto sul mercato che l'Inter gioca la propria partita-scudetto. E le piste calde sono numerose almeno quanto le occasioni create nel match di Coppa Italia: ormai certo lo scambio con la Roma, con Matteo Politano destinato ai giallorossi per coprire l'infortunio di Niccolò Zaniolo per un Leonardo Spinazzola destinato a diventare il riferimento di Antonio Conte sulla corsia mancina. Lo scambio di prestiti (30 milioni la valutazione di entrambi i giocatori), con obbligo di riscatto, vive oggi la fase della visite mediche. A centrocampo è atteso Christian Eriksen, che preferirebbe l'Inter al Psg, ma ieri la dirigenza nerazzurra ha parlato con il Manchester United per Thahit Chong, 20enne attaccante esterno. Senza dimenticare Olivier Giroud.

BENE SANCHEZ

Il mercato impegna l'Inter più della Coppa Italia: il match degli ottavi dura virtualmente 23 secondi, quelli che servono a Lukaku per sbloccare la sfida su involontaria imbucata di Oliva, che invece di servire Pisacane manda in porta l'avversario più in forma, che già a Napoli – otto giorni fa – aveva approfittato di due regali altrui. Lukaku brilla anche senza Lautaro Martinez ma con Alexis Sanchez, al rientro dopo oltre 100 giorni: la coppia arrivata dal Manchester United si cerca e si trova, ben supportata da un Borja Valero che sale in cattedra e da un Barella dinamico emerso proprio nel Cagliari. Il tutto, mentre la squadra di Rolando Maran è la sbiadita controfigura della sorpresa dei primi mesi della stagione: reduci da quattro sconfitte in campionato, i sardi si piegano subito al verdetto di San Siro, e come contro la Juventus la partita finisce virtualmente sull'1-0 generato da un disimpegno errato.

Il bis nerazzurro non arriva subito, perché all'11' Lukaku gira in rete di testa ma è in fuorigioco millimetrico. Serve attendere il 22', quando Borja Valero, su cross di Barella, prima colpisce la traversa da due metri e poi corregge il proprio errore. «Ho aspettato la mia occasione, voglio sfruttarla» dice lo spagnolo all'intervallo.

L'Inter rientra in campo meglio, trovando il tris con Lukaku di testa, su cross di Barella, mentre la difesa del Cagliari è contemplativa. Soltanto qui i sardi iniziano a giocare: Nainggolan, ex applauditissimo, trova il primo squillo colpendo il palo al 68', poi è Oliva a segnare al 73', liberato da un bel colpo di tacco di Cerri. Nemmeno il tempo per i rossoblù di crederci, con il doppio ingresso di Joao Pedro e Birsa, che l'Inter la chiude, con Ranocchia a segnare di testa su corner di Biraghi.

Loris Drudi

Le altre partite

Il Napoli passa con due rigori, Lazio sul velluto Oggi Juve-Udinese

Due calci di rigore trasformati da Insigne consentono al Napoli di tornare alla vittoria (la prima di Rino Gattuso al San Paolo) e di qualificarsi per i quarti di finale di Coppa Ialia. Un successo netto ma non esaltante per la squadra di casa, nella quale debutta nella ripresa Diego Demme, l'ultimo acquisto di De Laurentiis. Il Perugia di Serse Cosmi, alla prima uscita sulla panchina degli umbri, fa la sua parte con impegno, ma la differenza tecnico-tattica tra le squadre è notevole e gli ospiti non riescono a mettere in dubbio la qualificazione degli azzurri. Nel finale del primo tempo, sul risultato di 2-0 per il Napoli, il Perugia ha la possibilità di riaprire la partita, ma Iemmello si fa parare un rigore da Ospina. Ai quarti i partenopei troveranno la Lazio che ieri è andata sul velluto battendo la Cremonese 4-0. All'Olimpico già nel primo tempo i biancocelesti detentori del titolo passano due volte, prima con Patric al 10', poi con Parolo al 26'. Nella ripresa chiude il rigore procurato da Bastos e trasformato da Immobile al 13' che a quota 109 gol in biancoceleste supera Bruno Giordano. Oggi alle 15 la Fiorentina ospita l'Atalanta, alle 18 il Milan affronta la Spal al meazza mentre alla 20.45 l'Udinese giocherà a Torino con la Juventus.

Scambio Politano-Spinazzola, mancano solo i dettagli

▶Marotta tenta anche il sorpasso per Amrabat Pussetto lascia Udine

MERCATO

MILANO Sembra cosa fatta lo scambio tra Roma e Inter che vedrà Matteo **Politano** in giallorosso e Leonardo **Spinazzola** in nerazzurro. L'operazione, che ha preso piede ieri, si è concretizzata nelle ultime ore tanto che l'esterno ex Sassuolo non è stato convocato da Antonio Conte per la sfida di Coppa Italia contro il Cagliari. Restano da sistemare ancora alcuni dettagli, ma la fumata bianca per un reciproco prestito con obbligo di riscatto è a un passo, con i due giocatori che domani si sottoporranno alle visite mediche per i loro nuovi club.

Definito lo scambio, Inter e Roma comunque non si fermeranno.

I nerazzurri non mollano la pista **Eriksen** e sono a un passo da **Giroud** mentre per **Vidal** la strada potrebbe diventare meno praticabile con il cambio di panchina al Barcellona. Per questo, l'Inter pensa a Sofyan **Amrabat** per la prossima stagione, tentando il sorpasso sul Napoli, che aveva già raggiunto l'accordo col marocchino di cittadinanza olandese del Verona.

L'arrivo di Spinazzola sembra chiudere invece all'arrivo di **Young,** anche se il primo è un esterno difensivo, il secondo è più un'ala e i due potrebbe tranquillamente coesistere oltre che rinforzare le fasce, settore chiave del gioco di Conte. Marotta ne farà soprattutto una questione di costi. Tra l'altro si fa strada l'ipotesi Tahit **Chong**, l'esterno olandese di Curacao classe '99 del Manchester United in scadenza a giugno e sul quale c'è anche la Juventus.

ESTERNO Spinazzola (Roma)

SUSO, PISTA LIPSIA

La Roma dopo aver trovato il sostituto di Zaniolo deve adesso pensare a trovare il nuovo laterale mancino con il croato **Barisic** (Rangers Glasgow) che resta un autorevole candidato. A centrocampo invece il nome giovane su cui investire è quello di Gonzalo **Villar** dell'Elche ma controllato dal Valencia. Sul classe '98 spagnolo però nelle ultime ore si sarebbe affacciato anche l'Everton di Carlo Ancelotti. Mentre si riapre la pista **Tonelli**-Samp (che ha ceduto **Murillo** al Celta Vigo), la Spal punta a chiudere col Toro per **Bonifazi** e chiede ai granata anche Iago **Falque** (che potrebbe finire però negli Emirati), con **Zaza** sempre più vicino allo Zenit. Il giro di punte vede intanto **Pussetto** (Udinese) ufficiale al Watford, il Sassuolo che prova il colpo **Caprari** (che piace anche al Parma), **Pedro** della Fiorentina in uscita e oggi assente alla rifinitura in vista della Coppa Italia, con **Barrow** al Bologna (che sta per chiudere con l'Atalanta anche per il difensore **Ibanez**) e **Borini** ufficialmente un nuovo attaccante del Verona. La Juve, parole di Paratici, ha di fatto chiuso il mercato con l'operazione **Kulusewski** per giugno, ma intanto continua a seguire Emerson **Palmieri** già allenato da Sarri al Chelsea: pista difficile a giugno, anche se l'italo-brasiliano ha il contratto in scadenza nel 2022.

Il "nuovo" Milan (dentro **Ibrahimovic**, **Kjaer** e **Begovic**) deve adesso pensare a sfoltire la rosa: tramontato lo scambio **Kessiè**-Politano, la dirigenza rossonera potrebbe adesso riprovarci con l'Inter per **Vecino**, mentre per **Suso** c'è la pista Lipsia (ma anche la Roma non è uscita di scena). La Fiorentina è sempre alla ricerca di un difensore (**Kannemann** o **Juan Jesus**) e di un centrocampista con **Duncan** e **Meitè** nella lista della spesa. Il Lecce insiste per il trequartista **Saponara**, oggi al Genoa.

RECORD DI SCUDETTI Lorenzo “Lollo” Bernardi posa accanto alla sua maglia Sisley: per lui 9 scudetti e 4 Coppe dei Campioni

IL PERSONAGGIO

BERNARDI: «NELL’IMOCO RIVEDO LA MIA SISLEY»

▶Il pallavolista del secolo, per 12 anni bandiera di Treviso, ospite del Consiglio regionale del Veneto: «Conegliano realtà con una visione a lungo termine»

VENEZIA Dai palazzetti (dello sport) al Palazzo (Ferro Fini), riecco Lorenzo “Lollo” Bernardi. Ospite dell’assemblea legislativa del Veneto, l’atleta più scudettato nella storia del campionato italiano presenta *La regola del 9* (Roi Edizioni), autobiografia in cui racconta com’è diventato “Mister Secolo”. Ma ora tocca a lui, eletto nel 2001 dalla Fédération Internationale de Volleyball “il miglior giocatore di pallavolo” del Novecento, individuare le tracce di una nuova “generazione di fenomeni”, che per inciso va declinata al femminile: «L’Imoco Volley, una squadra e una società straordinaria, in cui rivedo la mia Sisley Treviso».

L’INCONTRO

Accolto dal presidente Roberto Ciambetti, l’allenatore Bernardi incontra fra i consiglieri regionali il suo ex raccattapalle Alberto Villanova («È stato l’idolo sportivo della mia gioventù, non a caso avevo chiesto di giocare con il suo numero 9...») e il suo ex avversario Antonio Guadagnini («Lui militava nelle giovanili del Padova, io del Bassano, ma non c’era storia, si capiva che avrebbe fatto tanta strada...»). Trentino di nascita, il 51enne assicura di sentirsi a casa anche a Venezia: «Non sono veneto, ma un po’ lo sono diventato, visto che nel 1990 sono venuto ad abitare appena fuori Treviso e qui ho lasciato tracce importanti. Quei dodici anni nella Sisley hanno trasformato la mia vita. Ho avuto la possibilità di entrare in un gruppo imprenditoriale straordinario, dove c’era una famiglia che dal punto di vista sportivo ha fatto diventare la provincia di Treviso la più scudettata d’Italia e sul piano umano mi ha insegnato delle regole essenziali. Rappresentare una famiglia, una città e un club così importanti per così tanto tempo è stato qualcosa di fondamentale che ha lasciato un segno molto profondo nella mia esistenza».

L’OMAGGIO

È l’omaggio ai Benetton, e in particolare al compianto “signor Gilberto”, patron di una stagione che sembrava irripetibile. Ma magari anche no: «Va dato merito ai presidenti e ai proprietari dell’Imoco Conegliano di aver strutturato una realtà che non si limita a guardare al domani, ma ha una visione a lungo termine. In questo rivedo molto il nostro percorso fatto alla Sisley». Allora però i campioni erano rigorosamente uomini, mentre ora le “pantere” sono orgogliosamente donne. «Certo, mi piacerebbe che a Treviso ci fosse di nuovo una squadra maschile forte, ma averne una femminile così vincente è molto importante. Comunque è il segno dei tempi: oggi la pallavolo è praticata più dalle ragazze che dai ragazzi». Precisa Roberto Maso, presidente regionale della Fipav: «Il rapporto è 80-20%, ma stiamo lavorando per riequilibrare le proporzioni».

MI PIACEREBBE CHE A TREVISO CI FOSSE UNA SQUADRA MASCHILE FORTE MA AVERNE UNA FEMMINILE COSÌ VINCENTE È MOLTO IMPORTANTE

L’autobiografia

La sua filosofia nella regola del 9

Lorenzo Bernardi, qui in foto con il consigliere regionale Alberto Villanova, ha scritto il libro *La regola del 9 - Come sono diventato Mister Secolo* (Roi Edizioni). L’autobiografia svela i segreti di una carriera di successo. Il palmares di “Lollo” conta 9 scudetti, 5 Coppe Italia, 3 Supercoppe italiane e, a livello europeo, 4 Coppe dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe, 4 Coppe Cev e 2 Supercoppe. Da allenatore il 51enne ha vinto due campionati fra Turchia e Italia, dove alla guida della Sir Safety Umbria Volley si è aggiudicato pure Supercoppa e Coppa Italia.

LE VITTORIE

Dell’epopea orogranata, Bernardi ricorda soprattutto una vittoria: «Il primo scudetto, conquistato nel 1994 dopo quattro anni che ci provavamo, in un’indimenticabile trasferta al Forum di Assago con mille tifosi trevigiani al seguito». Così come un posto speciale nella sua memoria è riservato al primo titolo azzurro con la Nazionale plasmata da Julio Velasco. «Vincere – riflette – può essere anche facile quando ci sono gli intrecci astrali propizi. Ma continuare a vincere significa che ci sono passione, determinazione e cultura». Non necessariamente amicizia, però, anzi tutt’altro: «All’epoca moltissimi pensavano, e qualcuno lo pensa ancora, che alla base del nostro successo ci fosse il fatto che saremmo stati dei grandi amici. Invece noi non eravamo amici: eravamo dei professionisti che avevano in comune un grande obiettivo, che nessun interesse personale era in grado di prevaricare. Più che generazione di fenomeni, eravamo una generazione fenomenale per la dedizione al sacrificio. Non ci accontentavamo mai, tant’è vero che ancora oggi mia moglie e mio figlio mi rimproverano per non essermi mai goduto le vittorie quando ho sofferto per le sconfitte». Già che c’è, Bernardi sfata pure un altro mito: «Il talento da solo non basta. Piuttosto, chi possiede quel dono, ha l’obbligo morale di allenarsi più degli altri».

LA MENTALITÀ

L’atteggiamento giusto però aiuta, nella pallavolo come nel calcio. «Nonostante io non sia assolutamente tifoso della Juventus – confida Bernardi – riconosco a quella società la capacità unica di trasferire ai giocatori una mentalità vincente. Non è un caso che Antonio Conte sia riuscito a trasformare una squadra come l’Inter. Viviamo in un momento particolare in cui comandare è molto più facile che trascinare. Ma comandare non dà grandi risultati perché implica un obbligo, mentre trascinare significa far condividere il sogno di raggiungere un obiettivo». Pronostici in vista delle Olimpiadi di Tokyo? «Entrambe le nostre nazionali, maschile e femminile, hanno potenzialità da podio. Le ragazze anche qualcosa di più».

Angela Pederiva

IL SEGRETO DELL’ITALIA DI VELASCO NON ERA LA NOSTRA AMICIZIA MA L’ ESSERE PROFESSIONISTI CON UN GRANDE OBIETTIVO IN COMUNE

Eurocup, Venezia piega Brescia Chappell scatenato e difesa super

BASKET

(ld) Il miglior Jeremy Chappell della stagione e una sontuosa prova difensiva rimettono Venezia in corsa nella seconda fase di Eurocup. L’Umana Reyer si aggiudica il derby italiano contro Brescia (68-60) nel 2° turno delle Top 16, riscattando il ko al debutto contro Oldenburg. La differenza è tutta nella retroguardia: dai 98 punti subiti in Germania si passa ai 60 contro una Germani che veniva da nove successi. «La nostra difesa è stata ottima» sottolinea coach Walter De Raffaele. La prova di sostanza permette ai campioni d’Italia di condurre per 40’, con Chappell (19 punti) che scatta forte dai blocchi (8 punti già sul 17-6). Poi il rientrante Daye e Vidmar (6 rimbalzi in 10’) completano il lavoro di Watt (15). Quando Venezia trova anche il centro dalla distanza, con Bramos (11) e De Nicolao, amplia il divario, fino al +19 (57-38) di inizio 4° periodo. La reazione di Brescia è tardiva, e Abass (12) può soltanto diminuire il divario, un dato comunque rilevante in un girone con soltanto sei match. Oggi tocca a Trento (che alle 19 sfida il Partizan) e Virtus Bologna (contro il Darussafaka Istanbul alle 20.45).

IN FORMA Jeremy Chappell (19)

MILANO KO

In Eurolega, invece, Milano rimedia il sesto ko esterno consecutivo: a Istanbul contro l’Efes, capolista del torneo, l’Armani perde di 20 (88-68). Domani, nel 20° turno, la squadra di Ettore Messina cercherà l’impresa a Tel Aviv contro il Maccabi. Va meglio, invece, all’Italia della Nba. Dopo il canestro decisivo di Marco Belinelli contro i campioni in carica di Toronto, è stata la notte di Danilo Gallinari e Nicolò Melli: il 31enne ha realizzato 30 punti (primato stagionale) nel successo di Oklahoma City contro Minnesota (117-104). Il rookie ha firmato 20 punti, il proprio massimo nella Nba, nel successo al supplementare di New Orleans a Detroit (117-110).

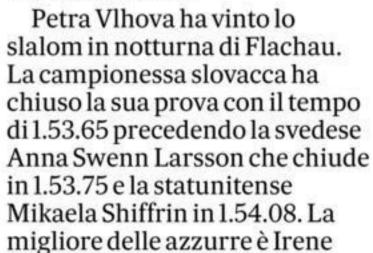
Incendi e malori, è caos agli Australian Open

TENNIS

MELBOURNE Il fumo fuori, i malori in campo. Le esalazioni causate dagli incendi che stanno devastando l’Australia rischiano seriamente di compromettere lo svolgimento del primo Slam della stagione, in calendario da lunedì a Melbourne. La cortina di fumo sopra la capitale di Victoria ha costretto ieri gli organizzatori a sospendere temporaneamente le qualificazioni dell’Australian Open, anche se i match sono poi ricominciati pur con una qualità dell’aria definita «molto scarsa».

Il Major australiano è partito nonostante l’emergenza, ma gli effetti della cappa di smog si sono fatti sentire subito, con le qualificazioni ritardate di un paio d’ore e tutti i big che hanno deciso di allenarsi al coperto. Maria Sharapova ha addirittura dovuto interrompere il suo incontro-esibizione di beneficenza e la slovena Dalila Jakupovic è caduta in ginocchio dopo un colpo di tosse durante il primo turno di qualificazione contro la svizzera Stefanie Voegele, dovendosi ritirare. «Mi sono spaventata, non riuscivo a respirare. Non è giusto che gli organizzatori chiedano ai giocatori di scendere in campo in quelle condizioni. Non è salutare per noi». Una situazione al limite, che ha causato malori anche tra gli addetti ai lavori: durante la sfida tra Kavcic e Clarke un raccattapalle è collassato mentre era a bordocampo ed è stato assistito dagli stessi giocatori. «Molto pericoloso» ha tweetato Elina Svitolina che ha pubblicato un post molto critico: «Perché dobbiamo aspettare che succeda qualcosa di brutto per fare qualcosa?». Intanto gli organizzatori fanno sapere: «Fermeremo le partite se i medici valuteranno che le condizioni sono pericolose per la salute».

SCI
SHIFFRIN ANCORA KO VINCE LA VLHOVA

Petra Vlhova ha vinto lo slalom in notturna di Flachau. La campionessa slovacca ha chiuso la sua prova con il tempo di 1.53.65 precedendo la svedese Anna Swenn Larsson che chiude in 1.53.75 e la statunitense Mikaela Shiffrin in 1.54.08. La migliore delle azzurre è Irene Curtoni tredicesima.

ATLETICA
IL RITORNO DI FASSINOTTI

Ritorno in pedana per Marco Fassinotti. Dopo sei mesi di assenza, sabato l’azzurro del salto in alto apre il 2020 in Francia, a Hirson, per il primo impegno della stagione indoor che passerà anche dagli Assoluti di Ancona il 23 febbraio. Il 30enne torinese dell’Aeronautica (2,35 nel 2016 al coperto) è rientrato in Italia da alcune settimane dopo un periodo di allenamento tra Giappone e Australia. «In queste gare indoor - dice l’altista - mi piacerebbe mettere nel ranking due punteggi di un certo livello come punto di partenza».

Agenda

G | Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

METEO

Sole al Centro-Sud, cielo coperto in Pianura Padana, pioviggine in Liguria.

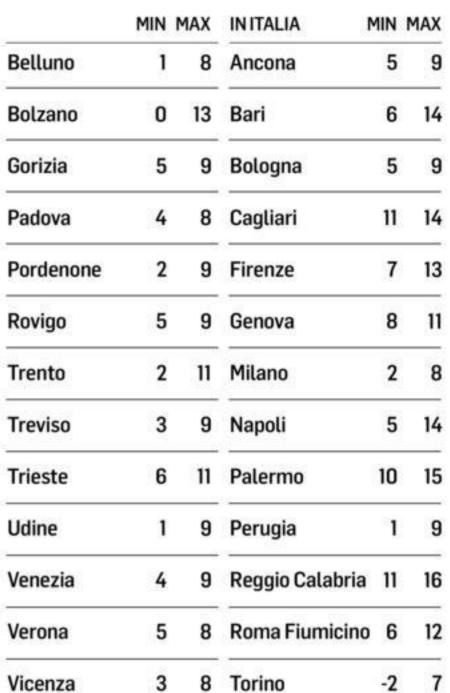
DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso salvo foschie sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di tempo asciutto, con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio, maggiori annuvolamenti sul Trentino meridionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso salvo per coperture sul triestino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	5	9
Bolzano	0	13	Bari	6	14
Gorizia	5	9	Bologna	5	9
Padova	4	8	Cagliari	11	14
Pordenone	2	9	Firenze	7	13
Rovigo	5	9	Genova	8	11
Trento	2	11	Milano	2	8
Treviso	3	9	Napoli	5	14
Trieste	6	11	Palermo	10	15
Udine	1	9	Perugia	1	9
Venezia	4	9	Reggio Calabria	11	16
Verona	5	8	Roma Fiumicino	6	12
Vicenza	3	8	Torino	-2	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi, Claudio Lippi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Coppa Italia 2019/20. Juventus-Udinese** Calcio
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.35 **TG1 Notte** Attualità
1.05 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
14.50 **Ottavi di Finale: Fiorentina - Atalanta. Coppa Italia** Calcio
17.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.30 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
17.35 **Tg2** Informazione
17.50 **Ottavi di Finale: Milan - Spal. Coppa Italia** Calcio
20.00 **LOL ;-)** Varietà
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Elisa Del Genio, Ludovica Nasti, Anna Rita Vitolo
22.20 **L'amica geniale** Serie Tv
23.25 **Improvviserai** Show. Condotto da Ale e Franz, Alessandro Betti, Gigi e Ross
0.30 **Ll'arte d' 'o Sole** Show

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.40 **Medium** Serie Tv
8.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.15 **Seal Team** Serie Tv
9.45 **Stitchers** Serie Tv
11.15 **24** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.15 **Reign** Serie Tv
17.45 **Stitchers** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **Snitch - l'infiltrato** Film Azione. Di Ric Roman Waugh. Con Dwayne Johnson, Barry Pepper, Jon Bernthal
23.00 **Babylon Berlin** Serie Tv
0.45 **X-Files** Serie Tv
3.00 **24** Serie Tv
4.20 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
12.40 **Paul Newman Velocità E Passione** Documentario
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Il cane, un amico di famiglia e I suoi simili** Documentario
15.45 **Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo** Doc.
16.30 **Punto di svolta** Doc.
17.30 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
19.30 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
20.25 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
21.15 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
22.15 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
23.15 **Pink Floyd Behind The Wall** Documentario
0.25 **Dizzy Gillespie & Sonny Stitt live, 1958** Documentario
0.55 **Chet Baker Quintet Studio Performance** Musicale

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.20 **I cosacchi** Film Avventura
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Inside Man** Film Thriller. Di Spike Lee. Con Denzel Washington, Willem Dafoe, Clive Owen
23.55 **Regole d'onore** Film Thriller
2.10 **Stasera Italia** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.20 **Rossana** Cartoni
7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Pallottole cinesi** Film Commedia
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Transformers 4 - L'era dell'estinzione** Film Azione. Di Michael Bay. Con Mark Wahlberg, Stanley Tucci, Sophia Myles
0.30 **Blade** Film Azione

Iris
6.30 **Mediashopping** Attualità
6.45 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **The American** Film Thriller
11.05 **Due fratelli** Film Avventura
13.20 **Prepotenti più di prima** Film Commedia
15.05 **È l'amor che mi rovina** Film Commedia
17.15 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Alexander** Film Storico
0.50 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
4.50 **La grande ruota** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Vendite impossibili** Arredamento
8.00 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Philadelphia Experiment** Film Tv Azione
22.55 **Interno di un convento** Film Erotico
0.35 **La ragazzina** Film Erotico
2.05 **Sandrine nella pioggia** Film Commedia

Rai Storia
12.00 **Trapani show** Varietà
13.00 **Ieri e Oggi** Documentario
14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **a.C.d.C.** Documentario
18.00 **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario
19.00 **Trapani show** Varietà
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **I Kennedy** Serie Tv
22.10 **Mariangela!** Documentario

DMAX
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Airport Security Spagna** Documentario
23.15 **Il boss del paranormal** Show
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta** Film Documentario. Di Mark Franchetti, Andrew Meier
0.40 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Ricordi di Natale** Film Commedia
15.50 **Auguri di buone feste** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.35 **Charlie viene prima di tuo marito** Film Commedia

NOVE
6.00 **Segreti fatali** Documentario
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.30 **Ho vissuto con un killer** Documentario
13.30 **Attrazione fatale** Documentario
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.30 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
23.30 **I miserabili** Film Drammatico

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Rubrica
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Le colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro** Film Western

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ore 13** Attualità
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Cooking Quiz** Quiz
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.45 **Lo Scrigno** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensioni** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Community FVG** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensioni** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
10.00 **Case da Sogno** Rubrica
11.10 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.45 **Juventus – Udinese – Coppa Italia. Studio & Stadio Calcio Live** Calcio
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sole e pianeti assiepati in Capricorno vi avvisano che qualcosa non va nella vostra attività, nei rapporti con ambiente e colleghi, con la legge. Giorno adatto per esaminare, studiare, ma non per prendere decisioni definitive, Mercurio è ancora poco riflessivo e nella seconda parte del giorno inizia Luna opposta in Bilancia, che sposta l'attenzione sui rapporti stretti, **matrimonio**, vita di coppia, figli.

Toro dal 21/4 al 20/5
Mercurio vi assiste dal Capricorno fino a domani sera, Luna inizia fase calante in Bilancia, campo del **lavoro**, avete occasioni per vincere una vostra personale gara con l'ambiente che non è sempre comprensivo. Non aspettatevi gratitudine, prendete ciò che meritate e vi siete guadagnato. Se sarete coerenti avrete anche il premio della fortuna. Lascerete indietro persone con gli stessi obiettivi. Amore!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La quadratura di Venere in Pesci sarà proprio come piace a voi, discontinua, breve. Il problema è semmai Marte in Sagittario che non permette un sereno andamento delle **collaborazioni**, importanti in questo periodo di maturazione di progetti di lavoro, affari. Mercurio domani precede Sole in Acquario, aiuto per rapporti con autorità, legge. Presentatevi al vostro amore come uno che arriva per una notte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Lo stress e qualche insoddisfazione raggiungono il top la sera quando inizia a calare Luna in Bilancia fino all'ultimo quarto venerdì 17. Il richiamo sarà su famiglia e figli (genitori, anziani), ma avrete bisogno pure di stare con persone più leggere, non appartenenti alle solite conoscenze. I passi necessari (lavoro etc.) vanno fatti in mattinata, Luna in Vergine, buona per controllo salute. **Amore** ok.

Leone dal 23/7 al 23/8
Saturno nel campo del lavoro garantisce successo sicuro anche se non immediato, domani Mercurio passa in Acquario e inizia un breve fastidio per le **collaborazioni**. È importante mantenere contatti professionali e d'affari con persone che magari oggi non vi dicono molto, ma saranno utili quando sarete al centro di qualche opposizione "nemica". Urano chiede atteggiamenti nuovi nel lavoro, in casa, cuore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Siete forti nel **lavoro**, nelle cose di ordine pratico, Luna nel segno vi spinge verso persone giuste per successo e carriera, poi passa in Bilancia e diventa diplomatica e perfetta per discussioni importanti. Sarete una sorpresa per chi vi crede statici, l'onda rinnovativa dei pianeti in Capricorno e Urano in Toro, ha sortito l'incredibile effetto -Vergine non ha paura di volare. Intraprendente in amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Arriva nel segno la prima Luna del 2020, da questo pomeriggio e fino all'ultimo quarto di venerdì 17 sarà in contrasto con Giove (cose legali), Saturno (famiglia), Plutone (voglia di uscire da una situazione ferma). La forza di questa fase lunare è eccezionale, chiude ciò che non serve più, domani sera Mercurio va in Acquario, arriva un venticello leggero, l'**amore** riprende colore, partecipi le amicizie.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Un corpo famelico di caldo e carezze, voglia di rivivere le atmosfere di quando l'amore vi spiava dalla cima di un batticuore...incredibile **Venere**! Questo Carnevale la vostra maschera è Arlecchino servo di due padroni, passione e amore. Sotto Luna calante in Vergine, gran parte del giorno, riescono operazioni finanziarie, passaggi e trasferimenti, ricerche di locazione, vendite e acquisti. Amici, contatti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sarete a vostro agio in una competizione studiata da qualcuno per vedervi perdere. Nei vostri confronti la concorrenza usa ogni mezzo, ma ora il vostro potere aumenta, Luna diventa in serata fortissima nel settore dei grandi incontri di lavoro, Mercurio da domani nella postazione migliore per il **guadagno**. Solo Venere manda gocce di veleno, congiunta a Nettuno in Pesci. Osservazioni esagerate in famiglia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per chi gioca in borsa, o si occupa di investimenti (anche per terzi), la prima parte del giorno (fino alle 15) è un trionfo di stelle positive. Il Sole nel segno e 4 pianeti, tra cui Giove, sono in trigono con Luna in Vergine, il massimo per far luce sulla propria persona. Se non vi interessa il successo, avrete felicità e fortuna nella vita affettiva, **amore**. Nuove storie per sempre. Una cicogna in volo...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Dopo il disturbo provocato dal transito in Leone, oggi Luna si riscatta prima in Vergine e poi in Bilancia. Inizia fase ultimo quarto fino a venerdì, importante per sistemare in primis gli aspetti legali delle questioni, beni che avete in comune con altri, interessi lontani. Domani sera inizia il transito di Mercurio nel segno, lunedì il Sole, siete davvero all'inizio di una nuova strada. Intesa **passionale**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sarà colpa di qualche eccesso alimentare, ma la mattinata con Luna in Vergine è pesante per gli organi digestivi, un giorno di dieta sana, molta acqua. In serata inizia la preparazione di un nuovo progetto professionale, un nuovo affare finanziario, dovete sfruttare il benefico influsso di Luna e rendere concrete le idee che suggerisce. Parlate dopo avere avuto assicurazioni. **Seduttivi**, vivaci le donne.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/01/2020 LOTTO

Bari	57	52	48	26	31
Cagliari	5	32	2	72	78
Firenze	25	88	11	70	35
Genova	54	68	2	86	40
Milano	14	50	25	47	43
Napoli	81	46	41	50	66
Palermo	86	58	64	50	46
Roma	11	26	28	69	44
Torino	48	76	88	72	13
Venezia	58	25	87	68	78
Nazionale	41	64	75	88	31

SuperEnalotto — Jolly

1 6 9 32 68 85 — Jolly 79

Montepremi	64.127.270,40 €	Jackpot	61.500.000,00 €
6	€	4	213,99 €
5+1	€	3	17,06 €
5	62.642,30 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 14/01/2020

SuperStar — Super Star 62

6	€	3	1.706,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	21.399,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ITALIA VIVA GAMBA DI CENTRO IN UN GOVERNO DI CENTRODESTRA? NON CREDO PROPRIO. MA C'È UN PEZZO DELLA SINISTRA CHE È FUORI DAL MONDO, CHE GUARDA A CORBYN».

Matteo Renzi, *Italia Viva*

La frase del giorno

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'anniversario

La parabola politica di Craxi: i suoi meriti e i suoi errori

Roberto Papetti

Carissimo direttore, si avvicina velocemente l'anniversario del ventennale dalla scomparsa di Bettino Craxi. Il grande statista milanese portò il mondo della sinistra italiana fuori dal campo ristretto in cui l'avevano imprigionata ideologie che già quarant'anni fa erano inadeguate a risolvere i problemi di una società avanzata e che lui, prima di tutti, aveva definito "fallite e fallimentari". Governò più a lungo di tutti durante la così detta Prima Repubblica e anche quando non ebbe incarichi diretti di governo condizionò più di ogni altro le politiche dei governi in carica. Fu fieramente anticomunista : non per malanimo ma perchè comprese che questa, come altre ideologie, era incompatibile con la Democrazia che Egli amava. Tuttavia non guidò mai il Paese contro qualcuno ma per qualcosa. Difficile non notare l'abisso tra questa impostazione politica e l'attualità. Attualità dominata da una maggioranza parlamentare che, per sua stessa ammissione, amministra il Paese per impedire che gli avversari vincano attraverso libere elezioni.

Lorenzo Martini
Stanghella (Pd)

Caro lettore,
non può certo bastare lo spazio di questa rubrica per fare un bilancio dell'esperienza politica di un personaggio come Craxi. Un fatto è però sicuro: il segretario del Psi cercò di proporre all'Italia, la patria del più grande partito comunista dell'Occidente, un'idea diversa di sinistra, sottraendola all'egemonia politica e culturale del Pci. Un disegno coraggioso che fu fortemente contrastato dalla dirigenza comunista di allora e che Craxi pagò poi duramente. Ma Craxi commise anche alcuni errori. Lui, politico di razza e capace di grandi visioni, non comprese le conseguenze del crollo del Muro di Berlino e non ebbe fino in fondo la forza di opporsi e di rompere il sistema consociativo che dominava l'Italia. Come ha sottolineato recentemente anche il suo ex delfino Claudio Martelli, si ostinò in un'alleanza logora con la Democrazia cristiana. Scelse insomma di tenere in piedi un sistema ormai debole e sfilacciato, diventandone anzi il perno e accettandone le distorsioni, come il finanziamento illegale ai partiti. Errori gravi ma che nulla tolgono alla sua statura di uomo politico che ha lasciato un segno importante nella storia italiana.

Poste

Il lungo viaggio del pacco

Il 16.12.19 ho spedito, dall'ufficio postale del Lido (Venezia), un plico contenente 2 certificati anagrafici, che era importante arrivassero in tempi brevi, indirizzato a Francoforte S.M. (Germania). Spedizione veloce: € 30,90. Il 23.12.19 secondo la tracciatura elettronica risultava ancora in lavorazione presso il centro scambi di Milano. Il 28.12.19 inviavo un messaggio di protesta, secondo la procedura prevista on-line, dove mi si chiedeva indirizzo e-mail e n° telefonico per essere contattato: nessuna risposta. Il 08.01.20 h15.48: il plico è stato consegnato, evviva! Dalla Polonia (Cracovia) analoghi documenti hanno impiegato 4 giorni per arrivare a Francoforte con una spesa di € 4,00. Complimenti!

Giuseppe Lo Duca

Alcol e auto

Basterebbe un dispositivo

In riferimento a quanto esposto dall'Avvocato Pio Ugo Ori su il Gazzettino "Lettere al Direttore" sabato 11 gennaio condivido quanto descritto nel cercare di risolvere la piaga della guida in stato di ebbrezza. Vorrei specificare che dal lato della sicurezza i costruttori hanno contribuito molto, negli anni sessanta inserendo le cinture di sicurezza, negli anni a seguire gli specchietti retrovisori, ancora con gli air-bag. Purtroppo per chi questi mezzi li guida a mio avviso si potrebbe fare di più. Ad esempio: Volvo Cars è stata la prima casa automobilistica a lanciare una innovativa funzione il cui scopo è aiutare a ridurre il numero di incidenti stradali causati dalla guida in stato di ebbrezza. "Alcoguard" è un etilometro blocca motore completamente integrato nella vettura. "Alcoguard" è uno strumento il cui scopo è aiutare il conducente a prendere decisioni sobrie. Attualmente, un incidente mortale su tre in Europa è legato al consumo di alcol. Le sfide per creare un ambiente stradale più sicuro sono quelle contro l'eccessiva velocità, l'uso insufficiente della cintura di sicurezza, l'uso del cellulare e la guida in stato di ebbrezza. Questa tecnologia può aiutare a ridurre il numero di incidenti provocati da veicoli guidati da persone in stato di ebbrezza," perché non obbligare i costruttori ad installare questo strumento nelle nuove vetture ed quelle circolanti imporre l'installazione?

Giovanni

Montagna

Le case a un euro

Sono un claütano di nascita, residente da sempre a Pordenone. Conosco bene le problematiche dei paesi montani. Sinteticamente faccio alcune proposte da imprenditore (lavoro nella ristorazione e nel settore immobiliare). 1) I soldi, gli incentivi, si mettano dove ci sono progetti di sviluppo e non concessioni a pioggia! (purtroppo si continua spesso a sbagliare!) 2) I due settori da sponsorizzare sono: Montagna & turismo e Montagna & agricoltura Biosostenibile! Per cui soldi ad operatori & Gruppi turistici in grado di creare flussi turistici da 365 giorni all'anno con proposte innovative (sport - tempo libero - benessere - centri riabilitativi e della salute - corsi di conoscenza enogastronomica - naturalistica...). Insomma: vivere attivamente a tutte le età la Montagna! Secondo punto: coinvolgimento delle Università e degli imprenditori agricoli per un progetto di imprenditoria agricola a servizio sia del BioFood (carni, verdure, frutta, spezie in particolare autoctone) o produzioni mirate per la Farmaceutica-Erboristeria. Zone Bio-Docp per intenderci! Fare ciò non è molto difficile, proprio perché tutti vogliono un rilancio! Si inizi dalla Mappatura e disponibilità di immobili vuoti e di terreni incolti (tantissimi) e delle enormi riserve boschive non lavorate. La sintonia tra Comuni-Regione-università-associazioni di categoria porterà in tempi vicini ad un progetto di massima. Nel giro di una decina d'anni avremo una montagna che ci ripaga (in tutti i sensi) degli investimenti fatti.

Dr. Giancarlo Martini

Politica

Paghiamo l'inaffidabilità

L'affidabilità, nel comun parlare, è quel comportamento che è garanzia di fiducia, di serietà responsabile, di attendibilità ecc. come Stato, Nazione, Istituzioni, siamo affidabili? Se la storia è maestra di vita e, lungi anni luce da ogni valutazione ideologica, l'Italia (storicamente) non ha mai portato a conclusione i patti sottoscritti con altre nazioni, di ogni ordine e grado, sia civili sia militari. In Europa abbiamo barattato il latte con l'acciaio e poi contestammo i limiti imposti per le quantità da produrre (questo è solo esempio).
Nell'escludere sempre ogni ideologia sono questi fatti avvenuti, non bugie, sono realtà cristallizzate dalla storia e dal comportamento dei nostri uomini posti al comando. Oggi, forse, sono affidabili le nostre Istituzioni? Abbiamo 945 parlamentari che trascurano l'immagine dell'affidabilità che conferisce loro prestigio e intraprendono il percorso della transumanza: i motivi non ci interessano, sono di facile supposizione. Sono forse affidabili i consiglieri dei venti parlamenti regionali affollati da proseliti, porta borse e faccendieri ecc.? L'enorme burocrazia creata per dare posti ambiti e condotta da dirigenti di grado elevato e affidabile? Il "romanzo" potrebbe continuare ma è meglio non tediare. Sono questi fatti che ci qualificano nelle istituzioni internazionali e ci danno l'identità di chi siamo. Sono queste istituzioni che non trascurano i nostri precedenti di ogni atto e fatto e poi ci danno la pagella con l'insufficienza.
L'affidabilità si conquista con i fatti e non con comizi ciarlieri e promesse non mantenute. L'Italia è affidabile? Consideriamo questo interrogativo una speranza, una realtà futura, affinché le nazioni che contano sappiano della nostra esistenza e non ci trattino più da popolo servo.

Michele D'Adderio

Bisogni

Dna dei cani obbligatorio

Sul Gazzettino ho trovato un titolo che parlava di "Stangata sui bisogni dei cani Multa da 400 euro al padrone" per illustrare la prima sanzione – a Treviso - del "nucleo anti-degrado" creato da quel Comune per chi sporca e non raccoglie. Nella stessa pagina tre colonne dove il comandante della Polizia Locale veneziana ci dice che i cittadini del nostro Comune stanno raccogliendo molto, ma molto più di una volta, anche se c'è chi ancora non raccoglie le deiezioni del proprio cane. Faccio presente che i proprietari dei cani raccolgono solo in presenza di testimoni, altrimenti lasciano perdere. Nella passeggiata fatta oggi pomeriggio ho contato tre "deiezioni" non imputabili a barboncini nel marciapiede che va dal ponte del passo Campalto (dove inizia la pista ciclabile verso il parco di San Giuliano) fino alla rotonda con via Sabbadino: circa 300 metri. L'unica soluzione seria e definitiva al problema è l'obbligo del DNA dei cani; l'ho già proposto senza successo. La lobby dei proprietari di cani è, evidentemente, talmente potente che anche il mio sindaco (ho votato Brugnaro) non vuole mettersi in contrasto con tale importante numero di possibili elettori. Fossi proprietario di un cane sarei favorevole all'obbligo del DNA, mentre chi invece lo possiede preferisce insultare chi lo propone con la scusa che lui pulisce sempre. La colpa è – come sempre – di quel 5% di padroni "incivili". Rivoterò il Sindaco Brugnaro perché ha ben operato per la mia città. Anche se continuerà a permettere ai proprietari incivili di costringermi a camminare guardando per terra.

Roberto Rossi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 14/1/2020 è stata di **58.054**.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Sara, morta in incidente. Il fidanzato: «Ho aperto io la portiera»

E' stato il fidanzato Nicola Scarpa di Caltana il primo a soccorere Sara Michieli, la ragazza di 25 anni morta in un frontale: lei lo seguiva con la sua auto, lui ha visto e ha fatto inversione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ruby ter, l'agente dei vip in aula: «Le ragazze "cavalcavano" Berlusconi»

Una causa giudiziaria che parla di Olgettine e dura più di 10 anni fa ridere solo perchè dura così tanto e se ne continua a parlare: dimostra l'incapacità di condurre un processo in tempi accettabili (italianoduro)

G | Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Il solito errore di rincorrere gli elettori, non la crescita

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) contributive degli individui, attraverso la progressività, e quindi di ridurre la disuguaglianza. Ma è impossibile ignorare che, come ogni buon studente di economia sa, prima di distribuire le fette di una torta è bene provare a cucinare la torta più grande possibile, evitando sprechi ed evitando distorsioni dei comportamenti. L'impressione, invece, è che il legislatore si occupi solo dell'aspetto distributivo, peraltro più con finalità elettorali che non di benessere sociale, perché orientate più alla propria base elettorale che a chi ne ha davvero bisogno.

La riprova è che, altrimenti, prima di mettere sul tavolo il necessario e auspicabile taglio dell'Irpef (o come piace dire ai politici, il taglio del cuneo fiscale), il legislatore avrebbe affrontato la necessità di rilanciare gli investimenti e le opere pubbliche, di valorizzare qualitativamente e quantitativamente la spesa in istruzione, di contenere la spesa pensionistica e assistenziale. Invece, proprio questa stessa maggioranza sembra totalmente prigioniera del recente passato, non riuscendo a mettere in discussione né l'impianto del reddito di cittadinanza— misura a certe condizioni utile ma totalmente incapace di rilanciare l'occupazione - né tanto meno "Quota 100", che invece andrebbe cancellata il più rapidamente possibile. Oltre a non ignorare interventi di rilancio dell'economia, comprese eventuali, delicate, ma anche necessarie cure shock che da tempo richiediamo, il legislatore non può far finta di non capire che uno degli strumenti utilizzabili non deve essere certo altro debito pubblico bensì il carico delle imposte indirette, vale a dire l'Iva. Perché non cogliere l'occasione di una riforma dell'Irpef proprio per mettere finalmente mano alla giungla delle spese fiscali, vale a dire alle deduzioni e detrazioni, o tax expenditures per gli addetti ai lavori?

Si tratta di sconti sull'Irpef che, a seconda dei calcoli, possono valere anche oltre 100 miliardi di euro. Un tesoretto da cui è necessario attingere tanto per liberare risorse nelle mani di lavoratori e imprese quanto per scardinare sistemi di benefici consolidati che si protraggono da tempo ma senza alcuna logica economica e distributiva. Infine, vale la pena di sottolineare come eventuali sconti fiscali che intervengano sull'aliquota di contributi previdenziali (il 33% per i lavoratori dipendenti, di cui i 2/3 a carico delle imprese) sono da considerare con estremo spirito critico.

Questi soldi finirebbero nelle tasche degli italiani solo in maniera apparente, perché le future prestazioni previdenziali dipenderanno proprio dai contributi versati oggi. Minori saranno questi versamenti e minori saranno le pensioni, a meno di non dirottare i guadagni da benefici fiscali nella previdenza complementare. A tutti farebbe piacere pagare meno imposte. E a ogni politico piace impegnarsi in tal senso.

Ma il taglio dell'Irpef non deve essere né una illusione né una mera promessa elettorale. A quasi cinquant'anni dalla nascita di Irpef e Iva, il Paese sente come mai prima la necessità di una riforma orientata alla crescita e al benessere. Possa il legislatore comprendere e realizzare queste sacrosante aspettative senza pensare solo al proprio tornaconto.

L'Osservatorio

In casa ci sono altri pericoli peggiori dei ladri

Paolo Legrenzi

Il 63% dei veneti dichiara che si ha sempre il diritto di difendersi dai ladri con le armi. La percentuale scende al 38% se si è del Partito Democratico, sale a 82% per la Lega. Molte persone si sentono più sicure e hanno meno paura se hanno armi regolari in casa. Le richieste per la detenzione legale di armi aumentano. Le paure sono benefiche se preventive: ci si attrezza nei confronti di un possibile pericolo. Aver paura dei ladri spinge a rendere la casa meno vulnerabile grazie a serrature invalicabili, allarmi, ronde, e altre misure precauzionali. Le armi funzionano meno bene come deterrente. Intanto il ladro può non saperlo, e si perde l'efficacia preventiva. Inoltre la casa diventa più pericolosa perché le armi sono usate spesso contro persone conosciute, non quelle sconosciute. Non si può dire a una persona che ha troppa paura perché abbiamo a che fare con emozioni. E le emozioni non si cambiano con i ragionamenti. Si può però mostrare che in casa ci sono fonti maggiori di pericolo: stufe a gas e impianti elettrici vecchi, scale e docce scivolose, e così via. Si dovrebbe avere più paura di questi potenziali pericoli e fare in modo da prevenirli. Spesso non è così. Le paure non sono soltanto emozioni individuali. Se condivise, diventano grandi fattori di cambiamento sociale. Bisogna però avere le paure giuste, quelle per i potenziali rischi. Il cervello, purtroppo, è erede di un lungo passato che ci ha attrezzato solo per i pericoli momentanei. Non ci preoccupiamo dei rischi che agiscono a lungo termine, per esempio la possibilità di danneggiare il clima o la vita sulla terra o di impoverire con i nostri debiti mostruosi le prossime generazioni. Talvolta, poi, bastano paure condivise da minoranze per fare danni. Un buon esempio è quello dei vaccini: pochi li ritengono pericolosi, ma i bambini non vaccinati rendono le classi scolastiche più insicure nel complesso. Molti soffrono per le paure di pochi. In altri casi, al contrario, le paure diffuse sono benefiche per chi non le prova. Per esempio, nel caso dei risparmi, i mercati azionari sono presentati dai media come paurosi. Devono quindi rendere di più rispetto a investimenti considerati sicuri, come per esempio le case. Bisogna compensare il pericolo ritenuto (erroneamente sui tempi medi) maggiore. Pochi godono per le paure di molti. Difficile dire quale sia il livello giusto delle paure. Sappiamo però che la quantità totale di preoccupazioni non può superare una certa soglia. Se abbiamo paure per le cose sbagliate, non ci restano più paure per le cose giuste. Cercare di raggiungere l'invulnerabilità ci rende in molti ambiti più vulnerabili: questo è il paradosso trattato nel mio ultimo libro.

L'intervento

L'anno della paura da dimenticare

Arrigo Cipriani

Se dovessi dare un titolo all'anno passato lo chiamerei l'anno della paura. Non è necessario andare in giro per il mondo per trovarla, credo che basti rimanere a Venezia. Comincerei dalle Grandi Navi che, dopo essere state per anni additate al generale ludibrio paragonandole a giganti sproporzionati alla delicata struttura di Venezia e della laguna, hanno fatto sentire la loro voce due volte nel 2019. La prima in occasione dell'incidente alla Marittima quando una di queste investì la banchina e un battello fluviale fu provvidenzialmente salvato dalla distruzione perché il suo bravissimo comandante riuscì a sciogliere l'ormeggio prima dell'impatto ed evitare così un probabile numero di vittime. Poi il secondo ruggito in estate, quando, sempre una grande nave, decise di salpare per la crociera subito prima che si scatenasse un violentissimo temporale. Non so quante ne siano transitate per il Bacino san Marco negli ultimi anni, credo molte, ma non ci sono mai stati incidenti. La causa di questi due va ricercata negli idioti. Proprio di quelli dei quali si sta riempiendo il mondo. Nessuno può negare che alla base dei due eventi ci siano stati alcuni idioti. Non li posso nominare fino a che le indagini non saranno concluse, ma li metterei in testa tra i colpevoli. Per le crociere, dopo un centinaio di riunioni dei capi degli enti preposti, sembra di capire che nessuno abbia il potere di risolvere la situazione. Un tipico prodotto dell'UCAS del momento. Traduco l'acronimo: Ufficio Complicazioni Affari Semplici. L'altro fatto che ha il difetto di ripetersi all'infinito è l'invasione giornaliera dei pendolari, si fa per dire turistici, che senza alcuna motivazione vengono a visitare la Città sconosciuta. Per questi c'è il progetto del ticket d'ingresso il cui funzionamento sarà affidato ad un team di cervelli informatici virtuali a basso rischio. Basso nel senso che, se ci saranno delle falle nella comunicazione dei dati, nessun aereo di linea verrà abbattuto da qualche missile sfuggito al controllo. Una soluzione di questa questione avrebbe potuto essere copiata da Città come New York, Dubai e molte altre, che l'hanno risolta da anni con incassi certi, nel modo più semplice, con grande soddisfazione e costi enormemente inferiori. Per frenare il diffondersi nel territorio del fenomeno pendolare sono poi stati costruiti giganteschi alberghi a Mestre in modo che la folla dei turisti giornalieri, dopo la visita al centro storico, possa trovarvi meritato riposo concludendo la giornata con uno sguardo ai numerosi musei e ai luoghi storici della terraferma. Ultimo evento l'acqua alta di dicembre le cui dimensioni hanno avuto un'eco mondiale ingigantito dalle paure climatiche che serpeggiano nel mondo. Oltre alle paure, probabilmente sbagliando, ho creduto di vedere nella anomala, tragica narrazione, anche il nulla osta all'approvazione degli enormi interessi economici legati al futuro della terra. A un mese dall'acqua alta, Venezia non è cambiata, anzi, tra lo scorno delle Cassandre, si sta verificando un numero preponderante di acque basse a -50cm. che testimoniano la fallosità dei dati che parlavano di un innalzamento del mare Adriatico di 35 cm. Semmai l'innalzamento è stato quello della Sessa spinta a dicembre dalle tempeste del basso e medio Mediterraneo. Adesso tutto è tornato normale. A Cortina si scia sulla neve. Greta è probabilmente in gioiosa crociera su qualche battello a vela di plastica e noi siamo vuoti di visitatori in attesa che l'oblio e la ormai giornaliera commedia politica distolgano le menti dal terrore.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 15, Gennaio 2020

Santa Secondina.
Ad Anagni nel Lazio, santa Secondina, vergine e martire.

3°C 6°C
Il Sole Sorge 7.45 Tramonta 16.45
La Luna Sorge 22.35 Cala 10.50

CON GISELLE ANCHE UNA LEZIONE PER ASPIRANTI BALLERINI

Il Balletto Giselle
Sabato al Teatro Nuovo

A pagina XVII

Teatro
Rivive in scena la coppia di grandi attori del Cinquecento

A pagina XVIII

La decisione

Il Fvg mantiene invariate le quote della raccolta funghi

Il "permesso" annuale costerà ancora 70 euro mentre per i cercatori "episodici" la cifra è fissata in 5 euro per ogni giornata.

Bait a pagina VI

Appello a Roma: «Salvate la Safilo»

▶Domani al Mise parte la battaglia per convincere l'azienda a non chiudere definitivamente lo stabilimento di Martignacco

▶In regia c'è la Regione, al suo fianco la schiera dei sindacati «Chiediamo contratti di solidarietà». La proprietà non arretra

La Regione, con l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, si presenterà domani al ministero dello Sviluppo economico per continuare a condurre a Roma la battaglia al fine di salvaguardare lo stabilimento Safilo di Martignacco, dopo che ieri l'azienda, nel primo vertice avuto a Trieste insieme a Regione e sindacati, non ha aperto alcuno spiraglio rispetto a quanto già comunicato: chiusura del sito produttivo e tutti i lavoratori a casa. I sindacati hanno apprezzato l'atteggiamento battagliero della Regione e sono intenzionati a chiedere i contratti di solidarietà (e non la cassa straordinaria) per i lavoratori a rischio licenziamento.

Lanfrit a pagina III

L'AZIENDA Proteste alla Safilo

Calcio, Serie A L'argentino ceduto al Watford

Udinese contro la Juve senza Pussetto

Questa sera l'Udinese giocherà a Torino gli ottavi di Coppa Italia contro la Juventus. Luca Gotti, come Maurizio Sarri, punterà sul turnover ma non potrà più disporre di Ignacio Pussetto: l'argentino ieri è stato ceduto a titolo definitivo al Watford

A PAGINA XIII

Udine

Viale Venezia Ok alla prima rotatoria

ia libera alla prima rotonda di viale Venezia, che sostituirà l'attuale semaforo con via Ternova. Ieri la giunta ha approvato il progetto esecutivo presentato dalla Lidl per la sistemazione dell'incrocio, un piano a carico del supermercato perché inserito negli oneri di urbanizzazione. La rotatoria prevede doppie corsie di immissione dai due rami del vialone e una singola da via Ternova.

Pilotto a pagina II

Auto rubata e guida senza patente: preso

▶Fermato sull'A23 un cittadino livornese responsabile di un furto avvenuto a Trieste

Ruba un'auto a Trieste, cerca di uscire dall'Italia in autostrada ma non paga il pedaggio e una volta fermato, è risultato pure senza patente. È la storia che ha visto protagonista un 24enne residente in provincia di Livorno, arrestato sabato sera dalla polizia stradale di Amaro alla barriera della A23 di Tarvisio-Ugovizza. All'interno del veicolo, poi, è stata rinvenuta anche della refurtiva. L'uomo è stato arrestato e condotto in carcere dagli agenti.

A pagina V

Droga

Due panetti di hashish in tasca Pakistano arrestato

Il fatto è avvenuto a Udine. Il giovane richiedente asilo era stato fermato dagli agenti per un controllo ma appariva nervoso: poi la perquisizione e la scoperta.

A pagina VII

Udine

Giù le serrande al Caffè dei Libri di via Poscolle

È fallito e ha chiuso il Caffè dei Libri di via Poscolle (ma anche l'omologo di via San Lazzaro a Trieste) e a darne l'annuncio sono stati gli stessi fondatori, Luca Delmedico ed Elisa Cignini, marito e moglie che avevano avuto l'idea ben 9 anni fa e che l'avevano concretizzata dopo quattro anni di ricerche e progetti, impegno e investimenti. "The end" (la fine) hanno scritto ieri sulla pagina Facebook del locale.

A pagina II

La poca neve non ferma il boom dello sci regionale

Le poche precipitazioni nevose non hanno fermato il turismo invernale sulle montagne del Friuli Venezia Giulia. Grazie all'innevamente artificiale programmato da Promotur Fvg, infatti, si è riusciti ad aumentare le presenze nei sei poli sciistici regionali. «Prendendo come riferimento le settimane centrali del Natale - spiega il direttore generale di PromoTurismo Fvg, Lucio Gomiero - registriamo una crescita vicina al 20% sul totale complessivo. Un risultato davvero importante, perché si registra non solo rispetto allo scorso anno, ma anche rispetto a due anni fa, indicando che non si tratta di un fuoco di paglia».

Gualtieri a pagina VI

SELLA NEVEA Conca Prevala innevata e con uno splendido sole

Agricoltura

Il bilancio di Coldiretti: «Bene i vigneti ma la cimice asiatica resta un problema»

Tra luci e ombre l'auspicio per il 2020 è che "vada meglio perché il 2019 non è stato un anno entusiasmante". Il comparto vitivinicolo si conferma il settore trainante: tra gennaio e settembre il Fvg ha esportato vini per 95,768 milioni di euro. Preoccupano i danni da cimice asiatica.

Zancaner a pagina V

INSETTO La cimice asiatica

LA RIVOLUZIONE L'intersezione lungo viale Venezia che grazie a Lidl sarà trasformata in una rotonda, la prima del vialone (Google)

Viale Venezia, luce verde Approvata la prima rotonda

▶La realizzerà Lidl tra la strada principale e via Ternova: saranno abbattuti alcuni alberi ▶Ok anche al progetto di riqualificazione che renderà più moderno il Palamostre

IN GIUNTA

UDINE Via libera alla prima rotonda di viale Venezia, che sostituirà l'attuale semaforo con via Ternova. Ieri la giunta ha approvato il progetto esecutivo presentato dalla Lidl per la sistemazione dell'incrocio, un piano a carico del supermercato perché inserito negli oneri di urbanizzazione. La rotatoria prevede doppie corsie di immissione dai due rami del vialone e una singola da via Ternova: «Sono previsti attraversamenti pedonali separati e illuminati per garantire maggiore sicurezza – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, e la creazione di un percorso ciclopedonale sia nella parte nord sia in quella sud, per sistemare una situazione attualmente non definita». Per quanto riguarda i controviali, chi arriva da Santa Caterina confluirà sul vialone per immettersi nella rotatoria, mentre chi proviene da Udine dovrà passare attraverso il parcheggio del supermercato per poi immettersi nella rotonda da quel lato. «Questa soluzione – ha continuato Michelini -, renderà più fluido il passaggio. Ci sarà l'abbattimento di qualche albero che verrà sostituito con nuove essenze arboree. I lavori spettano ai privati e penso che abbiamo abbastanza fretta di iniziare il cantiere, che durerà circa tre mesi. Nella rotonda, su idea del sindaco e dell'assessore Cigolot, sarà anche inserito il simbolo della città». Quella di via Ternova è la prima rotonda, ma il Comune intende sostituire anche gli altri due semafori del viale.

PALAMOSTRE

Ok al piano di fattibilità firmato dallo studio Avon, per la sistemazione della struttura di piazzale Cavedalis: 2,48milioni l'investimento del Comune, che punta a far partire i lavori entro la fine del 2020. «Sarà ristrutturato il piano interrato dove verranno ricavati alcuni depositi. Ci sono importanti opere di artisti che avranno la possibilità di essere esposti al secondo piano, dove saranno rifatte le parti murarie, impiantistiche e strutturali per realizzare diverse sedi espositive. Al piano terra ci sarà una sala incontri, per le realtà culturali e musicali e, all'esterno, sarà installato un ascensore». Il Comune vorrebbe chiudere l'iter entro novembre e partire con i lavori che dureranno più di un anno.

BALDASSERIA MEDIA

Passo avanti per la sistemazione dell'area antistante la chiesetta di via Baldasseria Media: il proprietario la cederà gratuitamente perché venga realizzato un parcheggio. «A fronte – ha detto l'assessore all'Urbanistica, Giulia Manzan -, il Comune si impegna a trasferire tutta la potenzialità edificatoria nell'area contermine, di fronte a via Piutti. Questo risolve une questione annosa e, evitando l'esproprio, si possono risparmiare circa 70mila euro».

Palazzo D'Aronco, poi, ha chiesto 200mila euro di contributi alla Regione per due serie di iniziative: i concerti estivi in Castello e il 250° anniversario della morte del Tiepolo. Infine i vigili avranno di nuovo un cappellano: don Olivo Bottos, parroco di Godia e Beivars nonché attuale cappellano della polizia di Stato.

Alessia Pilotto

Chiuso il Caffè dei Libri: «Finisce qui»

L'ANNUNCIO

UDINE Era nato come sintesi tra un bar e una libreria e, con quelle pareti piene di libri da sfogliare o comprare era diventato luogo di incontro. La sua avventura, però, è durata poco meno di quattro anni. Ha chiuso, infatti, il Caffè dei Libri di via Poscolle (ma anche l'omologo di via San Lazzaro a Trieste) e a darne l'annuncio sono stati gli stessi fondatori, Luca Delmedico ed Elisa Cignini, marito e moglie che avevano avuto l'idea ben 9 anni fa e che l'avevano concretizzata dopo quattro anni di ricerche e progetti, impegno e investimenti. "The end" (la fine) hanno scritto ieri sulla pagina Facebook del locale, con un post di addio che non nasconde un fondo amaro per come si è conclusa l'esperienza, anche perché, a quanto pare, ci sarebbe stato un imprenditore disponibile ad acquisire i locali, proposta, però, che il Tribunale non ha accolto. «Cari Amici, il Tribunale di Udine, nella giornata del 13 gennaio, ha dichiarato il nostro fallimento. Il Caffè dei Libri quindi resterà chiuso, ma ci auguriamo per poco: speriamo infatti che una nuova proprietà possa far rinascere quello che è un progetto vivo, emozionante, positivo. Ma per noi finisce qui – si legge sul social -. Grazie a tutti gli amici che ci hanno accompagnato in questo percorso difficile, snervante, bellissimo: ci siamo arricchiti del vostro affetto, delle vostre intelligenze, delle vostre opere. Per altri versi, Il Caffè dei Libri è stato un incubo crudele, ci ha provati moralmente e umanamente, forse più di quanto si possa vedere e immaginare. Ci scusiamo infine con tutti i creditori che, pazientemente o meno, hanno atteso invano il saldo delle loro spettanze: abbiamo provato con ogni mezzo a far fronte a situazioni imprevedibili e più grandi di noi, e lo abbiamo fatto fino alla fine, trovando un compratore che avrebbe risolto, seppur parzialmente, i problemi di tutti. Ma evidentemente, per il Tribunale non è stato abbastanza. E, ora che è finita, ci mettiamo la faccia, come abbiamo sempre fatto: cari haters e leoni da tastiera, per piacere siate clementi. Un abbraccio a tutti e buon proseguimento». Si conclude così, almeno per ora, la storia iniziata nel maggio 2016 di quello che i due ragazzi avevano immaginato come "un luogo dove poter godere di un buon aperitivo, pranzo o cena; imparare cose nuove, interessanti, utili; riempire lo sguardo di arte. Un luogo di eventi di letteratura, musica, corsi di formazione, serate a tema, incontri per le mamme e molto altro. Una seconda casa nella quale ricevere gli ospiti o incontrare persone che hanno delle affinità tali da farle sentire a loro volta a casa».

IN VIA POSCOLLE Il Caffè dei Libri di via Poscolle a Udine (Google)

Al.Pi.

La Lega vuole una città da 150mila abitanti

▶Il segretario Grattoni «Renderla più attrattiva grazie alle leve fiscali»

IL PROGETTO

UDINE L'obiettivo della Lega per Udine? «Una città che con forti attrattive, in trent'anni, possa crescere economicamente e socialmente, aumentando la popolazione in modo da garantire la sostenibilità dei servizi offerti. Come? Sfruttando la fiscalità agevolata». Parola del segretario provinciale del Carroccio Zorro Grattoni, che spiega la visione che il partito ha del capoluogo friulano. «C'è bisogno – dice l'esponente salviniano -, di una pianificazione strategica urbanistico-economica che permetta di rinnovare e trasformare la città per raggiungere tali obiettivi: una serie di progetti funzionalmente interconnessi in un'unica visione ma sviluppabili separatamente, nel corso degli anni». Secondo Grattoni, la progettazione strategica deve essere portata avanti assieme all'Università di Udine e deve essere realizzata con la massima trasversalità e condivisione politica, «al fine – continua -, di assicurare una progressione realizzativa verso l'obiettivo finale, indipendentemente dal naturale avvicendamento delle amministrazioni. Altra scelta importante, riguarderà il coinvolgimento di portatori di interesse, privati ed istituzionali, che possano avere una rilevanza strategica per il progetto e non si dovranno escludere i cittadini, per trovare da subito la massima condivisione». Secondo il segretario provinciale, i fondi si possono trovare anche tramite l'Unione Europea. «Tutto ciò però deve stimolare la politica verso ragionamenti che prescindendo dal livello comunale, coinvolgono necessariamente Regione e Stato: se si vogliono attrarre sul territorio settori economici strategici in grado di apportare le risorse necessarie per l'attuazione di un piano di sviluppo del territorio ambizioso ma realisticamente raggiungibile – conclude -, non si può prescindere dall'avviare dei regimi di fiscalità agevolata in favore di tutte quelle attività economiche strategiche che si vuole attrarre, pronte ad insediarsi in ambiti cittadini interessati da progettualità di rigenerazione urbana ad alto valore ambientale. Questa è la nostra visione per Udine città d'Europa».

L'OPPOSIZIONE

Il piano illustrato dal segretario provinciale della Lega (che punta ad una città di 150mila abitanti), ha attirato subito l'attenzione del capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, che chiama in causa il sindaco. «Fontanini è a conoscenza del progetto di Grattoni – chiede l'esponente di opposizione -, e del gruppo di lavoro da lui costituito per aumentare gli abitanti attraverso il regime della fiscalità agevolata? E in quale parte del suo programma si trova questo ambizioso progetto? E come si pensa di far assegnare a Udine un regime di fiscalità agevolata a discapito delle altre città della regione, del Veneto, dell'Austria e della Slovenia?». Il consigliere conclude poi con ironia: «Visto il costante andamento demografico negativo del nostro paese, si pensa di raggiungere l'obiettivo di 150mila abitanti annettendo a Udine tutti i comuni limitrofi, costringendo i cittadini udinesi a quadruplicare i propri figli oppure a legalizzare i cittadini stranieri che entrano in Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia in fuga dai propri paesi d'origine?».

Al.Pi.

Quartieri, Chiarandini sfiduciata Il Comune: «Noi siamo estranei»

LA POLEMICA

UDINE «Abbiamo ricevuto la comunicazione del consiglio di quartiere e ne prendiamo atto: c'è un regolamento e questa possibilità è riconosciuta all'assemblea». L'assessore Antonio Falcone non entra nel merito della "sfiducia" verso la presidente Anna Chiarandini che i consiglieri di Laipacco-San Gottardo hanno comunicato a Palazzo D'Aronco (dopo il "caso" dell'incontro sul porta a porta), e annuncia che attenderà sviluppi. «Come amministrazione non abbiamo fatto nulla – ha precisato in merito alla notizia che era circolata su una lettera di revoca già inviata dal Comune alla presidente -: non si tratta di una operazione generata dal municipio: è stata portata avanti dall'organo del consiglio di quartiere. Hanno invitato la presidente a dimettersi, a fare un passo indietro e, nel caso non lo facesse, il regolamento consente loro di revocarla». Stando al documento che disciplina il funzionamento delle ex circoscrizioni, infatti, la revoca è disposta dal consiglio su mozione motivata e sottoscritta da almeno un terzo dei componenti, con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti; la mozione di revoca deve essere discussa entro 20 giorni dalla sua presentazione. «In questa fase, quindi, noi non siamo in causa: è un'azione legata all'autonomia del quartiere. Come delegato al decentramento, prendo atto e, per il momento, aspetto gli sviluppi». Stesso discorso vale per Stefano Salmè.

Al.Pi.

COMUNE La comunicazione è partita da Palazzo D'Aronco

L'emergenza occupazione

Blitz a Roma, una speranza per Safilo

▶L'azienda resta ferma sulle sue posizioni: «Martignacco chiude» Domani l'assessore Bini al Mise: «Battaglia per salvaguardare il sito»

▶I sindacati soddisfatti dalle risposte ottenute dalla politica «Chiederemo contratti di solidarietà per i lavoratori a rischio»

L'AZIENDA La sede della Safilo di Martignacco, al centro di una crisi profonda che allo stato attuale si tradurrà nella chiusura dello stabilimento friulano: si tenta il salvataggio a Roma

L'ATTACCO

TRIESTE «Agguerriti». Perché qui «ci sono 235 lavoratori da difendere e le loro famiglie». Se l'azienda mantiene la sua posizione, «è arrivato il tempo che anche le istituzioni, le associazioni di categoria e i sindacati si mostrino con altrettanta fermezza». È così che la Regione, con l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, si presenterà domani al ministero dello Sviluppo economico per continuare a condurre a Roma la battaglia al fine di salvaguardare lo stabilimento Safilo di Martignacco, dopo che ieri l'azienda, nel primo vertice avuto a Trieste insieme a Regione e sindacati, non ha aperto alcuno spiraglio rispetto a quanto già comunicato: chiusura del sito produttivo e tutti i lavoratori a casa.

IL PUNTO

Di per sé nessuna buona novità, quindi. Se non che, come affermano i sindacati, la Regione «si è presentata con una posizione chiara a difesa dello stabilimento di Martignacco e avremo il pieno appoggio istituzionale», ha sintetizzato al termine dell'incontro Andrea Modotto, segretario regionale della Filctem Cgil. «L'appoggio della Regione è esplicito», ha aggiunto Pasquale Lombardo, segretario provinciale della Femca Cisl Udine, sottolineando «il richiamo forte dell'assessore all'azienda perché apra un tavolo con i sindacati, al fine di scongiurare la chiusura definitiva del sito produttivo». A Roma, quindi, il Fvg si presenterà con una voce unica per chiedere «contratti di solidarietà, tempo e responsabilità sociale», ha elencato l'assessore Bini. «Nel corso dell'incontro ho registrato un grande senso di responsabilità da parte dei sindacati – ha affermato al termine -, che hanno avanzato proposte serie e ragionevoli».

LA RICHIESTA

Da qui l'esortazione esplicita al Gruppo Safilo per «aprire un tavolo di confronto con i lavoratori e scoprire, in quel contesto, tutte le carte del progetto. Anche perché – ha aggiunto -, il Fvg ha già dato». Il riferimento è alla chiusura di altri stabilimenti Safilo nel corso degli anni, come quelli di Precenicco, Ronchis, Coseano. Nel 2009 la crisi si era fatta sentire anche a Martignacco. La Regione, che prima di arrivare al tavolo con l'azienda aveva incontrato anche i vertici di Confindustria Udine, è convinta che l'associazione di categoria possa svolgere «un ruolo strategico» in questa complessa vicenda. Ieri la parte sindacale, in verità, non lo ha percepito - «chi rappresentava Confindustria Udine ha sostanzialmente avvallato la posizione dell'azienda», ha affermato il segretario Modotto -, ma l'assessore Bini ha confermato la disponibilità degli industriali friulani affinché «lo stabilimento di Martignacco esca dall'impasse». Anzi, «sta già svolgendo un ruolo attivo». Ora tutto si sposta a Roma e domani il confronto al Ministero comincerà a metà pomeriggio. Lavoratori e sindacati intendono «conquistarsi», come ha detto Modotto, «i contratti di solidarietà» e una soluzione che consenta di mantenere il sito aperto, perché la chiusura renderebbe molto più complicata la trattativa per l'acquisizione dello stabilimento da parte di eventuali imprenditori interessati. Il gruppo Safilo ha dichiarato 50 esuberi anche nella sede di Padova e 400 in quella di Longarone ma, nella visione dei sindacati friulani, la partita in regione ha toni molto più funesti. «In Veneto il distretto dell'occhialeria sta funzionando e gli esuberi possono avere altre possibilità di impiego – ha spiegato il rappresentante della Cgil -. Decretare la fine di Martignacco, invece, significherebbe disperdere professionalità. In aggiunta, su un territorio che è oggettivamente in stagnazione e quindi ha meno possibilità occupazionali». Non da ultimo, ha rimarcato il sindacalista, «l'80% dei lavoratori a rischio è donna e il 50% è monoreddito».

Antonella Lanfrit

L'operazione in dirittura d'arrivo

Wrm salverà Kipre, gigante del S. Daniele dop

Wrm Group ha annunciato la sottoscrizione di un accordo quadro per il salvataggio del Gruppo Kipre, eccellenza italiana nel mercato dei prosciutti Dop, che opera principalmente attraverso i marchi Principe e King's. L'accordo prevede un'immissione immediata di liquidità a supporto dell'operatività ordinaria, sino al completamento della due diligence. Nel caso di esito positivo, l'accordo sottoscritto prevede la preparazione di un piano di ristrutturazione e l'immissione delle risorse sufficienti al risanamento e al rilancio del Gruppo Kipre in Italia e nei mercati internazionali. Wrm Group, diretto dalla holding lussemburghese Time and Life S.A., è attivo, attraverso le sue società operative, in diversi settori: private equity, activist investing, ristrutturazioni aziendali, investimenti immobiliari, gestioni patrimoniali. È il principale produttore di Prosciutto di San Daniele (con 430mila cosce salate), una delle eccellenze della salumeria italiana. Di proprietà della famiglia triestina Dukcevich, il Gruppo, che ha sedi produttive a Trieste, San Daniele, Vicenza e nella provincia di Parma, opera con i marchi Principe e King's. La strategia di espansione è concentrata sull'Europa, con una forte presenza in Austria, Germania, Regno Unito e mercati scandinavi. Vi sono stati anche interessanti incrementi della presenza in Giappone e Stati Uniti, dove il Gruppo opera con il distributore Principe Foods Inc. Dal 2010 Kipre ha un centro di affettamento nella provincia di Parma che permette di far fronte alla crescente domanda di prosciutti e salumi pre-affettati in vaschetta. Questo comparto negli ultimi anni ha dato un impulso allo sviluppo aziendale e oggi rappresenta il 20 per cento del fatturato. «Noi lavoriamo a stretto contatto con investitori istituzionali e family office italiani e internazionali», ha dichiarato Fabrizio Boaron di Wrm Capinvest, la società operativa La fase di due diligence si concluderà entro il mese di febbraio.

Lavinox, Mercatone Uno, Dm Elektron Le grandi crisi sotto la lente della Regione

LAVORO La protesta degli operai della Lavinox di Chions

LA POLITICA

TRIESTE Crisi aziendali sotto la lente d'ingrandimento del consiglio regionale. È stata la seconda commissione ieri ad occuparsene ascoltando gli assessori al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

I PUNTI CALDI

Confermato l'incontro di domani a Roma, al Mise, per la Safilo: secondo Bini cassa integrazione straordinaria (Cigs) per 12 mesi e la mobilità per 24 mesi (dunque avere 3 anni di copertura dell'80% dello stipendio) sono le uniche strade percorribili in quanto il piano industriale prevede la chiusura irrevocabile dell'impianto di Martignacco con il licenziamento di tutti i dipendenti. La Regione si è mossa per sondare gli interessi di altre possibili società e Confindustria Udine sta lavorando con Confindustria Belluno per la ricollocazione di alcuni lavoratori. Per quanto riguarda Lavinox che conta 106 addetti a Villotta di Chions «non sono stati rinnovati degli appalti e dunque oggi c'è emergenza occupazionale per circa 90 esuberi. A febbraio scadono gli ammortizzatori sociali mentre gli stipendi sono fermi a ottobre scorso. La Regione ha in corso incontri per una soluzione che è in evoluzione» mentre sul fronte Kipre-Principe di San Daniele e San Dorligo della Valle «vi sono trattative in corso con alcuni fondi di investimento dopo che è scemato l'interesse delle aziende di settore». E poi Dm Elektron di Buja con circa 80 dipendenti: «Il piano aziendale quinquennale prevede la modifica del ciclo produttivo. A dicembre è stato sottoscritto l'accordo di solidarietà per tutti i dipendenti dello stabilimento udinese». Ed ancora la crisi del Mercatone Uno: «Vi sono stati subentri e fallimenti, ora la nuova fase registra 144 imprese contattate per la vendita, di cui buona parte sono straniere, con 22 manifestazioni di interesse. L'operazione non è conclusa. Nel frattempo, il 2 gennaio scorso c'è stato un tavolo tra ministero del Lavoro e sindacati in funzione della Cigs per tutti i 1.689 lavoratori: a fronte del possibile interesse di potenziali compratori, la Cigs è stata prorogata sino a maggio 2020». Bini ha infine ricordato i 20 milioni di euro stanziati per la formazione e la legge SviluppoImpresa che prevede una commissione permanente per monitorare l'economia regionale.

GLI ASSESSORI COINVOLTI SONO STATI ASCOLTATI IN COMMISSIONE SUI NODI DELL'INDUSTRIA

LAVORO

Dal canto suo l'assessore Rosolen ha confermato una proiezione in aumento per la cassa integrazione e una lieve diminuzione dell'occupazione nel terzo trimestre 2019 a confronto con l'anno precedente (516.594 unità contro 523.200) mentre crescono i lavoratori dipendenti nei primi nove mesi 2019 rispetto al medesimo periodo del 2018, con un +1,8% (-7,9% gli indipendenti) paragonato allo 0,6% del Veneto e a una media nazionale dello 0,7%. Ricordate infine le norme di contrasto alla crisi: contributi per la stabilizzazione dei tempi determinati, le incentivazioni alle assunzioni a tempo indeterminato, le norme anti-delocalizzazione, i protocolli sicurezza e le agevolazioni Irap per le aziende che assumono lavoratori in esubero.

REAZIONI

«Tutti gli attori in causa facciano la propria parte per attuare interventi che affrontino la situazione» commentano Cristian Sergo e Mauro Capozzella (M5s) parlando di un «confronto che abbiamo atteso per quasi un anno». Secondo i due consiglieri: «La Regione deve mettere in campo gli strumenti a disposizione per affrontare le crisi ma bisogna occuparsi anche del commercio e va rivisto il modello dell'imprenditoria e del capitalismo». Dalla Ust-Cisl Fvg l'invito ad esercitare un'azione di politica industriale mentre la Cgil ha posto la questione di una imprenditorialità veneta presente in regione che privilegia le sedi del proprio territorio d'origine. Confindustria ha sottolineato il valore dell'impresa Leonardo che ha investito 50 milioni su questo sito produttivo. Furio Honsell (Open Fvg) si è soffermato sulla debolezza e fragilità imprenditoriale della regione.

Elisabetta Batic

IL FLAGELLO La Coldiretti ha posto l'accento anche sui danni causati alle colture dalla cimice marmorata asiatica

Agricoltura, il bilancio del 2019 Coldiretti: «Si deve migliorare»

▶Pavan: «Viticoltura fiore all'occhiello ma è un mercato in continua evoluzione»

▶Cinghiali e cimice marmorata hanno danneggiato le colture di mais e frutta

I DATI

UDINE Tra luci e ombre l'auspicio per il 2020 è che "vada meglio perché il 2019 non è stato un anno entusiasmante". È un bilancio in chiaroscuro quello dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia nel 2019, con tante preoccupazioni nell'avvio di quest'anno.

VITICOLTURA

Il comparto vitivinicolo si conferma il settore trainante: tra gennaio e settembre il Fvg ha esportato vini per 95,768 milioni di euro, il 9% in più rispetto all'anno precedente. «Il settore lavora bene, ma dovremmo essere più coesi e presenti sui mercati - afferma il presidente di Coldiretti Fvg, Michele Pavan - anche guardando situazioni internazionali che stanno creando incertezza, dalla Brexit ai dazi, al mercato tedesco che desta preoccupazione». Avanza l'interesse della Cina per i nostri vini, «ma è un mercato particolare". E se il 2019 ha chiuso con il positivo avvio della Doc Friuli, ora bisogna fare squadra, strategia e riempire il contenitore». Maggiori difficoltà, invece, per la zootecnia, pur con qualche nota positiva come le quotazioni "interessanti" dei maiali.

IMPRESE DI TRASFORMAZZIONE

Ricette magiche non ce n'è, ma Pavan auspica che in regione si crei un'imprenditorialità per arrivare a una filiera che lavori la materia prima anziché farlo fare altrove.

I PARASSITI

La cimice asiatica marmorata ha causato danni notevoli, soprattutto alle produzioni frutticole - mele, pere, pesche, ma anche fragole e kiwi - che vanno dal 70 al 100% del raccolto, soprattutto nella Bassa Friulana e sono state colpite anche le coltivazioni di mais, i vigneti e gli asparagi. «La rinnovata invasione della cimice ha prodotto danni pesantissimi alle colture e una prima risposta è arrivata con l'approvazione dell'emendamento proposto dalla Coldiretti alla legge di Stabilità, che prevede un piano complessivo che passa dalla ricerca alla sperimentazione, dal monitoraggio alle misure di difesa integrata, compresa l'attivazione di specifici sostegni alle imprese. Il prossimo anno sarà fondamentale, in particolare, per l'introduzione massiva della vespa samurai, l'antagonista naturale della cimice».

FAUNA SELVATICA

Quanto ai danni provocati dalla fauna selvatica, invece, Coldiretti ha portato avanti un'intensa attività di denuncia in regione, ribadendo come il nodo siano «normative superate che impediscono di ridurre la popolazione dei selvatici e anche in questo caso abbiamo sollecitato la politica a inserire nella manovra un piano straordinario da tradurre in un emendamento alla legge di Bilancio per semplificare le norme in modo che le Regioni possano mettere a punto azioni di contenimento, perché anche questo è un problema che va risolto».

DESTA ANCORA PREOCCUPAZIONE LA MORIA DELLE API FONDAMENTALE IL RUOLO DELL'ERSA PER RICERCA E SVILUPPO

MORIA DELLE API

Desta ancora preoccupazione, infine, la moria delle api. Su questo punto Coldiretti confida di collaborare con l'Ersa per concretizzare il progetto di un ente di sviluppo con un'assistenza tecnica, dare un futuro alle aziende e continuare sul percorso di sostenibilità. Ersa rimane strategica per contribuire allo sviluppo anche facendo ricerca e individuando nuove colture che creino reddito». Tra i nervi scoperti, infine, il consumo di suolo che vede ancora il Fvg tra le regioni italiane più sfuttate: sono spariti altri 239 ettari. «È una questione di scelte, a livello locale e regionale. Credo che incentivare le ristrutturazioni migliorerebbe più di un settore produttivo».

Lisa Zancaner

Senza patente e con l'auto rubata Arrestato in A23

CONTROLLI

TARVISIO Ruba un'auto a Trieste, cerca di uscire dall'Italia in autostrada ma non paga il pedaggio e una volta fermato, è risultato pure senza patente. È la storia che ha visto protagonista un 24enne residente in provincia di Livorno, arrestato sabato sera dalla polizia stradale di Amaro alla barriera della A23 di Tarvisio-Ugovizza. Durante i controlli intensificati disposti dal servizio polizia stradale del Viminale dall'8 al 12 gennaio la pattuglia aveva controllato una vettura che aveva omesso di pagare il pedaggio dell'autostrada. Alla richiesta dei documenti il conducente ha ammesso di non avere mai conseguito la patente di guida e di non essere il proprietario del veicolo, una Ford Fiesta. La reale proprietaria del mezzo, contattata subito dopo, una donna residente nel capoluogo regionale, ha spiegato che si stava proprio recando a un ufficio di polizia per denunciare un furto subito in appartamento e di essere stata derubata anche dell'auto. Nella vettura tra l'altro sono stati trovati oggetti sottratti nell'abitazione della donna tra cui gioielli, contanti e materiale fotografico. Il giovane è stato quindi portato in carcere a Udine e dovrà rispondere dell'accusa di ricettazione e furto. Quello di Ugovizza è il caso più eclatante emerso nei servizi di controllo della polstrada avvenuti nell'ultima settimana. Complessivamente sono stati controllati 296 veicoli e contestate 253 infrazioni con 554 punti decurtati, 8 invece le patenti e 5 carte di circolazione ritirate. Controlli a 360 gradi anche nell'ambito del trasporto di studenti per i viaggi d'istruzione ma anche del trasporto di passeggeri in generale, sia in partenza che durante il transito sulle strade della nostra provincia. In questo caso l'intento è quello di garantire maggiore sicurezza per gli scolari e gli accertamenti avvengono prevalentemente all'inizio del viaggio verificando non solo le condizioni del conducente, che viene sottoposto a prova con etilometro e del mezzo verificandone la revisione e l'usura dei pneumatici nonché la presenza e l'efficienza delle cinture di sicurezza , ma anche esteso all'equipaggiamento di sicurezza del veicolo verificandone la funzionalità e la validità dello stesso. Nella giornata di domenica per esempio, un bus straniero con circa una trentina di passeggeri a bordo, a seguito di controllo, è stato sequestrato e confiscato in quanto circolava in violazione all'applicazione del fermo del veicolo per mesi tre redatto nel mese di dicembre poiché aveva effettuato un trasporto abusivo di merci. Gli agenti infine nell'ambito dei servizi per il contrasto delle cosiddette "stragi del sabato sera" hanno accertato che 6 conducenti di età compresa tra i 23 ed i 32 anni circolavano nonostante l'assunzione di bevande alcoliche, sono stati denunciati con conseguente ritiro della patente di guida. Nel periodo in questione sono state contestate 71 violazioni per eccesso di velocità, 16 violazioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza e 8 violazioni per l'uso del telefonino alla guida.

FORZE DELL'ORDINE A fermare l'uomo alla guida sono stati gli agenti della Polizia Stradale di Amaro

Glauco Venier, il maestro stregato dalla magia del jazz

IL PROTAGONISTA

UDINE È il re degli strumenti musicali, il pianoforte. Dai suoi 88 tasti bianchi e neri possono scaturire note indimenticabili. Figurarsi l'emozione di chi sa destreggiarsi ticchettandoli con le dita. Tempo fa quei tasti hanno suggestionato un allora ragazzino di Gradisca di Sedegliano: Glauco Venier, attratto dall'esempio del padre Mario, autotrasportatore di professione, ma suonatore di violino.

Entrato dodicenne al conservatorio "Tomadini" di Udine, Glauco Venier si è diplomato in organo dopo avere studiato a lungo piano. Confessa di essere stato inizialmente affascinato dalla musica barocca. Un giorno però, ascoltando un disco di Louis Armstrong e degli straordinari virtuosi "all stars" sbizzarrirsi in brani dixieland, ha scoperto la magia del jazz. E, forte della sua preparazione e del suo talento artistico, s'è avviato a una carriera che dura da trent'anni.

E questo malgrado la corrente musicale prescelta fosse già in fase calante, dopo i fasti conosciuti dagli anni Venti ai Settanta del Novecento. Andato negli Stati Uniti per approfondire la sua conoscenza, la strada percorribile l'ha individuata in nuove e moderne forme espressive. «Una scelta obbligata – precisa Venier –, essendo nato all'inizio del Sessanta quando tutto o quasi era stato già detto e fatto dai grandi interpreti del passato. Ho avuto modo di lavorare con alcuni dei maggiori artisti in circolazione, esibendomi su palcoscenici internazionali». Dove hanno apprezzato le sue qualità di solista e compositore: «Ma il jazz è in calo nell'interesse della gente – osserva con realismo -. I giovani non lo ascoltano, nè si vendono cd. Per questo tendo a indirizzare i miei splendidi allievi del corso jazzistico del "Tomadini", dove insegno, anche allo studio della classica cosicchè imparino un tipo di musica che li formi in modo completo e che li possa mantenere nella vita».

COMPOSITORE E VIRTUOSO Glauco Venier vanta una prestigiosa carriera con una nomination ai Grammy Awards

Ciononostante rimane fortemente convinto delle scelte compiute. «Se tornassi a nascere – confessa – rifarei tutto. Forse mi garantirei maggiore spazio per le materie umanistiche, a cui ho dovuto rinunciare per il troppo impegno musicale». E non nasconde la critica per come in Italia viene gestita la cultura, a suo parere troppo snobbata: «Se ti basi sulla cultura – ammonisce – tutto il resto dopo arriva».

A 57 anni di età non nasconde di conservare un rammarico: «Vorrei essere più credibile nella mia terra dove sono conosciuto ma, alla prova dei fatti, mi accorgo di godere di scarsa considerazione». Merita ricordare che fra i riconoscimenti ricevuti in carriera spicca la "nomination" ad un'edizione dei Grammy Awards, una sorta di premio Oscar della musica e le registrazioni per grandi case.

«Sono una persona molto libera - conclude il maestro Venier -, non mi sono mai schierato politicamente». Può essere una spiegazione. Lui si consola sapendo di non costituire un caso raro. Tempi sempre difficili per gli aspiranti "profeti in patria", anche in quella "piccola" friulana.

Paolo Cautero

La poca neve non ferma gli sciatori

▶Presenze in forte crescita (20 per cento) nei sei comprensori della regione fra cui Piancavallo, il più penalizzato dal meteo

▶Raddoppia i suoi numeri Sella Nevea, dove la stagione turistica è iniziata prima che altrove senza problemi di innevamento

SPORT INVERNALI

UDINE Continua a essere un inverno davvero anomalo quello che si trova ad affrontare l'intero arco alpino, con pochissime perturbazioni e nevicate che - se si escludono le alte quote - hanno stentato a farsi vedere. Queste criticità, però, non hanno fermato la macchina di PromoTurismo Fvg, che ha saputo rimediare al meglio grazie agli impianti di innevamento artificiale programmato che, di fatto, hanno salvato una stagione, che altrimenti avrebbe potuto essere messa in grossa discussione.

CRESCITA CONTINUA

«Prendendo come riferimento le settimane centrali del Natale - spiega il direttore generale di PromoTurismo Fvg, Lucio Gomiero - registriamo una crescita vicina al 20% sul totale complessivo dei sei poli. Un risultato davvero importante, perché si registra non solo rispetto allo scorso anno, ma anche rispetto a due anni fa, indicando che non si tratta di un fuoco di paglia». Gomiero non nega le difficoltà, soprattutto a inizio dicembre, a causa di scirocco e inversioni termiche che hanno penalizzato soprattutto Tarvisio e Piancavallo «Dove però - assicura - ora si scia perfettamente», e rimarca la bravura dei tecnici, che hanno saputo approfittare al meglio delle giornate utili per produrre neve artificiale. Secondo Gomiero sono tre i motivi di questi risultati positivi. Il primo è l'"effetto memoria": «Lo scorso anno le piste erano preparate in maniera ineccepibile, gli sciatori se ne sono ricordati e ci hanno dato credito, a tal punto che in prevendita abbiamo registrato un più 51% di skipass venduti». Il secondo motivo è una comunicazione maggiore sulle aree vicine, come Veneto e Slovenia, il terzo sono state le tante belle giornate di sole. Meteo croce e delizia, dunque: croce per quanto riguarda la neve e delizia per ciò che riguarda il numero di turisti. «Grazie alla bravura dei nostri tecnici siamo stati in grado di fare ancora una volta la differenza: il meteo a volte si subisce, ma se si è bravi lo si può anche cavalcare». Se ci fosse una fascia per il polo regina delle nevi della nostra regione, questa andrebbe sicuramente allo Zoncolan, che non ha avuto problemi termici, con continuità di freddo maggiore e dove si è potuto aprire prima di altri poli.

CLASSIFICA DELLE STAZIONI

«Zoncolan rappresenta per noi un motivo di vanto, con una crescita di periodo pari al 50%, cosa che va oltre ogni più rosea aspettativa». Discorso a parte per Sella Nevea, dove la penuria di neve non si è fatta sentire: «Qui abbiamo raddoppiato il numero di sciatori, anche grazie al fatto che è stato il primo polo ad aprire». Bene anche Forni di Sopra, ma a difendersi bene sono state anche Tarvisio e Sappada. La località della Valcanale «che rimane per noi un'icona», superate le difficoltà di inizio dicembre ha confermato il trend positivo «e riesce ancora oggi a fare numeri», così come Sappada - il più "giovane" dei poli regionali - «che sta crescendo con piena soddisfazione nostra e degli operatori locali». Piancavallo è, invece, la località che soffre di più le bizze del meteo. «Da lì si vede il mare e quindi quando c'è scirocco, si paga dazio. Nel suo futuro c'è una vocazione multisport su cui lavoreremo potenziando soprattutto le stagioni intermedie».

Tiziano Gualtieri

ANCHE SAPPADA IL PIÙ "GIOVANE" DEI SITI REGIONALI STA CRESCENDO CON PIENA SODDISFAZIONE DEGLI OPERATORI

La situazione a Pramollo

È raddoppiata la "passione" degli italiani che apprezzano piste, wi-fi e servizi hi-tech

Sorrisi a trentadue denti anche a Pramollo dove, in questa prima parte di stagione, a farla da padrona, sono stati soprattutto gli sciatori italiani. Secondo una stima fornita dagli operatori turistici del polo a cavallo tra Friuli e Carinzia, infatti, le presenze tricolori sono raddoppiate. Dati che premiano sia una qualità dell'offerta di alto livello, con la quasi totalità delle piste aperte, sia il cosiddetto "hi-tech entertainment", che permette di vivere esperienze intense, grazie a dispositivi hi-tech per chi pratica lo sci. «Uno dei più importanti è la connessione wi-fi, garantita da 20 hotspot, che fanno di Nassfeld l'unico comprensorio dov'è possibile accedere al web gratuitamente anche sulle piste». Molto gettonato anche il percorso cronometrato e lo Ski movie gara e parallelo "Zweikofelbahn" e "Watschiger Alm", che permette di registrare la propria performance, attivando il sistema direttamente attraverso lo skipass. Un'esperienza che spesso sfocia in gare virtuali tra amici e parenti con premiazioni on-line sul portale dedicato. Il tutto all'insegna del divertimento e della condivisione, fornita anche dai "photo points", dove si può scattare un selfie e postarlo sui social.

(T.G)

TUTTI IN PISTA Dallo Zoncolan a Tarvisio, dal Sella Nevea a Forni di Sopra e Sappada, i poli sciistici della regione stanno vivendo un anno d'oro con presenze e abbonamenti in aumento in tutti i poli

Raccolta funghi, la Regione lascia invariate le quote

LE QUOTE

TRIESTE Buone notizie per l'esercito di appassionati che nei mesi estivi e autunnali popolano i boschi del Friuli Venezia Giulia alla ricerca del loro tesoro elettivo: i funghi. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse forestali Stefano Zannier (Lega), ha stabilito di applicare i valori minimi previsti dalla legge del Fvg per le varie modalità di raccolta, così da non infierire su una passione – la raccolta dei funghi per l'appunto – che non accenna a scemare.

Nel dettaglio, prendendo le mosse dai valori delle quote stabiliti dalla legge regionale 25 del 2017 ("Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale"), la Giunta Fedriga ha deciso di adottare i valori minimi come regola generale: pertanto costerà ancora 70 euro la quota annuale per esercitare la raccolta dei funghi su tutto il territorio regionale. Del pari, costerà 25 euro la quota annuale da versare a ciascuna Unione territoriale intercomunale per raccogliere i funghi sul territorio di tale ente intermedio (peraltro al declino in vista del nuovo sistema prefigurato dall'attuale Amministrazione Fvg). Infine resta fissata nella misura di 5 euro la quota per la raccolta giornaliera di funghi da versare all'Unione territoriale competente per il territorio nel quale s'intenda praticare la propria passione. Se nei primi due casi occorre disporre del patentino conseguibile con un corso regolare, nell'ultima "opzione" la raccolta si riferisce alle persone, sia residenti che non residenti nel Friuli Venezia Giulia, che si dedichino alla raccolta dei funghi in forma episodica.

La Giunta dettaglia anche le modalità di pagamento: per la raccolta annuale e per quella "episodica" nel territorio di una singola Unione territoriale occorre seguire i criteri indicati da tale ente, mentre per il permesso annuale da 70 euro valido sull'intero territorio regionale il pagamento della quota può essere realizzato mediante un versamento sul conto corrente postale numero 85770709 intestato a "Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio di Tesoreria", indicando quale causale di pagamento la dicitura "Cap. 747/E" e il codice fiscale della persona che intende esercitare la raccolta dei funghi. Le cifre richieste dall'Amministrazione appaiono contenute ed è consigliabile presentarsi nei boschi con le carte in regola nello zaino per porsi al riparo dalle non lievi sanzioni previste nel caso di raccolta "selvaggia" dei funghi.

Si tenga oltretutto presente che di recente la Regione ha provveduto al reclutamento di diversi giovani forestali, che senz'altro nella prossima bella stagione saranno operativi in tutto il Fvg. Meglio pagare, quindi, e ostentare senza timori il proprio cestino pieno di finferli, porcini o altre prelibate specie fungine, badando sempre al rispetto dei limiti di tempo nel caso di raccolta occasionale: tale formula in Fvg è praticabile al massimo per 5 giorni all'anno, indicando il giorno prescelto e quelli successivi eventualmente opzionati.

Maurizio Bait

IL "PERMESSO" ANNUALE COSTERÀ ANCORA 70 EURO MENTRE PER I CERCATORI "EPISODICI" LA CIFRA È FISSATA IN 5 EURO PER OGNI GIORNATA

FUNGHI La Regione non ha calcato la mano sulle quote da pagare

Fototrappole per i migranti, è polemica

▶L'idea di installarle lungo i sentieri del Carso lanciata dall'assessore Roberti infiamma il dibattito politico regionale

▶L'ex sindaco di Udine Honsell: «Speriamo inquadrino solo orsi» Intanto otto profughi sono fuggiti dal Cpr di Gradisca d'Isonzo

LA PROPOSTA

TRIESTE Dopo i droni e le telecamere termiche per il controllo dei flussi migratori, in Fvg potrebbero essere utilizzate anche le fototrappole. L'annuncio che ha già sollevato un vespaio di polemiche è arrivato dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «La Regione è pronta ad acquistare questi strumenti da posizionare sui sentieri in prossimità dei confini per individuare in tempo reale i transiti di immigrati irregolari. Questi sistemi di rilevazione ottica trasmetterebbero i dati raccolti all'amministrazione regionale e alle forze dell'ordine, permettendo così interventi mirati e aumentando il numero di riammissioni, in particolare verso la Slovenia»' ha messo in luce Roberti, evidenziando che «la Regione è al fianco delle Forze dell'ordine, alle quali intendiamo garantire il massimo supporto possibile per contrastare i flussi migratori irregolari». In tal senso, «il ricorso alle fototrappole potrebbe essere una soluzione di rapida e semplice attuazione che favorirebbe in maniera rilevante il lavoro degli agenti di pattuglia sui confini». L'assessore ha poi precisato che «si tratta di apparecchiature poco costose che, grazie a specifici software, possono essere tarate per individuare solo la presenza umana. La loro adozione è quindi un'opportunità interessante che va ad aggiungersi alle altre già prospettate, come l'utilizzo di droni o di postazioni fisse con telecamere termiche».

IMMIGRAZIONE A Trieste i migranti arrivati in città dal confine sloveno nel 2019 sono stati più di 5.300

POLEMICHE

Non si è fatta attendere la replica del consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, che giudica la trovata di Roberti «agghiacciante già nel nome». Per l'ex sindaco di Udine è «un escamotage per tenere costantemente accesa la fiamma della xenofobia e l'ossessione securitaria, vera e propria cifra distintiva di una giunta che - a quasi due anni dalla sua elezione - sembra ancora in fase di rodaggio». Per Honsell, mentre è in arrivo una nuova proposta legislativa sul tema "foibe" è obbligatorio chiedersi «se e quando la maggioranza inizierà ad affrontare veramente i temi spinosi per il tessuto regionale: la crescita economica, le crisi industriali, l'universalità del diritto alla salute, le politiche ambientali e di efficientamento energetico, tutte questioni molto più spinose e urgenti ma costantemente rinviate perché non vi sono idee o progetti al di la di un po' di propaganda su due o tre temi, sempre quelli. Per ora si può solo sperare che dalle fototrappole emerga qualche immagine ben definita di orsi, cervi o magari addirittura una lince o uno sciacallo dorato. Il che sarebbe una gioia per quanti amano la natura, meno per l'assessore Roberti».

LA FUGA

Ma sul fronte immigrazione si riapre la questione Cpr a Gradisca, con la notizia di otto persone, in regime di detenzione amministrativa, fuggite dal centro utilizzando degli idranti per salire il muro di cinta e facendo un salto di circa quattro metri. Due di queste sono state bloccate dalle forze dell'ordine poco distante e un terzo nei pressi richiedente a Palmanova, gli altri cinque hanno fatto perdere le loro tracce. È la seconda fuga che si verifica da quando il centro è stato riaperto circa un mese fa.

Due panetti di hashish nelle tasche Arrestato un 26enne pakistano

L'OPERAZIONE

UDINE Continua il contrasto allo spaccio di droga in città da parte delle forze dell'ordine, anche grazie alla collaborazione dei cittadini.

L'ultimo episodio in ordine di tempo ha visto protagonista un giovane pachistano di 26 anni, S.I. le sue iniziali, richiedente protezione internazionale e senza fissa dimora, che è stato arrestato lunedì sera dopo essere stato colto in flagranza di reato dalla polizia di Stato a Udine per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane era stato trovato in possesso di tre panetti di hashish.

Da quanto ricostruito, il controllo è scattato poco dopo le ore 20 nella zona est della città, a seguito della segnalazione di un cittadino che ha notato il giovane aggirarsi con fare sospetto attorno a una vettura parcheggiata lungo via Pastrengo e ha allertato la centrale operativa della Questura.

Il giovane a quel punto, accortosi che qualcuno lo stava osservando, si è allontanato repentinamente a bordo dell'auto ma è stato fermato tempestivamente in una strada parallela dagli agenti delle Volanti intervenute sul posto. Una volta fermato il ragazzo, i poliziotti, insospettiti dal fatto che il 26enne mettesse più volte le mani in tasca, dando l'impressione di volersi disfare di qualche cosa, hanno cercato di capirne di più e quindi hanno avviato una perquisizione personale, trovando addosso al giovane tre panetti di sostanza stupefacente di tipo hashish per un totale di 263 grammi in totale.

La droga è stata posta sotto sequestro, il 26enne quindi portato in carcere a Udine in via Spalato in attesa che il giudice valuti la sua posizione in seguito ai fatti riscontrati.

IL GIOVANE RICHIEDENTE PROTEZIONE È STATO RINTRACCIATO A UDINE DA UNA VOLANTE DELLA POLIZIA

Trieste "vince" la finale di volley femminile

L'ANNUNCIO

TRIESTE La finale per lo scudetto di pallavolo femminile si svolgerà a Trieste, all'Allianz Dome, nel pomeriggio del 9 maggio. Lo ha annunciato ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Si tratta di una finale "secca", una sola partita, che sarà seguita da Rai2, in un campionato che è stato definito "il più bello del mondo". Secondo il presidente si tratta di una «manifestazione importante anche per la promozione turistica del nostro territorio e di quei valori positivi che lo sport è in grado di mettere in evidenza». Dunque ha ricordato come il Fvg abbia «un cuore sportivo e un grande feeling con la pallavolo di alto livello: nel 2010, infatti, abbiamo ospitato la prima fase delle finali dei Mondiali di pallavolo maschile, mentre quattro anni più tardi si è svolta la prima fase delle finali dei mondiali di volley femminile». Fedriga ha inoltre sottolineato che «il modello sportivo è imprescindibile per la costruzione dell'individuo e del cittadino, valori come il sacrificio, il mettersi in discussione e il sapersi rialzare dopo la sconfitta sono cruciali per la formazione delle persone e in particolare dei giovani che daranno vita alla comunità del domani». Questi i numeri del movimento pallavolistico del Fvg: sono quasi 9mila le ragazze e i ragazzi che praticano questa disciplina, di cui quasi 4mila militano in squadre del territorio della provincia di Udine, 2.569 tra Trieste e Gorizia, 2.328 nel Pordenonese. Alla presentazione della finale ha preso parte anche l'assessore allo sport del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, che ha messo in evidenza la capacità del capoluogo regionale di accogliere appuntamenti sportivi internazionali grazie alla presenza di strutture e impianti all'avanguardia.

E.B.

Pensioni "tagliate", l'Inps restituirà i soldi a febbraio

TAGLI INDEBITI

UDINE Sono centomila a livello nazionale i pensionati, titolari di trattamenti mensili compresi tra i 1.500 e i 3.000 euro circa, che hanno subito tagli indebiti alla pensione di gennaio a causa di un errore informatico dell'Inps nel calcolo dei nuovi importi da pagare nel 2020. A chiarirlo è stato lo stesso istituto, in un'informativa inviata alle segreterie nazionali dei sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil.

Nell'informativa l'Inps precisa anche che le correzioni e i relativi risarcimenti saranno operati con il pagamento di febbraio, con l'immediato ripristino degli importi 2020 correttamente ricalcolati e la restituzione di quanto indebitamente detratto a gennaio, sia in termini di pagamento mensile sia a titolo di recupero (non dovuto) sugli importi pagati nel 2019.

Gli assegni penalizzati, che secondo le stime dello Spi-Cgil dovrebbero essere circa 2.000 in regione, su un totale nazionale di 100mila "vittime" degli errati calcoli, verranno pertanto autonomamente ripristinati dall'Inps nazionale.

L'INVITO DEL SINDACATO

«Potrebbe però risultare opportuno – precisa il segretario regionale dello Spi-Cgil Roberto Treu – segnalare comunque l'eventuale detrazione subita alle sedi territoriali dell'Inps, che possono procedere al ricalcolo delle pensioni anche autonomamente, senza attendere i nuovi tabulati che l'Inps sta predisponendo a livello nazionale. Per attivarsi in tal senso - sottolinea ancora Treu - ci si può rivolgere anche alle sedi del sindacato pensionati (orari e recapiti sul sito spi.cgilfvg.it), che sono a disposizione per le opportune verifiche non solo riguardo ai pagamenti di gennaio, ma anche per altre eventuali anomalie riscontrate sulle pensioni percepite. Da oltre due anni, infatti, lo Spi del Friuli Venezia Giulia e il patronato Inca Cgil hanno attivato un servizio di verifica sulle pensioni, che ha consentito a centinaia di pensionati della nostra regione di recuperare somme anche ingenti che non erano state loro riconosciute per errori o ritardi nell'aggiornamento delle posizioni pensionistiche».

DOPO L'ERRORE L'Inps rimedierà ai tagli indebiti operati a gennaio

«SERVE PERSONALE»

Quanto accaduto, rileva infine Treu, «conferma in ogni caso l'urgenza di un piano straordinario di assunzioni mirato a rafforzare, sia a livello nazionale che sul territorio, gli organici dell'Inps, in forte sofferenza per dieci anni di mancata copertura del turnover e sempre meno in grado di soddisfare una domanda crescente di servizi, cui non si può rispondere soltanto spingendo sul pedale della digitalizzazione, in particolare nei confronti degli utenti più anziani».

Spinelli a scuola, sos ai carabinieri

▶Blitz della stazione di Pordenone con le unità cinofile tra i 250 ragazzi che frequentano il Villaggio del fanciullo

▶A lanciare l'allarme gli studenti e una psicoterapeuta La dirigente: «Adesso speriamo che le famiglie collaborino»

IL CONTROLLO

PORDENONE Carabinieri e cani antidroga tra gli studenti della scuola professionale del Villaggio del fanciullo. Ieri mattina il blitz ha colto di sorpresa i ragazzi. Alle 10, quando ormai le lezioni erano in pieno svolgimento, i carabinieri della stazione di Pordenone sono arrivati con le unità cinofile. Il cane ha subito individuato il sacchettino di marijuana che uno studente di 16 anni aveva riposto nello zainetto. Il ragazzo inizialmente ha negato di aver portato droga a scuola, ma il cane ha continuato a segnalare lo stupefacente finchè non è stato recuperato. Ha fiutato anche un ragazzo che aveva fatto uso di droghe leggere prima di entrare in aula e altri che si sono giustificati dicendo di essere rimasti accanto a qualcuno che fumava. Chi ha portato la droga a scuola verrà segnalato alla Prefettura.

L'EMERGENZA

Ad accorgersi che prima di far lezione nei laboratori qualche studente fumava spinelli, sono stati i docenti e la psicoterapeuta della scuola. Il direttore formativo Annalisa Isdraele Romano non ha trascurato il problema, anzi, si è confrontata con il comandante della stazione dei carabinieri di Pordenone, il maresciallo maggiore Mirko Moras. Che fare? Al Villaggio del fanciullo ci sono 250 ragazzi (di cui 30 femmine) che seguono sei indirizzi: motorista, grafico, agroalimentare, autocarrozziere, audio-luci e conduttore macchine utensili. Nei laboratori si lavora con attrezzi e macchinari, assumere droghe prima della lezioni è pericoloso, la mancanza di concentrazione potrebbe essere all'origine di infortuni. Da qui la decisione, da parte dei vertici della scuola, di intervenire.

IL SEGNALE

«Quello di ieri - spiega la dirigente - è stato un segnale forte di prevenzione, che noi vorremmo fare a 360 gradi con interventi formativi che coinvolgeranno gli stessi docenti e conferenze con gli studenti sia sul problema della droga sia sul bullismo». L'obiettivo è quello di coinvolgere anche le famiglie, perchè troppe volte la piaga della droga è stata scaricata sulla scuola. «Le famiglie devono sapere che i ragazzi sono in un luogo sicuro - prosegui Isdraele Romano - Siamo tutti al servizio del territorio, ma accanto a docenti e forze dell'ordine devono esserci anche le famiglie».

IL CANE HA FIUTATO LA MARIJUANA IN UNO ZAINETTO E UN RAGAZZINO CHE AVEVA APPENA FUMATO

LA COLLABORAZIONE

La speranza è che le famiglie facciano più attenzione sulle frequentazioni dei figli e sui loro comportamento. «Serve un'alleanza che coinvolga tutte le parti - auspica la dirigente della scuola - Soltanto in questo modo si riuscirà ad arginare il fenomeno, per debellarlo bisogna invece lavorare più profondamente». Il blitz di ieri è soltanto un primo passo. Seguiranno incontri con i carabinieri in cattedra a spiegare i rischi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti.

C.A.

Processo

Spaccio al parco Querini, otto mesi per aver ceduto a un minorenne

Ottobre 2017, il parco Querini era ancora un punto di riferimento per i consumatori di droghe leggere. La Guardia di finanza di Pordenone bloccò Adnan Alì Cheema, 32 anni, pachistano senza fissa dimora che aveva appena ceduto una dose di 0,5 grammi di marijuana a uno studente di 17 anni, dietro un compenso di 4 euro. Gli accertamenti portarono al sequestro di ulteriori 1,3 grammi di marijuana che Cheema aveva in tasca. Altri 25,8 grammi furono trovato in un cestino per i rifiuti collocato all'interno del parco: lo stupefacente era suddiviso in dosi, pronto per essere smerciati. La cessione al minorenne ha fatto scattare l'aggravante. È per questo che il 32enne pachistano, difeso dall'avvocato Luca Fiorido, ieri è stato processato davanti al collegio presieduto dal giudice Alberto Rossi (a latere Piera Binotto ed Elisa Tesco). Per la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 1.200 euro di multa. Ha ottenuto il beneficio della sospensione condizionale della pena. All'epoca il parco Querini era diventato uno dei luoghi dello spaccio gestito soprattutto da richiedenti protezione internazionali. Tra i tanti consumatori c'erano anche studenti minorenni che si fermavano al parco prima di andare a scuola o mentre tornavano verso la stazione ferroviaria. I finanzieri stavano monitorando Cheema, quando notarono lo scambio di droga con un diciassettenne.

IN BREVE

ARMA
ULTIMI GIORNI PER L'ACCADEMIA

Il 31 gennaio scade il termine per la presentazione della domanda per l'ammissione di 60 allievi al primo anno del 202° corso dell'Accademia Militare di Modena per la formazione di base degli ufficiali dei Carabinieri. Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani di età compresa tra i 17 e i 21 anni in possesso di un diploma o in grado di conseguirlo quest'anno. Il Bando di concorso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4^ Serie Speciale, e le modalità di partecipazione sono anche reperibili sul sito dei Carabinieri.

CIRCOLO UAAR
UNA SERATA ANTI SUPERSTIZIONE

Sarà dedicato alla superstizione e al modo per incoraggiare i giovani a un sano scetticismo nei confronti delle credenze popolari, ma anche delle pseudoscienze, il quarto incontro della serie di Conversazioni "A ragion veduta", organizzate dal Circolo Uaar di Pordenone. L'appuntamento è per venerdì 17, alle 20.30, nella sede di via Montello 22.

ENTI LOCALI
TUTELA DEL CREDITO PER ESECUZIONI E CONCORSI

Questa mattina, alle 9, nella Sala rossa del Comune di Pordenone (ingresso da corso Vittorio Emanuele II n° 64) è in programma il convegno "La tutela del credito nelle dinamiche esecutive e concorsuali", a partecipazione gratuita, per gli enti locali.

FIAB ARUOTALIBERA
AL VIA IL CICLO DI INCONTRI IMMAGINIAMO DI VIAGGIARE

L'associazione Fiab Aruotalibera avvia oggi, con il primo incontro, il ciclo "Immaginiamo di viaggiare", edizione 2020, dedicato alle esperienze di viaggio, in Italia e all'esterno di chi ha fatto della bicicletta il suo metodo di locomozione preferito. L'appuntamento è, alle 20.45, all'Auditorium San Giorgio, in largo San Giorgio 7, a Pordenone.

PREVENZIONE I carabinieri della stazione di Pordenone e le unità cinofile si preparano per il blitz tra gli studenti del Villaggio del fanciullo

La ricetta: prevenzione in famiglia ed educatori di strada

LA PREVENZIONE

PORDENONE L'ultimo blitz dei carabinieri in un istituto scolastico riapre la questione dell'utilizzo di sostanze stupefacenti da parte di ragazzi e adolescenti sempre più giovani. «Una problematica che per il Comune e per le altre istituzioni, in primis Prefettura e Azienda sanitaria, non è certo nuova. E sulla quale si sta cercando di fare molto. Proprio perché è soltanto facendo prevenzione, a partire dalle famiglie, che si potrà ridurre il consumo di sostanze tra i giovanissimi». Non ha dubbi Eligio Grizzo, vicesindaco e assessore alle Politiche sociali, che della questione si sta occupando da quasi tre anni, cioé dal suo insediamento nella giunta comunale guidata da Alessandro Ciriani.

I PROGETTI

«Non è un caso se nell'ultimo bilancio abbiamo confermato un forte impegno in questa direzione. Lo stanziamento di un milione e 200 mila euro ci consente di proseguire in un importante progetto che punta a intercettare sia i ragazzi più a rischio sia le famiglie più vulnerabili. Con il progetto Flow, in collaborazione con gli operatori delle cooperative, abbiamo la possibilità di fare intervenire, sia nei quartieri che nelle scuole secondarie, gli educatori di prossimità. Una sorta di "educatori di strada" che stanno in mezzo ai giovani nei loro luoghi di ritrovo e anche davanti agli istituti scolastici. I ragazzi considerati più a rischio rispetto all'uso di sostanze vengono segnalati ai Comuni in cui sono residenti affinché si possa intervenire poi con i rispettivi Servizi sociali. Il progetto è seguito e coordinato - aggiunge il vicesindaco Grizzo - da un'assistente sociale del Comune di Pordenone anche se in realtà ha una valenza provinciale, in quanto le scuole superiori cittadine sono frequentate da ragazzi che arrivano dall'intero territorio».

I PROGETTI DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI L'ASSESSORE: STIAMO AFFIANCANDO I NUCLEI IN DIFFICOLTÀ CON CHI È USCITO DALLA DROGA

IL VICESINDACO Eligio Grizzo è anche assessore comunale alle Politiche sociali

FAMIGLIE E QUARTIERI

Ma l'impegno dell'Amministrazione per la prevenzione non passa solo per la collaborazione con Prefettura, Forze dell'ordine e istituti scolastici. C'è una forte collaborazione con le associazioni di volontariato (tra le altre anche lo storico sodalizio "I ragazzi della panchina") proprio per cercare di coinvolgere i ragazzi mettendoli a confronto con le esperienze di chi ha rischiato di rovinarsi con la droga. E poi le famiglie. Spiega l'assessore Grizzo: «Con il progetto comunale "Una famiglia per una famiglia", anche in questo caso con il coordinamento dei Servizi sociali, stiamo cercando di individuare le famiglie più fragili che sono coinvolte in problemi di droga con i ragazzi al fine di affiancare a ciascuna di esse una famiglia che quegli stessi problemi ha già vissuto e dalla quale è uscita. Questo può essere di immenso aiuto a chi è in difficoltà. È proprio dalla famiglia e nella famiglia che vanno affrontati i problemi. Certo - sottolinea l'assessore - è bene ed è fondamentale agire con la scuola, con i gruppi di amici e con i centri di aggregazione. Ma se non partiamo dalla famiglie ogni sforzo rischia di essere vano. E su questo il Comune si sta impegnando molto».

D.L.

RICORDI SULLE STRADE DELLA CITTÀ Le sette pietre d'inciampo che sabato saranno deposte a Pordenone per iniziativa degli studenti del liceo Leopardi-Majorana

foto Alessandra Toffolo

Verso il Giorno della Memoria

Sette pietre d'inciampo Ecco chi erano le vittime

▶Sabato pomeriggio la deposizione in città al termine del progetto del liceo Leo-Major

▶Una sola ebrea e sei partigiani deportati Il caso di Virginio Micheluz vittima di delazione

PER NON DIMENTICARE

PORDENONE Estella Steindler Luginbuhl, ebrea; Felice Bet, Terzo Drusin, Francesco Folleni Guglielmo, Attilio Gallini, Franco Martelli, partigiani; Virginio Micheluz, vittima di una delazione: a questi pordenonesi o qui residenti sabato 18 gennaio verranno dedicate le "Pietre d'Inciampo". L'iniziativa nasce da un progetto pluriennale di studenti del Liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone, guidati dalle professoresse Susanna Corelli e Silvia Pettarin con la collaborazione di altri docenti, giornalisti, storici, ricercatori che in classe hanno illustrato la Shoah, la Resistenza, il nazifascismo con le sue atroci conseguenze anche nel nostro territorio. La fase finale del progetto è la dedica delle Pietre d'Inciampo ad alcune delle vittime locali del nazifascismo, idea accolta dal Comune di Pordenone, che con l'apporto di diverse associazioni (compresi Anpi e Circolo della Stampa) e di istituti scolastici cittadini ha organizzato una serie di manifestazioni per la ricorrenza del "Giorno della Memoria" (27 gennaio).

LA CERIMONIA

Le Pietre d'Inciampo sono state ideate dall'artista tedesco Gunter Demnig per deporre, nel tessuto urbanistico delle città europee, una memoria dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti. L'iniziativa, attuata (dal 1992 a Colonia, in ricordo dei cittadini morti nei campi di sterminio nazista) in diversi paesi europei (a oggi sono oltre 71 mila, in Friuli Venezia Giulia sono state già posate a Trieste, Gorizia, Doberdò del Lago e Ronchi dei Legionari), consiste nell'inserire nel selciato stradale, davanti alle abitazioni delle vittime delle deportazioni, dei piccoli blocchi in pietra ricoperti nella faccia superiore da una piastra di ottone con il nome e le date di nascita e morte delle vittime.

L'espressione "pietra di inciampo" è mutuata dall'Epistola di Paolo ai Romani (9,33) "Ecco, io metto in Sion un sasso d'inciampo e una pietra di scandalo; ma chi crede in lui non sarà deluso".

A Pordenone la posa delle pietre inizierà alle 14 da via del Fante dove viveva Felice Bet per poi proseguire di tappa in tappa - dove Gunter Demnig poserà fisicamente le pietre - fino a Piazza XX Settembre (intorno alle ore 16) dove saranno poste quelle dedicate a Franco Martelli e ad Attilio Gallini.

GLI STUDENTI

Alternandosi con le loro docenti, presenteranno a ogni tappa il progetto e la vittima che viene ricordata in quel luogo; brevi momenti musicali legheranno il tutto. Gabriele Garbo e Matteo Pavsler illustreranno la figura di Felice Bet; Elena Scandolo quella di Francesco Folleni Guglielmo; Giulia Facchin, Luiza Deda e Shalom Ekua Koomson la figura di Estella Steindler Luginbuhl; Simone Bianchini si occuperà di Franco Martelli; Marco Nascimben e Ilaria Valerio di Terzo Drusin; Riccardo Perotti, Marco Lovisa e Francesco Bidinot di Franco Gallini e di Virginio Micheluz.

CHI ERANO

All'epoca a Pordenone risiedevano solo due persone di origine ebraica: Estella Steindler Luginbuhl nata a Trieste il 2 febbraio 1875) e Angela Cameo. Se quest'ultima riuscì a salvarsi grazie all'aiuto di amici e vicini di casa, non così Estella: vedova del pastore della Chiesa Battista di Pordenone, venne prelevata nella casa di viale Grigoletti il 4 aprile 1944 e trasportata alla Risiera di San Sabba, dove probabilmente morì. Di lei non si seppe più nulla: alla nuora venne consegnato solo il cappotto "per ricordo". Diversi ebrei si erano rifugiati in alcuni paesi della provincia, specie nella Pedemontana, e quasi tutti vennero scoperti (a causa di delazioni) e deportati. Il destino dei partigiani Felice Bet, Terzo Drusin, Francesco Folleni Guglielmo, Attilio Gallini, Franco Martelli è stato simile: rimasero vittime della loro scelta di combattere il nazifascismo.

I nomi più noti sono quelli di Martelli, siciliano ufficiale del Regio Esercito passato alla Resistenza, fucilato a Pordenone a 33 anni (nell'area della caserma di via Montereale poi a lui intitolata, dove ora sta sorgendo il nuovo ospedale) e di Terzo Drusin, insegnante all'Istituto tecnico, trucidato dai fascisti a Tremeacque a 31 anni, entrambi decorati di medaglia d'oro al valor militare e ricordati con l'intitolazione di vie cittadine. Felice Bet, Francesco Folleni Guglielmo e Attilio Gallini erano tre ragazzi: Bet (16 anni) e Folleni (19) morirono a Mauthausen, Gallini (19 anni) a Flossenburg. Infine Virginio Micheluz: un tabaccaio vittima probabilmente di una delazione a seguito di una denuncia da lui fatta per una requisizione di tabacchi da parte dei partigiani. Morì a Dachau nell'ospedale americano subito dopo la fine della guerra. Situazioni e motivazioni diverse, ma destino uguale per queste sette persone, che diventano il simbolo di questa tragedia del Novecento e della quale viene fatta memoria grazie al progetto degli studenti del "Leo-Major".

Nico Nanni

L'ideatore

Demnig, l'artista che ridà dignità ai morti nei lager

Le Pietre d'inciampo sono un'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig (nato a Berlino nel 1947) per depositare, nel tessuto urbanistico e sociale delle città, una memoria diffusa dei morti nei campi di sterminio nazisti, incorporando nel selciato stradale davanti alle ultime abitazioni delle vittime di deportazioni, dei blocchi in pietra ricoperti da una piastra di ottone sulla faccia superiore. Le prime furono posate nel 1992 a Colonia, a ricordo del decreto di deportazione di Sinti e Rom del 1942 restituiti ai loro nomi dopo esser stati ridotti a dei numeri nei campi di concentramento . Il chinarsi per leggere i testi sulle pietre è un gesto simbolico verso queste persone.

MARTELLI E DRUSIN A CUI SONO STATE INTITOLATE DUE STRADE SONO MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE TRE ERANO ADOLESCENTI

PARTIGIANO Franco Martelli, fucilato nel 1944

L'EBREA ESTELLA STEINDLER LUGINBUHL ERA LA VEDOVA DEL PASTORE BATTISTA DEPORTATA A SAN SABBA SPARÌ NEL NULLA

Maniaghese
Spilimberghese

L'ESPERTO
L'erpetologo Lapini «Un rinvenimento di assoluto valore didattico e naturalistico»

pordenone@gazzettino.it

G | Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Salvati sedici serpenti ibernanti

▶ Erano stati individuati nell'area dei capannoni industriali sono stati recuperati e portati in una "casa" meno pericolosa

▶Si tratta di animali protetti da convenzioni internazionali dopo l'intervento il trasloco nei Magredi di San Quirino

VIVARO

Salvataggio inconsueto alla periferia di Vivaro, a fianco di alcuni capannoni industriali. Protagonisti sedici serpenti ibernanti, animali protetti da varie leggi e convenzioni internazionali", come spiega lo zoologo del Museo friulano di storia naturale di Udine, Luca Lapini. Nei giorni scorsi sono stati recuperati e accompagnati passo passo nel loro "trasloco" verso una dimora meno pericolosa, visto che lì dove si trovavano avrebbero rischiato di essere uccisi durante gli imminenti lavori di ristrutturazione già programmati da tempo. E così è scattata un corsa contro il tempo per trovare una nuova casa sicura per i serpenti.

SOS

A lanciare l'Sos era stato il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, dopo il ritrovamento di una cella letargale di serpenti protetti che avevano trovato rifugio in un pozzetto di servizio ad alcuni impianti idraulici. Fra gli esemplari, come poi accertato dagli esperti, c'erano diversi biacchi neri (Hierophis carbonarius, il loro nome scientifico) e almeno una biscia d'acqua dal collare (Natrix natrix), tutti iper-tutelati da leggi regionali, italiane e convenzioni internazionali.

SUPER ESPERTO

Per la cattura e la manipolazione degli animali è stato contattato Lapini, erpetologo dotato di permesso ministeriale di cattura in deroga di specie protette dalla direttiva Habitat 92/43 Cee, che da anni segue i monitoraggi delle specie protette per conto della nostra Regione. Ma sul campo è intervenuto anche Mauro Caldana, conoscitore dei magredi, che ha subito suggerito di spostare gli esemplari in alcune cavità più sicure, nella zona dei magredi di Cordenons. E il salvataggio, che ha coinvolto alla fine sei maschi e nove femmine di biacco nero e una femmina adulta di biscia d'acqua dal collare, è andato in scena l'8 gennaio. Nel team lo stesso Lapini, assieme a Caldana (Associazione Naturalisti Cordenons) e ai forestali Leandro Dreon, Alexandra Mareschi, Nicola Cesco, Germano Commessatti (Cfr). Raccolti e insacchettati con tutte le precauzioni da Leandro Dreon, gli animali, che erano attorcigliati attorno ai tubi in pressione, per sfruttare il calore e assorbire l'umidità di condensa, sono stati spostati e liberati nella loro nuova "casa", un pozzetto di utilizzo militare profondo circa un metro e venti, collegato a tubature prefabbricate in cemento, dove potranno svernare in tranquillità. E con tutti i comfort.

LA SPEDIZIONE
Gli esperti della Forestale con lo zoologo Luca Lapini (foto in alto) e Mauro Caldana durante l'intervento per il recupero e salvataggio dei 16 serpenti ibernanti poi trasferiti nei Magredi

HABITAT

Per dire, visto che il sito di rilascio è più arido di quello da cui provenivano, «Caldana - ha puntualizzato l'erpetologo friulano - ci ha sistemato una bacinella con acqua e una spugna sintetica imbibita di liquido. Le precipitazioni provvederanno a reidratare la struttura fino alla fine dell'inverno».

«Il fatto ha una notevole valenza didattica e dimostra il costante impegno del Corpo forestale regionale e del Museo friulano di Storia naturale di Udine per la tutela della biodiversità, a continuo servizio del pubblico», ha rirato le fila in conclusione Lapini.

Camilla De Mori

San Giorgio

Morta a 91 anni "Mariucci" la vita al bancone del bar Sport

(Lp) San Giorgio piange Maria Bertin (per tutti Mariucci) vedova Luchini, che è mota a 91 anni. Era la storica gestrice del bar Sport nel capoluogo comunale. «Mariucci ci mancherà - le parole del sindaco Michele Leon, che ne ha tratteggiato un efficace ritratto -: era sempre là, seduta nel suo angolino del bar, con una parola positiva sempre pronta, uno sguardo al giornale per essere aggiornata sulle cronache nazionali e quella curiosità discreta sulle attività del comune. Soleva aggiornarsi, anche in età avanzata, sui progetti che stiamo portando avanti». La morte dell'anziana lascia nel dolore la figlia Fernanda e i nipoti Paolo (che oggi regge le redini del locale) e Cristina, e il piccolo Leonardo. I funerali avranno luogo domani, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio della Richinvelda. Al termine della funzione religiosa si proseguirà per la cremazione. Un rosario di suffragio verrà recitato questa sera, alle 19, sempre nella chiesa di San Giorgio, a cui saranno devolute eventuali offerte per espresso desiderio dell'estinta.

«Prima che ai progetti faraonici si pensi al quotidiano»

BARCIS MONTEREALE

Quattro milioni per sostituire i guard-rail, altrettanti per lo sghiaiamento del lago di Barcis e del torrente Cellina, altri contributi per sistemare la Vecchia Strada. Risorse imponenti per la Valcellina su cui l'ex presidente di Montagna Leader Franco Protti, già amministratore locale a Cimolais e molto noto nel settore ricettivo valligiano, ha fatto alcune riflessioni. «Si tratta di tanti soldi per progetti che stanno facendo discutere - le sue parole -: per lo sghiaiamento, ad esempio, bisogna capire cosa accadrà per l'attraversamento dei Tir a Montereale, che resta un'incognita perfino alla vigilia della partenza di questa operazione che durerà anni. Per non parlare del progetto regionale di messa in sicurezza della 251 per i motociclisti, sul quale esprimo le medesime perplessità, per usare un eufemismo, degli ex sindaci della montagna pordenonese Gino Bertolo e Giampaolo Bidoli».

LO SGHIAIAMENTO

Quanto allo sghiaiamento, le operazioni preliminari sono ormai alle battute iniziali, ma la preoccupazione dei residenti nell'intera Valcellina è elevata: da un lato ci sono gli abitanti di Barcis e Montereale intimoriti dall'imminente invasione dei camion colmi di ghiaia, che dovrebbero essere destinata alla zona situata nei pressi del vecchio ponte Giulio, per essere depositata in attesa di un futuro riutilizzo; dall'altra ci sono i residenti a Claut, Cimolais ed Erto e Casso che hanno le antenne dritte: memori di quanto accaduto una dozzina di anni fa, temono che ci possa essere un'alzata di scudi dei comuni della Bassa che possa bloccare il tracciato sud e, quindi, si finisca per portare fuori la ghiaia attraverso Longarone. Se dovesse accadere, il primo a scendere in piazza sarebbe certamente Mauro Corona, che ha giurato di difendere i compaesani di fronte a un altro "assedio" dei Tir.

LA RICETTA PER SOSTENERE I PAESI DI MONTAGNA DELL'EX PRESIDENTE DI MONTAGNA LEADER FRANCO PROTTI

EX PRESIDENTE Franco Protti ha guidato Montagna Leader

PUNTI NERI

Quanto a Franco Protti ha anche indicato quali sarebbero, invece, le reali emergenze per la viabilità, con cui si scontrano tutti i giorni i pendolari. «Sono due i cosiddetti "punti neri": la stretta di Arcola, a Barcis, e le curve di San Martino, a Erto e Casso. In quelle zone esistono reali pericoli a causa "mini" carreggiata che ora deve ospitare anche un flusso imponente di mezzi pesanti, che trasportano a valle l'acqua imbottigliata negli stabilimenti di Cimolais: cento milioni di bottiglie l'anno». Per Protti sentire parlare di cifre così significative e non pensare di risolvere prima le impellenze quotidiane appare come un controsenso: «Azzardo una cifra - è la sua stima -: con mezzo milione si allargano entrambi i punti incriminati, si garantisce sicurezza al traffico permettendo a residenti e turisti più serenità. Faccio un appello agli amministratori di tutti i livelli: prima dei progetti faraonici, di cui non abbiamo nemmeno certezza sull'utilità, occupiamoci delle cose di tutti i giorni, quelle che poi incidono sulla difficoltà di restare a vivere in montagna».

Lorenzo Padovan

Sanvitese

IL SINDACO
L'amministrazione Di Bisceglie ha avviato il recupero della struttura risalente al 1908, accantonando nel tempo i fondi necessari

Casa di sassi, si completa il recupero

▶L'antico edificio di Braida Bottari a Ligugnana, di proprietà comunale, sarà utilizzabile probabilmente entro l'estate

▶La gestione sarà affidata a un'associazione che opera nella frazione. La spesa prevista per l'intervento è di 95mila euro

SAN VITO

Si completa il recupero della "Casa di sassi" di Braida Bottari, con un investimento di 95mila euro. L'obiettivo è renderla pienamente operativa entro l'anno, possibilmente per l'estate. Pertanto, l'antica casa di sassi e mattoni a vista in località Braida, di proprietà del Comune, presto sarà riutilizzata. Si tratta di un luogo simbolo per il territorio che vede poco lontano anche la presenza del monumento ai caduti di Braida Bottari e Ligugnana, anch'esso oggetto di riqualificazione. La casa era stata comprata durante l'amministrazione dell'ex sindaco Luciano Del Frè, ma è con quella di Di Bisceglie che è stato avviato il recupero con l'impegno dei primi fondi per la messa in sicurezza dell'immobile che risale in particolare al 1908 e si sviluppa su tre piani.

L'EDIFICIO STORICO

Il piano terra comprende la cucina con il focolare, una stanza a uso camarin e un'altra che era il laboratorio da sarto di Enrico Girardo, ex proprietario. Con una scala di legno interna si sale al primo piano dove si trovano due camere da letto, mentre al secondo si trova un ampio sottotetto. Il completamento dell'opera è uno degli interventi prioritari che l'Amministrazione comunale ha messo in cantiere per il 2020 e per il quale in questi giorni sono stati affidati degli incarichi.

IL RESTAURO

L'edificio, tipico di un tempo che ricalca la struttura della casa contadina friulana, nel 2015 era stata oggetto di un primo intervento di restauro (erano stati investiti circa 120 mila euro di fondi propri), con l'obiettivo di mantenerne le caratteristiche, ma erano necessari ulteriori fondi per il completamento delle opere edili oltre a interventi all'impianto elettrico e quello idrico e sanitario, e la realizzazione di un pozzo artesiano e la sistemazione del verde dell'area circostante. Una volta trovati i fondi, ora si potrà partire con il cantiere utile a rendere fruibile l'edificio che sarà affidato a un'associazione: probabilmente sarà il gruppo Agesci San Vito 2, che opera a Ligugnana, e che utilizzerà la casa per la propria attività. «L'idea del progetto di recupero di questa casa - rammenta l'assessore Pier Giorgio Sclippa - prese piede nel 1999, grazie a una mostra sulle case di sassi, organizzata dal mio assessorato dell'epoca, che aveva consentito di promuove un censimento di tutte le case di sassi presenti a San Vito, a cura dell'architetto Paolo Zampese». Una mostra che si era tenuta nell'ex chiesa di San Lorenzo. Già all'epoca era stata avanzata l'ipotesi di restauro e valorizzazione della "Casa di Sassi" di Braida Bottari, considerato che era già di proprietà comunale. Ma mancavano i fondi necessari. Nel tempo, un po' alla volta tra le pieghe dei bilanci comunali, sono state individuate le risorse economiche e prima si è messo in sicurezza l'edificio, mentre ora si potrà procedere con il completamento. Il Comune sta già procedendo con l'individuazione delle ditte che realizzeranno i lavori e del professionista che li coordinerà. Complessivamente si stima di spendere 95 mila europer i computi metrici delle opere elettriche, per le opere idrotermosanitarie e per quelle elettriche.

Emanuele Minca

A LIGUGNANA La Casa di sassi, a sinistra l'assessore Sclippa e, in alto, il sindaco Di Bisceglie

Corpo unico di Polizia per tre Comuni

CASARSA

È stata presentata in sala consiliare, la convenzione, in vigore dal 1. gennaio, che sancisce la costituzione di un ufficio unico di Polizia locale tra i Comuni di Casarsa, Valvasone Arzene e San Martino. «Questo significa - spiega la sindaca Lavinia Clarotto - che è stato attivato un corpo unico di Polizia locale fra i tre comuni. Nella riunione che si è tenuta nei giorni scorsi a San Martino, la conferenza dei sindaci ha proceduto alla nomina di Giordano Carlin, che ha il grado più alto e maggiori anni di servizio, quale comandante, mentre Paolo Fort è stato nominato vice». Complessivamente sono 8 gli agenti che compongono questa nuova realtà, ma il loro numero è destinato a crescere perché è in corso un'assunzione di un agente a San Martino. In generale, per i cittadini la nascita dell'ufficio unico cambierà in meglio l'accesso agli sportelli pubblici di Polizia locale. «Non solo rimangono attive le attuali sedi operative - fa sapere Clarotto - ma si stanno studiando gli orari di apertura al pubblico per uniformarli in ogni comune a partire da San Martino dove attualmente tale servizio non c'è». Per quanto riguarda il sistema di videosorveglianza, l'obiettivo è una gestione congiunta. «È la prima convenzione del genere che riguarda un servizio associato - ha sottolineato il sindaco Markus Maurmair -. Un dato che evidenzia l'evoluzione della collaborazione tra amministrazioni comunali. (em)

Emozioni in musica Laboratorio con Anzovino

SAN VITO

Si chiama "Emozioni in musica" il laboratorio rivolto ai giovani promosso dall'Officina dei Bozzoli e dal Comune, che partirà domani. Il polo musicale riapre così le porte alla musica d'autore con il nuovo laboratorio di scrittura canzoni destinato ai giovani del territorio. I ragazzi, seguiti dal cantautore ed educatore Marco Anzovino, insieme al videomaker Francesco Guazzoni, avranno la possibilità di scrivere una canzone, registrarla professionalmente, ideare e realizzare il video musicale. Un'opportunità per i giovani di mettere in musica idee, pensieri e tutto ciò che gli passa per la testa. Il laboratorio si terrà domani, dalle 17 alle 19, e la partecipazione è gratuita. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono contattare l'Ufficio giovani del Comune di San Vito, al numero 334 6970289, inviando una mail (giovani@sanvitoaltagliamento.fvg.it) o visitando i profili social dell'Officina dei Bozzoli. C'è una lunga collaborazione tra Anzovino e San Vito. Tra i progetti più riusciti negli anni scorsi, il brano "Accompagnarti", pezzo musicale che operatori e volontari hanno composto per il decennale dell'hospice. Con tanto di video.

IN BIBLIOTECA

Oggi, invece, alle 16.30 in Biblioteca si incontrerà il gruppo dei Liberi Lettori per il consueto appuntamento mensile. Il libro scelto per l'appuntamento di gennaio è Il colibrì di Sandro Veronesi (La Nave di Teseo, 2019). Marco Carrera, il protagonista del nuovo romanzo di Sandro Veronesi, e il colibri`. La sua e` unavita di continue sospensioni ma anche di coincidenze fatali, di perdite atroci e amori assoluti. Non precipita mai fino in fondo. Intorno a lui, Veronesi costruisce altri personaggi che abitano un'architettura romanzesca perfetta. Un mondo intero, in un tempo che si estende dai primi anni Settanta fino a un cupo futuro, quando all'improvviso splendera il frutto della resilienza: una bambina, Miraijin, che sara`l'uomonuovo.

Il gruppo dei Liberi lettori si riunisce ogni mese in biblioteca per parlare, raccontare ed esprimere le proprie impressioni su di un libro scelto di volta in volta.

E.M.

Scorte ai ciclisti: tutti a lezione dalla Polizia

SAN VITO

Il circolo Arci Cral di Ligugnana di San Vito al Tagliamento ha ospitato nel fine settimana i corsi formativi annuali organizzati dalla Federazione ciclistica italiana tramite la Commissione regionale direttori di corsa e sicurezza presieduta da Mauro Defend. «L'obiettivo della iniziativa - spiega Defend - è quella di formare nuove motostaffette e scorte tecniche. Si tratta di figure importanti e utili a garantire la sicurezza nelle gare ciclistiche».

La formazione non si è esaurita con l'appuntamento appena terminata: proseguirà anche nella giornata di domenica 19 gennaio, così da completare il percorso formativo per poi svolgere gli esami che si terranno al compartimento regionale della Polizia di Stato a Trieste. Chi passerà, otterrà l'attestato di abilitazione per lo svolgimento della scorta tecnica. Mauro Defend fa sapere che «In questi ultimi anni c'è stato un forte impegno per creare nuove scorte tecniche ma soprattutto migliorare la qualità e la professionalità. Elementi sempre più necessari per garantire un livello di sicurezza adeguato». Annuncia quindi che la città di San Vito al Tagliamento sarà sede anche dei corsi per personale "addetti alla segnalazione aggiuntiva", figura riconosciuta dal ministero degli Interni da utilizzare sempre nelle gare ciclistiche per la gestione del traffico. «Questo è un corso proposto dalla polizia locale per migliorare la professionalità e la qualità dei volontari. Indicativamente il corso sarà programmato per il mese di marzo di quest'anno». Da annotare che al primo incontro ha visto la partecipazione di quasi una cinquantina di persone e ha visto presenza durante il corso, per verificare il regolare svolgimento delle lezioni, di un funzionario della Polizia stradale di Trieste.

E.M.

IN CINQUANTA HANNO FREQUENTATO IL CORSO ALL'ARCI CON DOCENTI DELLA MUNICIPALE E DELLA POLSTRADA

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi e progettazione gratuiti

Incentivi per risparmio energetico

Sala Esposizione: Via Val Montanaia 7/B - Spilimbergo (PN)

Tel./Fax 0427 50164 - Loris Cimarosti: cell. 338 5032860 - Mail: ilcaminettoe@gmail.com IL CAMINETTO e

Sport Udinese

L'OBIETTIVO

Luca Gotti vuole tenere tutti sulle corde in vista della gara di domenica in campionato contro il Milan di Ibrahimovich

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

A CENTROCAMPO Mato Jajalo torna titolare: per lui 14 presenze finora ma l'ultima volta da titolare risale al 24 novembre contro la Sampdoria

TORINO, ALLIANZ STADIUM ORE 20.45

JUVENTUS	4-3-2-1	UDINESE	3-5-2
Buffon	77	Nicolas	22
Danilo	13	Becao	50
Rugani	24	De Maio	87
De Ligt	4	Nuytinck	19
Alex Sandro	12	Opoku	4
Betancur	30	Mandragora	38
Emre Can	23	Jajalo	8
Rabiot	25	Barak	72
Bernardeschi	33	Ter Avest	18
Douglas Costa	11	Nestorovski	30
Higuain	21	Lasagna	15
All. SARRI		All. GOTTI	

A disposizione: 1 Szczesny, 31 Pinsoglio, 19 Bonucci, 2 De Sciglio, 16 Cuadrado, 20 Pjaca, 10 Dybala, 7 Rionaldo, 14 Matuidi, 30 Simeoni, 33 Lakicevic

A disposizione: 1 Musso, 27 Perisan, 5 Ekong, 19 Stryger, 11 Walace, 6 Fofana, 10 De Paul, 12 Sema, 7 Okaka, 91 Teodorczyk

Arbitro: AURELIANO di Bologna

COPPA ITALIA, CON LA JUVENTUS UN UTILE TEST PER IL CAMPIONATO

▶Gotti nell'odierna sfida scommette sulla voglia di chi ha giocato poco per far fiatare i titolari

▶Nicolas in porta, Barak e Jajalo a centrocampo In attacco forse l'inedito duo Nestorovski-Teodor

SFIDA SERALE

L'Udinese cambia volto negli ottavi di Coppa Italia contro la Juve. Nel rispetto della logica del turnover, anche perché Luca Gotti non può insistere sui giocatori titolari negli ultimi tre turni. Non è questione di snobbare la manifestazione, tutt'altro, ne va anche del prestigio del club; ma è evidente che è più importante il campionato e domenica l'Udinese sarà ospite del Milan, in ripresa dopo aver ritrovato un vecchio condottiero come Ibrahimovic, per cui l'impegno contro i rossoneri si annuncia estremamente difficile.

Questa sera i vigilati speciali saranno Antonin Barak, che è stato uno dei protagonisti della vittoria dei bianconeri il 4 dicembre nei sedicesimi contro il Bologna, trovando anche il gol che inseguiva da un anno e mezzo. Il ceco non è annunciato ancora al cento per cento come brillantezza, risentendo della lunga inattività per un problema alla schiena della passata stagione, ma ci sarà; e ci sarà Ilija Nestorovski, uno dei più sacrificati sinora che scalpita per trovare spazio, per conquistarsi il posto in pianta stabile. Il macedone dovrebbe fare coppia con Lasagna, a meno che Gotti non decida di dare fiducia a Teodorczyk che sinora di spazio ne ha avuto meno di tutti in attacco, quindi cambiando entrambi i componenti del binomio offensivo sceso in campo contro il Sassuolo e mettendoli a sgomitare visto che Ignacio Pussetto è finito al Watford.

Tornerà a tempo pieno pure Mato Jajalo, ma Rolando Mandragora dovrebbe essere riconfermato anche se nel ruolo di mezzala, lasciando quello di mediano metodista al compagno.

Sostituiti anche i due sterni Jens Stryger Larsen e Ken Sema, rispettivamente da Nicholas Opoku e Hidde Ter Avest. In difesa i superstiti rispetto alla sfida con il Sassuolo saranno Rodrigo Becao e Bram Nuytinck, con Sebastien De Maio al posto di William Troost-Ekong. In porta ci sarà Nicolas. Per Gotti è comunque una squadra in grado di impegnare severamente la Juventus, confidando nel fatto che chi giocherà ha motivi per rendere al meglio in vista dei prossimi impegni di campionato, a cominciare proprio dalla gara di Milano.

IL CAMMINO

In Coppa Italia, il 18 agosto scorso l'Udinese ha esordito battendo alla Dacia Arena il Sud Tirol per 3-1 con reti di Lasagna per i bianconeri, pareggio di Morosini e doppietta di Mandragora. Ai sedicesimi, i friulani hanno superato sempre alla Dacia Arena il Bologna per 4-0. Quella di stasera sarà la sfida numero 193 per l'Udinese dal 2 aprile 1922 (4-0 in casa alla Feltrese). In quella prima edizione i bianconeri arrivarono alla finalissima, sconfitti a Vado Ligure dai locali con un gol segnato da Levratto al minuto 127. Nel terzo millennio l'Udinese per cinque volte è approdata alle semifinale: a sbarrare la strada verso la finale fu il Parma nel 2000-01 (2-1 al Friuli, 0-1 a Parma); la Roma (1-1 all' Olimpico e 1-2 a Udine nel 2004-05); l'Inter (0-1 al Meazza, 2-2 a Udine nel 2005-06); ancora la Roma (0-2 a Roma, 1-0 a Udine nel 2009-10) e la Fiorentina (2-1 a Udine, 0-2 a Firenze nel 2013-14). Il bilancio in questa manifestazione è favorevole all'Udinese, che ha vinto 89 incontri, con 33 pareggi e 70 sconfitte. Il migliore realizzatore è Di Natale, 19 gol (più altri 6 con l'Empoli); seguono Di Michele 10, Zico 8, De Vitis 7, Edinho, Carnevale e Gerolin 6, Causio e Margiotta 5.

Guido Gomirato

Quarti per risultati in casa, ma piedi a terra

▶Le vittorie ottenute non devono distrarre nelle prossime gare

IL PUNTO

L'Udinese ha chiuso il girone d'andata come meglio non poteva. Anzi, è andata anche oltre le aspettative dei tifosi e anche di qualche addetto ai lavori perché, oltre ad aver superato Lecce e Sassuolo (avversarie alla portata, ma che poi da battere non sono poi così semplici), si è concessa di iniziare il trittico di vittorie liquidando il Cagliari, rivelazione della prima parte del campionato, approfittando della martellata morale che i sardi avevano ricevuto contro la Lazio, dimostrando di saper essere squadra cinica, all'occorrenza. In un ipotetico ruolino di marcia in pochi avevano predetto i tre punti in quella partita, diventati prima sei e poi nove, e che hanno portato i friulani dal misero bottino di 15 punti a quello attuale di 24. Un guizzo non da poco, che ha portato la media punti complessiva dei bianconeri da 0.93 punti a partita fino a 1.26, in piena media salvezza; in proiezione si è passati da un bottino potenziale finale di 35 punti a uno di 48, che significherebbe salvezza più che comoda. Luca Gotti conosce le insidie che questi dati possono portare, con la sensazione di appagamento e di obiettivo quasi raggiunto che può essere deleteria per una squadra che ora si trova a galleggiare più vicina alla zona europea che alla lotta per la salvezza. Qui dovrà essere ulteriormente bravo l'allenatore, per equilibrare come un provetto alchimista i sogni di gloria di un gruppo che guarda avanti, come hanno ammesso i leader Rodrigo De Paul e Stefano Okaka, alle tante difficoltà da cui si è partiti, e in cui si potrebbe ripiombare con solo due o tre risultati negativi, in un campionato equilibrato come questo.

IN MIGLIORAMENTO

La certezza è che Gotti saprà dosare parole e concetti da veicolare al gruppo, ma un'attenta analisi non può prescindere dai numeri. L'Udinese di questo scorcio di campionato ha collezionato 6 punti in più rispetto all'anno scorso (18), passando dalla posizione 15 alla 12, invertendo le distanze dalle zone suddette. Se un anno fa l'Udinese era distante 5 punti dalla zona retrocessione e 10 da quella valida per l'Europa, ora vede il terzultimo posto distante 10 punti (Brescia e Genoa sono a 14) e ha invece l'ultimo posto per l'Europa League lontano solo 5 lunghezze (Cagliari, 29), con la possibilità che una determinata finale di Coppa Italia possa sbloccare per l'Europa League il settimo posto e avvicinare un obiettivo che quando lo si immagina spesso fa danni; ma questa versione dei friulani vuole dimostrare di sapersi non scottare con determinati pensieri. L'unico dato peggiorato rispetto all'andata scorsa è la differenza reti, passata da -7 a -11, condizionato dal 7-1 contro l'Atalanta e dallo 0-4 contro la Roma che sancirono la fine dell'era Tudor.

FATTORE CASA

Non è da sottovalutare, infine, il ritorno ai vecchi fasti del fortino di casa. La Dacia Arena, dopo qualche difficoltà, sta tornando un fattore decisivo. Basti pensare che nel girone d'andata l'Udinese si è classificata quarta per rendimento casalingo, al pari della Roma e dietro solo a Lazio, Inter e Juventus. Un posizionamento da Champions virtuale, che i tifosi sognavano di rivedere ormai dai tempi di Guidolin.

Stefano Giovampietro

Pussetto al Watford, l'occasione sprecata

TRA CAMPO E MERCATO

Dopo le visite mediche a Londra è arrivata l'ufficialità: Ignacio Pussetto giocherà con il Watford, al quale è stato ceduto a titolo definitivo. L'argentino, 24 anni, ha firmato un contratto che lo legherà al club inglese per quattro anni e mezzo fino a giugno 2024; un colpo di mercato che scuote i tifosi, nonostante l'ottimo momento in campionato dei bianconeri. Se dal punto di vista finanziario, l'affare per l'Udinese è buono (incasserà già 8 milioni di euro investiti un anno e mezzo per strapparlo all'Huracan) è pur vero che sotto altri punti di vista il movimento non è che convinca appieno. In primis per la doti di un calciatore che ha mostrato ottime cose l'anno scorso, e che non è riuscito a ripetersi quest'anno con alcune attenuanti concrete (infortuni e soprattutto la smania di Tudor di schierarlo come quinto a tutta fascia, che di certo non rientra nel suo bagaglio tecnico-tattico).

LE PRIME PAROLE DI NACHO

«Lasciare l'Udinese non è stato facile, è un grande salto. Ho sentito molto parlare del Watford, perchè i due club sono molto vicini, sono contento di esser qui e farò del mio meglio - così ai tifosi inglesi ieri - Ho parlato con Sema, Wilmot, Zeegeelar e Okaka, tutti mi hanno parlato bene di questo club e delle persone che lavorano al campo di allenamento. Ora la cosa più importante per me è ambientarmi e trovare spazio il prima possibile».

La domanda che sorge è spontanea è: perché non è stata concessa a Pussetto la pazienza data invece al connazionale Rodrigo De Paul, che non aveva impattato bene con il campionato italiano e che ora vale 35 milioni di euro? Difficile da capire, ma resta il fatto che le continue panchine non stavano facendo bene all'autostima di Nacho, che ha comunque spinto per cambiare aria. Restano residue perplessità sui motivi di un sacrificio non necessario, visto che probabilmente il "meno utile" in questo momento nell'attacco bianconero poteva essere Lukasz Teodorczyk. Ma il mercato è fatto di offerte e incastri, che hanno reso la cessione probabilmente quasi inevitabile (gradita ai tifosi di un Watford che sta risalendo la classifica in Premier), anche se non sempre le dinamiche di mercato possono essere comprensibili da chi ragiona col cuore e che aveva accolto il bravo ragazzo e il buon calciatore Pussetto, da ieri giallonero d'Oltremanica.

PARLA SARRI

Pussetto all'Allianz Arena aveva segnato l'unico gol del suo campionato in bianconero. E anche oggi Maurizio Sarri vuole vincere: «Dobbiamo giocare - afferma l'allenatore - dopo una gara in cui abbiamo speso tante energie. Non è facile ma dobbiamo trovare motivazioni e forza, sapendo che non sarà facile».

Ste.Gio.

Sport Calcio

ALESSANDRO NESTA
L'ex difensore di Lazio e Milan che si laureò campione del mondo con gli azzurri di Lippi ora allena il Frosinone in serie B

La Sacilese del centenario nel segno dei giovani

BIANCOROSSI

SACILE Il 2020 è un anno importante per la Sacilese: ricorrendo il centenario di fondazione ci sono grandi ambizioni per prima squadra e vivaio. Oggi sono 190 i ragazzi, dalla Juniores ai Primi calci, con gli Allievi provinciali del 2003 di mister Nicola Mortati che puntano al titolo provinciale. Ma, tra campionati e tornei, ogni squadra ha la possibilità di mettersi in mostra. I Pulcini (2009 e 2010) domenica saranno al Palamicheletto per il Trofeo Driussi abbinato al Memorial Improta, dedicato al dirigente scomparso. Parteciperanno 12 squadre: Sacilese A (guidata da Emanuele Pin), B (Andrea Santarossa), Pordenone, Casarsa, Fagnigola, Udinese, Sanvitese, Pro Cervignano, Prata Falchi, Savorgnanese, Corva e San Luigi. Si giocherà dalle 8.30 alle 19. Insieme al sindaco Carlo Spagnol e all'assessore Alessandro Gasparotto ci saranno il vicepresidente federale regionale Claudio Canzian e un delegato del Coni. Sarà una giornata di sport e ricordi, come avverrà a maggio in occasione del Torneo del centenario. Dal 12 al 23, il XXV Aprile ospiterà un trofeo per Esordienti (le annate 2007 e 2008) dedicato al secolo di calcio biancorosso. Ancora da definire gli avversari. Un mese prima, gli Under 15 di Alan De Nadai e gli Under 13 di Stefano Di Maso saranno in lizza nella Gallini Cup, giunta alla 22. edizione. È la prima partecipazione alla competizione internazionale dall'epoca della rifondazione societaria. Ai vari appuntamenti sportivi si aggiungono quelli di formazione scolastica. La Sacilese infatti si appoggia alla società Metasapere, che offre la propria disponibilità nei confronti dei ragazzi in difficoltà nelle varie materie.

Alessio Tellan

DIRIGENTI NEROVERDI Il presidente Mauro Lovisa (al centro, con il microfono) con il direttore generale Migliorini e il presidente onorario Zuzzi

LOVISA E LA "FEBBRE A 95" «IL MODELLO È L'ATALANTA»

▶Cresce l'entusiasmo per i ramarri: già sottoscritti una cinquantina di miniabbonamenti per il ritorno

▶Parla il presidente: «Siamo ancora più carichi perché il nostro obiettivo è ottenere il massimo»

PARLA IL PRESIDENTE

PORDENONE «Siamo ancora più carichi e determinati di prima». È un Mauro Lovisa "scoppiettante", quello che si aggira in questi giorni per il De Marchi dopo la pausa invernale che ha visto i suoi ramarri chiudere l'andata al secondo posto, alle spalle del solo super Benevento di Pippo Inzaghi. Venerdì alle 21 il Pordenone riprenderà la sua corsa allo Stirpe di Frosinone, nell'anticipo della prima giornata di ritorno con i giallo-azzurri di Alessandro Nesta. Un match estremamente difficile perché il Frosinone, attualmente sesto in classifica con 27 punti (a 7 lunghezze dai neroverdi) vuole iniziare bene il 2020, cancellando con una prestazione all'altezza del suo potenziale l'umiliante 0-3 subito alla Dacia Arena nell'esordio del 26 agosto.

AVANTI SENZA PROCLAMI

L'ottimo girone d'andata disputato da De Agostini e compagni ha alzato il livello dell'umore di re Mauro, che però cerca di mantenersi fedele ai propositi d'inizio stagione. «La nostra attuale posizione – afferma – non muta quello che è stato ed è tuttora il nostro obiettivo: ottenere il massimo possibile con le forze che riusciamo a mettere in campo». Il massimo possibile significa tutto e niente. Può voler dire salvezza, ma anche una nuova fantastica e storica promozione. «Non ci siamo mai posti obiettivi diversi dalla permanenza in categoria – riprende Lovisa -, però non ci poniamo neppure limiti. Abbiamo visto ciò che siamo riusciti a fare nella prima parte di campionato. Ora – ripete – vogliamo riprendere la fase discendente con la stessa voglia e la stessa determinazione che ci hanno accompagnati sino a dicembre. Affronteremo una partita alla volta – concetto tanto caro anche al maestro Attilio Tesser –, cercando di ottenere il massimo da ognuna di esse. Alla fine – sorride compiaciuto - tireremo le somme e vedremo dove saremo arrivati. Un po' – strizza l'occhio – come abbiamo fatto la stagione scorsa in C». E a Frosinone? «Cercheremo di tornare dallo Stirpe - sorride - portando un regalo speciale per il compleanno dell'amico Sergio Bolzonello».

POLITICA VERDE

Il presidente poi si stacca dalla realtà odierna e guarda al futuro. «Il nostro scopo – afferma, rispolverando una linea guida già espressa quando il suo Pordenone era ancora in Lega Pro – è quello di mettere in piedi una struttura che sappia farsi valere in qualsiasi categoria, valorizzando i giovani talenti. È una strada che abbiamo già intrapreso con successo con giocatori come Pobega, Barison e Vogliacco, tanto per fare qualche nome. Anche la campagna acquisti-cessioni di questi giorni andrà in questo senso. Il nostro modello – ribadisce un altro concetto espresso già in Terza serie – è l'Atalanta, che costruisce talenti in casa o ingaggia giovani, li valorizza e poi li cede ad altri club, ricavandone i giusti guadagni. Il tutto mantenendo una buona competitività».

"FEBBRE A 95"

Re Mauro non manca di spendere parole per il suo popolo. «Vedere 7 mila persone allo stadio nell'ultima partita del 2019 con la Cremonese, battuta 1-0, è stata una soddisfazione immensa. Un afflusso – ammette – favorito dalla pausa della serie A. Il mio obiettivo è sempre stato avere una presenza costante di 5 mila spettatori e lì vogliamo arrivare». La media attuale delle gare interne è di 3 mila 658 persone, abbonati compresi. Per cercare di favorire la crescita, il club ha messo sul mercato un nuovo abbonamento ("Febbre a 95") per le 9 sfide del ritorno a prezzo agevolato. «Sta andando bene – racconta Lovisa -: sono già una cinquantina le tessere sottoscritte nei primi giorni. Ai nostri tifosi, storici e dell'ultima ora, chiedo di avere fiducia in squadra e società. Noi lavoriamo insieme – conclude il numero uno neroverde – per dare a loro, a noi stessi e alla città grandi soddisfazioni».

Dario Perosa

Bocalon nuovo bomber neroverde. Monachello a Venezia

▶Definito lo scambio di punte, l'attaccante arriva in prestito

IL MERCATO

PORDENONE Fine dello stallo, tutto è compiuto. Riccardo Bocalon è un nuovo attaccante del Pordenone, mentre Gaetano Monachello (che era solo in prestito tra i ramarri, essendo rimasto di proprietà dell'Atalanta) fa il percorso opposto e va in laguna. L'affare è stato definito ieri pomeriggio, sulla base di un doppio prestito, e il veneziano del sestiere già oggi dovrebbe essere presentato al De Marchi dai neroverdi.

Il direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa ha lavorato sui dettagli del progetto per alcuni giorni, tenendo comunque in caldo anche la pista parallela, quella che avrebbe potuto portare eventualmente a Stefano Moreo dell'Empoli. Guardacaso, un altro ex arancioneroverde. Ieri la "virata" definitiva su Bocalon, l'uomo dei gol pesanti. Cresciuto nell'Inter, era stato proprio lui a firmare la promozione in B del Portogruaro al Bentegodi di Verona (0-1), a spese dell'Hellas, e quella dello stesso Venezia in C1 a scapito del Monza. Sognare un'altra rete da regalare alla storia del calcio, in questo caso per i tifosi dei ramarri, non è proibito.

È SEMPRE BATTUTA LA PISTA DEL TERZINO VIOLA RANIERI PIACE IL MEDIANO CRECCO DEL PESCARA ZANON VERSO PADOVA

L'arrivo di "Ricky" non chiude comunque il mercato del Pordenone. Piace sempre Ranieri, terzino giovane e atleticamente forte della Fiorentina. Su di lui ci sono tante pretendenti, ma al momento il club della famiglia Lovisa continua a essere più avanti rispetto alla pur folta concorrenza. In mediana si guarda a Crecco del Pescara (scuola Lazio), mentre il laterale Zanon potrebbe trasferirsi al Padova in serie C.

CHI ARRIVA E CHI PARTE Gli attaccanti Gaetano Monachello (a sinistra) e Riccardo Bocalon

BIANCOROSSI La difesa del Tamai sotto pressione: oggi turno infrasettimanale con il Belluno

(Foto Nuove Tecniche)

TAMAI CONTRO BELLUNO VINCERE È OBBLIGATORIO

▶Calcio, nel turno infrasettimanale di serie D mister Lenisa ha tutti a disposizione Attenti al "Cobra". Zanin: «Porto le mie idee». Chions a Mestre. Vido: «C'è fiducia»

CALCIO, SERIE D

PORDENONE L'ultima volta che Diego Zanin è stato a Tamai da allenatore avversario era il 17 aprile del 2011 e vinsero i biancorossi di casa. L'unico precedente del Chions con il Mestre è il pareggio dell'11 settembre scorso. Valesse l'estensione della Cabala, questo pomeriggio ci sarebbe da stare tranquilli. Invece, con fischio d'inizio alle 14.30, le provinciali di Quarta serie sono impegnate in un paio di confronti ad alto rischio.

REAZIONE DOPPIA

Già a nominare i marcatori di quel precedente, vittorioso per il Tamai opposto a Zanin, viene il crepacuore: Piperissa e Llullaku. Altri nomi in lista? Giglio, Politti, Maracchi, Nonis e Spetic. Se poi ci si ricorda pure che i biancorossi allora, allenati da Gianluca Birtig, raccolsero l'intero bottino contro il Treviso che era primo (e a cui bastava ancora un punto per vincere il campionato anticipatamente), la nostalgia è proprio canaglia. Per chi volesse farsi ancora più male, va evidenziato che quella squadra del Borgo viaggiava vicina ai playoff. Quella di adesso ha tutti gli altri che la precedono. Da ieri Diego Zanin è il nuovo allenatore del Belluno, tant'è che il suo ritorno nega la possibile "rimpatriata" di Stefano De Agostini. «Ho la fortuna di lavorare di nuovo con un gruppo di ragazzi molto seri e preparati – sono le prime dichiarazioni di Zanin da bellunese –, con i quali ho condiviso un mese molto intenso lo scorso anno. Cercherò di portare subito il mio contributo e le mie idee». Non che la cosa renda più allegro il suo amico Lenisa, anzi. Sia la dirigenza gialloblù delle Dolomiti che (tanto più) quella nostrana impantanata nell'intricato fondale, si attendono una reazione delle rispettive squadre. I bellunesi perché reduci dal derby perso in casa contro l'Union Feltre, i pordenonesi in quanto increduli davanti alla non-prestazione sul rettangolo sintetico dell'Ambrosiana, sabato scorso. Fra gli ospiti c'è l'ex sacilese Simone "Cobra" Corbanese che, come capocannoniere del girone C, è stato sorpassato nell'ultimo turno da Pittarello della Luparense (13 segnature le sue). Fisicamente tutti i giocatori a disposizione di Alessandro Lenisa stanno bene e sono schierabili. Chi non scenderà in campo deve dimostrare che adesso il Tamai non è addirittura più debole, dal punto di vista tecnico e della personalità, rispetto a quello del girone d'andata.

GIALLOBLÙ RIPRESI

La doppietta nel finale di Rivi (che intanto ha raggiunto la doppia cifra) arrivò fra la segnatura di Urbanetto nel primo tempo e quella di Acampora in pieno recupero. Ci fu un epilogo schizofrenico, all'andata a Chions. Il Mestre stavolta è senza Mattia Poletto, ex Tamai, squalificato. Rientra Contento a disposizione di Zanuttig, dopo lo stop inflittogli del giudice sportivo, così tutta la rosa è utilizzabile dall'allenatore. C'è da evitare il prolungamento dello "spettro congenito" nell'ultima quaterna di trasferte, dalle quali sono arrivate altrettante sconfitte: una "manita" di *ko* lascerebbe il segno. «Ci siamo allenati bene, anche se con pochi giorni a disposizione, come tutti. Cerchiamo d'invertire il *trend* negativo in trasferta - assicura il *ds* Simone Vido - che è ciò che ci fa perdere terreno. Non tanto per la qualità della prestazione, ma per una serie di errori che commettiamo. Al di là del fatto che il campo del Mestre sia più che difficile, bisogna restare attenti e concentrati durante tutta la partita». Venite da un pareggio ritenuto positivo: vi infonde fiducia? «Siamo fiduciosi di poter continuare a fare bene. Il campionato è difficile, tutti battono tutti. Pensiamo a noi - esorta il direttore sportivo dei Chions - e a raccogliere di più anche fuori casa. Non riusciamo a capire l'alternanza di prestazioni importanti con i momenti in cui viene a mancare lo spirito che serve in categoria. Dobbiamo avere sempre la "fame" dimostrata recuperando il risultato con il Vigasio».

Roberto Vicenzotto

Calcio - 1. categoria

Stasera recupera il Valeriano Pinzano

Tour de force per il Valeriano Pinzano (Prima categoria) che fa da apripista alla serata di recuperi dell'ultimo turno d'andata, in programma mercoledì prossimo,n sempre alla luce dei fari. I bianconeri di Marco Rosa, per problemi legati proprio all'impianto d'illuminazione, hanno trovato l'accordo con il Vajont. E su quel campo questa sera alle 20 danno appuntamento al Rivolto. Ospiti a quota 11, alfieri della terra delle Frecce Tricolori a 24, senza alcun pareggio nel "curriculum". Entrambe le contendenti hanno il dente avvelenato per il ruzzolone subito tre giorni orsono, alla prima di ritorno. Il Valeriano Pinzano era crollato in casa per mano del Vallenoncello (24), il Rivolto in trasferta in quel di Ceolini (15).

c.t.

Sestesi ultimi in classifica, ma primi nel fairplay

▶In Coppa disciplina brindano anche Torre, Virtus e Morsano

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Coppa disciplina: tenendo conto che alla stragrande maggioranza delle squadre manca ancora il recupero dell'ultima d'andata e che l'esordio del ritorno avrà l'appendice "giustizia" tra oggi e domani, in Eccellenza la palma dei più buoni va alla Pro Fagagna. Nel girone A di Promozione sul podio più alto c'è il Torre di Michele Giordano. In Prima luccica l'oro del Sesto Bagnarola, che "scende" di uno scalino a livello di Friuli Venezia Giulia. Tutto ciò nonostante un percorso senza punti e tre cambi di mister. In Seconda A bissa lo scettro d'inverno la matricola Virtus Roveredo. Nel B l'Arzino è a metà del guado, mentre nel C brinda sua "maestà" Morsano. In Terza, nel girone dove s'incrocia il sestetto pordenonese (Ramuscellese, Vivarina, Purliliese, Prata Calcio Fg, Pravis 191 e Vajont), la Purliliese di Lorenzo Lella chiude il virtuale podio con il bronzo (4.65), seguito dal giovanissimo Vajont (4.95).

ECCELLENZA

Pro Fagagna sugli scudi con 4.50 punti-penalità, di cui 4.35 dei giocatori. Argento per il Brian Lignano (5.55), che bissa il piazzamento nella classifica di campionato (32). Terza la regina d'inverno Torviscosa (5.80). Il FiumeBannia di Claudio Colletto (al passo con il calendario, come Pro Cervignano, Virtus Corno e Codroipo) viaggia in quarta posizione con 7.05 penalità, tutte sul fronte dei calciatori. Settimo il Fontanafredda di Claudio Moro con 8.40. Anche in questo caso i "pierini" solo i protagonisti in campo. Maglia nera per il Tricesimo (17.40).

PROMOZIONE

A livello regionale comanda il Chiarbola con 3.45. Nel girone A invece la corona è del Torre. I viola hanno inanellato 7.45 penalità, di cui 6.30 a carico degli ateti. Argento di girone per la Tarcentina (9.15), terza la Spal Cordovado guidata da Massimo Muzzin. I canarini sono a 8.70 (5.70 per i calciatori), seguiti a ruota dal Prata Falchi di Gabriele Dorigo (9.15) In gradutoria generale la Spal è appena stata costretta a condividere il trono (a quota 30) da una Sacilese, reduce da 3 salti di fila, che le ha dato il primo dispiacere in trasferta. Il Prata Falchi è in agguato a quota 29. Tornando alla disciplina, quinta è la Sanvitese di Loris Paissan (9.80, 4.65 sul fronte calciatori). La cenerentola è il Camino (19.80), dietro Maranese (18.05) e Sacilese (17.35, 7.20 sul fronte giocatori).

SPAL CORDOVADO E UNIONE SMT PROTAGONISTE SIA IN GRADUATORIA CHE SUL FRONTE DELLA CORRETTEZZA

PRIMA

Sul podio più alto del gruppo A c'è il Sesto Bagnarola (5.25, con 4.95 penalità a carico dei giocatori), a zero nei punti. Argento per la neorientrata Unione Smt di Fabio Bressanutti (6.45), terzo il Villanova (7). Gli arancioneri di Cristian Cocozza in campionato sono seduti sul trono (29), a braccetto di SaroneCaneva e San Quirino. Maglia nera per il Vallenoncello con 17.85 (11.55 sulle spalle dei primi attori in campo). Pesano come un macigno i provvedimenti disciplinari del post Valle-Rivolto. Il Calcio Bannia di Giuseppe Geremia in questa speciale graduatoria, è penultimo (14.65, 10.35 ai giocatori). La terzultima è l'Union Pasiano (13.60, 0.30 a mister Nicola Gallo).

SECONDA

Nel girone A è bis per la Virtus Roveredo. Gli alfieri del duo Alberto Cozzarin-Alfio Gerolin sono campioni d'inverno in graduatoria generale (41), con 13 vittorie e 2 pareggi. La matricoloa terribile ha anche lo scettro del fairplay con 6.45 penalità, davanti a Barbeano (7.30) e Polcenigo Budoia (8.55). Sarone più indisciplinato (18.60); poi Tiezzo (18.40) e Calcio Zoppola (14.90). Nel B l'Arzino è a metà strada (10.30, 9.15 ai giocatori), mentre nel C il Morsano di Denis Casasola viaggia a 4.95. Gli azzurri in campionato sono secondi (33 punti e l'imbattibilità casalinga), a una sola lunghezza dal re Fiumicello (34), con lunghezze di vantaggio dalla Nuova Pocenia (31).

Cristina Turchet

Il gol della settimana

Il sacilese De Zorzi segna al volo garantendo il primato

Sacilese e Spal Cordovado si giocano il primato nella classifica di Promozione proprio nello scontro diretto al XXV Aprile. Dopo 20' di studio le due compagini cominciano ad affondare i colpi. Prima ci provano i "canarini" ospiti con Milanese, poi i biancorossi (due volte) con Petris. La bravura dei due portieri mantiene il risultato a reti inviolate fino al 7' della ripresa, quando "Kokò" Da Ros dalla sinistra vede Danilo De Zorzi infilarsi in area e lo serve con un cross in diagonale. Il centrocampista altoliventino si coordina e calcia al volo, mettendo la sfera nel "sette" opposto, dove Cella non può arrivare. Gli spallini si gettano in avanti, sfiorano il pari ma rischiano più di una volta di capitolare offrendo ampie praterie al contropiede. Il triplice fischio sancisce la vittoria della Sacilese, che raggiunge la Spal in vetta e brinda, pensando al traguardo della quarta promozione di fila.

Davide Bassi

Tre medaglie del Villanova

JUDO

PORDENONE Prima gara dell'anno nel segno dei passaggi di categoria per gli atleti della Polisportiva Villanova Libertas, che hanno conquistato tre medaglie al termine della dodicesima edizione di un "classico": il Trofeo Shimai di Fagagna. Appena entrato fra gli Esordienti B, si è aggiudicato un ottimo bronzo il brillante Andrea Salamon, che era in lizza nei 38 chilogrammi di peso. Nella stessa categoria Laura Covre, la sola tra le iscritte nella propria classe di peso, vince comunque tutte le sfide "amichevoli" e si classifica al primo posto. Al rientro a casa riceve un ulteriore riconoscimento durante la serata dei talenti del Friuli Venezia Giulia, ottenendo la sempre prestigiosa maglietta della squadra regionale. Convincenti anche le prove dei coetanei: Francesco Piva (55 kg) si piazza al nono posto e Lorenzo Lenarduzzi (50 kg) al decimo. Tommaso Dalla Toffola (45 kg), all'esordio nell'agonismo, ottiene un buon settimo posto. Infine, nel Trofeo giovanile riservato ai preagonisti nati nel 2009, Mirco Bone (45 kg) guadagna la piazza d'onore.

JUDOKA Villanovesi da podio

Sono stati dunque più che utili i due giorni al Winter Camp di Lignano Sabbiadoro ai quali hanno partecipato Andrea Salamon, Laura Covre e Tommaso Della Toffola, ospitati al villaggio Bella Italia. Una grande occasione di crescita, in cui i judoka si sono confrontati con atleti provenienti da tutta l'Italia e dall'estero (Slovenia, Croazia, Russia, Austria e non solo). Nelle pause che intervallavano i due allenamenti giornalieri, tecnici e atleti sono stati ospiti della famiglia Covre.

PRATESI Un punto per la Tinet Gori Wines (Foto Moret)

GIALLOVERDI Le ragazze del Maniago Volley al palazzetto

TINET GORI CRESCE GIACOMEL SE NE VA

▶Volley, i pratesi fanno penare Civitanova. Baldazzi bombardiere a quota 28
Cuttini: «Giusta mentalità». Maniago perde il martello. Friultex, derby al buio

VOLLEY, A3, B1 E B2

PORDENONE La Tinet Gori (serie A3 maschile) lotta alla grande, ma cede nel finale. Maniago (B1) sul velluto a Vicenza, Friultex (B2) battuta sul Natisone.

TINET GORI

Alla fine il Prata ha incamerato un solo punto, però è stata una sfida di altissimo livello, quella giocata in casa con il Civitanova. Si è risolta a favore dei marchigiani dopo 140' vibranti, sul filo di lana del *tie-break*. Grande il "martello" pescarese Paolo Di Silvestre (35 punti personali), ma dall'altra parte della rete non ha scherzato nemmeno Alberto Baldazzi, che di palloni a terra ne ha messi 28. Il livello della partita è stato sempre altissimo. «Sicuramente - concorda il tecnico Jacopo Cuttini - i ragazzi hanno affrontato la sfida con l'approccio mentale giusto. Inoltre abbiamo sfatato il tabù del primo set contro una squadra d'alta classifica: siamo riusciti a giocarcela alla pari, facendo divertire ed emozionare il folto pubblico del PalaPrata». Giusto il verdetto? «Penso che con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto portare a casa il successo - risponde l'allenatore -. Del resto, quando perdi al *tie-break* per 21-19, significa che l'equilibrio ha regnato sovrano». Un avvio del girone di ritorno più che positivo, dunque. «All'andata eravamo partiti con due dolorose sconfitte - prosegue il tecnico dei "passerotti" -. Ora con le stesse squadre, Unitrento e Goldenplast, abbiamo incamerato 4 punti. Non male». È stato trovato l'assetto giusto? «Stiamo lavorando tanto: da quando ci siamo resi conto del livello di questo torneo ci siamo messi sotto a testa bassa - garantisce -. La fatica in palestra la sentiamo, ma in campo poi si vedono *verve* e mentalità. Non molliamo mai». Ancora fuori il centrale Tassan, è toccato ad Alberini in regia, Baldazzi opposto, Marinelli e Galabinov in posto 4, Rau e Miscione al centro, Lelli libero. Sabato alle 20.30 Tinet Gori ancora al PalaPrata, opposta al Mosca Bolzano, fanalino del raggruppamento a quota 8.

MANIAGO

Riscatto centrato: le gialloverdi hanno affondato l'Anthea, pur con Pesce bloccata in panca per un affaticamento muscolare, vincendo 3-1. La notizia negativa è che Erica Giacomel, forte schiacciatrice sandonatese classe '92 , ha deciso di sfruttare la "finestra" di gennaio del mercato per accettare l'offerta della Cbl di Costa Volpino, quarta in B1. «Vista l'importante richiesta giunta a Erica – spiega il presidente del Maniago Pordenone, Franco Rossato –, abbiamo deciso di comune accordo di risolvere il contratto. Ovviamente siamo dispiaciuti: era un'atleta molto importante per la nostra squadra e in questo anno e mezzo avevamo instaurato un ottimo rapporto con lei. Comprendiamo comunque la sua decisione e le auguriamo il meglio a Bergamo. Ci stiamo muovendo per trovare una sostituta e permettere a squadra e staff di continuare a disputare una stagione molto buona». La gara vinta a Vicenza? «Abbiamo mostrato trame interessanti - risponde Rossato -, a parte il rilassamento patito nel terzo parziale». Ruotate Pesce (Simoncini) in regia, Gobbi opposta, Giacomel e Gatta in banda, Gridelli e Peonia al centro, Rumori (Moretti) libero. Domenica a Maniago derby d'alta classifica con la capolista Bas Udine: con la posta in gioco così elevata, ci saranno scintille.

PARTE Erica Giacomel

FRIULTEX

Ripresa di campionato amara. Le gialloblù sono state sconfitte duramente nel derby regionale di San Giovanni al Natisone dalla capolista Est Volley. Come dire: le festività non hanno fatto bene a Battain e compagne. «La crescita che si era vista nelle ultime partite, sia a livello tecnico che morale, è mancata - allarga le braccia il tecnico del Chions Fiume Veneto, Marco Amiens -: ragazze sottotono in tutti i fondamentali». Il match era iniziato bene, con un avvio vibrante nel primo set. Poi le giallobù non sono riuscite a mantenere alto il livello di gioco. Da dimenticare il secondo parziale, quando la squadra non è riuscita a trovare il bandolo della matassa. Nel terzo e decisivo segmento la speranza ha presto lasciato spazio alla realtà, con le sangiovannesi capaci di andare in progressione senza problemi. La Friultex è comunque riuscita a rimanere fuori dalla zona rossa, a quota 12, anche grazie alle sconfitte dei diretti concorrenti. «La nostra classifica rimane precaria - ammette il tecnico -. Per questo dobbiamo riprendere quota già dalla prossima gara». Domenica arriverà a Villotta il Rizzi Udine per un altro derby tutto di marca friulana.

Nazzareno Loreti

Il nuovo profeta della Winner Plus è il cecchino Mbaye

▶Prestazione sontuosa con 21 punti, 4 stoppate e 11 rimbalzi catturati

BASKET, C GOLD

PORDENONE I tifosi biancorossi hanno ufficialmente un nuovo idolo: è Diadia Mbaye, il regalo natalizio del presidente Davide Gonzo. Domenica al Forum ha mostrato a tutti di quale pasta è fatto, come testimoniano pure i sontuosi dati statistici che vale la pena di rimarcare. Si parla di 21 punti segnati (11 già nel primo quarto di gioco, quello che ha poi indirizzato il maniera clamorosa il derby regionale contro lo Jadran), con 9 su 12 nel tiro da due, 3 su 4 ai liberi, 11 rimbalzi (5 dei quali offensivi, sugli 8 totali di squadra), 4 stoppate (a Ban, Malalan, Pregarc e Milisavljevic) e 32 di valutazione generale complessiva. Il tutto in quasi 31 minuti d'impiego. Pur nell'attesa di successive conferme, si può già dire che questo è un ragazzo in grado davvero di cambiare la stagione della Winner Plus Sistema. Buon per Ricky Truccolo (18 a referto, con 4 su 9 da tre), che si vede sgravato di qualche responsabilità offensiva: se la squadra aggiungerà al proprio gioco una solida dimensione interna, sarà probabilmente il primo a beneficiarne con le sue conclusioni perimetrali.

Le prossime due partite basteranno probabilmente da sole a dare ragione a questa tesi o a smentirla. Domenica al Forum arriverà l'Orangel Bassano, una delle quattro compagini che hanno chiuso il girone d'andata al terzo posto a pari merito con Pordenone. La settimana successiva trasferta a Padova, contro la rivelazione Guerriero, che nell'ultimo turno è stata però detronizzata dalla Calorflex Oderzo, vincitrice dello scontro al vertice nonostante lo zero su 12 dall'arco del bomber tolmezzino Michele Venturelli.

E se lo Jadran ha iniziato il 2020 come peggio non avrebbe potuto, le altre due regionali si segnalano in positivo, lasciando intendere che nel girone di ritorno la musica sarà diversa. Bluenergy Codroipo sul velluto nella sfida salvezza con la Vetorix Mirano, anche grazie all'apporto dei tre ex Sistema: Girardo (16 punti), Venaruzzo (13) e Buscaino (9). Calligaris Corno di Rosazzo al terzo referto rosa consecutivo e in piena risalita, dopo il deludente avvio di stagione.

I risultati della quindicesima d'andata: Winner Plus Sistema Pordenone-Motomarine Jadran Trieste 80-51, Calorflex Oderzo-Guerriero Padova 74-67, The Team Riese Pio X-Orangel Bassano 69-56, Gemini Murano-WithU Verona 67-71, Bluenergy Codroipo-Vetorix Mirano 84-61, Gruppo Sme Caorle-Montelvini Montebelluna 70-77, Secis Jesolo-Calligaris Corno di Rosazzo 63-65. Ha riposato l'Abano Montegrotto.

La classifica: Calorflex 22 punti; Guerriero 20; Gemini, Abano Montegrotto, Motomarine, Winner Plus, Orangel 16; Calligaris, The Team 14; Bluenergy 12; Secis, Montelvini, Gruppo Sme, Vetorix 10; WithU 8.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

L'Old Wild West affronta Ferrara

(c.a.s.) Non ci si abitua mai agli alti e bassi dell'Old Wild West, eppure questo è il trend consolidato: fare e disfare. La sconfitta di Forlì (seconda consecutiva dopo il precedente filotto di quattro successi) complica ancora una volta la classifica della formazione udinese. Il quadro completo dei risultati della quarta di ritorno: Unieuro Forlì-Old Wild West ApUdine 80-74, Pompea Mantova-Xl Extralight Montegranaro 78-81, Sporting Club Juvecaserta-Orasì Ravenna 67-85, Agribertocchi Orzinuovi-Allianz Pazienza San Severo 89-83, Sapori Veri Roseto degli Abruzzi-Tezenis Verona 76-84, Assigeco Piacenza-Andrea Costa Imola 100-79, Feli Pharma Ferrara-Urania Milano 76-71. La classifica: Orasì 28 punti; Unieuro 22; Feli Pharma, Pompea 20; Assigeco, Tezenis, Old Wild West, Andrea Costa 18; Urania, Juvecaserta 16; Xl Extralight 14; Sapori Veri 12; Allianz Pazienza 10; Agribertocchi 8. I bianconeri torneranno in campo già stasera (20.30, arbitrano il triestino Bartoli di Trieste e i bolognesi Tallon e Calella) al palaCarnera, ospitando la Feli Pharma Ferrara, formazione che l'allenatore Alessandro Ramagli definisce «molto fisica, con una grande capacità nell'attaccare l'area: in questi casi l'impatto per intensità ed energia sarà fondamentale». In dubbio Agustin Fabi e Lorenzo Penna, le cui condizioni verranno verificate a ridosso del match. All'andata vinse Ferrara 83-71.

Trost, Vallortigara e Rossit si daranno battaglia al Bernes

ATLETICA

PORDENONE Alessia Trost comincia a fare sul serio. Dopo la rottura con Marco Tamberi e il passaggio da Ancona a Sesto San Giovanni, alla periferia di Milano, per affidarsi ai consigli tecnici di Roberto Vanzillotta, la 26enne "Fiamma gialla" di Pordenone è già pronta a scendere in pedana. La sua marcia verso le Olimpiadi di Tokyo, l'obiettivo che la naoniana punta a raggiungere senza indugi, comincerà mercoledì 29 gennaio a Udine. Al PalaBernes, insieme all'amica-rivale Elena Vallortigara (Carabinieri), parteciperà al meeting di salto in alto "Udin Jump Development".

Nell'occasione il bronzo mondiale indoor del 2018 Trost e la campionessa italiana al coperto Vallortigara, salita sino a 2 metri e 2 centimetri in Diamond League a Londra nel luglio di due anni fa, scenderanno in lizza per iniziare al meglio la nuova stagione. In campo femminile è attesa anche Desirée Rossit (Fiamme Oro). Originaria di Nespoledo, l'altista friulana da due stagioni si sta allenando a Bergamo, dove ha iniziato un nuovo percorso sotto la guida di Orlando Motta e Pierangelo Maroni. Il 29 gennaio, sempre a Udine, nella prova maschile sono poi annunciati diversi specialisti provenienti dall'estero per sfidare l'azzurro Stefano Sottile (Fiamme Azzurre), primatista italiano degli Under 23 con 2 metri e 33 centimetri, già in possesso dello standard d'iscrizione per le Olimpiadi. In questi giorni Sottile è al lavoro a Tenerife, nel raduno azzurro dei velocisti e dei saltatori.

Arriveranno inoltre a Udine il portoricano Luis Castro, il cinese Zhang Guowei (atleta con un personale di 2 metri e 38) e il cipriota Vasilios Konstantinou. Quest'ultimo, già presente in Friuli nel 2019, potrebbe fare ritorno al Bernes insieme al connazionale Kyriakos Ioannou, altro altista con prospettive olimpiche. Tra i giovani il nome di rilievo sarà quello dello sloveno Sandro Tomassini, autore l'anno scorso della migliore prestazione mondiale Under 16 con la misura di 2 metri e 20.

APPUNTAMENTO A UDINE IL 29 GENNAIO CON IL MEETING JUMP DEVELOPMENT SOTOMAYOR SARÀ L'OSPITE D'ONORE

Il meeting internazionale indoor, alla seconda edizione, porterà l'asticella a quote record: per la precisione a 2 metri 45, altezza alla quale era arrivato nel '93 il cubano Javier Sotomayor. Proprio lui sarà l'ospite d'onore dell'evento organizzato dalla Libertas Udine in collaborazione con il Coni del Friuli Venezia Giulia. Sotomayor detiene anche il record del mondo indoor con la misura di 2 metri e 43, ottenuta nel 1989, ed è considerato uno dei più grandi di tutti i tempi. Arriverà su invito degli organizzatori: la sua amicizia con Alessandro Talotti, ex azzurro che ha incrociato per un breve periodo Sotomayor sulle pedane all'inizio degli anni 2000, è stata importante per convincere il caraibico, attuale segretario della Federazione cubana di atletica. Insomma, è già garantito un "pieno" di pubblico per il secondo Udin Jump Development.

AZZURRA La pordenonese Alessia Trost in gara (Foto Colombo)

Alberto Comisso

Cultura & Spettacoli

AL TEATRO VERDI
BRUNELLO E CARMIGNOLA DANNO NUOVA VOCE ALLE MUSICHE DEI DUE COMPOSITORI BAROCCHI

G Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

DOMANI SERA Mario Brunello e Giuliano Carmignola protagonisti di Sonar in ottava foto Stefano Calcaterra

Il violino di Carmignola e il violoncello piccolo di Brunello si incontrano per la prima volta in un singolare progetto

Bach e Vivaldi mai sentiti prima

L'EVENTO

Domani alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone accoglierà un concerto unico con protagonista il violoncello piccolo, strumento prediletto dal compositore Johann Sebastian Bach, le cui musiche saranno eseguite accanto a quelle di Antonio Vivaldi grazie all'incontro di due interpreti straordinari: il violinista Giuliano Carmignola e il violoncellista Mario Brunello, accompagnati per l'occasione dall'Accademia dell'Annunciata diretta da Riccardo Doni. A partire dal titolo Sonar in ottava, la serata accosta per la prima volta il suono del violino a quello del violoncello piccolo, inseparabile strumento di Bach il cui suono offre la possibilità di riscoprire la musica del compositore tedesco da un inedito punto di osservazione. Leggermente più piccolo rispetto al violoncello tradizionale, questo rarissimo strumento risuona infatti otto note più in basso rispetto al violino, un'ottava per l'appunto. Sostituito al secondo violino, il violoncello piccolo consente una maggiore incisività dell'intreccio musicale e una rinnovata profondità suscitata dall'intesa timbrica assicurata dai due strumenti.

Nasce così l'idea di reinterpretare il repertorio per due violini di Bach e Vivaldi, tessendo una sottile trama tra il barocco italiano e quello tedesco. Oltre ai concerti BWV 1043 e 1060 di Bach, i Concerti RV 116, 508 e la Sinfonia RV 125 di Vivaldi, il concerto prevede la Sonata in do minore per archi e basso continuo di Johann Gottlieb Goldberg, il più amato discepolo di Bach. Nel programma di sala sarà inoltre presentato in esclusiva il testo che accompagna il cd di imminente pubblicazione per l'etichetta discografica Arcana, firmato da Cesare Fertonani.

Tra i massimi violinisti sulla scena internazionale, Carmignola lega il suo nome al repertorio barocco e in particolar modo a Vivaldi e Bach. Dopo aver condiviso gli anni di formazione al conservatorio di Venezia e alcuni momenti della ricca carriera con Brunello, primo musicista italiano a vincere il Concorso Tchaikovsky di Mosca poco più che ventenne, i due musicisti trevigiani si incontrano per la prima volta sul palco del Verdi per questo ambizioso progetto. Un incontro che, per stessa ammissione di Brunello, si esprime in una nuova partenza, giocata sul repertorio barocco del quale Carmignola «sta dicendo cose importanti da ormai un ventennio, per di più con questi due strumenti che vogliono un po' assomigliarsi, in musiche che diventano nuove».

Santarossa, Nordest in tour

▶Le presentazioni del nuovo romanzo partono da San Daniele

NARRATIVA

Massimiliano Santarossa va in tour. Come le band più acclamate presentano sul palco i loro lavori, lo scrittore pordenonese nei prossimi mesi dialogherà con i suoi lettori in undici luoghi culturali del Triveneto, presentando "Pane e Ferro" (Edizioni Biblioteca dell'immagine) il suo ultimo romanzo, uscito lo scorso settembre. Sempre legato ai temi che raccontano le storie quotidiane del Nordest, in bilico tra civiltà e abitudini contadine e rivoluzioni che hanno reso il territorio fortemente industrializzato, anche in questo ultimo lavoro Santarossa ci racconta le storie minime di quelli che definisce i "metalmezzadri" . Lo fa raccontandoci la storia di una famiglia normale, che vive a cavallo tra il Piave e il Tagliamento, in quello che Eric Hobsbawm ha definito il "Secolo Breve" ovvero il lasso di tempo tra lo scoppio della prima guerra mondiale e la caduta del comunismo. La prima tappa di questo tour di presentazioni è prevista per oggi alla Biblioteca Guarneriana di S. Daniele (ore 18.00) dove Santarossa dialogherà con lo scrittore e direttore della stessa biblioteca, Angelo Floramo. Seguiranno incontri a Codroipo (25 Gennaio - Sala Abaco ore 19.00), Fiume Veneto (29 Gennaio - Moca Caffè ore 17.00), Padova (1 Febbraio - LibrOsteria ore 19.00), Spilimbergo (6 Febbraio, Sala UTE ore 15.00), Monselice (8 Febbraio - Palazzo della Loggetta ore 17.30 all'interno di MonseliceIncontra), S. Vito al Tagliamento (28 Febbraio - ARCI Sala Biblioteca ore 20.30), Vittorio Veneto (7 marzo - Castrum di Serravalle ore 18.00), Cividale del Friuli (15 marzo - Museo Archeologico ore 18.00), Vicenza (21 marzo - Bar Matteotti ore 18.00 all'interno di Prosa&Prosit), Trevignano (23 Giugno - Villa Onigo ore 20.30 all'interno della rassegan Scrittori in Villa).

M.R.

Il tempo dei naufragi nel mare Adriatico

IL LIBRO

Il mare e i suoi relitti sono indubbiamente uno specchio, una delle innumerevoli tracce di ciò che è stato. Ma non è solo questo. Il mare porta i residui di una memoria sommersa ma attiva, rappresenta un'ideale punta di ciò che include la linearità del tempo e il senso della storia. Senza passato il presente è mutilato, senza quella eredità, dice Javer Cercas, non riconosciamo gli errori commessi, proprio come sta accadendo ora in Occidente. Ce lo ricorda lo scrittore Pietro Spirito nel suo ultimo "I custodi degli abissi. Piccolo trattato sui naufragi del tempo" (Ediciclo Editore, pag.96, euro 9,50), un intreccio di memorie e di relitti che si sposa con tutti i simbolismi del caso: quello dell'abisso appunto, custode di esistenze e cose perdute, ma che riprendono vita se riscoperte. Così l'autore – anche subacqueo professionista – ci aggiorna sull'ultima scoperta, appena a ridosso del canale di Porto Buso quando, con l'amico Nino, inizia una sorta di caccia ai relitti in base a un'intuizione avuta osservando delle foto satellitari del golfo triestino. Si sono così imbattuti in un vascello da guerra ottocentesco, le cui ricerche per l'identificazione sono ancora attive, probabilmente di epoca napoleonica. Ciò che resta del vascello, nelle mani di Spirito, diviene mezzo ideale per dirci quanto tutti noi dobbiamo fare i conti con lo smarrimento: «I punti di snodo di ogni esistenza passano attraverso una perdita», la fluidità speculativa si amalgama perfettamente alle successive trame di navi affondate, come il brigantino Mercurio, colato a picco la notte del 21 febbraio del 1812 durante la Battaglia di Grado. O ancora il Baron Gautsch, simbolo di naufragio dello stesso impero asburgico. Così come precipita nel nostro mare anche il bombardiere B-24 Liberator, la mattina del 28 febbraio 1945, dove perderanno la vita 11 giovani americani, identificati dopo lunghe ricerche. Ogni indagine rievoca la continuità del tempo, la sua, in qualche misura, recuperabilità: «C'è stato un tempo e ci sarà ancora», perciò il merito di questi "custodi" è la possibilità di un senso che spazia tra dimensioni collettive e private, in un presente che deve includere il passato in un libro godibilissimo che diviene una storia nella Storia.

Mary B. Tolusso

IN LIBRERIA I custodi degli abissi, di Pietro Spirito

CLASSICO DELLA DANZA Il Balletto di Maribor in Giselle

A lezione con la Giselle del Balletto di Maribor

▶Sabato incontro al Giovanni da Udine prima dello spettacolo

DANZA

Al via Moving Centuries XI al "Giovanni da Udine": sabato 18 gennaio si danza con Alenka Ribic Maitre de Ballet della Compagnia di Maribor. La storia e la cultura della danza da sperimentare tra teoria e pratica saranno il fulcro di un'intensa giornata di studio che avvia l'11^ edizione del master di storia della danza organizzato dall'Associazione Danza e Balletto su progetto di Elisabetta Ceron con la consulenza di Maria Luisa Buzzi (direttore di Danza&Danza, già cultrice della materia all'Università Cattolica di Brescia). L'idea è di stimolare la partecipazione in maniera non convenzionale attraverso masterclass, incontri e conferenze che percorrano la storia di ciò che poi si studia in classe, coinvolgendo sia studenti che pubblico, grazie al contributo di critici, maestri, danzatori e coreografi internazionali.

Sabato alle ore 15 si terrà un incontro al ridotto del Nuovo per presentare lo spettacolo di cui sarà poi protagonista, alle ore 20.45, la compagnia di balletto del Teatro Nazionale Sloveno/SNG Maribor per la stagione danza firmata da Marco Feruglio. Modera il critico Federica Sassara (Il Gazzettino).

Di seguito, alle ore 16.30 in sala danza, la masterclass di balletto (livello medio-avanzato) con Alenka Ribic, maitre de ballet della compagnia slovena. Il Balletto di Maribor, torna a Udine presentando Giselle nella versione coreografica classica, firmata da Rafael Avnikjan dall'originale di Jean Coralli e Jules Perrot ripresa da Marius Petipa su musica di Adolphe Adam.

La protagonista del balletto, Giselle, sarà interpretata da Catarina De Meneses: entrata nella Compagnia del Balletto di Maribor nella stagione 2008/2009, è da allora protagonista di diversi titoli del repertorio ottocentesco e di creazioni più recenti, dimostrando notevoli e particolarmente apprezzate capacità tecniche e interpretative sia nel balletto classico che nella danza contemporanea. Nel ruolo di Albrecht troveremo invece Ionut Dinita. Entrato nell'ensemble del Balletto Sloveno nella stagione 2017/18, dove ha debuttato nel ruolo di James ne La sylphide, ha ottenuto ottime recensioni da parte della critica e ovazioni dal pubblico. Le scene sono di Juan Guillermo Nova, i costumi di Luca Dall'Alpi, le luci di Pascal Mérat. Conferenze e incontri a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Masterclass a partecipazione gratuita previa prenotazione: adeb@adebudine.it.

I successi del rock suonati dall'orchestra sinfonica

MUSICA

Dai Led Zeppelin ai Pink Floyd, passando per i Deep Purple, i Queen, i Rolling Stones, gli Ac/Dc e tantissimi altri mostri sacri della storia mondiale della musica rock che rivivono in chiave sinfonica in Rock Opera, concerto evento dove l'atmosfera e la potenza delle canzoni originali si fondono con il suono maestoso di un grande ensemble, impreziosito dalle eccezionali voci dei solisti, con più di 50 elementi sul palco tra orchestra, coro, big band e cantanti. Dopo aver riempito i principali teatri nei Balcani, la straordinaria produzione dell'orchestra e del coro del Teatro Nazionale dell'Opera di Novi Sad – diretti da Fedor Vrtacnik – arriva in Italia per un unico concerto: il 30 marzo al Politeama Rossetti di Trieste, organizzato da VignaPr e And Production, in collaborazione con il Rossetti (biglietti in vendita dalle ore 10 di domani alle biglietterie del teatro e sui cirtuiti Ticketone e Vivaticket).

Nel programma di Rock Opera ci sono davvero tutte le grandi hit, che hanno caratterizzato la storia del rock e che sono in grado di emozionare e coinvolgere il pubblico di tutte le età. L'orchestra viene dunque riportata al suo ruolo storico, suonando brani amatissimi dal pubblico!

ELENA BUCCI Assieme a Marco Sgrosso racconta la vicenda di Isabella Canali e Francesco Andreini, comici italiani del '500

Al Teatro Pasolini di Cervignano il duo Bucci-Sgrosso in scena nei panni dei grandi artisti che diedero vita a La Pazzia di Isabella e a Capitan Spaventa

Omaggio alla commedia italiana del Cinquecento

QUESTA SERA

Due grandi interpreti della scena italiana, Elena Bucci e Marco Sgrosso, portano alle ore 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano- per la Stagione di prosa curata dal Css di Udine - uno dei loro "cavalli di battaglia", La pazzia di Isabella. Vita e morte dei Comici Gelosi.

LO SPETTACOLO

Scritto, interpretato e diretto da Elena Bucci e Marco Sgrosso fondatori della Compagnia le Belle Bandiere e con la consulenza alla drammaturgia di Gerardo Guccini, narra la vicenda umana e artistica di una coppia di artisti uniti nella vita, Isabella Canali e Francesco Andreini, indimenticabili comici vissuti nell'età d'oro della Commedia dell'Arte italiana nel sedicesimo secolo famosi nelle corti di tutta Europa per la loro "commedia all'improvviso".

Un tributo a un teatro recitato in volgare, che con Canali e Andreini assume per la prima volta il carattere di "mestiere", professione che richiede dedizione e soprattutto l'acquisizione, attraverso una pratica costante, di certe "tecniche", tra le quali, a ben vedere, figura la stessa improvvisazione tipica dei canovacci della Commedia dell'Arte, la quale proponeva un modo diverso di concepire la recitazione, in termini non di preparazione di una parte specifica, ma di preparazione che agisce sull'attore stesso, capace di adattare se stesso alla parte.

COPPIA ITINERANTE

Così Francesco Andreini arriva a perfezionare il suo cavallo di battaglia, il rodomontico personaggio del Capitan Spaventa di Vall'Inferna, mentre Isabella acquista fama e fortuna nell'Italia del '500 mettendo in scena "La pazzia di Isabella", canovaccio tra i più famosi della Commedia dell'Arte, che le permette di entrare in ruoli sia maschili che femminili.

La pazzia di Isabella. Vita e morte dei Comici Gelosi diventa via via anche un'occasione per riflettere sulle radici stesse dell'arte dell'attore e sul fascino di quella forza misteriosa di un mestiere che sa tramandarsi nei secoli nonostante il suo carattere effimero.

SUL PALCOSCENICO

Allievi e oggi rappresentanti della straordinaria arte di Leo De Berardinis, Elena Bucci e Marco Sgrosso ridanno vita a due figure di artisti innovativi e rivoluzionari per il loro tempo. Ricostruiscono il loro mondo, ricordano viaggi, prime donne e capocomici, maschere – create da Stefano Perocco di Meduna - e canovacci, mescolano lingue e dialetti, escono ed entrano dai loro personaggi, fino a impersonarli spogli da ogni maschera. La pazzia di Isabella, titolo del monologo che la Andreini, attrice "cittadina del mondo" che, antesignana di Eleonora Duse, seppe essere innovativa e rivoluzionaria, scrisse per sé stessa e dare libera espressione alle sue doti interpretative, si intreccia con citazioni e semplificazioni dalle 100 Bravure di Capitano Spaventa, in un puzzle fiammeggiante di maestria e funambolismo attoriale.

Lo spettacolo è prodotto da Le Belle Bandiere in collaborazione con Centro di Promozione Teatrale La Soffitta / Università degli Studi di Bologna.

In estate con Paul Weller canta anche la figlia Leah

▶Aprirà il concerto del padre sul palco del Pn Blues Festival

MUSICA

Sarà Leah Weller ad aprire il concerto di Paul Weller al 29° Pordenone Blues Festival, mercoledì 22 luglio. Figlia di Paul Weller e della cantante degli Style Council Dee C. Lee, Leah, 28 anni, porterà tutto il suo talento sul palco del Parco di San Valentino.

Leah è una cantautrice soul e dj di Londra con musica che le scorre nelle vene. Il suo stile è un mix di R&B, Soul e Jazz. Con una leggenda del rock per un padre e una cantante in cima alla classifica per una madre, è una cantante naturale che ora sta usando il suo talento per scrivere le sue canzoni. Artisti ispiratori che l'hanno ispirata nelle sonorità sono Prince, Jhene Aiko, David Bowie ed Erykah Badu.

Tra i principali rappresentanti della cultura Mod, partito dal punk, Paul Weller è passato per l'acid jazz fino a spingersi da solista verso nuove sonorità, sconfinanti nel pop, folk, soul e perfino nell'elettronica. Dal 1992 ha pubblicato ben quattordici album in studio, l'ultimo dei quali, True Meanings (Parlophone Records), è uscito nel 2018.

Cantante, chitarrista e compositore britannico, Paul Weller è una vera e propria istituzione nella sua terra di origine: la maggior parte dei testi delle sue canzoni trae infatti ispirazione dalla cultura inglese. L'esordio discografico avviene nel 1977 con la pubblicazione di In The City (Polydor Records) con i Jam, band di cui è stato frontman e con la quale ha raggiunto più volte la vetta delle classifiche inglesi. Nel 1982 fonda invece gli Style Council insieme al tastierista Mick Talbot, al fine di esplorare i confini dell'acid jazz. Conclusa anche quest'esperienza, Paul Weller ha dato il via alla sua carriera da solista, costellata da un successo dopo l'altro, sia di pubblico che di critica.

Undici grandi concerti al conservatorio Tartini

OGGI A TRIESTE

Undici concerti fino al 25 marzo per la Stagione 2020 dei concerti del Conservatorio Tartini: un cartellone in cui spicca il concerto che, il 26 febbraio, vedrà protagonista nella Sala Tartini il pianista Bruno Canino in duo con la flautista Luisa Sello. L'inaugurazione oggi alle 20.30 con lo Scandinavian Guitar Duo. Il 22 gennaio, nella Chiesa Luterana di Trieste l'inaugurazione dell'organo Tronci 1793 che don Umberto Pineschi, decano dell'organo e cappellano di Papa Francesco, ha donato al conservatorio: si esibiranno gli organisti Wladimir Matesic e Manuel Tomadin, la soprano Serena Arnò Manuel Staropoli al flauto dolce e Paola Erdas al clavicembalo. Si prosegue con il piano recital di Viktor Guraziu, vincitore del premio Casella al Premio Venezia, il 29 gennaio; da segnalare anche il recital del pianista Luca Chiandotto in duo con la violista Sara Zoto, il piano recital di Tome Kostovski, il suggestivo Chromatic Harp Ensemble il 4 marzo, e un concerto per organo l'11 marzo con Wladimir Matesic. Penultimo concerto, il 18 marzo, il quartetto di sassofoni Meme Quartet e gran finale il 25 marzo con il duo Nicoletta Sanzin all'arpa e Sandro Torlontano alla chitarra.

Al centro Balducci il film parla di diritti

OGGI A ZUGLIANO

Alle ore 20.30 il Centro Balducci ospiterà la proiezione del docufilm di Daniele Fabbro Diritti, il cui filo conduttore è appunto il tema dei diritti: i diritti negati, i diritti conquistati, i diritti riscattati, quali casa, lavoro, salute, istruzione e accoglienza. Un lavoro prodotto in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, per favorire percorsi per il loro riconoscimento e la loro tutela, in un'ottica di corresponsabilità e solidarietà, che renda il "noi" non solo una parola, ma un crocevia di bisogni, desideri e speranze. «Poiché crediamo che il cinema abbia il compito di fare cultura e memoria – spiegano i promotori - abbiamo realizzato il film spinti dal desiderio di mettere in luce luoghi di speranza e testimoni di bellezza, per valorizzare il positivo di alcune realtà impegnate per il bene comune, la dignità e la libertà delle persone, dando valore a chi "fa strada ai poveri senza farsi strada", camminando con loro».

Il tenore Iviglia tra carriera e vita privata

OGGI A UDINE

Alle ore 18 alla Biblioteca Civica verrà presentato il libro Ad alta voce. Storia di un ragazzo diventato tenore di Enrico Iviglia (ed. Letteratura Alternativa di Asti, 2019). Il libro presenta i primi quarant'anni del tenore Enrico Iviglia: un diario di esperienze, avventure, viaggi, per raccontare il percorso finora compiuto nei teatri di tutto il mondo interpretando con la sua voce tenorile i principali ruoli delle opere liriche. Dalla nascita della passione verso il canto lirico agli studi musicali; dalle prime esperienze in coro al debutto alla Scala; dal bullismo degli anni '80 alle difficoltà per mantenere un livello professionale sempre costante, tra aneddoti, ricordi, successi e porte chiuse. Un libro che vuole essere anche un messaggio per i tanti giovani che oggi vogliono intraprendere una carriera artistica e non sanno quale strada percorrere; il racconto di una strada in salita, costellata di incontri significativi, perdite e abbandoni, obiettivi, soddisfazioni e successi.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 21.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 17.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 18.30.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 19.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 19.15.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.30.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 16.45 - 17.45 - 19.00 - 20.00 - 21.15 - 22.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.40.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.15 - 19.10 - 22.05.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 19.40 - 22.40.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.50 - 19.50.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.50 - 22.25.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.15.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 18.00 - 20.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 19.35 - 22.10.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 20.10 - 22.35.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.10.

SPILIMBERGO

▶**MIOTTO**
via Barbacane, 15 Tel. 0427 2153
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.40 - 18.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.40 - 18.35 - 21.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.45 - 16.30 - 17.30 - 18.50 - 19.50 - 21.10 - 22.10.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 18.00 - 21.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 16.20 - 19.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 19.00 - 21.45.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 21.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 21.20.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 19.45 - 21.15 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 16.40.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 18.15 - 20.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 21.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.15 - 21.15.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 16.45.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.45 - 19.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 14.50 - 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 21.20.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.55.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.35 - 19.25 - 21.35.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.30 - 19.00.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 17.00 - 21.30.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 20.30.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 15.15 - 16.00 - 17.00 - 17.45 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.30.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.00 - 17.00 - 18.45 - 19.45 - 21.30 - 22.35.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 16.05 - 21.45.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 16.20 - 20.00 - 22.25.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 17.00 - 18.45 - 21.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.10 - 20.00 - 22.40.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 17.10 - 20.00 - 22.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.25 - 20.00.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 18.30 - 21.00.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 22.35.

OGGI

Mercoledì 15 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Susanna Pasqualetto**, del tabaccino di Vigonovo. Auguri per i tuoi 46 anni in fiore!! Dagli amici Cristina e Massimo.

FARMACIE

Campagna di Maniago
▶Farmacie comunali, via dei Venier 1/a

Palse di Porcia
▶Farmacie comunali, via don Cum 1

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a

Roveredo in Piano
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

San Michele di Sacile
▶Comunale, via Mameli 41

Sesto al Reghena
▶"Alla Salute", via Friuli 19/d

Castions di Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

MOSTRE

▶Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.
▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Palinsesti - Arte contemporanea; Castello, Essicatoio Bozzoli, Antiche Carceri, a San Vito al Tagliamento; fino a domenica 19 gennaio.

Palazzo arti fumetto Friuli

Bimbi detective nel mondo dei fumetti

FUMETTI

PORDENONE I ragazzi potranno diventare detective per un giorno e immergersi nelle straordinarie avventure di Dick Tracy, l'Ispettore Ginko, il Commissario Mascherpa, Cocco Bill e Lucky Luke. L'appuntamento, previsto per domani, ma anche per domenica 26 gennaio e sabato primo febbraio, è alle 17, alla galleria "Paff!" (Palazzo arti fumetto Friuli), all'interno del Parco Galvani, dove fino al 2 febbraio è allestita la mostra "Matite & Manette - La polizia nel fumetto". Il laboratorio trasformerà i ragazzi in agguerriti investigatori, a caccia del dettaglio che li porterà a dipanare il rebus per scoprire il colpevole. Potranno girare tra i corridoi della mostra e risolvere indovinelli, che altro non saranno che gli indizi indispensabili a svelare l'enigma. Prenotando la partecipazione al sito Paff.it, ragazzini da 6 a 12 anni potranno diventare per un giorno Sherlock Holmes e risolvere un caso misterioso. Faranno un "volo perlustrativo", mettendo alla prova le loro capacità intuitive e di problem solving, attraverso un percorso tra arte e ingegno, tra spirito acuto e brivido. Avranno anche la possibilità, come del resto i visitatori del Paff!, di conoscere la produzione dei maggiori e più rappresentativi personaggi di polizia nazionali e internazionali del fumetto, dell'animazione e dell'illustrazione, in chiave realistica e umoristica. Potranno immaginarsi, dunque, nei panni dei commissari Topalbano, creato in omaggio ai romanzi del grande Andrea Camilleri, Basettoni e Manetta, il cane antropomorfo sposato con Petulia o del surreale Cocco Bill, il simpatico pistolero paladino della legge, sempre pronto a dare la caccia ai banditi in sella al suo cavallo Trottalemme, ma anche di Dick Tracy, dal taglio cinematografico ante litteram, dell'Agente X-9,da cui vennero tratti due film realizzati dalla Universal nel 1937 e nel 1945. Ci sono poi Rip Kirby, l'investigatore privato esperto di chimica, con un passato da marine, il mitico e intramontabile Tex, da settant'anni sulla cresta dell'onda, l'ispettore Ginko, perennemente a caccia di Diabolik, e molti altri. Il tutto si è potuto realizzare con il patrocinio della Polizia di Stato, in collaborazione con la Questura di Pordenone e con la rivista "Polizia Moderna".

Sara Carnelos

Coscritti

I settantacinquenni sacilesi si ritrovano a pranzo

SACILE (a.t.) Dopo un'interruzione di alcuni anni ritorna il tradizionale pranzo della classe 1944. Oltre una sessantina di settantacinquenni, tutti di Sacile, con l'unica eccezione di un "ospite" di San Daniele, si sono ritrovati in un ristorante della zona, per trascorrere una giornata in compagnia. «Ancora una volta - dicono gli organizzatori - è stata confermata una coesione straordinaria e una ormai rara fratellanza. Un'occasione per far riemergere tanti ricordi e avventure del tempo che forse è stato meno generoso, ma carico di sentimenti e speranze».

IN BREVE

CONFERENZA
APPLICAZIONI DELLA FISICA IN MEDICINA

Le applicazioni della fisica nell'ambito della medicina è l'argomento della conferenza che, Lorenzo Marafatto, terrà domani, alle 18, nella sala conferenze della Biblioteca civica di Pordenone. Presenterà una relazione sulle conoscenze fisiche e tecnologiche della fisica medica, analizzando la diagnostica per immagini, la radioterapia oncologica, la medicina nucleare e la tomografia a risonanza magnetica.

IL PORDENONE
VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

L'associazione San Valentino di Pordenone organizza per oggi, alle 17, con ritrovo davanti alla Galleria d'arte moderna e contemporanea "Armando Pizzinato", una visita guidata alla mostra "Il Rinascimento del Pordenone", curata da Caterina Furlan e Vittoruio Sgarbi.La quota di partecipazione è di 10 euro a persona. La quota comprende il costo del biglietto di ingresso e la visita guidata alla mostra.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

G Mercoledì 15 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

L'ottica dei giovani

MISS ALPE ADRIA INTERNATIONAL 2020 AL VIA
Optex sempre al fianco delle Ambasciatrici della Bellezza Mitteleuropea

Stanno iniziando in questi giorni i casting per la nuova edizione del beauty contest Miss Alpe Adria International®. Ecco quindi che, dalla Germania all'Ungheria, in otto paesi europei,vengono fasciatele prime miss dell'anno, spesso sotto la neve e in location esclusive sfidando anche le temperature glaciali di Slovacchia e Repubblica Ceca, dove si svolgeranno i prossimi attesi eventi internazionali. Per quanto riguarda le bellezze nostrane, è invece imminente la Finale Nazionale della XXXII edizione, che le vedrà protagoniste sotto i riflettori sabato 25 gennaio all'Odissea di Spresiano (TV). Il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato da dieci corregionali che, insieme alle sfidanti di altre regioni italiane, sfileranno sulla passerella per ricevere la corona dalla splendida Sonia Malisani, miss in carica (tra loro, anche Naomi Skerk di Monrupino, qui ritratta da Emanuele Vrh). Tanti i regali per tutte le partecipanti, tra buoni vacanza, gioielli, accessori e prodotti tipici, offerti dai supporter e dagli sponsor tecnici.

E sempre in prima linea quando si parla di moda, gioventù e bellezza, "OPTEX - l'ottica dei giovani" sarà immancabilmente a fianco delle miss per accompagnarne il cammino nel cuore della Mitteleuropa, con proposte che si distinguono per il giusto mix tra toni classici e dettagli innovativi, sfumature trendy e decorazioni scintillanti. Per le più votate ragazze delle kermesseinternazionali, è sempre pronta un'ambita fascia OPTEX, che ormai da 32 anni è inseparabile partner di Miss Alpe Adria International.

Le emozioni si ripetono in un record davvero unico di presenza e fedeltà, grazie alla pluripremiata e poliedrica azienda udinese capitanata dell'eclettico Adriano Mauro. Nel centralissimo negozio di via del Gelso si respira davvero un'aria da boutique, con esclusivi abbinamenti di montature e lentiproposte direttamente dal mondo dell'alta moda, tra materiali e colori che fanno già respirare aria primaverile...

1968 52° 2020

CON VOI E PER VOI DA 52 ANNI !!!

PROFESSIONALITÀ E QUALITÀ SONO SEMPRE VINCENTI !!!

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432. 504910